• Anno 116 - Numero 175 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Venerdì 20 Agosto 1982 •

A PAGINA 3

L'AMARO SUD

Ricordando la vita e le opere di Francesco Compagna, intellettuale e politico

di Giovanni Spadolini

A PAGINA 10

AMBROSIANO

Un gruppo di vecchi azionisti vuole un terzo del capitale del Nuovo Banco. Il figlio di Calvi: «Mio padre trattava con l'Opus Dei»

I RECORD DI WALL STREET

Boccata d'aria

Anche quest'anno sui mercati finanziari e monetari internazionali non è mancata la sorpresa di Ferragosto. La tanto attesa inversione di tendenza dei tassi d'interesse Usa ha preso consistenza e immediatamente se ne sono viste le esplosive conseguenze. A Wall Street il mercato si è infiammato e dai corsi sacrificati della prima quindicina del mese, in pochissime battute, gl'indici sono saliti mercoledì in misura tale da frantumare qualsiasi resistenza degli operatori che incautamente si erano messi al ribasso e hanno battuto parecchi primati: quello del maggior quantitativo di titoli scambiati in un'ora e in una riunione e quello dei punti guadagnati in una sola seduta.

Il fattore tecnico ha ingigantito le proporzioni del fenomeno (ieri, infatti, Wall Street ha registrato una normale seduta d'assestamento), ma non sono mancati gl'investitori che, temendo di perdere l'autobus, si sono nuovamente lanciati alla cieca in iniziative al rialzo. Le altre principali Borse internazionali hanno imitato, sia pure da lontano, quanto accadeva negli Stati Uniti e persino in Italia, nonostante il momento particolarmente delicato per l'ampiezza dello scandalo Banco Ambrosiano e per la fragilità politica e congiunturale, le cose non si presentano sotto il segno del pessimismo. Effettivamente la sensibile diminuzione dei tassi d'interesse americani non può che essere salutata con gioia dagli operatori economici e finanziari.

Le ragioni di questa diminuzione, però, lasciano alcuni punti oscuri. La recessione negli Stati Uniti e negli altri Paesi industriali ha raggiunto dimensioni preoccupanti; i fallimenti si moltiplicano e numerosi sono i Paesi che, non potendo riequilibrare i loro conti con l'estero, sono costretti a svalutare in proporzioni inusitate le loro monete. Negli Stati Uniti il deficit federale è in forte aumento e dovrà essere in parte coperto con imposizioni fiscali. Ma ciò significa anche un mutamento di rotta dell'amministrazione Reagan che non può continuare sulla via del monetarismo puro. La riduzione del tasso di sconto di un punto e mezzo nel giro di tre settimane, nonostante una percentuale d'inflazione ancora abbastanza elevata, dimostra che gli economisti della Casa Bianca sono più preoccupati della crescita della disoccupazione e del ribasso dei mercati azionari che della definitiva sconfitta dell'inflazione.

Come reazione immediata, sui mercati valutari il dollaro ha subito una consistente flessione, ma non sufficiente di fronte alle effettive necessità di molti Paesi. Anzi, per ora la resistenza della moneta americana è sorprendente. Probabilmente la tensione in Polonia si ripercuote negativamente sul marco, mentre il deficit della bilancia dei pagamenti di molti Stati penalizza le monete nazionali.

Inoltre la diminuzione dei tassi d'interesse negli Usa sarà quasi sicuramente seguita, anche se in proporzioni minori, da uguali provvedimenti in altri Paesi che annulleranno eventuali ripercussioni sui cambi.

Nel comparto dei metalli preziosi, le reazioni sono state immediate: le quotazioni dell'oro si sono impennate trascinando anche quelle degli altri metalli nobili. Per quanto concerne l'Italia, gli avvenimenti monetari e finanziari internazionali non possono che procurarci vantaggi. Innanzitutto faciliteranno il compito del governo Spadolini-bis in quanto sarà possibile ridurre il costo del denaro in misura sensibile, mentre sarà più semplice il collocamento di titoli sul mercato del reddito fisso. La boccata d'ossigeno, che renderà meno difficile la vita di molte imprese fortemente indebitate, potrà avere quale immediata conseguenza un ritorno degl'investitori verso la Borsa.

Occorre però non farsi troppe illusioni: quanto sta capitando in questi giorni nel mondo non può essere ancora considerato un ristabilimento del bel tempo stabile, ma piuttosto un'energica azione anticongiunturale per evitare il pericolo di collasso del sistema. Troppi sono gli elementi perversi che condizionano la tanto attesa normalizzazione.

Renato Cantoni

Il dollaro recupera La Borsa guadagna il 4,35%

La svolta economica di Reagan sta scuotendo tutti i mercati. Wall Street, dopo l'impennata dell'altro ieri, s'è assestata su valori record. In Europa tutte le Borse (salvo quella italiana, che ha guadagnato il 4,35%) hanno registrato una pausa di riflessione. Il dollaro invece ha cambiato marcia e, nonostante la discesa dei tassi Usa, ha recuperato 10 punti sulla lira (chiudendo a quota 1386).

(I servizi a pag. 11).

Oggi da Spadolini i cinque segretari, domani la scelta dei ministri

Il «vertice» vara il governo in un clima di nuove tensioni

Il vicesegretario socialista Martelli in un'intervista sostiene che il psdi ha cercato un accordo con De Mita e Berlinguer: «Pertini sapeva e lo considerava un'avventura» - Il Quirinale: «Dichiarazioni calunniose» Craxi: «Non mi risulta» - Longo: «Ha preso un colpo di sole» - I comunisti parlano di rivelazioni «fantasiose»

Martelli accusa: complotto contro il psi. Anche Craxi lo smentisce

ROMA — Il primo tempo delle fatiche di Spadolini si è concluso ieri sera con il via libera dato anche dalla dc, un sì scontato, che è stato però accompagnato da una puntigliosa richiesta di integrazioni al programma economico, e da una palese volontà di mettere invece in secondo piano le riforme istituzionali tanto care al psi. «*Sarebbe assurdo accentuare la riflessione sull'organizzazione del potere facendo finta, all'improvviso, che le complicazioni economiche nazionali siano scomparse*» ha detto il segretario democristiano De Mita a Spadolini. In mattinata anche le delegazioni del psdi e del pli avevano garantito il loro appoggio al governo Spadolini II.

Oggi pomeriggio, dopo i funerali del senatore Gonella, si terrà a Palazzo Chigi la riunione dei cinque partiti protagonisti di questa crisi. Sabato e domenica il presidente del Consiglio lavorerà a compilare la lista dei ministri e lunedì Pertini potrà tornare a Roma per il giuramento del governo. Tutto procede secondo il ritmo accelerato impresso da Spadolini alla crisi. Lunedì 30 agosto potrebbe cominciare alla Camera il dibattito sulla fiducia. Ma qualcuno non esclude che Spadolini possa essere in grado di presentarsi a Montecitorio giovedì prossimo.

A questo punto la crisi può considerarsi risolta, come sembrava imporre una sceneggiatura obbligata alla quale dc, psi, psdi, pri e pli si sono adattati più o meno di buon grado. Ma le vecchie tensioni e incomprensioni all'interno della maggioranza rimangono. I rapporti tra democristiani e socialisti non sono certamente migliorati dopo la direzione dc di ieri e la relazione di De Mita, venata di osservazioni ironiche rivolte al psi.

Era circolata ieri sera addirittura la voce di una riunione della segreteria socialista, per valutare le parole di De Mita. Per un po' a Montecitorio è stata accreditata come certa, e c'è stata una ripresa di timori per il tentativo di Spadolini. Ma la notizia è stata smentita dall'ufficio stampa del psi. Craxi e De Mita per il momento fanno finta di ignorarsi. Non altrettanto avviene tra socialisti e socialdemocratici.

Martelli, vicesegretario del psi, ha aperto le ostilità con una intervista a *Panorama* che sarà in edicola la prossima settimana. Martelli accusa i socialdemocratici di essere stati sul punto di mettersi d'accordo con De Mita e Berlinguer per un governo aperto ai comunisti che escludesse il psi. «*Circolavano già i nomi dei ministri* — assicura Martelli — *da Romano Prodi e Carlo Bo, a Giorgio Strehler*». «*Pietro Longo era uno dei comprimari della manovra*». Notizie in proposito il psi le ha ricevute dall'interno della dc. «*La manovra l'ha confermata lo stesso Pertini, che la considerava una avventura*».

La presidenza della Repubblica ha immediatamente smentito «*nel modo più netto le dichiarazioni che sono state calunniosamente attribuite al capo dello Stato*». Al segretario socialista Craxi l'agenzia Adn-Kronos ha chiesto se a lui risultava che Pertini avesse parlato di una manovra contro il psi. «*Non mi risulta*», ha risposto laconico Craxi, smentendo il suo vicesegretario.

La replica di Longo è stata: «*Purtroppo il caldo di Ferragosto fa brutti scherzi e l'on. Martelli deve aver preso un colpo di sole*». Ha aggiunto il vicesegretario Vizzini: «*Martelli nasconde probabilmente la volontà di creare a tutti i costi un incidente tra psi e psdi per distruggere una politica. Ne prendiamo atto*». Certo è che questa crisi estiva sembra aver irrimediabilmente logorato i rapporti tra i due partiti cugini.

Il pci risponde sull'*Unità* di oggi definendo fantasie le dichiarazioni di Martelli: «*E' evidente che su questo terreno non è possibile discutere. I compagni possono giudicare da soli a quali livelli possa giungere una polemica politica esasperata ed esacerbata, nella quale si perdono tutti i punti di riferimento oggettivi*».

Alberto Rapisarda

De Mita: prima l'economia

ROMA — «*Chi ha vinto? Né noi né il psi, non ci sono vincitori né vinti* — dice Flaminio Piccoli —. *Però, certo, noi volevamo che questa legislatura andasse avanti, senza elezioni, e ci siamo riusciti. E adesso, se ci voltiamo indietro e tentiamo un bilancio, dobbiamo dire che questa strana crisi d'agosto non ha certo migliorato la situazione, anzi si porta dietro una coda di polemiche e di incomprensioni che non sono affatto un risultato positivo*».

Via libera a Spadolini, qualche frecciata a Bettino Craxi, e una gran voglia di far capire che, se le elezioni sono state evitate, gran parte del merito è della dc. Questo era il clima democristiano ieri mattina, quando Ciriaco De Mita ha riunito la direzione, per l'imprimatur definitivo al governo Spadolini-bis.

Cauto e prudente giovedì scorso, nella fase più acuta della crisi — come vuole la tradizione dc — ieri De Mita per primo ha lanciato qualche ironica puntura di spillo verso gli alleati-avversari della dc, i socialisti. Adesso che è giunta in dirittura d'arrivo, la crisi per De Mita diventa infatti «*questa singolare campagna d'agosto*», chiusa «*in maniera più repentina di come si era iniziata*», mentre lo spostamento di attenzione dalla crisi economica ai problemi istituzionali, da parte del psi, non è altro che «*un modo per rinegoziare dignitosamente un'alleanza politica*».

Non solo: accentuare l'attenzione sui temi istituzionali, «*facendo finta all'improvviso che le complicazioni economiche siano scomparse*», sarebbe per il segretario dc «*un assurdo*». I democristiani confermano il loro «*impegno*» per la riforma chiesta da Craxi e proposta da Spadolini; ma non tutto può esaurirsi qui, avverte De Mita, né la politica del governo può correre su un solo binario, quello della riforma istituzionale: «*La continua rincorsa della originalità a tutti i costi non può né deve far perdere di vista gli ostacoli che ancora ci sono, e in primo luogo quelli economici*».

Quanto ai risultati di questo braccio di ferro tra i partiti, De Mita riconferma che il patto di alleanza con i laici e i socialisti è per la dc, «*allo stato, il più naturale e l'unico possibile*»; anche se «*siamo ad una svolta*», perché c'è «*un'ansia di cambiamento*».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In prigione senza padri

(Marco Caruso: libero di nuocere fuori o aiutato a corrompersi dentro?)

Allora, Marco Caruso, l'ex bambino parricida, è tornato in carcere, questa volta sotto l'accusa di furto aggravato, avendo messo in scena con la complicità di una domestica una falsa rapina. Non è un grande reato, e i carabinieri hanno già recuperato la refurtiva. Ma Marco ha un passato, e un passato terribile, dato che a quattordici anni, nel 1977, con cinque colpi di una pistola appositamente rubata, uccise il padre «per liberare», come disse, «*la famiglia da un tiranno*».

Erano i tempi in cui si propagandava la necessità di una società senza padre, e il caso fu al centro di ridondanti polemiche. Il processo portò nel 1978 alla condanna di Marco a otto anni e dieci mesi di reclusione. La sentenza fu giudicata troppo severa, e si sollecitò la grazia al presidente Pertini. A Marco venne concessa la libertà provvisoria prima della fine di quell'anno per evitare che il prolungarsi della detenzione compromettesse un'esistenza così giovane e così vulnerabile. Nel 1980 una sentenza definitiva avrebbe addirittura stabilito che, al momento del parricidio, il quattordicenne Marco non era in grado di intendere e di volere.

Tutto a posto, dunque? La Giustizia palesemente ammetteva che il carcere, anche il carcere minorile, non ha la possibilità di recuperare, ma, anzi, ha quella di corrompere ulteriormente. A Marco veniva data la libertà di vivere come gli altri. Ma la vita per la maggior parte degli altri non è facile. E anche Marco ha dovuto fronteggiare i problemi di tanti giovani, a esempio, trovarsi un lavoro. Ha rubacchiato un motorino, è incorso in un'accusa di contrabbando, ma la Giustizia si è mostrata indulgente con lui, ha archiviato. Il lettore di un giornale romano lo ha fatto entrare in una tipografia, ma, alla vigilia di andar militare, è stato licenziato per litigi con i compagni di lavoro.

E ora? E' un ragionamento troppo facile sostenere che, evitandogli una più lunga permanenza in carcere, la Giustizia ha scaricato Marco in una società che non lo ha aiutato, protetto, tutelato abbastanza contro se stesso, contro la sua smania di risolvere ogni impaccio con un colpo di violenza o di astuzia puerili, una società, insomma, che è stata matrigna al parricida. Un ragionamento troppo facile e troppo lapalissiano perché approdante all'incomprensione e al disprezzo dei tanti giovani, anche non privilegiati, anche non raccomandati, anche non fortunati, che patiscono, superano, vivono i loro problemi senza uccidere il padre e neppure rubare un motorino. E, soprattutto, un ragionamento troppo semplicistico e troppo egoista, perché basato sulla presunzione inaccettabile di considerare la società come qualcosa di diverso da noi che la componiamo, un mostro estraneo su cui riversare ogni nostra negligenza.

Ad aumentare non è, insomma, solo il peso della responsabilità dei giudici che saranno chiamati a occuparsi della nuova impresa di Marco. Il peso della responsabilità? Il rischio di sbagliare. La scelta dei magistrati è tra il rimandare Marco libero di nuocere a se stesso e agli altri chissà fino a che punto o il rimandarlo in carcere a progredire nell'irrecuperabilità sino a diventare un Concutelli. Ad aumentare è, purtroppo, il peso della responsabilità, il rischio di sbagliare di tutti noi, di ognuno che componga questa nostra società.

Oreste del Buono

A PAGINA 4

Varsavia: vietati assembramenti in Piazza della Vittoria

Arafat all'ambasciatore italiano: i bersaglieri saranno accolti come amici

Beirut, diventata mosaico di eserciti attende l'ora dell'esodo palestinese

La controversa elezione del presidente rinviata a lunedì, nella zona Est della capitale Soldato israeliano rapito dai fedayn: Gerusalemme ne esige la restituzione immediata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Le bandiere e gli eserciti si moltiplicano, nella città non più assediata, adesso balcanizzata. Le bandiere non si contano più. Gli eserciti, i gruppi armati, costituiscono un mosaico senza precedenti. Mancano quarantotto ore alla partenza dei primi *fedayn*, fissata per sabato pomeriggio. Mancano trentasei ore allo sbarco dell'avanguardia di pace francese, previsto nella notte tra venerdì e sabato, piuttosto verso l'alba.

Manca una settimana allo spiegamento lungo la linea di demarcazione del grosso dei corpi di spedizione americano e italiano, attesi per giovedì 26 agosto, dopo che la fregata *Perseo* avrà portato a Beirut quindici nostri ufficiali. Il calendario è ormai fissato ufficialmente, da quando ieri mattina, infine, il governo libanese ha presentato la richiesta formale di truppe di pace agli ambasciatori di Parigi, Roma e Washington. Sul piano notarile tutto è a posto.

Passo dalla zona Est alla zona Ovest, tra i posti di blocco e le macerie, dove due sere fa i palestinesi hanno «rapito» un soldato israeliano. Un incidente che non dovrebbe compromettere gli accordi sottoscritti. Ma Gerusalemme esige ovviamente la liberazione di quel soldato e del pilota già in mano all'Olp, e oggetto di negoziati lunghi e difficili, prima che l'evacuazione cominci.

Cerco di non sbagliare i lasciapassare. Ai falangisti il loro foglio, scritto a macchina, con stampato in un un angolo il cedro del Libano. Ai palestinesi l'accreditamento, scritto a mano, con il timbro dell'Olp. Agli israeliani il semplice passaporto. Non è sempre facile distinguere chi chiede i documenti. Getto un'occhiata alle bandiere: prima mi imbatto in quella israeliana, meglio nelle grandi pezze di stoffa arancione gettate sui mezzi blindati, come segno di riconoscimento durante i bombardamenti aerei delle scorse settimane. Poi inciampo in una bandiera libanese, dell'esercito nazionale o della Falange cristiana. Entrambe hanno lo stesso emblema. Poi, al di là della linea di demarcazione, trovo quella palestinese, quella siriana (ci sono millecinquecento soldati di Damasco a Beirut Ovest), e infine una foresta di bandiere, gagliardetti, stemmi azzurri, neri, rossi, che segnalano la presenza dei gruppi progressisti musulmani libanesi. I drusi, i morabitun (milizie sunnite), i comunisti, e una decina d'altri.

Qualcuno sgrana una raffica di mitra. Non si sa contro chi. Mi avvertono che un palestinese ha visto una pattuglia israeliana muoversi. Ha sparato per aria, per avvertire: «*Vi tengo d'occhio*». Sempre per esprimere il loro pessimo umore, mercoledì sera i libanesi «progressisti» hanno sparato qualche razzo in prossimità della Villa Mansur, il Parlamento in cui i deputati cristiani cercavano di organizzare l'elezione alla presidenza della Repubblica di Bechir Gemayel, il capo della Falange. Bisogna sostituire il furbo, intelligente, ma debole, Sarkis, il cui mandato è scaduto il 19 agosto.

La capitale è frantumata materialmente, politicamente, confessionalmente. Il Paese è diviso e occupato, ma la Costituzione libanese sopravvive. Penso tuttavia che non sarà facile eleggere il nuovo Capo dello Stato. I deputati musulmani non vogliono dare il voto a Gemayel, «*le cui mani sono sporche di sangue musulmano*», e per rinviare la seduta i gruppi armati dell'Ovest hanno inviato, appunto, le loro bombe come messaggi. Sono stati capiti. Il presidente del Parlamento, El Assaad, ha infatti rinviato la seduta prevista per ieri a lunedì.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Da domani pomeriggio lo sgombero

BEIRUT — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina inizierà lo sgombero di Beirut Ovest domani pomeriggio, poche ore dopo l'arrivo nella capitale libanese del contingente francese della forza multinazionale di pace. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri libanese Fuad Butros.

L'ex re Umberto ricoverato a Londra

LONDRA — E' stato confermato ieri che Umberto di Savoia è attualmente a Londra per sottoporsi a una serie di accertamenti clinici. L'ex re d'Italia, 78 anni, è ricoverato alla «London Clinic», la casa di cura dove quasi ogni anno si sottopone ad un «check-up» da parte del professor Henry R. Thompson, il chirurgo che nel 1964 lo operò all'addome.

Erano circolate voci di un peggioramento di Umberto di Savoia, ma esse non hanno avuto conferma.

La direzione della «London Clinic» non ha voluto fornire particolari sulle condizioni di salute dell'ex monarca. La segretaria del professor Thompson, nuovamente consultato dal suo paziente benché in pensione da alcuni anni, ha detto che un comunicato sullo stato di salute di Umberto di Savoia sarà eventualmente diramato attraverso la direzione sanitaria della clinica.

Sei mesi dopo il «colpo» di Santa Maria Capua Vetere

Roma, br assaltano caserma per rapinare fucili e mitra

Ma un sottufficiale ha dato l'allarme e i terroristi non sono riusciti ad arrivare all'armeria

ROMA — Come a Santa Maria Capua Vetere, nella Caserma Pica, la notte del 9 febbraio scorso. Arresti e inchieste hanno interrotto i canali del traffico d'armi, le Brigate Rosse sono in difficoltà? Magistrati ed esperti lo sostengono, e per il terrorismo la soluzione, almeno così sembra, è quella di dar l'assalto ai depositi militari: alla periferia di Roma, ieri notte, il secondo assalto di quest'anno. Le Br, quanto meno, dimostrano di poter contare su basisti efficienti. Erano in dieci, si son portati via 11 moschetti, 4 pistole, 4 mitra, e alcune casse il cui contenuto non si conosce. E, se non avesse funzionato l'allarme, avrebbero portato via molto di più.

Una voce di donna, quando già era data per certa la responsabilità delle Brigate Rosse, alle nove del mattino ha chiamato il centralino di un quotidiano della capitale. «*Dalle 3 alle 5 un nucleo armato del partito della guerriglia ha attaccato, neutralizzato e occupato la caserma dell'aeronautica di via Vallerano, espropriandola delle armi atte alla guerra civile dispiegata*». Seguirà un comunicato, ha concluso la voce di donna. Nella caserma, intanto, alla stessa ora, il procuratore militare Antonio Monica aveva dato inizio agli interrogatori di undici avieri e di un maresciallo, unici presenti e ora sospettati d'inadempienza.

Sei mesi dopo Santa Maria Capua Vetere, così come era accaduto ai 19 soldati di leva in servizio all'armeria della Caserma Pica, anche il maresciallo e gli undici avieri rischiano l'incriminazione. Il procuratore militare, a sera tarda, non aveva ancora terminato gli interrogatori. E, fuori dalla base dell'aeronautica, al di là della rete metallica arrugginita, una piccola ressa di parenti ha atteso invano: «*I soldati sono consegnati*», è stata la risposta del piantone.

La caserma di via Vallerano è una costruzione bassa, con i muri dipinti in verde chiaro, alla periferia Sud della città. Alle 3,45, attorno al perimetro recintato a rete, una sentinella e un cane lupo. L'aviere, in servizio all'ingresso che dà su via Vallerano, non ha avuto la possibilità di vedere l'avvio dell'assalto Br: per entrare hanno tranciato le maglie arrugginite, l'hanno sorpreso alle spalle. «*Stai buono e non ti faremo niente, siamo delle Brigate Rosse*», gli ha detto, a bassa voce, una delle tre terroriste del gruppo. «*L'accento* — ha poi riferito l'aviere — *era sardo*». La brigatista Natalia Ligas?

Superato il corpo di guardia, almeno dieci brigatisti sono entrati nel primo edificio che sta sulla sinistra, dove dormiva il maresciallo. Il sottufficiale ha reagito. «*Dacci le chiavi dell'armeria*», ha ordinato la terrorista con accento sardo. Lui ha preso tempo, ha negato di averle, è riuscito a far scattare il sistema d'allarme. Intanto gli altri avieri venivano minacciati e legati alle brandine. E poi, scattato l'allarme, ai terroristi è rimasto appena il tempo di prendere le armi in dotazione e scappare. Una Ritmo blu, rubata nella notte, aspettava all'uscita.

g. c.

A pag. 2: «Lagorio: stavolta l'allarme ha funzionato».

A 77 anni, fu tra i protagonisti dell'opposizione al fascismo e della nascita della Repubblica

Morto Gonella, leader storico della dc

ROMA — Guido Gonella, uno degli uomini di maggior prestigio della dc, si è spento ieri mattina alle 5, all'ospedale di Nettuno, dove era ricoverato da qualche giorno, in conseguenza di un attacco di trombosi. Il 18 settembre prossimo avrebbe compiuto 77 anni: la sua scomparsa è avvenuta nello stesso giorno in cui la democrazia cristiana commemorava il ventottesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio incaricato si è recato a Nettuno, per rendere omaggio alla salma di Gonella, a cui era legato da un'amicizia trentennale. I funerali, fissati in un primo momento per sabato mattina, avranno invece luogo, per desiderio dei famigliari, alle 17,30 di oggi nella basilica romana di San Lorenzo fuori le mura.

Numerosissimi i messaggi di solidarietà e di cordoglio giunti alla famiglia in queste ore. Giovanni Paolo II, in un lungo telegramma indirizzato alla figlia di Gonella, Paola, partecipa al dolore per la scomparsa di «*un sincero figlio della Chiesa, illustre statista, autorevole studioso e docente del diritto e dell'insegnamento sociale cristiano*». *L'Osservatore Romano*, a cui Gonella collaborò durante il fascismo, ne pubblica un'ampia biografia, ricordando fra l'altro come Pertini, allora al confino, divenne per causa sua un «*divoratore di frutta*». Si era accorto che il fruttivendolo incartava la sua merce nell'*Osservatore* e comprava frutta più volte al giorno, nella speranza che gli capitasse la prima pagina, contenente i commenti politici di Gonella.

Lo stesso Pertini ricorda quest'episodio, nel suo messaggio di cordoglio alla famiglia, e ricorda «*con rimpianto la sua lucidità di giudizio, la sua serenità di spirito, la sua amicizia schietta*».

La scomparsa di Gonella è stata commemorata ieri mattina in apertura dei lavori della direzione dc dal segretario De Mita, che ne ha elogiato le doti di «*osservatore attento, persona sempre disponibile al servizio, anche negli incarichi all'apparenza meno significativi*». E ai familiari De Mita ha scritto: «*La morte di Guido rappresenta uno dei giorni più tristi per la dc*». Come dicevamo, numerosi i commenti: «*Che avesse 77 anni, nessuno lo pensava* — ha detto Andreotti — *tanta era la vivacità della sua mente, la sua dedizione, il suo muoversi, viaggiare*», e Flaminio Piccoli: «*Credo che dopo la scomparsa di De Gasperi per la dc sia stata la perdita più grave*».

Oltre a Spadolini, ai presidenti del Senato Fanfani e della Camera, Jotti, un messaggio di cordoglio è stato inviato alla famiglia da Berlinguer, che mette in rilievo la «*lunga attività di giornalista e saggista che volle combattere con coraggio e coerenza il fascismo e il nazismo*». Gonella fu il primo presidente dell'Ordine dei giornalisti. Sergio Borsi, segretario della Fe-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Guido Gonella

A PAGINA 2

La serenità di un uomo libero

di Vittorio Gorresio

Gli «Acta Diurna» contro il fascismo

Si tenta di riproporre sostanzialmente gli stessi ministri

Hanno pochi petali le «rose» offerte dai partiti a Spadolini

Potrebbe esserci uno spostamento di Andreatta e Marcora - Il psi rinuncerebbe alle Partecipazioni statali solo in cambio di un nuovo ministero per la Riforma istituzionale

ROMA — Le «rose» offerte dai partiti a Spadolini hanno pochi petali: tutti e cinque i segretari della maggioranza di governo, infatti, sono orientati a proporre al presidente del Consiglio la riconferma dei ministri uscenti, con qualche minima variazione. Dentro questo quadro rigido, nell'incontro collegiale in programma per oggi pomeriggio, Spadolini cercherà di ottenere qualche margine di manovra, per dare un carattere di novità al suo gabinetto, e per risolvere alcuni problemi di difficile coabitazione e di conflittualità ministeriale.

Craxi, ieri, a quanto ci risulta, ha escluso che Rino Formica possa lasciare il ministero delle Finanze. Formica rimarrà dov'è: e anche Giorgio La Malfa, che pure sarebbe ritornato volentieri a dedicarsi all'attività di partito, dovrebbe mantenere su richiesta di Spadolini il dicastero del Bilancio. Il gabinetto economico (sede di contrasti e di litigiosità, nell'ultimo governo) finirà dunque per confermare a grandi linee il suo assetto attuale, anche se rimane qualche incognita sul destino del Tesoro e delle Partecipazioni statali.

Per quest'ultimo ministero, il primo candidato è il ministro uscente, Gianni De Michelis: solo nel caso in cui ottenesse la creazione del nuovo dicastero per la Riforma istituzionale (da affidare a Vassalli o Amato) il psi potrebbe lasciare le Partecipazioni statali alla dc, per un ministero di rango inferiore, ma di alto valore politico, come ad esempio il Lavoro. Per l'eventuale sostituzione di De Michelis, sono in corsa gli uomini della minoranza democristiana, che dovrebbe ottenere tre nuovi posti al governo: si parla di Fiazzotta, Bisaglia, Segni, Mannino. Al psi, tuttavia, si pensa che le Partecipazioni statali rimarranno sotto la guida di De Michelis.

A questo punto, per l'economia resterebbe aperto solo il problema del Tesoro. Se Andreatta dovesse saltare (ma in questo caso sarebbe pronto per lui un altro ministero) l'uomo giusto per sostituirlo, secondo De Mita, sarebbe Giovanni Marcora. Per l'Industria, in caso di spostamento di Marcora, circolava ieri la candidatura di Guido Bodrato (che potrebbe però rimanere ancora alla Pubblica Istruzione): esclusa, in ogni caso, la possibilità di uno scambio di incarichi tra Bodrato e l'attuale capogruppo dc alla Camera, Gerardo Bianco.

Per quanto riguarda i partiti laici, Battaglia è nella «rosa» dei nomi repubblicani tra cui Spadolini sceglierà il sostituto di Francesco Compagna come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, mentre i liberali potrebbero suggerire per Altissimo l'incarico del Commercio con l'estero. Il psdi, in questa fase di cattivi rapporti con il psi, non chiede ritocchi o spostamenti, ma sembra orientato a riproporre gli stessi nomi (Nicolazzi, Di Giesi e Schietroma) per gli stessi incarichi.

Le novità, dunque, rischiano di essere poche, a meno che Spadolini riesca a imporre qualche colpo di scena. Ma ieri, anche la piccola novità di un ministero per la Riforma istituzionale ha trovato un altolà da parte di De Mita: «Non so come si possa fare un ministro che si occupi di queste cose — ha detto il segretario dc — quando è già difficile che in questa materia ci sia un'iniziativa del governo nel suo complesso». c. m.

Donini: nessun frazionismo pci con Interstampa

ROMA — Ambrogio Donini, l'anziano esponente comunista promotore con altri del gruppo «Interstampa», chiarisce in una intervista la portata del dissenso con i vertici del partito dopo il cosiddetto «strappo» con Mosca.

Di frazionismo «non se ne parla nemmeno», dice Donini, «e mezzo secolo di mia militanza nel partito lo dimostra».

Per alleggerire la progressività delle imposte sui redditi

Forse una revisione dell'Irpef Saranno diminuite le aliquote

ROMA — Una spinta decisiva, non si esclude attraverso un decreto, all'introduzione dei registratori di cassa nel settore commerciale; una nuova tassazione per le rendite agrarie; ridefinizione delle aliquote Irpef a partire dal prossimo anno per alleggerire la progressività dell'imposta; indeducibilità dal reddito di impresa di determinati oneri. Sono i punti qualificanti del «pacchetto» fiscale contenuto nel decalogo economico di Spadolini.

Un tema che per il governo, sotto l'incalzare dei socialisti, è diventato una sorta di cavallo di battaglia. Così oltre a ripresentare il decreto bocciato dai «franchi tiratori», che consentirà alle casse dello Stato di recuperare circa 1000 miliardi e di incidere contro gli scandali petroliferi, lo «Spadolini II» dovrebbe seguire, con più efficacia di quanto non sia accaduto finora, «giustizia ed equità fiscale». Da una parte dunque, il giro di vite sulla benzina e sull'Iva, dall'altra l'intenzione di avere in tempi brevi gli strumenti in grado di colpire categorie sociali che hanno prosperato senza che il fisco avesse alcun potere di controllo. Ecco in dettaglio lo schema delle misure elaborate dal ministero delle Finanze e riversate a grandi linee nella piattaforma inviata da Spadolini ai segretari del pentapartito.

Agricoltura — Formica ha preparato una riforma del trattamento fiscale dei redditi agrari. Sono state individuate due fasi: la prima, congiunturale, basata sull'obbligo dell'autodenuncia della variazione delle colture, e in base a questa autoapplicarsi le nuove tariffe d'estimo (in corso di revisione). Nella seconda fase, strutturale, si passerebbe all'aggiornamento e al rilancio del catasto. Soltanto il primo provvedimento dovrebbe portare all'erario 200 miliardi.

Al ministero delle Finanze sono arrivati alla conclusione che i mancati aggiornamenti del sistema catastale (risalente agli Anni Trenta) perpetuano inique sopravvalutazioni, mentre l'erosione della base imponibile è eccezionalmente elevata. I tecnici del ministero hanno calcolato che il reddito effettivo agricolo sarebbe pari a 17 volte il reddito dichiarato al fisco.

Sgravi Irpef — Il nuovo governo Spadolini potrà riprendere il progetto degli sgravi Irpef. Il Parlamento deve ancora approvare il disegno di legge che a fine anno riporterà nelle tasche dei lavoratori dipendenti duemila miliardi: in questo modo verrà restituita parte del reddito distrutta dal cosiddetto «fiscal drag». Se i sindacati raggiungeranno un accordo con la Confindustria sul costo del lavoro, che non dovrà superare quest'anno il 16 per cento, i 2000 miliardi saliranno a 4000. Ma anche questo faceva parte dello «Spadolini I».

La novità è invece rappresentata dalla revisione delle aliquote Irpef. Formica intende riformare dalle fondamenta il meccanismo per attenuare automaticamente la progressività dell'imposta sulle persone fisiche. Già il ministro Reviglio aveva proposto una riduzione da 32 a 20 del numero degli scaglioni. Il progetto Formica non è ancora pronto, ma potrebbe essere ultimato nel giro di qualche settimana: da tempo negli uffici delle Finanze si sta elaborando il provvedimento che dovrebbe annullare una volta per tutte gli effetti perversi dell'inflazione sulle tasse.

Registratori di cassa — E' uno dei punti che Spadolini ha messo in grande evidenza contro l'evasione fiscale. Da mesi un disegno di legge giace in Parlamento senza molte speranze. Il nuovo governo è deciso a portarlo a galla. c. pa.

La rubrica degli «Acta Diurna» divenne un punto di riferimento per molti esuli

Gonella raccontava sull'Osservatore i fatti che il fascismo nascondeva

Eletto nella Costituente, era stato relatore per il programma al primo congresso democristiano Dal '46 al '51 fu ministro della Pubblica Istruzione - La morte nell'anniversario della scomparsa di De Gasperi - Era presidente della commissione incaricata della revisione dei Patti Lateranensi

Il presidente Pertini ha ricordato subito nel suo messaggio di cordoglio: Guido Gonella era l'uomo degli Acta Diurna. «Ricordo con commozione e gratitudine, scrive il Capo dello Stato, il conforto e lo stimolo che le sue note sull'Osservatore Romano davano a noi combattenti antifascisti nelle carceri o al confino». Quelle note erano appunto gli Acta Diurna, la rubrica di politica estera che Gonella curò sull'organo vaticano fra il '33 e il '40, quando sarebbe stato vano cercare sulla stampa italiana informazioni internazionali degne di questo nome.

Al giovane intellettuale cattolico questa colonna quotidiana, o quasi quotidiana, doveva costare non soltanto le attenzioni dello squadrismo fascista (l'Osservatore bruciato in piazza, o almeno fatto sparire dalle rivendite), ma anche le pressioni della polizia. Per esempio i suoi commenti sull'invasione hitleriana della Polonia non piacquero affatto, e ci vollero autorevoli interventi vaticani per tirarlo fuori da Regina Coeli.

La serenità di un uomo libero

Nei giorni della liberazione Guido Gonella apparve l'uomo di parte cattolica più vicino ai laici, proprio lui che era cattolico nero e rigoroso, più di tanti suoi compagni di militanza democristiana. Ma appunto la fermezza della sua fede religiosa gli consentiva tolleranza nei confronti di tutti, e lucidità di giudizio e serenità di atteggiamenti. In più Gonella aveva, come un dono di natura, quella capacità di perfetta letizia che i cattolici intendono come autentica grazia del Signore; ed era aperto a un gentilissimo senso di humour e ironia che lo rendeva piacevole e attraente conversatore e dialettico garbato, discretamente e amabilmente malizioso.

Altri suoi punti di contatto e affinità con i laici erano la salda sua cultura umanistica e la sua vasta preparazione giuridica che naturaliter lo destinavano a reggere i dicasteri della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia che ripetutamente gli furono affidati: ben sei volte quello della Pubblica Istruzione, e il fatto è da notare perché sul nome di Gonella e del suo merito finirono per venir meno le opposizioni laiche a che ministro della P.I. fosse un cattolico democristiano.

Un anno prima della nomina di Gonella, Benedetto Croce aveva posto un veto a nome del partito liberale: «O provate no», il prete no, e si era corso il rischio di una irreparabile rottura fra i partiti del Cln (Comitato di liberazione nazionale), ma di fronte a Gonella le riserve caddero. Si poteva aver fiducia che questo cattolico esemplare avrebbe fatto salvi i diritti dello Stato nell'ambito della scuola.

Non a caso, del resto, passati gli anni, Gonella fu nominato con Arturo Carlo Jemolo e il professor Roberto Ago membro della ristretta commissione governativa incaricata di negoziare la revisione del Concordato fra Italia e Santa Sede.

In altra età, cioè negli anni del Risorgimento e postrisorgimento, avrebbe avuto titoli per essere chiamato un cattolico liberale, e può oggi considerarsi un campione di quell'ideale: ma il suo personaggio è ulteriormente arricchito da un'esperienza che ad altri cattolici liberali mancò, e cioè l'esperienza della lotta antifascista.

Su questo piano, niente più tolleranza: l'intransigenza di Gonella era assoluta e il rischio impavidamente sostenuto fino all'arresto da parte dell'Ovra, all'incarcerazione, alla condanna. Gonella redattore dell'Osservatore Romano vi pubblicava una rubrica dal titolo «Acta Diurna» che tra l'altro dava conto dell'andamento della guerra, obiettivamente, e vale a dire senza nascondere le notizie di fonte alleata.

Accadde più volte che squadristi della federazione fascista di Roma o s'impadronissero, per bruciarle, delle copie dell'Osservatore esposte in edicola, o bastonassero chi era sorpreso ad acquistare quel quotidiano. Insieme alla voce di Radio Londra, quella di Gonella dalle colonne dell'Osservatore era il più valido collegamento per conoscere la realtà del mondo: e certo è il fatto che Gonella superava in franchezza lo stesso De Gasperi, anche lui impegnato a scrivere note politiche periodiche su L'Illustrazione Vaticana. Ma se qualche cautela si può trovare nella prosa di De Gasperi, e qualche opportunismo, è invece sfolgorante di verità tutta la prosa di Gonella, articolista efficacissimo.

Il suo culto per la libertà era del resto una pregiudiziale sulla quale non transigeva, e sulla libertà egli intendeva fondare l'intero programma della dc. Al primo congresso del suo partito fu relatore di un programma generale, razionalmente diviso in capitoli, ciascuno dei quali intitolato a una libertà definita in concreto. Pubblicata in volume, la relazione ha tutto il tono e l'importanza di un attualissimo saggio sulle libertà dei nostri giorni, redatto a cura di un irreprensibile cattolico di cultura laica, quale è stato Guido Gonella cittadino esemplare.

Vittorio Gorresio

Gonella si era laureato in filosofia alla Cattolica con una tesi su Charles Maurras, l'animatore dell'Action française condannata da Pio XI. Più tardi, a Roma, una seconda laurea, in giurisprudenza. Profondamente religioso (nel '29 scrive, su una rivista studentesca, di «*imperialismo cristiano, l'unico imperialismo che ha diritto di vivere*»), nella Fuci prima, poi nel movimento dei laureati cattolici s'imbatte in un taciturno assistente spirituale che si chiama Giovanni Battista Montini.

E' appunto Montini che nel '33 lo chiama all'*Osservatore Romano* come notista di politica estera. Scrive in sette anni un migliaio di articoli, attingendo alle privilegiate fonti d'informazione rappresentate dalle relazioni diplomatiche vaticane. Una selezione degli Acta Diurna è stata pubblicata di recente da Laterza. In un mondo che scivola verso la catastrofe il commentatore vaticano parla di «*crisi del contrattualismo*», analizza il naufragio delle procedure societarie, il rapido tramonto delle illusioni di Stresa prima, di Monaco poi. L'Etiopia, poi la Spagna, infine l'incendio che si allarga inarrestabile. L'ultimo giorno del '39 Gonella scrive dell'anno che «*tramonta oggi in uno stanco crepuscolo di guerra*».

In Vaticano il deluso notista di politica estera ha modo di frequentare assiduamente Alcide De Gasperi, che fa il bibliotecario in attesa di tempi migliori. Insieme lavorano al Sopo; così Gonella mette a frutto un'esperienza giornalistica ormai quasi decennale per fondare *Il Popolo* ancora in periodo di clandestinità. Gonella è anche fra i padri fondatori della democrazia cristiana: nel '45, ormai alle spalle il lungo incubo del fascismo e della guerra, questo paffuto veronese quarantenne inizia un'attività parlamentare che non cesserà più.

Viene dapprima nominato alla consulta nazionale: nel '46 l'elettorato della sua città lo elegge all'Assemblea Costituente. Al primo congresso nazionale della democrazia cristiana, Gonella è relatore per il programma. Alla Costituente può mettere a frutto la specifica preparazione giuridica. Gonella sarà eletto alla Camera dei deputati per le prime cinque legislature. Dal '72 passerà al Senato della Repubblica. Nel '79 avrà anche un seggio al Parlamento europeo.

Gonella è un cattolico liberale, un conservatore rigorosamente centrista. E' considerato molto vicino agli ambienti vaticani: ministro della Pubblica Istruzione nei governi De Gasperi dal '46 al '51, si adopera attivamente per il rilancio del pluralismo educativo, ciò che implica facilitazioni per le scuole private d'ispirazione cattolica. Ministro della Giustizia nei governi centristi degli Anni Cinquanta, istituisce il Consiglio superiore della magistratura.

Fra il '50 e il '53 è anche segretario politico della dc. Ma quando la dc «apre» a sinistra, Gonella resiste fin che può sulle sue tradizionali posizioni centriste, per poi rifugiarsi in una posizione di notabile al di sopra delle parti. Torna al governo, ancora come guardasigilli, in uno dei ministeri Leone e, per l'ultima volta, nel secondo gabinetto Andreotti. Nel '65 viene eletto presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti. Più di recente ha posto la sua competenza di giurista al servizio di un incarico al quale teneva moltissimo: presiedeva infatti alla commissione ristretta incaricata di trattare la revisione del Concordato.

Gonella è morto il 19 agosto, così come il 19 agosto, ventotto anni fa, era morto De Gasperi. Una data che il senatore veronese amava consacrare al ricordo del compagno di esilio oltre Tevere: nei lunghi anni seguiti alla fine della vecchia illusione centrista. a. v.

Intervista con il ministro della Difesa sull'assalto terroristico di Roma

Lagorio: «Questa volta in caserma l'allarme anti-Br ha funzionato»

«Dopo la vicenda di Santa Maria Capua Vetere abbiamo adottato misure di sicurezza» «La risposta dei militari ha impedito guasti più gravi» - Forse un basista tra gli avieri

ROMA — Ministro Lagorio, ci risiamo? Il 9 febbraio, a Santa Maria Capua Vetere, le Brigate rosse hanno attaccato la caserma Pica. Ieri una base dell'aeronautica alla periferia di Roma e di armi son riuscite a prenderne...

«*Un momento* — risponde secco il ministro della Difesa — *l'irruzione è di poche ore fa, ma credo che la chiave di lettura, questa volta, sia diversa. Roma, o meglio la caserma di via Vallerano, non è come a Santa Maria Capua Vetere: c'è stata la reazione, l'incursione terroristica è stata arrestata, interrotta. I guasti potevano essere ben più gravi, la risposta dei militari ha impedito che l'obiettivo potesse essere raggiunto*».

Lelio Lagorio, ministro socialista, ieri mattina era in Sardegna, al mare con la famiglia. In vacanza per modo di dire: arriva la sera e riparte la mattina.

«*Dell'attacco brigatista ho saputo alle sette, quando mi hanno chiamato da Roma*».

— Alle 11 era già nella capitale, preoccupato. Alle 11,20 era in riunione al ministero...

«*C'è tutta una pubblicistica del terrorismo, datata 1981* — afferma Lagorio — *che mette nel suo mirino impianti militari italiani e della Nato...*».

— Ministro, ma questo è noto...

«*Appunto. Ma noi, come ministero, ci siamo mossi*».

— Le Brigate rosse, dicono i magistrati, dopo le inchieste e dopo gli arresti di rilievo, si trovano in difficoltà per quanto riguarda l'acquisto di armi...

«*Se è per questo il mercato internazionale di armi è come sempre abbastanza florido. Chi ha mezzi riesce a comprare come crede*».

— Però le Brigate rosse hanno preso di mira le caserme, sono due, da febbraio ad agosto...

«*No, fanno tre. I giornali non ne hanno parlato più di tanto, anche perché tutto è bene quando finisce bene. In primavera, in Piemonte, c'è stato un tentativo: un gruppo di terroristi attaccò un campo di addestramento di alpini, e si trattava di un armamento molto grosso, quello di un battaglione. Quell'assalto venne respinto, ci fu una reazione molto pronta, i servizi di ronda risposero bene, aprirono subito il fuoco... E i terroristi si dileguarono...*».

— Quindi i precedenti, tenendo presente quanto avvenuto ieri notte, diventano tre...

«*Ma non siamo mica stati fermi. Proprio nella caserma dell'aeronautica alla periferia di Roma, l'assalto è stato evitato nelle sue più gravi conseguenze appunto grazie alle direttive decise dopo la vicenda di Santa Maria Capua Vetere. Allora ci fu un vertice con lo Stato Maggiore e aggiornammo le norme di vigilanza. Nella caserma dell'aeronautica, l'allarme ha funzionato, e l'avevamo messo da poco...*».

— Le Brigate rosse, così si può pensare, dopo Santa Maria Capua Vetere sono andate, anche questa volta, anche alla periferia di Roma, a colpo sicuro. Basisti efficienti?

«*Questo nessuno se la sentirebbe di poterlo escludere, ma non è detto...*».

— Ieri, fino a notte, i parenti degli avieri di via Vallerano sono rimasti attaccati alla rete di recinzione. Volevano sapere, soprattutto, se anche in questo caso ci saranno arresti e processo, come nel caso dei 19 militari di leva a Santa Maria Capua Vetere...

«*E' un problema di competenza della procura militare di Roma. Nel caso di Santa Maria Capua Vetere ci fu un'inchiesta sul presupposto che fosse nato un accordo fra tutti i soldati per violare le norme di consegna: per questo furono tutti imputati*».

Giovanni Cerruti

Presunto br scarcerato a Genova

GENOVA — La sezione istruttoria della corte d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria a un presunto «brigatista rosso», Antonio Morello, 28 anni, che era stato condannato dalla corte d'assise il 10 dicembre dello scorso anno a tre anni e due mesi di reclusione.

Morello era stato arrestato nell'ottobre 1980, allorché le indagini di carabinieri e polizia sgominarono la «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva.

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 6.

L'inchiesta sulle Brigate rosse

Arrestata a Genova l'ex amica di Fenzi

ROMA — Isabella Ravazzi, che fu convivente del professor Enrico Fenzi, il docente universitario genovese accusato di aver fatto parte della direzione strategica delle Brigate rosse, e oggi «grande pentito», è stata arrestata a Genova per ordine del giudice istruttore di Roma, Rosario Priore, che conduce una maxi-inchiesta sul terrorismo di sinistra nota come «Moroter» e ha emesso 240 mandati di cattura. La donna sarà trasferita a Roma nei prossimi giorni: è accusata di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Isabella Ravazzi, che nel giugno 1980 era stata assolta dalla corte d'assise di Genova dalle stesse accuse che le vengono ora contestate, è stata arrestata nella sua abitazione genovese il 9 agosto scorso. Il magistrato, che ha basato le sue accuse sulle dichiarazioni di «alcuni pentiti», contesta alla Ravazzi d'aver avuto frequenti contatti con il prof. Giovanni Senzani, con gli esponenti del «Fronte delle carceri» e con il «settore legale», cioè il gruppo di avvocati sospettati di tenere i collegamenti tra terroristi detenuti e terroristi in clandestinità.

Secondo quanto si è appreso a Genova la scorsa primavera la donna era stata interrogata dal giudice Priore, e avrebbe ammesso di aver fatto da tramite, prima che Fenzi si dissociasse dalle Br, tra il docente genovese in carcere e l'ala «movimentista».

Isabella Ravazzi, nata ad Alessandria nel 1953, venne arrestata assieme a Fenzi, con l'accusa di partecipazione a banda armata, nel maggio '79. I carabinieri arrestarono altri 12 presunti br della «colonna» genovese. Il processo di primo grado si concluse nel giugno del 1980 con l'assoluzione con formula piena

De Mita: prima l'economia

(Segue dalla 1ª pagina)

che sollecita la classe politica «*a saper operare scelte inedite e intelligenti, a saper indicare al Paese strade nuove e diverse*». Tentando un bilancio della crisi, per De Mita c'è già chi «*forza i fatti, o tenta di deviarli dalla propria parte*». La dc può contare sulla «*linearità dei comportamenti e sui risultati raggiunti*»: e se il rischio elettorale è stato scongiurato, ciò è avvenuto «*soprattutto per la ferma, determinata e determinante opposizione della dc*».

Dunque, sembra dire De Mita, la «grinta» paga, anche per la dc. «*Ormai è chiaro* — incalza Luigi Granelli —: *basta essere fermi, decisi, direi, e la legislatura arriva alla fine, senza pericoli di elezioni. La nostra fermezza contro il voto anticipato ha trovato un largo seguito, lasciando il psi (che aveva maldestramente aperto la crisi) in un isolamento da cui fortunatamente è poi uscito. Una crisi inutile, dunque, che può diventare utile solo se Craxi capisce che qualche volta anche il psi può e deve fare retromarcia*». «*Una crisi che ha dimostrato la tenuta stagna della dc davanti al pericolo di fughe in avanti*», aggiunge il fanfaniano Bubbico. «*E la segreteria De Mita, intanto, ha superato una prova difficile*», conclude Antonio Gava. «*Donat-Cattin andava ripetendo che con questa segreteria e con questa nuova maggioranza uscita dal congresso saremmo arrivati dritti e filati alle elezioni anticipate ad ottobre. Bene, i fatti dimostrano che queste previsioni erano sbagliate*».

La minoranza, ieri, ha votato insieme con gli uomini che sostengono De Mita un ordine del giorno che dà definitivamente via libera a Spadolini, e tutta la direzione dc ha approvato le relazioni di Goria e di Manfredi Bosco che accolgono le linee dei due «decaloghi» di Spadolini in materia economica ed istituzionale, con qualche «distinguo» e qualche suggerimento. Qualche polemica, alla fine della direzione, è nata per uno scambio di battute tra De Mita e Donat-Cattin. «*De Mita* — spiega il leader di Forze Nuove — *ha sostenuto ad un certo punto che i temi della riforma istituzionale non sono di competenza del governo. Per noi, invece, devono essere parte integrante del programma di governo, e lo abbiamo ripetuto, ottenendo chiarimenti. Adesso il governo può partire. Anche se in realtà, se dovessi dire una mia impressione, tra Craxi e Spadolini è stato raggiunto un accordo che prevede elezioni a primavera*».

Chiusa la direzione, De Mita è andato a Palazzo Chigi, per l'incontro con Spadolini. Portava la «rosa» dei ministri dc? «*In direzione* — ha risposto De Mita — *non abbiamo parlato di nomi né di rose*». Allora, la dc si affida del tutto a Spadolini? «*Noi ci affidiamo solo allo Spirito Santo* — ha spiegato il segretario dc —. *Certo, per quanto riguarda i ministri, la scelta sarà di Spadolini, come di Spadolini sarà la responsabilità*».

Ezio Mauro

Direttori carceri chiedono di reintegrare collega a Novara

TORINO — L'«*immediata reintegrazione in servizio*» del direttore del carcere di Novara Luigi Pandelli è stata chiesta dai suoi colleghi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I direttori e i funzionari direttivi degli istituti di pena delle tre regioni si sono riuniti alle Nuove di Torino.

Al termine dell'incontro hanno diffuso un documento

Gonella

(Segue dalla 1ª pagina)

derazione nazionale della stampa, afferma che Gonella è «*a pieno titolo considerato un maestro per i cattolici impegnati nella politica, e soprattutto nel giornalismo, un esempio di coerenza, di tenacia e di equilibrio*». Gonella occupava un seggio al Senato (gli succederà Luigia Barin).

L'ultimo incarico pubblico di rilievo a cui Gonella si era dedicato era la presidenza della «commissione ristretta» per la revisione del Concordato fra Stato e Chiesa. Da un paio di anni però i lavori erano fermi, senza che fosse stato raggiunto un accordo soddisfacente sull'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, e sul futuro degli enti ecclesiastici. I commissari italiani, dopo la scomparsa di Gonella, saranno il prof. Salvatore Ago, l'ex presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi e il prof. Giuseppe Dalla Torre, membro dell'Unione italiana giuristi cattolici. Per il Vaticano compongono la commissione mons. Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, padre Salvatore Lener e mons. Ackis.

Marco Tosatti

Beirut attende l'ora dell'esodo palestinese

(Segue dalla 1ª pagina)

nedì prossimo. E ha convocato i deputati nella caserma di Fayadieh, nella zona Est, quella controllata da israeliani e cristiani. Un luogo più sicuro, ma non troppo neutrale.

Villa Mansar è invece proprio sulla linea di demarcazione. Una collocazione politicamente accettabile, ma scomoda, come si è visto infida, rischiosa. Lungo quella linea, bombardata per più di due mesi, ci saranno tra poco ben otto eserciti: tre eserciti di pace (l'italiano, il francese, l'americano), due eserciti d'occupazione (l'israeliano e il siriano, quest'ultimo nell'attesa di sgomberare la città insieme ai *fedayn*), e inoltre l'esercito nazionale libanese e la Falange cristiana. Aggiungo l'Olp, la cui partenza avverrà in due settimane, e ancora, ovviamente, i gruppi musulmani armati.

Dalla guerra dei *Boxer*, in Cina, mai tanti eserciti si sono installati in una città. Ma forse Beirut sta per battere la Pechino, la Shanghai delle «concessioni». Nella storia recente, gli eserciti di pace, multinazionali, operavano sotto la bandiera unificante delle Nazioni Unite. Qui no, ogni esercito di pace arriva in seguito ad un accordo bilaterale con il governo libanese. Non c'è, non ci sarà un comando unico.

In quella giungla di bandiere esplode ogni tanto un'automobile-bomba: è quel che è accaduto la sera di mercoledì, proprio mentre l'ambasciatore italiano, Franco Ottieri, incontrava Yasser Arafat in un appartamento vicino al quartiere di Mazra, che dà sul mare. Quando due macchine imbottite di tritolo sono esplose facendo vibrare i vetri e ferendo cinque passanti, il nostro diplomatico stava spiegando al presidente dell'Olp i compiti dei bersaglieri in arrivo: garantire l'evacuazione degli ultimi contingenti di *fedayn* (ce ne saranno ancora quattromila a Beirut, del settembre d'oggi), e proteggere la popolazione civile.

E poiché i bersaglieri si schiereranno a Sud della città, tra l'aeroporto e i campi di Sabra, Chatyila, Bourj el-Brajneh, la loro consegna sarà quella di assicurare un po' di quiete ai profughi civili palestinesi (ce ne sono 160.000 a Beirut Ovest), che nel frattempo saranno ritornati tra le loro case sbriciolate dall'artiglieria israeliana.

Arafat ha promesso la collaborazione dei palestinesi, ha detto che i soldati italiani saranno accolti «*come amici*». Il presidente dell'Olp era calmo, apparentemente disteso. Non ha battuto ciglio quando ha sentito le due esplosioni e i suoi uomini non hanno saputo dirgli chi avesse fatto saltare i due ordigni, collocati non lontano dal luogo del colloquio. Arafat è apparso a chi gli parlava deciso a rispettare il «piano Habib», ossia ad andarsene dal Libano con i suoi *fedayn*. Non sapeva ancora la sua personale destinazione. Tunisi, dove ha sede la Lega araba? «*Non lo so ancora*». Forse ha preferito non dirlo. Egli sarà comunque uno degli ultimi a partire.

I primi scaglioni, sabato pomeriggio, a imbarcarsi per la Giordania, dovrebbero essere i trecento uomini del comandante Bader, tutti con passaporto giordano. Re Hussein li ospiterà. Sempre sabato dovrebbero lasciare Beirut anche trecentocinquanta uomini del comandante Ain Jallut. Stanno preparando le divise, pulendo le armi. La consegna è che la partenza, ripresa dalle telecamere di tutto il mondo, deve essere dignitosa. Deve avvenire a testa alta.

Bernardo Valli

A PAGINA 5

«Beirut falangista, mai». Sulle elezioni parla Jumblatt, leader del Movimento nazionale libanese (sinistra) e dei drusi

Enel-Marzotto risolta vicenda dopo 20 anni

VICENZA — Dopo 20 anni, il tribunale civile di Vicenza ha dato ragione all'industria tessile Marzotto di Valdagno (Vicenza) in merito a una controversia sorta tra questa e l'Ente nazionale energia elettrica (Enel).

L'inizio della causa risale ai tempi in cui l'energia elettrica fu nazionalizzata, e gli impianti privati integrati nell'organismo di gestione nazionale.

E sul prezzo di questo risarcimento Marzotto ed Enel non si sono mai messi d'accordo: il privato chiedeva 300 milioni, l'ente pubblico ne voleva corrispondere solo 37. Da qui la causa, durata 20 anni, che si è risolta con la sentenza del giudice vicentino, il quale ha stimato che il rimborso da corrispondere all'industria Marzotto ammonta a 178 milioni.

RICORDANDO FRANCESCO COMPAGNA

Testimone del Sud

«Il Mezzogiorno all'opposizione». Fu il titolo del primo articolo di Francesco Compagna su «Il Mondo» di Mario Pannunzio il 18 febbraio 1950, quasi un anno dopo la nascita del famoso settimanale romano. Un titolo emblematico e rivelatore di una scelta morale e di una scelta di cultura. Compagna, non ancora trentenne, aveva maturato le sue esperienze fondamentali all'ombra dell'Istituto di Studi storici di Benedetto Croce, che fu insieme con Gaetano Salvemini il suo primo vero e mai dimenticato maestro.

Negli stessi mesi stava comparendo, nelle classiche edizioni laterziane della «Biblioteca di cultura moderna», in cui si era formato e nutrito, il suo primo libro di impegno e di spicco, con un titolo ambizioso, non senza un lontano trasalimento orianesco (egli pur più vicino a Omodeo che a Gobetti sul caso Oriani), echeggiante un fortunato volume di Nino Valeri, allora al massimo del suo auge: «La lotta politica italiana nel secondo dopoguerra e il Mezzogiorno». Un libro dove si intrecciavano storia e autobiografia, dove la componente dell'indagine meridionalistica non era mai svincolata dall'occhio dell'osservatore accurato e penetrante di un passato recente, storia vivente diventata storia vissuta.

Proclamarsi all'opposizione agli inizi degli Anni Cinquanta nel Mezzogiorno, voleva dire per Francesco Compagna rompere con tutto un certo mondo, con tutta una certa società. Dal punto di vista che i marxisti direbbero «classista», dalla società da cui proveniva, dagli ambienti sociali, a sfondo aristocratico e censitario, in cui si era consumata la sua adolescenza.

Voleva dire mettersi contro tutte le collusioni ammiccanti fra una certa democrazia cristiana e la destra che avrebbero preparato di lì a poco l'esplosione violenta del laurismo, un fenomeno anarco-reazionario a metà fra sanfedismo e populismo, contro il quale Compagna combatterà una battaglia memorabile. Voleva dire dissentire dalla scelta di Giovanni Ansaldo, pur così grande giornalista legato alle pagine lontane della «Rivoluzione liberale» di Gobetti, alla direzione del «Mattino»: una scelta che avrebbe rappresentato un motivo di rampogna costante, e di critica severa, da parte degli intellettuali del «Mondo».

Voleva dire soprattutto sollevare la questione meridionale come questione nazionale, contro ogni separatismo e contro ogni ritorno all'autoctonia, e magari a un'autoctonia vernacolare e pittoresca; collocare il problema del Mezzogiorno nel problema dell'Italia moderna e della sua complessiva evoluzione economica e sociale; ricuperare il grande filone del meridionalismo democratico di Nitti e di Salvemini, di Sturzo e di Fortunato, teso a rivendicare il nesso fra Mezzogiorno e nazione e, dietro la nazione, fra Mezzogiorno ed Europa.

Amendola o Salandra, si domandava Compagna, qualche mese più tardi, sempre sulle colonne del «Mondo». E la sua scelta era fatta in partenza, coincideva col rifiuto assoluto di ogni forma di liberalismo accomodante, trasformista, capitolardo, si identificava nella rivendicazione coraggiosa, assoluta, perfino con una punta sprezzante, dell'intransigenza democratica di Giovanni Amendola e della sua «Unione democratica nazionale», germe di quel più grande partito della democrazia laica, riformatrice, non socialista, al quale sempre appartenne Compagna, nel suo trapasso dalla sinistra liberale al partito repubblicano di Ugo La Malfa.

**

Nello stesso gennaio 1950, compariva un articolo di Compagna sulla «Nuova Antologia» diretta da Mario Ferrara, che era uno dei massimi editorialisti del «Mondo» di Pannunzio e in cui riviveva la stessa coscienza di un liberalismo critico, inquieto, revisionista, *tout court* democratico, contro le indulgenze conservatrici o moderate del liberalismo meridionale.

Quell'articolo si intitolava «Temi meridionalisti nella nuova politica economica». Poche volte il pensiero del giovane Compagna su quelli che erano i termini e l'essenza stessa della questione meridionale era riassunto con tanta essenziale chiarezza: *«Questa crisi, che è la crisi dell'Italia come Stato moderno, ha il suo nodo centrale proprio nella questione meridionale, la quale, anche se si presenta con un profilo economico, investe in realtà tutti i problemi del consolidamento politico e dell'equilibrio sociale del Paese»*.

Lo Stato moderno. L'ultimo dono che l'amico carissimo — trentacinque anni di amicizia, quasi una vita — mi fece nel Natale del 1981, cinque mesi dopo la formazione del governo, in cui egli aveva assunto il ruolo di mio più diretto e impegnato collaboratore, fu la collezione completa dello «Stato moderno» di Mario Paggi da lui stesso rilegata, come si rilegavano i libri negli studi legali del Mezzogiorno di una volta, con quella pergamena semplice e disadorna e con cartoncino nero, forse più adatto a un volume di archivio che a una raccolta di rivista. Una rarissima collezione che mancava alla mia biblioteca.

**

Dallo «Stato moderno» a «Nord e Sud» il passo sarà breve. «Nord e Sud», la testata che nasceva da un vecchio titolo di Francesco Saverio Nitti, avrebbe celebrato nel 1984 il suo trentesimo compleanno. Un'età straordinaria per una rivista; un'esperienza inconfondibile nel panorama della vita culturale e sociale italiana.

Cultura e politica: due termini inscindibili per Compagna (Bobbio lo definirebbe uomo dell'«Italia civile»). Il modo di fare politica, che caratterizzò Francesco Compagna dalle battaglie degli Anni Cinquanta all'azione di governo, fu assolutamente suo, peculiare e inimitabile.

Non separò mai la politica dal giornalismo; non concepì mai una qualunque contrapposizione fra la politica e la cattedra universitaria (cui arrivò piuttosto tardi, nella disciplina di Geografia politica ed economica, non senza contrasti e resistenze che lasciarono tracce nella sua vita).

Esponente di primo piano del partito repubblicano, legato alla grande lezione di Ugo La Malfa, in cui si rinnovava la stessa felice sintesi fra Croce e Salvemini che egli aveva rappresentato, ministro in più governi, con Andreotti nella estrema stagione della solidarietà nazionale, con Cossiga e con Forlani nel corso dell'ottava travagliata legislatura della Repubblica, non ebbe la minima esitazione ad accettare l'incarico di sottosegretario alla presidenza, attraverso quella che apparve una retrocessione da ministro, nel governo a presidenza repubblicana, fin dal giugno 1981. Unico precedente: quello di Giorgio Amendola nel lontano governo Parri.

Tredici mesi di governo di cui sarà raccolta presto la documentazione integrale. Un collaboratore impareggiabile per devozione al pubblico bene e per coscienza dei valori dello Stato. Punto di raccordo e di colleganza fra forze laiche, cattoliche e socialiste (egli che aveva sentito altamente la lezione di Alcide De Gasperi ed era stato allineato nelle stesse battaglie di Pasquale Saraceno e di Ezio Vanoni). E infine esempio straordinario di discrezione e di misura.

Con trentacinque anni di amicizia, con un vincolo personale che si estendeva a molte battaglie combattute insieme nella vita culturale e civile del Paese, egli aveva un tale rispetto — anche qui voglio dire un rispetto crociano — della carica di presidente del Consiglio che non ricorreva quasi mai al telefono diretto collegante il sottosegretario al responsabile dell'esecutivo.

Si avvaleva di un sistema in cui vibrava una traccia dell'altra Italia: mandava bigliettini, documentati e precisi, su tutte le questioni agevolando enormemente il lavoro del presidente del Consiglio. Talvolta a mano, talvolta a macchina: formulava un problema da risolvere, annunciava di aver sgombrato una questione, liberato da un peso, sciolto un nodo.

Talvolta, ma con grande eleganza, esprimeva il suo consenso a prese di posizione del governo. Oppure il suo dissenso. Oltre non possiamo andare, mi scrisse una volta: *«come uomini che hanno sempre dato conto di sé nella vita pubblica»*. Compagna appunto appartenne a quei magistrati civili che hanno dato sempre conto di sé nella vita pubblica.

Giovanni Spadolini

CENTO DISEGNI ESPOSTI A FIRENZE PER I 400 ANNI DEGLI UFFIZI

Con tanti auguri dall'Ermitage

La mostra è un condensato dell'immenso panorama delle collezioni affluite da tutta Europa a Leningrado e costituisce un'occasione unica per cogliere il segreto del museo di Caterina II, poco accessibile al turismo culturale dell'Occidente fin da quando l'imperatrice ne apriva le porte a pochi privilegiati - E' anche un «racconto» storico delle passioni dei grandi raccoglitori d'arte

FIRENZE — Fra i rari «miti» autentici che sono ancora validi nell'epoca della divulgazione e del turismo di massa, nell'ambito della cultura artistica, hanno certamente un posto primario le collezioni contenute in quella serie di sezioni museali, dalla preistoria asiatica a Picasso, e di edifici, dal «barocco russo» al classicismo ottocentesco, accomunati a Leningrado dal nome di «Ermitage».

Le ragioni sono fin troppo semplici. Da quando Caterina II, la Grande Caterina, iniziò nel 1764 la costruzione della prima sede sulla Neva, il «pavillon de plaisance» detto «Petit Ermitage», per ospitarvi la collezione d'arte occidentale appena acquistata da Federico II di Prussia, fino a quando, nel 1866, le collezioni d'arte degli Zar divennero definitivamente «pubbliche», soltanto pochi privilegiati potevano accedere alla visita. Gli edifici erano diventati nel frattempo tre, il «Vecchio Ermitage» (1787) e il «Nuovo Ermitage» (1840-49), adiacenti a destra al grande Palazzo d'Inverno costruito nel primo '700 dall'italiano Rastrelli per Elisabetta, figlia di Pietro il Grande.

Il tesoriere

In quelle sale erano affluiti via via straordinari nuclei collezionistici di opere delle scuole europee dal '400 al '700, del tesoriere di Francia Pierre Crozat (rendita assentata con gli uffici di Diderot), del primo ministro inglese sir Robert Walpole, poi dell'Imperatrice Giuseppina già alla Malmaison, del banchiere olandese Coesvelt, del ministro spagnolo Godoy, protettore di Goya, dei veneziani Barbarigo, del re dei Paesi Bassi Guglielmo II, infine le antichità raccolte a Roma da Giampietro Campana. Si aggregarono così da tutta Europa i Raffaello, Leonardo, Giorgione, Tiziano, Veronese, Bassano, Carracci, Reni, Guercino, Domenichino, intere serie di Rembrandt, Rubens, Van Dyck, Ruisdael, Poussin, Lorrain, Le Nain, Watteau, Boucher, Chardin, Velasquez, Murillo.

Dopo la pubblicizzazione ottocentesca, e poi dopo la Rivoluzione, che ridistribuì anche nelle sale del Palazzo d'Inverno le collezioni, via via estese all'arte orientale di tutti i tempi e alle «arti minori» fino a raggiungere la consistenza incredibile di 3 milione 200 mila «numeri», e ancora dopo la seconda guerra mondiale, che vide lo scambio con il Museo Pushkin di Mosca, attraverso cui giunse a Leningrado l'avanguardia parigina del primo '900, Leningrado rimase e rimane pur sempre una meta troppo lontana e difficoltosa, e comunque eccezionale, per il turismo «culturale» dell'Occidente.

Di qui, la persistenza del «mito»: uno fra i massimi vecchi musei mondiali, paragonabile solamente al Louvre e, a Londra, alla National Gallery e al British Museum messi assieme, davanti al quale, in ambito sovietico, non si interrompono in nessun giorno dell'anno «code» paragonabili a quella proverbiale per il Mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa di Mosca, conserva il sapore di raro privilegio per la cultura occidentale. Di qui, anche, la presenza del «florilegio» di 100 fogli d'arte grafica occidentale dell'Ermitage, esposti fino a settembre nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, omaggio ai 400 anni del museo fiorentino, il quale risponderà in autunno con l'invio a Leningrado di disegni toscani del Gabinetto.

François Clouet. Ritratto di Carlo IX (matita rossa e nera)

Ho volutamente usato il termine tradizionale e anzi-notto di «florilegio», perché veramente questi fogli dalle più diverse tecniche — dalla classica «punta d'argento» rinascimentale alla scioltezza dell'acquerello e della sanguigna settecenteschi di Guardi e di Boucher — ripropongono in piccolo il macrocosmo delle collezioni dell'Ermitage.

Tre secoli

E ripropongono anche, in parallelo con le collezioni di pittura, l'affascinante «racconto» dell'afflusso da tutta Europa dei nuclei costitutivi di quel patrimonio grafico: dai fiamminghi e italiani e francesi acquistati a Bruxelles nel 1768 presso il conte Cobenzl e dagli italiani e francesi e fiamminghi entrati l'anno successivo con la collezione del conte Brühl di Dresda, fino ai raffaelleschi e veneti di un collezionista ed esperto del nostro secolo come Jaremic.

Queste stratificazioni storiche hanno perfettamente assorbito fogli-capolavoro di tre secoli, dal tardo '400 al '700, dalla Firenze di Pontormo alla Parigi di Clouet, dalla Norimberga di Dürer all'Anversa di Rubens, dalla Venezia del Tiepolo, di Canaletto e di Guardi alla Parigi di Watteau e di Boucher, e li hanno poi fatti affluire congiuntamente nell'alveo di Pietroburgo.

Ciò oggi ci permette, senza quasi nessuna riserva sull'assoluta qualità di ciò che si offre ai nostri occhi e alla nostra mente (un solo caso mi lascia assai dubbioso: un Ritratto maschile attribuito a Baldassarre d'Este, attivo a Ferrara nel secondo '400), di connettere nella grande stagione cinquecentesca europea il Paesaggio alla Tiziano giovane, riferito a Domenico Campagnola, idillico-mitologico ma intimamente «vero» di natura e di lume, fibrillato dai minimi tratti di penna, e il respiro di spazio e di atmosfera del Paesaggio fluviale 1548 del «romanista» di Anversa Cornelis Massys; o di seguire per tappe la «maniera» europea, dal sublime foglio del Pontormo per il centro dei perduti affreschi in San Lorenzo a Firenze (che solo i disegni ci tramandano) e dal Profeta Giona di Giulio Romano, attraverso il Primaticcio per Fontainebleau, il Parmigianino per la chiesa della Steccata a Parma, Daniele da Volterra, il nudo di un Angelo con tromba del Tintoretto assai più «visionario» nelle fratture della matita che non nel quadro in Santa Maria dell'Orto a Venezia; per approdare infine al lussuoso decadentismo cortigiano della Danza di Salomè di Frans Francken II, e all'eleganza malata del lorenese Jacques Bellange, anticipante di due secoli le femmine di Füssli.

Quasi ogni foglio sarebbe meritevole di ricordo e pensiero, da Dürer a Rembrandt, dal Guercino a Greuze. Chi non perderà quest'occasione unica, potrà cogliere d'un colpo la trasformazione in mezzo secolo del concetto stesso, formale, sociologico, psicologico, di «ritratto», assorbendo, quasi a fronte a fronte nel quieto spazio della sala d'esposizione, il colloquio in grigio e rosa (ma quanto diversi!) fra il Carlo IX di Francia di François Clouet, del 1566, e la Figlia di Balthasar Gerbier, pittore e diplomatico, disegnata da Rubens a Londra nel 1629-30.

Marco Rosci

Giulio Romano. Il profeta Giona vomitato dalla Balena (penna e acquerello), uno dei disegni più noti esposti a Firenze

Presso Saragozza

Scoperto palazzo preromano

MADRID — Un grande edificio del terzo secolo avanti Cristo, con muri di mattone alti cinque metri e colonne sulla facciata, è stato riportato alla luce, in ottimo stato di conservazione, nel corso di scavi effettuati presso Saragozza.

L'edificio apparteneva alla città di Contrebia Belaisca, di grande importanza nella Spagna preromana, definitivamente distrutta nel 49 avanti Cristo durante le guerre fra seguaci di Cesare e di Pompeo.

Sia per la sua forma sia per le sue dimensioni e lo stato di conservazione, l'edificio, certamente destinato a usi pubblici, costituisce probabilmente il più importante esempio di architettura iberica finora scoperto.

E' FAMOSO PIU' PER IL SUO MATRIMONIO E LA TERRIBILE INFERMITA' CHE PER LE OPERE

Scarron, genio infelice e beffardo

Il «Romanzo dei comici di campagna» anticipa nel XVII secolo moderne dissonanze tra il farsesco e il patetico

Più che per la sua opera, Paul Scarron è noto per l'atroce deformità a cui l'ha ridotto una misteriosa malattia e per il tardivo matrimonio con la bella Françoise d'Aubigné che poi sarebbe diventata, col nome di Madame de Maintenon, moglie morganatica di Luigi XIV. Sopportata con incredibile coraggio e amara autoironia (*«Dapprima le mie gambe hanno fatto con le cosce un angolo ottuso, poi un angolo piatto e infine uno acuto. Cosce e corpo ne fanno un altro ancora e la testa che mi pende sullo stomaco mi fa assomigliare a una Z. Sono insomma un compendio dell'umana miseria»*), l'infermità ha fatto di lui una patetica caricatura; il matrimonio, dopo tutti i lazzi subiti in vita, gli è valso un ostracismo postumo che, insieme col suo nome diventato impronunciabile a corte, ha lungamente cancellato il ricordo del suo genio beffardo e versatile.

A distanza di tanti anni, questa immagine colorita e grottesca rischia ancora di favorire un'interpretazione riduttiva del suo *Romanzo dei comici di campagna* (così è stata risolta nell'ed. Sansoni l'ambiguità del titolo *Roman comique* che sta tanto per «romanzo dei comici» quanto per «romanzo comico»), un'interpretazione che d'altronde vari elementi intrinseci concorrono a legittimare.

Tutto comincia infatti con una carretta di attori girovaghi che arriva sul far della sera a Le Mans e subito accende la curiosità degli oziosi, le ambizioni dei poetastri di provincia, la boria di infimi magistrati, le voglie di mature matrone: sembra — e per gran parte è — l'avvio di uno dei tanti romanzi di avventure picaresche del Seicento che, sull'immenso palcoscenico della strada e tra le quinte dell'osteria, mettono in scena un'umanità colorita e sbracata.

Dopo appena due pagine però, l'autore strappa il velo della finzione che aveva cominciato ad abbozzare, si affaccia tranquillamente sulla scena (*«l'autore si prese un po' di riposo e si mise a pensare a ciò che avrebbe avuto da dire nel secondo capitolo»*) e così continuerà a fare di tanto in tanto, confidando al lettore i suoi problemi d'invenzione e di costruzione narrativa e obbligandolo a un'insolita connivenza ai danni non tanto della materia quanto dell'atto stesso del raccontare.

E' un segno non equivoco dell'attenzione critica che lo scrittore porta ai problemi del romanzo in un'età, come quella di Luigi XIII e della reggenza di Anna d'Austria, in cui il nuovo genere letterario riscuoteva tanto successo quanto poco credito, e non sarà un caso che questa attenzione si manifesti proprio con quel tipo di intrusioni che un secolo dopo adotteranno romanzieri maturi e scaltriti come Sterne e Diderot.

Eretto in Giappone

Monumento al campione di longevità

TOKYO — Un contadino giapponese avrà il raro privilegio di avere da vivo un monumento, proprio per lo straordinario fatto di essere ancora in vita.

Shigechiyo Izumi, infatti, è nato 117 anni fa ed è considerato l'uomo più vecchio del mondo.

Costruita a spese di un'impresa di Tokyo, la statua è alta due metri e rappresenta il vegliardo nel tradizionale abbigliamento dei contadini giapponesi.

Già nel *Romanzo dei comici di campagna* succede infatti che, sul più bello delle indiavolate avventure dei commedianti, un personaggio ottenga il silenzio e l'attenzione di tutti gli astanti raccontando una storia che non ha alcun rapporto con lo svolgimento della vicenda e che, oltre a spezzare clamorosamente il ritmo della narrazione, crea un violento contrasto di toni: per quattro volte il realismo plebeo delle zuffe e delle beffe lascia il posto all'eroico, al sentimentale, al fiabesco inverosimile di storie come quella della bella valenciana che, sfuggita ai Mori che l'avevano rapita, riesce in panni maschili a diventare capitano dell'esercito di Carlo V e si ritrova infine, come viceré di Valencia, a giudicare il presunto responsabile del suo stesso rapimento.

Che si tratti di inserimenti deliberatamente dissonanti lo denuncia il fatto che lo scrittore non s'è neppure preso la briga di crearli, ma si è limitato a sceglierli in un ampio repertorio spagnolo di largo successo e a tradurli con lievi ritocchi. E che l'autore fosse consapevole dello stridente contrasto che creavano con la narrazione comica potrebbe dimostrarlo la sutura stilistica rappresentata da un terzo livello del romanzo, quello in cui tre dei protagonisti «comici» — La Ventura, La Caverna e Leandro — rievocano le loro peripezie, che si rivelano non meno «eroiche», «sentimentali», «fiabesche» e «inverosimili» di quelle che raccontano le novelle spagnole.

Meno chiare appaiono semmai le ragioni che possono avere indotto Scarron a frantumare in questo modo l'unità stilistica e la coerenza compositiva del suo romanzo, ma è certo che non si tratta di pura provocazione ed è molto probabile che tutto il gioco degli incastri fra i tre livelli del racconto quanto quello degli ammiccamenti al lettore tenda a un unico motivo unificatore dei tre registri narrativi, ad un punto di convergenza in cui si rivelino identiche quelle realtà che gli specchi deformanti dello stile riflettono diverse e contrastanti.

Tanto più che lo scrittore si esprime con identico virtuosismo nei diversi toni (e, in questa edizione che ha *«recato in lingua italiana»*, Augusto Frassineti lo asseconda con la dovuta, manierosa aulicità); ed è solo il nostro gusto di lettori moderni a trovare di maniera le pagine sentimentali e di straordinaria freschezza quelle comiche, tanto da cercarne con convinzione i modelli (i provinciali che Scarron aveva conosciuto in gioventù o addirittura la *troupe* di Molière quando ancora batteva la campagna) o da scoprirvi il ritmo di *gags* chapliniane e l'invenzione assoluta di quel comico impassibile (il personaggio di Lo Perfido) da cui Buster Keaton saprà trarre effetti irresistibili.

Sotto la maschera dell'infermo rattrappito che scherza sulle proprie sventure c'è dunque un artista tanto sottile ed avvertito da nascondere tra le pieghe di un romanzo di pura godibilità e destinato al più largo consumo un meccanismo capace di stuzzicare quei lettori che, oltre al sapore delle vicende, sanno apprezzare l'arguzia delle strutture: c'era da aspettarselo da chi, nel romanzo come nel teatro, nell'invenzione burlesca come nella satira politica, aveva sempre saputo mantenere la freddezza e il distacco necessari per realizzare un'opera *«tanto gaia quanto poco l'autore ha motivo di esserlo»*.

Giovanni Bogliolo

Solidarnosc denuncia durissime punizioni corporali a dissidenti internati

Varsavia. Poliziotti di guardia nei giorni scorsi per impedire nuove manifestazioni di protesta contro il regime di Jaruzelski. Ora la croce di fiori e candele è stata rimossa (Telefoto)

Piazza vietata a Varsavia Niente più croce di fiori

Ogni giorno veniva disegnata nel luogo in cui era stato posato il feretro del cardinale Wyszynski - Sempre più di frequente, comparivano anche grandi foto di Walesa

VARSAVIA — Si inasprisce la repressione del regime polacco contro Solidarnosc e i suoi simpatizzanti: ieri le autorità hanno impedito qualsiasi assembramento in «Piazza della Vittoria» a Varsavia, teatro nei giorni scorsi di manifestazioni pacifiche di protesta, tutte disperse dall'intervento della milizia con idranti e manganelli. Durissime punizioni fisiche sono state inferte a dissidenti reclusi nel campo di internamento di Kwidzyn, nella Polonia settentrionale. A quanto si è appreso da fonte clandestina di Solidarnosc, di provata attendibilità, vari dissidenti sono stati picchiati a manganellate dai gruppi speciali di polizia, gli «Zomo»; nove sono stati ricoverati in ospedale.

Secondo la stessa fonte, sabato scorso i dissidenti internati avevano inscenato una manifestazione spontanea di protesta lamentando discriminazioni cui venivano sottoposti quanto alle visite dei familiari. Gli autori della protesta sono stati costretti a percorrere un «corridoio di punizione», costituito da due file parallele di agenti della «Zomo» muniti di manganelli.

A Varsavia le autorità hanno impedito gli assembramenti e la ormai quotidiana deposizione di fiori in forma di croce in Piazza della Vittoria, diventata il simbolo di una sfida permanente della popolazione al regime.

La croce di fiori veniva regolarmente disegnata sul punto in cui era stato posato all'aperto, durante il funerale, il feretro del cardinale Wyszynski, morto nel maggio 1981. Ma insieme alle fotografie del primate apparivano sempre più frequenti le fotografie del presidente di Solidarnosc, Lech Walesa.

Ogni giorno la croce di fiori veniva rifatta, dopo che durante la notte la polizia aveva fatto scomparire quella preparata il giorno prima. E sempre più spesso il nome di Walesa veniva inserito nell'inno nazionale polacco che la gente intonava sul posto, con una strofa aggiuntiva in cui si invocava la libertà per il capo del sindacato indipendente.

Il numero due dei Gesuiti a Budapest e Varsavia

BUDAPEST — Il numero due della Compagnia di Gesù, padre Giuseppe Pittau, è in Ungheria per una visita di tre giorni. Raggiungerà la Polonia, dove resterà sette giorni. Nel suo soggiorno nella capitale ungherese padre Pittau si incontrerà con i Gesuiti, che non sono riconosciuti come tali dal governo ungherese.

Sia con i Gesuiti ungheresi, sia con quelli polacchi il tema fondamentale dei colloqui sarà la necessità di «*rimanere fedeli a Roma anche nelle situazioni difficili*».

Il gruppo fuori legge da mercoledì

Una bomba a Parigi subito rivendicata da Action Directe

PARIGI — Una bomba è esplosa alle prime ore di ieri nella capitale francese all'esterno della sede del periodico di destra *Minute*. L'attentato è stato rivendicato poco dopo da *Action Directe*, l'organizzazione eversiva di estrema sinistra che è stata messa fuori legge mercoledì.

L'attentato non ha provocato vittime. I danni agli uffici redazionali del settimanale, situati vicino all'Arco di Trionfo, sono ingenti.

Uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia di stampa *France Presse* dando indicazioni sulla località dove è stato poi rinvenuto un comunicato del gruppo terroristico.

Ieri la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Parigi ha deciso che il militante armeno Vicken Clarkutian, il cui arresto nel giugno scorso aveva provocato la ripresa di attentati da parte del gruppo armeno «Orly», non verrà estradato negli Stati Uniti. I giudici hanno dato parere sfavorevole (che il governo è tenuto a rispettare) alla richiesta americana. Clarkutian è stato espulso in serata verso Cipro.

Il pubblico ministero aveva chiesto alla Corte di dare un parere negativo, in quanto i reati addebitati a Clarkutian (che ha nazionalità irachena) dagli Stati Uniti non sono contemplati dalla convenzione franco-americana di estradizione. «*Il contesto politico attuale non deve pesare sulla nostra decisione. E' importante lottare contro il terrorismo, ma è ancora più importante il rispetto delle regole giuridiche*», ha detto.

Clarkutian, che secondo la magistratura americana ha partecipato a tre attentati a Los Angeles (due contro compagnie aeree e uno contro la *Swiss Bank*) ha ammesso di essere membro dell'Asala, l'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, ma ha sempre negato ogni complicità in queste azioni.

In seguito al suo arresto, il «Gruppo Orly» aveva fatto due attentati nel Quartiere Latino. Secondo questa organizzazione, con la cattura di Clarkutian era stato violato un accordo in base al quale le autorità francesi si impegnavano a non arrestare militanti armeni, e gli armeni a non commettere attentati in Francia.

Un ultimatum per esigere la liberazione degli armeni detenuti in Francia è stato rivolto al governo francese dall'Asala in una lettera al quotidiano *Le Monde* impostata a Orano il 15 agosto. L'organizzazione minacciava di far esplodere ieri una bomba ad alto potenziale in uno degli aeroporti internazionali del Paese e «*il 25 agosto un ordigno di maggiore potenza in una delle principali stazioni del metrò parigino*».

Le autorità hanno dato disposizioni per rafforzare i controlli negli aeroporti.

Ieri sciopero e nuovi disordini: cinque morti in quarantotto ore

Intervento dell'esercito a Bombay per fermare la rivolta della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOMBAY — Mitragliatrici ai crocicchi, le forti piogge monsoniche e gran spiegamento di soldati hanno ieri fatto scendere la tensione nei quartieri centrali di Bombay, teatro degli scontri di mercoledì.

Tuttavia, nuovi disordini hanno provocato un altro morto. Il bilancio degli ultimi due giorni è di cinque vittime e un centinaio di feriti.

Non ci sarà un rapido ritorno alla calma, molti poliziotti sono in aperta rivolta e la fedeltà di molti altri è incerta. L'ordine dovrà essere mantenuto dall'esercito, dalle forze paramilitari e dai reparti speciali della polizia.

Nel centro della città, dove mercoledì quattro uomini sono stati uccisi quando i manifestanti sono stati dispersi a colpi di fucile, i punti chiave sono sotto il controllo dei gurkhas e di altre truppe. I soldati sono sfilati ieri per le vie del centro, per dare una dimostrazione di forza. Nei quartieri teatro degli scontri c'è tensione, la gente ha paura. Ieri ci sono stati lanci di pietre, e le truppe speciali della polizia hanno aperto il fuoco provocando un'altra vittima.

Le strade sono ancora ingombre dei resti di ventiquattro autobus e cinquecento auto bruciate. Complessivamente, quattrocento bus sono stati danneggiati seriamente, e molti negozi saccheggiati.

Ieri i sindacati hanno dichiarato uno sciopero generale in città, per solidarietà alle rivendicazioni dei poliziotti, che chiedono paghe e condizioni di lavoro migliori. Ma non ha avuto molto successo. Bombay è città dalla forte tradizione commerciale. A parte questo, molte persone semplicemente non possono permettersi di scioperare. Bus, taxi e treni hanno portato anche ieri migliaia di persone in città e buona parte del quartiere degli affari ha lavorato normalmente.

Sullo sfondo, c'è Abdur Antulay, l'ex primo ministro dello Stato di Maharashtra, che all'inizio dell'anno ha dato le dimissioni in seguito alle voci sul ruolo che egli avrebbe avuto nel racket del cemento e dell'alcol. Le accuse contro di lui sono state formalizzate con l'approvazione della signora Gandhi.

Durante il suo mandato, Antulay aveva incoraggiato la nascita di un secondo sindacato di polizia. I suoi critici affermano che egli si è comportato così per ottenere la sostituzione di alcuni ufficiali con uomini di sua fiducia. Il dissenso è aumentato e il morale tra le forze di polizia peggiorato.

Il sindacato ha chiesto un miglioramento degli stipendi e la riduzione delle ore di lavoro. Il governo dello Stato ha cercato di rimuovere Antulay. Ma questi resta.

Quando è cresciuto il risentimento, e molti ufficiali di polizia hanno indossato i distintivi neri di protesta a una parata, domenica scorsa, il governo ha deciso di dare un giro di vite, pensando che un'azione decisa riuscisse ad arginare la protesta. Di qui l'arresto e il licenziamento di oltre cento attivisti sindacali, martedì sera.

Le autorità si sono sbagliate. La reazione di migliaia di poliziotti è stata furiosa. A loro si sono uniti i lavoratori tessili, da sette mesi impegnati in una lunga serie di scioperi.

Trevor Fishlock
Copyright Times News e per l'Italia La Stampa

Cina conferma Sarà abolita presidenza pcc

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Wan Li, parlando con un gruppo di ospiti giapponesi, ha confermato che il partito comunista cinese ha deciso di abolire sette posti al vertice della leadership, le cariche di presidente e dei sei vice presidenti del partito.

L'«uomo forte» del regime, Deng Xiao-ping, sarà nominato capo del nuovo Consiglio militare di Stato, che diverrà il massimo organo di controllo della nazione.

Wan Li ha precisato che la riforma verrà sancita durante il prossimo congresso del pcc che si aprirà a Pechino il 1° settembre. Nei giorni scorsi da fonti diplomatiche era stata preannunciata anche l'abolizione del Politburo.

La riforma ha l'obiettivo di rendere la struttura gerarchica del pcc più agile e più simile a quella degli altri partiti comunisti nel resto del mondo, sul modello di quello sovietico; ma gli analisti vi vedono soprattutto una manovra di Deng Xiao-ping per rafforzare il suo potere.

Giustiziati 5 dirottatori a Shanghai

PECHINO — I cinque uomini che il 25 luglio scorso avevano tentato di dirottare un aereo su Taiwan sono stati giustiziati ieri a Shanghai. Lo ha annunciato l'agenzia «*Nuova Cina*», precisando che tutti gli imputati si sono dichiarati colpevoli nel corso del processo, durato due giorni.

Karmal ammette «difficoltà» in Afghanistan

PARIGI — Il Presidente afghano Babrak Karmal ha dichiarato che gli obiettivi della rivoluzione di aprile che portò al potere, nel 1978, l'attuale governo filosovietico, non godono ancora dell'appoggio di tutte le «masse popolari».

In un discorso trasmesso per radio in occasione del 63° anniversario della «riconquista dell'indipendenza del Paese dagli artigli del sanguinario imperialismo britannico» il capo dello Stato afghano ha riconosciuto che il suo Paese sta attraversando un periodo difficile.

Karmal ha espresso la sua «gratitudine al popolo, al partito e al governo sovietico per la loro assistenza».

Aumentano gli attentati xenofobi in Germania

BONN — Preoccupazione per la «*tendenza pericolosamente in aumento*» della violenza degli estremisti di destra nei confronti degli stranieri è stata espressa oggi dal ministro degli Interni tedesco-federale Gerhart Baum. Un rapporto del suo ministero diffuso a Bonn ha infatti messo in evidenza che gli atti di violenza contro gli stranieri sono aumentati nel 1981 del 150 per cento rispetto all'anno precedente: 287 atti criminosi di questo tipo contro i 119 del 1980. Nella prima metà del 1982, afferma il rapporto, questa tendenza si è ancora rafforzata.

«*Motivi di carattere razzista e nazionalistico sono riconoscibili in modo crescente in questa situazione, mentre la violenza non solo viene predicata ma anche esercitata*», ha detto il ministro.

Il rapporto del ministero degli Interni afferma che il governo tedesco ha intensificato le misure per reprimere le attività criminose degli estremisti di destra.

Argentina, cresce il malcontento tra i lavoratori: bassi salari incontrollati aumenti dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Peggiora il clima sociale in Argentina dopo lo sciopero di 24 ore proclamato mercoledì dagli autisti di autobus e dai quattro sindacati dei ferrovieri. L'astensione dal lavoro è stata massiccia a Buenos Aires e nelle principali città della provincia. Il servizio è stato invece quasi normale sulle grandi linee.

Nonostante il diritto di sciopero sia stato sospeso dal regime dopo il colpo di Stato del marzo 1976, il governo militare ha dovuto affrontare più volte massicce astensioni dal lavoro, in particolare alla fine del 1977, e due scioperi generali, il 27 aprile del 1979 e il 22 luglio del 1981. Lo sciopero di mercoledì è stato deciso per la pressione dei capi periferici e in certi casi contro la volontà dei responsabili nazionali. Il regime, contrariamente al solito, non ha minacciato di sanzioni gli istigatori dello sciopero. Le forze dell'ordine non si sono fatte vedere troppo; non ci sono stati incidenti.

La moderazione del governo si spiega con il fatto che queste sospensioni del lavoro non hanno obiettivi politici, ma esprimono un profondo malcontento sociale, cresciuto nei sei anni di regime militare.

Un operaio specializzato guadagna in media poco più di 80 dollari al mese. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, il reddito medio che consente l'acquisto dei prodotti del «paniere» è di 124 dollari. L'aumento del costo della vita è stato particolarmente forte nel mese di luglio (più 16,3 per cento, secondo i dati ufficiali). Ma certi commercianti non esitano ad aumentare i prezzi del cento per cento dall'oggi al domani... Un dato significativo: il consumo di carne è diminuito quasi del 50 per cento a luglio nei confronti dei tre mesi precedenti.

Consapevole di questa situazione, il presidente Bignone vorrebbe forse proporre ai sindacati un aumento del 40 per cento del salario minimo fissato dai contratti collettivi, a partire dal primo settembre. Sia la *Cgt-Azopardo*, di tendenza «moderata», sia la *Cgt Brasil*, che rappresenta la «linea dura», hanno fatto sapere che non accetteranno queste proposte. Le due centrali peroniste chiedono un aumento di almeno 30 dollari al mese, a partire dal primo agosto.

Nonostante sia stato solo parziale, lo sciopero di mercoledì è stato comunque un avvertimento per le autorità. Il presidente e il comandante in capo dell'esercito sembrano averlo capito. Hanno ricevuto subito i leaders dei sindacati «moderati», le cui organizzazioni rappresentano i tre quarti del sindacalismo argentino. Il generale Bignone e il generale Nicolaides hanno sottolineato, durante la riunione, che le agitazioni sociali non potevano che fare il gioco dei settori contrari al ritorno della democrazia, e che un aumento forte dei salari sfocerebbe inevitabilmente in un'iperinflazione.

Jacques Després
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Venezuela un esame psichiatrico per la patente

CARACAS — Il Venezuela sta per diventare il primo Paese al mondo nel quale l'aspirante alla patente di guida dovrà sottoporsi a un esame psichiatrico.

Negli ultimi tempi, il numero dei morti e dei feriti sulle strade del Venezuela è aumentato in modo considerevole.

Studenti cattolici arrestati, disordini, collaboratore del vescovo denudato

Nicaragua: la repressione antireligiosa esaspera la tensione con Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un grave episodio di repressione religiosa in Nicaragua ha esasperato la tensione già esistente tra il regime sandinista da un lato e gli Stati Uniti e l'Honduras dall'altro. Lo scorso lunedì, giovani del «Movimento 19 luglio», sostenuto dal governo, hanno attaccato gli studenti del liceo salesiano di Monimbò, un quartiere povero di Managua. Negli scontri sono morti due degli assalitori e si sono avuti numerosi feriti da entrambe le parti. Successivamente, la polizia ha sgombrato il liceo con la forza, arrestando parecchi studenti cattolici. Il giorno dopo, un incrociatore Usa si è presentato al limite delle acque territoriali nicaraguegne, mentre il comandante delle forze armate dell'Honduras, il generale Alvarez, ha denunciato in un discorso il Nicaragua. L'altro ieri, il regime sandinista aveva protestato per la violazione del proprio spazio marino con il Dipartimento di Stato a Washington, e aveva accusato il governo di Tegucicalpa di preparare un'offensiva militare contro di esso.

La repressione religiosa è in corso a Managua da quando l'arcivescovo Obando Bravo si è schierato contro il potere comunista. Gli incidenti di Monimbò sono scoppiati dopo che la polizia politica ha costretto il suo portavoce Carballo a denudarsi e lo ha fotografato così in strada, facendone poi stampare l'immagine sui giornali. Gli studenti cattolici hanno occupato il liceo con l'approvazione dei superiori: alcuni erano armati, e tra di essi e i giovani del «Movimento 19 luglio» (la data della caduta del dittatore Somoza, nel '79) vi è stata anche una sparatoria. Sull'episodio il regime sandinista ha però imposto la censura.

Agli Stati Uniti, che sono più decisi che mai a stroncare gli aiuti nicaraguegni ai guerriglieri comunisti nel Salvador, e all'Honduras, che teme di essere destabilizzato, la repressione religiosa ha fornito l'occasione per un rafforzamento della strategia comune contro Managua. La superpotenza sta riarmando e organizzando la repubblica sudamericana per una possibile guerra. I suoi tecnici collaborano alla costruzione di tre aeroporti militari, un centinaio di ufficiali addestrano le sue truppe, e mensilmente il Dipartimento di Stato «riesamina la situazione». Il generale Alvarez, col beneplacito del presidente Cordova, che di recente ha visitato Washington, ha messo in rilievo gli sconfinamenti delle forze armate sandiniste in Honduras. «*Il nostro Paese*» ha dichiarato in un'intervista alla tv messicana «*è minacciato dal Nicaragua. La nostra posizione è che se la stabilità del Centro America sarà in pericolo, gli Stati Uniti dovranno intervenire per preservarla*».

Apprensione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — «*Apprensione*» viene espressa dall'*Osservatore Romano* per i recenti avvenimenti del Nicaragua dove, secondo il giornale vaticano, «*la Chiesa e le sue istituzioni sono fatte bersaglio di offese e di violenze ad opera di gruppi sandinisti, che mai si erano verificate finora in un Paese di fede e tradizioni cattoliche così vive e radicate*». «*Penose e preoccupanti in se stesse*» sono definite le notizie dei gravi incidenti avvenuti nei giorni scorsi in Nicaragua, dove cinque religiosi salesiani sono stati confinati dalle autorità nelle ambasciate del Costa Rica e di Spagna; dove sono scoppiati tumulti ad opera di giovani sandinisti in scuole cattoliche ed un tentativo di aggressione si è avuto nei riguardi dell'arcivescovo di Managua, mons. Miguel Obando y Bravo.

Una donna sovietica da ieri nello spazio

MOSCA — L'Unione Sovietica ha messo in orbita una navicella spaziale con tre membri d'equipaggio, fra i quali una donna, Svetlana Savitskaya, 34 anni. Lo ha annunciato l'agenzia *Tass*.

La Savitskaya è stata lanciata nello spazio sulla cosmonave *Soyuz T-7* alle 21,12 ora locale, le 19,12 italiane, insieme con i cosmonauti Leonid Popov, comandante, e Alexander Serebrov, tecnico di volo.

Svetlana Savitskaya, definita «*cosmonauta ricercatrice*», è la seconda donna ad essere lanciata in orbita nella storia dei voli spaziali. La prima, anch'essa sovietica, fu Valentina Tereshkova, nel 1963. Si ritiene che la *Soyuz T-7* si aggancerà al laboratorio orbitale *Salyut* a bordo del quale si trovano dal 13 maggio scorso Anatoly Berezovoy e Valentin Lebedev.

In serata la televisione sovietica ha trasmesso una fotografia della Savitskaya con i due compagni di volo. L'invio di un'altra donna nello spazio non giunge inaspettato. Il 30 giugno scorso, la *Tass* aveva annunciato che due donne si stavano addestrando ad un volo spaziale.

L'ultimo equipaggio che ha visitato il laboratorio orbitale *Salyut* era formato da due cosmonauti sovietici e dal francese Jean-Loup Chretien.

L'astronauta americano Irwin quasi in vetta all'Ararat

ANKARA — La spedizione americana guidata dall'astronauta James Irwin si sta avvicinando alla vetta del monte Ararat, sulla quale, secondo il racconto biblico, sarebbe approdata l'Arca di Noè dopo il diluvio.

Funzionari turchi di due distretti vicini alla montagna hanno affermato per telefono che la spedizione dovrebbe raggiungere la cima prima dell'alba di oggi.

Ginevra oppone le antiche tradizioni protestanti ad una iniziativa della Chiesa di Roma

Calvino non vuole il vescovo cattolico

GINEVRA — *La prospettiva che un vescovo cattolico possa insediarsi a Ginevra, la città di Calvino e uno dei massimi centri della riforma protestante, ha risvegliato lo spettro di antiche contese religiose. La proposta, formulata dalla conferenza episcopale svizzera, di nominare per Ginevra un vescovo (sarebbe il primo dal 1535, quando a Ginevra fu proibita la messa cattolica) è stata pubblicamente discussa quasi fosse una congiura papale. Il dibattito è fin giunto al parlamento di Berna, dove un deputato ginevrino ha messo la Chiesa cattolica in guardia:* «Non risuscitate gli antichi demoni delle tensioni religiose nel sedicesimo secolo».

«Si sente in ciò l'accento imperialista e trionfante della Roma di Giovanni Paolo II», *ha detto a un giornale il pastore Claude Reverdin, autorevole figura nella Chiesa nazionale protestante ginevrina. I vescovi cattolici della Svizzera sapevano di addentrarsi in un campo minato quando annunciarono in giugno — poco prima d'una visita del Papa alla sede ginevrina delle Nazioni Unite — di voler creare nove diocesi anziché le sei attuali, per meglio servire i fedeli.* «Non abbiamo motivi reconditi», *ha detto il vescovo Pierre Mamie, capo dell'attuale diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, nella conferenza stampa convocata subito dopo il preannuncio:* «Non mi appresto a conquistare la collina di San Pietro *(sede della cattedrale protestante ginevrina)* e spero non vi saranno reazioni emotive».

L'idea di un vescovo cattolico residente a Ginevra suona eresia al sistema protestante: nella città il calvinismo è il credo ufficiale nella religione, nella politica, nell'educazione.

Nel 1535 la debole e instabile repubblica di Ginevra si garantì la difesa contro il suo principale nemico, la cattolica Casa di Savoia abbracciando la Riforma, e così ottenendo l'appoggio delle armate protestanti di Berne.

Calvino ripristinò l'ordine in città durante il suo governo, durato dal 1541 al 1564, imponendo la stretta regola religiosa, bruciando gli eretici sul rogo, e fondando un'accademia teologica che rapidamente attirò studenti da tutta Europa. Da allora molto di tutto ciò è scomparso: il susseguirsi di gioiellerie nel centro, e non solo nel centro di Ginevra, sembra smentire che le gemme e l'oro fossero un tempo banditi. Ma il retaggio di Calvino vive e prospera specialmente nella borghesia di Ginevra, e si esprime per esempio nella concezione quasi religiosa del lavoro.

Presentando il piano cattolico come una sfida alla tradizione protestante di Ginevra, il pastore Reverdin ha scritto: «Questa decisione è difficile da capirsi se non come la volontà di imprimere una più pronunciata presenza cattolica nella città di Calvino, Ginevra, la Roma protestante».

L'influenza degli stranieri è stata significativa, a Ginevra, sia per i protestanti che per i cattolici. Molti dei primi riformisti della città, Calvino stesso, erano francesi alla ricerca di libertà religiosa. Ma più recenti ondate di stranieri italiani, spagnoli, portoghesi, spesso operai o funzionari presso le organizzazioni internazionali hanno reso Ginevra al 51% cattolica.

Morto il padre di Nancy Reagan

NEW YORK — E' morto ieri a Scottsdale in Arizona il dottor Loyal Davis, padre di Nancy Reagan, moglie del presidente americano. Aveva 86 anni. Da qualche tempo era ricoverato per un grave disturbo cardiaco.

Davis era un famoso neurochirurgo, autore della prima operazione al cervello in un ospedale di Chicago. Aveva adottato Nancy quando l'attuale first lady aveva 14 anni.

Tokyo, una pipì farà dimettere un ministro?

TOKYO — Un ministro giapponese rischia di essere costretto alle dimissioni e di venire accusato di «*vilipendio alla suprema istituzione dello Stato*» per aver fatto pipì contro un albero nel parco del Parlamento. E' il direttore dell'Ente nazionale per la scienza e la tecnica, Ichiro Nakagawa, che per la sua carica fa parte del governo. Alcuni giorni fa il rotocalco *Focus* aveva pubblicato a piena pagina una fotografia di Nakagawa, sorpreso da un reporter durante l'«operazione».

La questione del vilipendio è stata sollevata in sede di commissione parlamentare da un membro dell'opposizione socialista, il quale per il momento si è limitato a sollecitare una «spiegazione» del governo.

(Continua a pag. 5)

Sulle elezioni presidenziali parla il leader del Movimento nazionale libanese (sinistre) e dei drusi

Jumblatt: Beirut falangista, mai

L'uomo politico tenta di mobilitare i musulmani progressisti contro la candidatura unica di Bechir Gemayel
«Il suo programma è una dittatura di tipo fascista rivolta contro le nostre libertà politiche» - «Sono convinto che potrebbe firmare un trattato di pace con Israele» - «Il Libano non tollererebbe un regime del genere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Walid Jumblatt, presidente del Movimento nazionale libanese e capo della comunità drusa, è stato il primo ad opporsi alla candidatura di Bechir Gemayel alla presidenza della Repubblica. Da un mese fa il possibile per unire la sinistra musulmana contro il rischio che il capo delle milizie Kataeb venga eletto. Nella sua residenza di Beirut Ovest spiega i motivi della sua «irriducibile ostilità» alla candidatura di Gemayel.

Qual è la sua reazione all'appello di Gemayel ai libanesi: «Unione sacra per salvare il Libano»?

E' un facile slogan, ci vorrebbe qualche precisazione. Il Libano è sotto occupazione israeliana: Gemayel denuncia l'occupazione? Il Libano attraversa un momento critico, ci sarà un'elezione presidenziale. Che cosa propone Gemayel in questa prospettiva?

Propone appunto di chiedere lo sgombero delle truppe israeliane subito dopo la sua elezione.

La Costituzione dà al Presidente della Repubblica poteri e privilegi politici dittatoriali, e per esperienza sappiamo benissimo che nessun Presidente, nessun candidato alla presidenza ha mai mantenuto le promesse. Non sarà certo Gemayel, con il suo passato politico violento e sanguinoso, a rispettarle. Non abbiamo nessuna fiducia in lui e non crediamo nei suoi appelli alla sacra unione.

La sua opposizione alla candidatura di Gemayel è irrevocabile?

Sì, perché presenta al Libano un progetto fascisteggiante, una piccola dittatura pensata contro l'insieme delle nostre libertà politiche. Sono convinto che Gemayel è impegnato a firmare un trattato di pace con Israele o un accordo di cooperazione sul piano della sicurezza. Certo cambierà il volto del Libano, che è un volto arabo, e minaccerà così il futuro della comunità islamica.

Però c'è chi sostiene che negli ultimi tempi ha avuto una sua evoluzione.

Nella sua ultima dichiarazione in tv non ha fatto altro che minacciare, tutti. Può cambiare quell'uomo? Personalmente ho forti dubbi.

Ha un candidato alternativo?

No, non si può imporre un candidato con le baionette, che siano falangiste e israeliane. I musulmani, che in questo Paese costituiscono la maggioranza, hanno accettato la norma che il Presidente della Repubblica sia un cristiano maronita. In cambio, dovrebbero poter dire la loro nella scelta di questo Presidente. Hanno il diritto di rifiutare un candidato sgradito, e di cercare un compromesso con i cristiani moderati.

Anche con i falangisti?

I falangisti hanno un peso politico considerevole in Libano, ma non sono i padroni del Paese. Il Libano non c'è mai stato un Presidente che rappresentasse quel partito monolitico. Vogliono imporci una giunta militare, sul tipo di quelle dell'America Latina e di alcuni Paesi arabi? A mio parere il Libano non tollererebbe un regime del genere.

Accetterebbe il rinnovo del mandato a Sarkis?

Dipende dalle condizioni in cui le elezioni si svolgeranno. La risposta è sì, se il voto conducesse a una certa normalizzazione, alla ricostruzione dello Stato e alla ristrutturazione dell'esercito, che guadagnerebbe in credibilità. Altrimenti il rinnovo non significa nulla. Rinvierebbe soltanto la crisi provocata dalla candidatura di Gemayel.

Si parla anche di una candidatura di Camille Chamoun, che sarebbe più accettabile.

E' un punto importante, sul quale però non posso pronunciarmi. Anche qui bisognerebbe discuterne con l'intero blocco islamico.

Si ha l'impressione che gli israeliani appoggino la candidatura Gemayel?

Non ho prove del fatto che gli israeliani vi siano contrari. E non ho neppure prove che gli americani vi siano contrari. Le ricordo soltanto alcune dichiarazioni Usa che auspicano uno Stato forte e un Presidente forte. Forse Gemayel?

Come spiega l'apparente facilità con la quale i siriani hanno rinunciato alle loro esigenze per quanto riguarda la partenza dei palestinesi da Beirut?

Probabilmente per agevolare in linea di principio l'elezione di Gemayel. Se non si raggiungerà il quorum, è possibile una nuova ondata di operazioni militari. La nostra è una pace precaria, restano divergenze. Non sarà facile come si pensa.

Il piano Habib prevede di porre fine all'occupazione israeliana?

Prevede una discussione sullo sgombero degli israeliani e dei siriani dopo quello dei palestinesi. E intanto l'occupazione israeliana della terra libanese si consolida. Non a caso Tel Aviv ha annunciato che gli scambi commerciali con il Libano hanno raggiunto in due mesi la cifra di dieci milioni di dollari, cioè molto di più della cifra raggiunta in un anno negli scambi con l'Egitto. E non a caso gli israeliani stanno costruendo nel Sud e su parte della montagna tutta una serie di infrastrutture, e non a caso l'esercito si appresta a passare l'inverno in Libano.

Crede che l'esercito libanese, del quale si è parlato tanto male, sia in grado di difendere i campi palestinesi e la popolazione libanese dopo la partenza dei guerriglieri?

Non sarà mai in grado di difendere né i campi palestinesi, né la popolazione di Beirut. Da tre giorni ormai l'esercito libanese, che è stato autorizzato da Israele a prendere posizione sulla linea di demarcazione fra i due settori, si comporta esattamente come i falangisti e come gli israeliani. Un esercito che impedisce il passaggio delle derrate alimentari e dei rifornimenti per la popolazione musulmana di Beirut Ovest non può garantire la sicurezza degli abitanti di quel settore. Sarà soltanto uno strumento nelle mani del futuro regime libanese e di Israele.

Come vede la situazione sulla montagna drusa?

Molto male, poiché i falangisti cercano di imporvisi con la forza. Vi sono scontri quotidiani nella zona di Aley, e la cosa rischia di degenerare in una guerra religiosa fra drusi e maroniti. Gli israeliani si comportano da spettatori, non fanno nulla per mantenere una parvenza d'ordine sulla montagna.

Si dice che Tel Aviv vedrebbe di buon occhio la costituzione di uno Stato che comprenda i drusi di Israele, della Siria e del Libano.

L'unico scopo degli israeliani è usare i drusi come una carta. L'hanno fatto nel loro Paese, non ci sono riusciti nel Golan, e ora cercano di farlo in Libano. La storia dei drusi è sempre stata legata agli interessi arabi e islamici sul piano culturale, storico, economico e politico. I drusi d'Israele non hanno mai avuto un ruolo di qualche rilievo. Sono i drusi del Monte Libano che hanno avuto il potere decisionale, hanno governato questo Paese fino al XVII secolo. Se i drusi decidessero ora di diventare le guardie di confine dell'esercito israeliano, farebbero una fine davvero mediocre e deplorevole. Come druso e come cittadino libanese non mi auguro proprio una cosa del genere.

Come vede il futuro del Movimento nazionale libanese che lei presiede?

Il Movimento nazionale deve ristrutturare la sua azione politica su basi nuove. Abbiamo subito un colpo molto duro, dobbiamo riconoscere che siamo stati sconfitti militarmente e politicamente. Ma questo non significa che il Movimento della sinistra libanese sia paralizzato. Andiamo incontro a momenti molto difficili, soprattutto se nel Paese ci sarà un regime dittatoriale di tipo fascista. Forse saremo costretti alla clandestinità. Ma il Movimento della sinistra non può essere quello che era, un campionario di partiti eterocliti. Credo che al suo interno ci saranno profondi cambiamenti. Resteranno solo tre o quattro partiti i quali potranno formare il nucleo di una nuova alleanza per la difesa dei principi della democrazia.

Jean Gueyras

Beirut. Walid Jumblatt, leader del Movimento nazionale libanese

Beirut. Un fucile mitragliatore palestinese puntato sul porto

Israele libera 2 prigionieri siriani

TEL AVIV — Israele ha restituito la libertà a due prigionieri di guerra siriani, rimasti paralizzati in seguito alle gravi ferite riportate alla spina dorsale durante i combattimenti in Libano.

I due militari, Abdul Rahman di 22 anni, e Muhammad Harfein, di 21, hanno raggiunto con un aereo della Croce Rossa Internazionale Cipro da dove proseguiranno, l'uno per Damasco, l'altro per Homs.

Ma già in mattinata potrebbero essere consegnati al premier libanese

C'è un'ultima incognita per l'esodo Il rilascio dei due soldati israeliani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — C'è una sola incognita che blocca l'esodo dei palestinesi da Beirut, ed è il ritorno a Israele di due soldati prigionieri (il pilota e il militare rapito mercoledì) e dei resti di nove loro compagni caduti. E' molto probabile che il premier libanese Wazzan, o la Croce Rossa, nelle ultime ore di questa mattina ricevano dall'Olp i prigionieri e i cadaveri, e li consegnino a Israele; *«Ma fino a quando questo non avverrà* — ha detto qui ieri un portavoce del governo — *non un soldato francese potrà mettere piede a Beirut e non un terrorista palestinese potrà allontanarsene»*.

Poi ha chiesto: *«Qual è la parola inglese che significa il più duro, il più totale?»*. Gli è stato suggerito: assoluto. E lui: *«Bene, allora a nome del governo debbo dire che questa restituzione previa è una condizione assoluta, ripeto assoluta, per far scattare l'esecuzione del piano del signor Habib»*.

Il governo israeliano si era riunito in seduta straordinaria all'inizio della mattinata. Non c'era stato molto dibattito tra i ministri, solo l'incertezza su due o tre frasi del testo che ad alcuni apparivano poco chiare; allora Begin ha telefonato ad Habib e gli ha proposto una modifica lessicale, per eliminare ogni possibile ambiguità. Ci sono state due telefonate, poi l'accordo è stato trovato. *«Ora siamo soddisfatti»*, è stato il commento finale, *«speriamo che l'esecuzione del piano segua i patti concordati»*.

All'uscita dal Palazzo di governo, Sharon ha detto che *«se l'esodo dei terroristi si svolgerà senza incidenti, i nostri soldati riservisti potranno tornarsene subito a casa»*. Ci sono segni di distensione, la crisi di Beirut sembra chiudersi al settantatreesimo giorno con il suo drammatico bilancio di morti e di rovine; qualche rischio di incidente, *«sempre possibile»* dicono qui, non dovrebbe danneggiare l'intero piano di operazioni.

Ma la guerra non è affatto finita. Zoppicando, prima di salire a fatica sull'auto che l'attendeva alla porta del Palazzo di governo, Begin ha detto di sperare che *«sia possibile richiamare le truppe dal Libano in un tempo molto breve; non abbiamo alcuna intenzione di mantenere i nostri soldati in quel Paese»*. Il fronte che sta alle spalle e a oriente di Beirut si va invece accendendo. Ci sono stati molti contatti negli ultimi due giorni tra il governo di Israele e il Pentagono, e gli Stati Uniti hanno fatto sapere qui di essere *«molto preoccupati»*.

Le violazioni del cessate il fuoco, contate nelle ultime giornate, sono state 49 o 50: si spara, si tirano cannonate e razzi, ogni sera i bollettini militari parlano di nuovi morti e nuovi feriti. Sharon ha detto ieri: *«Ho fatto arrivare a Damasco un durissimo richiamo: Israele è alla vigilia di un grande successo e non può accettare che la Siria usi impunemente i terroristi per attaccarci nella Valle della Bekaa a Nord di Biblos; queste azioni debbono finire»*.

Qui non si parla quasi più di Beirut, ma tutti — governo, giornali e la gente comune — dicono che ora è arrivato il tempo della *«seconda fase della guerra»*. Ogni discorso è accompagnato dalla speranza che sia *«una fase politica e diplomatica, non militare»*, ma intanto le linee israeliane si sono rafforzate di mezzi e di uomini e il fronte si surriscalda. La Siria non appare in condizioni di sostenere uno scontro militare diretto con Israele, ma il Medio Oriente non concede grande fiducia. Mentre un popolo sfortunato comincia un altro esodo, qui la pace e la guerra continuano a misurarsi sulle rovine che la loro partenza si lascia dietro.

Mimmo Càndito

Ucciso da Olp noto giocatore di pallanuoto

TEL AVIV — Si chiamava Eitan Rotem ed era un nazionale di pallanuoto uno dei due soldati israeliani uccisi mercoledì dai guerriglieri dell'Olp in un'imboscata.

Rotem, che aveva 21 anni, aveva partecipato ai recenti campionati mondiali di pallanuoto.

Wazzan: oggi pilota libero

BEIRUT — Il pilota israeliano catturato dai palestinesi verrà posto in libertà oggi. Lo ha affermato a Radio Beirut il primo ministro libanese Shafiq Wazzan che ha comunque tenuto a precisare che *«i palestinesi mi hanno chiesto di prendere in consegna il pilota venerdì»*.

Oggi ci si attende anche la liberazione di un altro soldato israeliano, catturato mercoledì dai palestinesi nel fronte sud di Bourj el Barajneh. Il militare, secondo i palestinesi, *«era fuori dalle sue linee»*, ed è stato probabilmente catturato *«da due uomini di Jibril»*, il capitano leader del «Fronte popolare

Un appello «a tutte le parti» perché attuino immediatamente l'accordo

Reagan è «soddisfatto» ma cauto Teme un incidente dell'ultima ora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno rivolto un appello «a tutte le parti interessate» alla crisi del Libano per un'immediata attuazione dell'accordo preparato da Habib. A nome del presidente Reagan, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha affermato che* «ogni sforzo deve essere compiuto per sgombrare il campo dagli ultimi, secondari ostacoli». *Reagan, ha rivelato il portavoce, ha anche deciso di fare un pubblico commento sugli eventi, ma ha prima convocato una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca* «per esaminare la situazione in tutti i suoi aspetti».

La cautela degli Stati Uniti nel definire la loro posizione sull'accordo ha fatto sorgere il dubbio che l'inizio dello sgombero dell'Olp da Beirut possa subire un rinvio. Pur non nascondendo il timore di incidenti dell'ultima ora che potrebbero portare alla rottura della tregua, Speakes ha detto che l'evacuazione dovrebbe incominciare domani o domenica: «Il presidente si aspetta che venga messa in atto durante il weekend» *ha detto. Il portavoce si è affrettato ad aggiungere che Reagan* «è soddisfatto del compromesso e spera che esso contribuisca alla stabilità del Medio Oriente».

Dietro la cautela americana c'è in realtà il desiderio di evitare lo scoppio di qualsiasi tensione, anche diplomatica, nel momento più delicato e favorevole della crisi libanese. A questo scopo, gli Usa si sono impegnati all'Assemblea generale dell'Onu, in corso a New York, per raccogliere il maggior numero di astensioni possibili sulle mozioni in discussione: le tre principali, promosse dai Paesi arabi, contemplano la condanna di Israele per il rifiuto di eseguire le decisioni del Consiglio di sicurezza; l'imposizione di sanzioni economiche a Tel Aviv, e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Nel dibattito, durante il quale l'Arabia Saudita ha affermato che i leader israeliani dovrebbero essere processati per genocidio, gli Usa hanno detto chiaramente che voteranno «no».

Il piano di Reagan è «non scuotere la barca», *come dice la* Washington Post, *finché Beirut non sarà stata sgomberata dall'Olp, e le truppe israeliane e siriane non si saranno ritirate dalla città. L'obiettivo è consentire la formazione di un forte governo centrale nel Libano, e la ripresa dei negoziati di Camp David sull'autonomia limitata dei palestinesi.*

In un breve colloquio con i giornalisti, il portavoce della Casa Bianca ha sottolineato che gli 800 marines *che faranno parte della forza multinazionale di pace non verranno assolutamente usati per bloccare eventuali scontri. In caso di pericolo saranno immediatamente ritirati, e useranno le armi solo per legittima difesa. La squadra navale di 5 unità con 1800 uomini è quasi giunta a Cipro.*

Auto-bomba disinnescata nel garage di ministero

NICOSIA — Una automobile contenente 200 chilogrammi di esplosivo occultato sotto i sedili, nelle portiere e nel motore è stata scoperta nel garage del ministero dell'Informazione a Beirut Ovest e l'esplosivo è stato disinnescato dagli artificieri; lo ha annunciato Radio Libano ascoltata a Nicosia.

Al momento della scoperta nel ministero si trovavano i ministri dell'Informazione Michel Edde, del Turismo Maruan Hamad e del Lavoro Abdel Rahman al Labban.

Con documenti falsi

Fedayn restano clandestini a Beirut?

TEL AVIV — Circa 2.500 guerriglieri palestinesi potrebbero cercare di restare a Beirut segretamente, «per mantenervi una infrastruttura organizzativa che renderà possibile un ritorno dei palestinesi in tale Paese», afferma il quotidiano israeliano «Jerusalem Post».

Secondo il giornale numerosi guerriglieri sarebbero in possesso di carte di identità libanesi, in modo da potersi mimetizzare con la popolazione della città.

Il quotidiano rileva che il ministero dell'Interno libanese si trova nel quartiere Ovest della città, controllato dai guerriglieri, e ritiene possibile che abbia continuato a emettere carte d'identità per i palestinesi durante l'assedio israeliano.

Fonti informate hanno affermato ieri che Israele è al corrente di questa possibilità e che una soluzione al problema verrà cercata in un secondo tempo.

Risposta alla richiesta formale del governo libanese

I bersaglieri, dice Colombo contributo alla pace in M.O.

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo, in risposta alla richiesta formale pervenutagli dal ministro degli Esteri del Libano Fuad Butros per la partecipazione italiana alla forza multinazionale a Beirut, ha inviato ieri al collega libanese il seguente messaggio: *«Autorizzo l'ambasciatore Lucioli Ottieri a firmare la lettera che formalizza l'accordo fra i nostri due Paesi per la partecipazione di un contingente italiano alla forza multinazionale di pace per Beirut con la convinzione che, così facendo, l'Italia contribuisce al consolidamento delle prospettive di pace aperte per il Libano e per il Medio Oriente.*

«Nel confermarle la volontà italiana di facilitare, attraverso la partecipazione alla forza, il conseguimento dell'obiettivo di sostituire finalmente alla violenza e alla guerra gli strumenti del dialogo e del negoziato — prosegue la lettera di Colombo a Fuad Butros — *desidero comunicarle che il governo italiano fin anche disposto, in spirito di amicizia e di umana partecipazione alla tragedia del popolo palestinese, un contributo del governo italiano alla seconda fase del programma di emergenza per il Libano messo in atto dall'Unicef»*.

In pari tempo, il ministro Colombo ha dato istruzioni all'ambasciatore italiano in Israele di informare il ministro degli Esteri Shamir dell'avvenuta firma e di manifestargli l'apprezzamento per l'accettazione da parte israeliana del piano Habib. L'ambasciatore italiano a Beirut è stato incaricato di esprimere analoghi sentimenti al capo dell'Olp, Arafat.

Il ministro degli Esteri italiano ha infine notificato al Segretario generale dell'Onu l'avvenuto scambio di lettere che autorizza l'invio del contingente italiano a Beirut, facendo presente che la partecipazione italiana risponde alle esigenze ampiamente avvertite.

"Una patria per l'Olp" chiede Benelli

SAN PAOLO — *«Occorre dare una patria al popolo della Palestina. Fino a quando questo non avverrà non ci sarà pace in Medio Oriente»*, ha detto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli.

Il cardinale Benelli ha fatto queste dichiarazioni a Salvador, nello Stato brasiliano di Bahia, dove si trova in visita.

Butros Ghali: l'Olp occasione perduta per gli Stati Uniti

NEW YORK — L'invasione israeliana del Libano ha gravemente danneggiato l'immagine degli Stati Uniti in Egitto, ponendo virtualmente fine a quattro anni di intensi e cordiali rapporti scaturiti dal determinante ruolo americano negli accordi di pace di Camp David. Fino a che punto le relazioni fra i due paesi siano deteriorate, emerge chiaramente dalle dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri egiziano, Butros Ghali, in un'intervista alla *Washington Post*.

Nonostante le ripetute smentite del governo Usa di aver saputo in anticipo dell'invasione scattata lo scorso 6 giugno, sottolinea il giornale, *«sarebbe quanto mai difficile trovare un egiziano che non sia convinto che essa venne concordata fra l'allora segretario di Stato Haig e il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon»*. Ghali ha affermato di *«non averne le prove»*, per aggiungere poi con enfasi che mentre *«tutti lo sospettano... io no»*.

Riferendosi al rifiuto americano di prodigarsi per convincere gli israeliani, come sollecitato dal presidente Mubarak, a collegare un qualche progresso verso una soluzione del problema palestinese alle trattative per il forzato sgombero delle forze dell'Olp da Beirut, il ministro degli Esteri egiziano ha affermato che Washington *«ha perduto una grande occasione»* di aprire la strada a un accordo sui palestinesi. La soluzione di questo problema, ha detto, *«è la più importante priorità nella regione»*, per cui i rapporti degli Stati Uniti con l'Egitto e con gli altri Paesi arabi sono collegati a progressi su questo punto.

I 14 punti dello sgombero Di giorno e con le armi

BEIRUT — La radio libanese ha reso noto ieri il piano per lo sgombero dei guerriglieri Olp elaborato dall'inviato americano Habib, approvato dai governi di Beirut e di Gerusalemme e dai palestinesi. Questi, secondo l'emittente, i 14 punti.

1) Cessazione totale delle ostilità.

2) Lo sgombero di Beirut avverrà pacificamente e secondo un calendario preciso.

3) La forza internazionale di interposizione sorveglierà lo sgombero.

4) I palestinesi non combattenti che vivono in Libano saranno sottoposti alla legislazione libanese.

5) La forza internazionale si dispiegherà il giorno dell'inizio dell'esodo per assicurare la sicurezza dei palestinesi e dei libanesi residenti a Beirut Ovest e per aiutare lo Stato libanese a estendere la sua autorità. La forza sarà composta di 800 soldati americani, 800 francesi, 530 italiani e almeno 3000 libanesi.

6) Se una qualsiasi clausola del piano non verrà rispettata, il mandato della forza multinazionale sarà considerato estinto.

7) Il mandato della forza multinazionale sarà di un mese, al termine del quale il governo del Libano potrà rinnovarlo se lo riterrà necessario.

8) La Croce Rossa Internazionale darà la sua collaborazione nello sgombero.

9) Lo sgombero avverrà via mare partendo dal porto di Beirut, via aerea verso Cipro e via terra lungo la strada Beirut-Damasco. Le forze israeliane si ritireranno dall'autostrada internazionale per garantire la sicurezza delle operazioni, mentre l'esercito libanese coordinerà lo sgombero con l'Olp.

10) Lo sgombero sarà completato in 15 giorni. Avverrà di giorno e i combattenti porteranno con loro le loro armi individuali (pistole e fucili).

11) Le armi pesanti saranno consegnate all'esercito libanese.

12) I dirigenti dell'Olp lasceranno il Libano in pubblico e la loro partenza sarà annunciata in modo chiaro.

13) Il pilota israeliano catturato dall'Olp sarà consegnato subito prima dell'inizio delle operazioni di ritiro.

14) Le unità dell'esercito di liberazione palestinese (Elp, legate al governo di Damasco) lasceranno il Libano dirigendosi via terra verso la Siria. Le forze siriane a Beirut Ovest si ricongiungeranno con le truppe di Damasco di stanza nella Valle della Bekaa e nel Libano Settentrionale.

Stato civile di Torino

19 AGOSTO 1982

NATI — Ardissone Cinzia; Cecchin Silvia; Carrara Roberto; Inglese Cinzia; Brizzi Katia; Giuliani Simona; Tassone Giorgio; Duretto Stefano; Lovecchio Mariateresa; Bonelli Nicola; Casaria Elena; Caputo Marco; Boccia Eliana; Marelli Manuela; Ripa Debora; Valone Rosanna; Raimondo Germano; Nuovo Marinella; Azzarello Alessandra; Rossi Daniela; Canavero Alessandra; Centorbi Marco; Zaccuri Maria Cristina; Sagliocca Lucia; Allamano Daniele; Dagostino Nadia; Giglio Elisa; Giglio Daniela; Cardino Luca; Iaria Carmelo; Novara Alessandro; Novara Marco; Bontrisello Daniela; Ribaudo Antonio; Palumbo Luigi; Torrente Sabrina; Tomasei Emanuela; Coppo Chiara; Tita Riccardo; Sanfieri Antonino; Rostro Enrico; Perna Gessica; De Palma Debora; Chiera Salvatore; Raschio Andrea; Trala Michela; Veglia Tiziana; Gravina Riccardo; Giambattista Erica; Spinelli Virgilio; Bochicchio Pamela; Piccitello Domenico; Mellia Stefania; Perracino Maria; Calabrese Ines; Pavinello Marco; Donna Marcello.

MORTI — Mangiardi Rosa, di anni 87, nata a Villafranca, pens., abitante in v. S. Ottavio 55; Calle Corina, a. 85, Gambarana, pens., v. Palmieri 25; Mantovani Ermenegilda, a. 81, Torino, pens., v. Lamarmora 62; Canali Francesco, a. 84, Torino, pens., v. S. Pellico 25; Fiorone Secondina, a. 81, Torino, pens., v. Palmieri 23; Farina Margherita, a. 91, Capurso, pens., v. Cibrario 17.

Deceduti in ospedale: Nigrone Giuseppina, a. 88, Mortara, pens.; Neoce Luigi, a. 67, Torino, pens.; Marucella Agnese, a. 80, Torino, pens.; Gardino Rinaldo, a. 61, Cisterna, pens.; Bernardini Adelaide, a. 77, Monselice, pens.; Bertello M. Guerrina, a. 60, Villarfocchiardo, pens.; Mazzoli Emilio, a. 87, Genova, pens.; Carpoeri Luigi, a. 75, Forno di Zoldo, pens.; De Fiore Girolamo, a. 75, Foggia, pens.; Oliverio Paolo, a. 57, Torino, pens.; Vardola Maria Luigia, a. 85, Cas. S. Giacomo, pens.; Bellitano Giuseppe, a. 71, Cocconato, pens.; Perelli Renato, a. 80, Conegliano Veneto, pens.; Bortoluzzi Giusto, a. 62, Isola d'Asti; Visconti Alberto, a. 88, Pinerolo, pens.; Scotland Teresa, a. 72, Trofarello, pens.; Gandino Giuseppe, a. 56, Bra, artigiano; Binelli Sergio, a. 55, Torino, verniciatore; Fundone Maria Incoronata, a. 81, Melfi, pens.; Panaro Teresa, a. 85, Benevagienna, pens.; Colarico Cosimo, a. 79, Putignano, pens.; Pertel Silvia, a. 67, Orvieto, custode; Lorenzino Angela, a. 73, Airasca, pens.; Bersini Maria Francesca, a. 84, Pizzale, pens.; Bella Antonio, a. 71, Barbania, pens.; Scaltrero Lino, a. 62, Veronella, pens.

Nati 57 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lilian Hilkman in Posело

L'annunciano a funerali avvenuti il marito Dante, il figlio Marco con la nuora Rossana ed il nipote Umberto, il figlio Roberto, il fratello Armand e cognata Els, i nipoti Dirk e Laila, l'affezionata Frances, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1982.

Enrica e Carlo Gribaudo prendono viva parte al dolore dell'amico Dante Posso e figli per l'improvvisa perdita della cara LILIAN.

Il «Valsalice Club» prende parte al dolore del socio Dante Posso e famiglia.

Ottavio e Luciana Creveri con Giampaolo e Luca vicini a Dante e figli nel ricordo di LILIAN.

Serenamente è mancata

Iolanda Balla in Bertolotto

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Giancarlo con la moglie Rosa Maffione e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 14,30 dall'abitazione via Pescarolo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1982.

Le famiglie Bona e Maffione prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolotto.

Crudelmente come è vissuto, ci ha lasciato troppo presto l'anima buona del

prof. Adriano Martinotti

anni 59

Ne danno partecipazione il papà Emilio, fratello Pierle con Nina, Emiliano, Gigi e Federico; sorella Piera con Giulio, Raffaele e Marisa; zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 21 agosto ore 10 partendo dall'abitazione strada Volvera 41.
— Orbassano, 19 agosto 1982.

La fam. Germena si unisce al dolore.

Improvvisamente è mancato

Lino Casella

Addolorati l'annunciano: la moglie Lina, i figli Cristina e Giuseppe, la mamma, il fratello Tony e famiglia, la sorella Ida e famiglia, la sorella Maria, i cognati Renza, Paola e Bertola con rispettive famiglie. Funerali sabato 21 alle ore 10,15 nella parrocchia Santo Natale (via Boston). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancata

Maria Castiglioni ved. Conti

La annunciano i figli Carla, Gino e famiglia con parenti tutti. Funerale sabato 21 ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1982.

L'Ireos Bertinetti con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi per la perdita della mamma, signora

Gilda Rossi Mantovani

— Torino, 19 agosto 1982.

Colleghi e Collaboratori dell'Ireco si associano al dolore dell'ing. Giorgio Rossi per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 19 agosto 1982.

Vittorio e Marcella sono affettuosamente vicini a Carlo e Giorgio per la perdita della loro cara MAMMA.
— Courmayeur, 19 agosto 1982.

Ugo e Franca Piperno partecipano al dolore di Guido, Lalla e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Nora Barba Navaretti

— Milano, 19 agosto 1982.

Le famiglie Tedesco, Alfin, Secorta partecipano al dolore dell'ingegnere Guido Barba Navaretti per la perdita della mamma

Nora Abbove ved. Barba

— Torino, 20 agosto 1982.

RINGRAZIAMENTI

La mamma di

Emilia Bertola

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente, ringrazia tutti coloro che di presenza e per iscritto hanno partecipato al suo grande lutto.
— Masse S. Maria, 20 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1977 — 20 agosto — 1982

Giuseppe Cottino

Sempre ricordato con infinito rimpianto.

1981 — 1982

Venerina Bernascone nata Piantanida

Mamma, sei sempre viva e indimenticabile nel cuore dei tuoi cari.

1967 — 1982

rag. Silvio Provera

Sempre ricordato.
— S. Salvatore, 20 agosto 1982.

Con profondo rimpianto e tanta tristezza i familiari dell'

Ing. Felice Runta

sempre lo ricordano.
— Torino, 20 agosto 1982.

Dibattito nel 450° anniversario del sinodo di Chanforan

Gli storici valdesi a convegno fanno i conti con la Riforma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — I Valdesi si interrogano sul loro passato: quest'anno i lavori del Sinodo saranno preceduti, oggi e domani, da un convegno di storici. Ricorre infatti, il 12 settembre, il 450° anniversario dell'assemblea che sancì l'adesione alla Riforma protestante, detta di Chanforan dalla località della Val d'Angrogna dove, in una radura tra i castagni, convennero pastori e fedeli dai più remoti villaggi alpini per ascoltare la delegazione di riformatori giunta da Ginevra e guidata da Guglielmo Farel.

In 300 anni il valdismo aveva elaborato una teologia originale e, nell'ultimo secolo, si era identificato con il movimento di Giovanni Hus, promotore di quella che si è convenuto di chiamare la «prima riforma», salito al rogo nel 1415 a Costanza. Ora ci si chiede: fu un arricchimento o un impoverimento accogliere i principi della riforma luterana che da un decennio agitavano l'Europa? I pareri sono divisi.

Fu certamente una svolta, una rifondazione della protesta valdese. Il punto centrale dibattuto a Chanforan fu la giustificazione per sola fede, che Lutero aveva posto a fondamento della propria dottrina. I valdesi appartenevano a un movimento crudelmente perseguitato, per forza di cose la loro fede era clandestina. I loro culti si tenevano in segreto. C'era tra loro chi sosteneva lecito assistere alla messa romana pur riprovandola, e accettare i sacramenti cattolici.

Questa simulazione era compensata dallo stile di vita. L'essenza del valdismo era affidata a un rigorismo etico fondato sui precetti del sermone sul monte: la pratica della mansuetudine, della misericordia, della purezza di cuore, soprattutto della povertà evangelica. Il teologo valdese Vittorio Subilia ne dà una valutazione molto critica. Era «*un cristianesimo fondato sulla nuova legge evangelica*» anziché «*sull'annuncio di Cristo crocifisso e risorto*»: qual era proclamato dalla riforma luterana; permaneva tra i Valdesi «*la categoria cattolica delle opere come mezzo di salvezza*», insieme con un riconoscimento di fatto del cattolicesimo nel cui ambito si continuavano a ricevere i sacramenti.

Dal principio della giustificazione per sola fede accolto a Chanforan discendeva invece, necessariamente, il rigetto della simulazione del culto segreto. L'assemblea stabilì dunque la pubblicità dei culti e in pochi anni (grazie anche alla sospensione delle persecuzioni che si ebbe con l'occupazione francese del Piemonte tra il 1536 e il 1559) quattro templi furono costruiti nella sola Val d'Angrogna e altri nelle valli di Luserna, Perosa e San Martino.

Erano, è vero, povere costruzioni che non avevano altra pretesa se non di offrire un riparo alle intemperie: tetto di paglia, pavimento di terra battuta, panche e pulpito in legno di rozza fattura. Furono infatti chiamate «ciabòs», cioè bicocche. Ma comportavano un pastore residente (erano dodici nel 1557), un'organizzazione di tipo «parrocchiale» e il primo passo verso una chiesa istituzionalizzata.

Ed è su questo punto che altri teologi riconoscono valori positivi al valdismo. Per il massimo studioso di storia valdese medievale, il cecoslovacco Amedeo Molnar, Chanforan risponde a una necessità storica. Tuttavia, si sostiene, non era storicamente necessario che «*i Valdesi abbandonassero alcuni punti centrali della loro teologia e soprattutto la loro concezione anticostantiniana della chiesa*». Un dialogo più approfondito avrebbe dovuto permettere al movimento protestante di accogliere questa idea della chiesa come «*popolo di Dio nel deserto*», senza strutture, «*risolvendo così il nodo dei rapporti tra Chiesa e Stato*».

Un altro evento importante è collegato al sinodo di Chanforan: la nascita della «*Bibbia di Olivetano*», la prima tradotta in lingua volgare direttamente sui testi greci e aramaici anziché sulla Vulgata latina. Fu un parente di Giovanni Calvino, Pietro Robert (detto Olivetano forse per il suo amore allo studio che gli faceva consumare molto olio nella lucerna) a volgere le sacre scritture in francese nella quiete del villaggio delle Alpi, ma furono i Valdesi ad assumersi le spese.

Nella prefazione, rivolgendosi alla chiesa protestante, Olivetano scrisse: «*Il popolo che ti dona questo presente è stato al bando per più di trecento anni. E' stato reputato il più malvagio che fosse mai. Le genti si servono ancora del suo nome per vituperio. Nondimeno esso è il vero popolo paziente che con fede e carità vinse in silenzio ogni assalto*».

Giorgio Martinat

Nato un bimbo italiano sull'Himalaya

ROMA — Un bambino nato cinque mesi fa da genitori italiani su un contrafforte della catena dell'Himalaya, nel Kashmir indiano, è stato iscritto ieri dai genitori nei registri di stato civile dell'ambasciata d'Italia a Nuova Delhi. Si chiama Roshan («Illuminato dal sole» in hindi), ed è un bel bambino, paffuto e biondo.

I suoi genitori, Eris e Francesca Bina, rispettivamente di 23 e 22 anni, originari di Velago in provincia di Treviso, erano venuti in India un anno fa per una «ricerca spirituale» e si erano stabiliti in montagna, nel Kashmir, dove si erano costruiti una casetta ed avevano trovato modo di campare allevando due mucche ed un puledro.

Con la nascita di Roshan, però, si sono accorti che allevare un bambino costa e dopo aver venduto gli animali, hanno abbandonato la casa e hanno raggiunto Nuova Delhi per denunciare la nascita del figlio e per chiedere il rimpatrio.

Una visiera per la suora

Città del Vaticano. Il velo non ripara abbastanza dalla luce del sole così la giovane suora ha inventato quest'originale visiera per poter vedere il Papa al balcone in piazza San Pietro

Cagliari, il giovane era con 10 amici

Uccide un ragazzo gli rubava meloni

Il proprietario del campo si era appostato con il fucile per sorprendere i ladri - Un proiettile ha centrato nel petto il ragazzo sul muro di cinta

CAGLIARI — Stefano Basciu, 21 anni, di Santadi (Cagliari), è stato ucciso e un suo amico, Giovanni Di Berardino, 17 anni, di Oggiona Santo Stefano (Varese), ferito da un agricoltore che li aveva sorpresi nel proprio campo mentre rubavano meloni, probabilmente per farne una scorpacciata.

L'omicida, Luigino Balia, 62 anni, di Santadi, ha confessato il delitto ai carabinieri ed è stato arrestato.

Da una prima ricostruzione dell'episodio, avvenuto la notte scorsa, pare che Basciu e Di Berardino assieme ad altri dieci giovani, trascorsa la serata in un bar del paese, abbiano deciso di tentare l'impresa. Non appena entrati nell'orto di Balia, l'agricoltore, che era nascosto, avrebbe cominciato a sparare con un fucile da caccia, proprietà di un fratello.

L'uomo, secondo quanto hanno accertato i militari, era esasperato dai continui furti nel suo podere e si era appostato per sorprendere i ladri.

Basciu, il primo a superare la recinzione, è stato colpito in pieno da una fucilata al petto.

Di Berardino, che è riuscito a fuggire assieme agli altri, è stato ferito a un fianco.

I giovani hanno subito avvisato i carabinieri che dopo i primi rilievi hanno arrestato l'agricoltore con l'accusa di omicidio; lesioni aggravate e porto illegale di arma da fuoco.

Gli undici giovani sono stati denunciati, invece, per furto.

Marco Caruso sarà processato per direttissima

ROMA — Marco Caruso e la sua amica Agata Longo saranno molto probabilmente giudicati con il rito direttissimo dal tribunale di Roma nel prossimo mese alla ripresa dell'attività giudiziaria. I due giovani protagonisti del furto nella casa della contessa Parodi Delfino sono stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia.

Il giovane parricida, assistito dagli avvocati Antonio Filizzola e Nino Marazzita, e la cameriera della nobildonna sono rimasti sulle rispettive posizioni continuando l'uno ad addebitare all'altro la responsabilità dell'idea della simulazione della rapina. Certo è che i due giovani sono rimasti insieme nella casa per circa tre ore: hanno cenato, hanno vissuto qualche attimo di intimità nella camera da letto e hanno bevuto molto whisky.

Marco Caruso, che durante la deposizione durata circa mezz'ora ha pianto in continuazione, ha ribadito che sarebbe stata la sua amica a indurlo ad impadronirsi dei gioielli e degli altri oggetti preziosi, dopo essersi fatta legare al letto. Agata Longo, interrogata nel carcere femminile di Rebibbia, ha confermato invece che è stato il giovane, al termine della serata, a proporle di simulare una rapina.

LA MEDICINA GUARDA AL FUTURO, FRA CONTROVERSIE E PROBLEMI

Riuscito il trapianto a Roma del pancreas giunto in aereo

Dall'Inghilterra - L'intervento è durato un'ora e un quarto - Il paziente, informa un comunicato, ha superato bene l'operazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto ha funzionato con la precisione di un orologio. Prelevato in tempo record presso il centro specialistico di Birmingham, in Gran Bretagna, e trasportato nella capitale a bordo di un aereo militare del 31° stormo, un pancreas offerto da un donatore inglese è stato trapiantato mercoledì notte su un uomo di 35 anni sofferente di una forma acuta di diabete. Erano trascorse sette ore dalla telefonata che da Birmingham annunciava la disponibilità dell'organo, quando l'équipe universitaria coordinata dal professor Raffaele Cortesini è entrata in camera operatoria. L'intervento è durato un'ora e un quarto, ed è stato il secondo tentato dal professor Cortesini. Altre operazioni del genere sono state compiute a Milano, e soprattutto all'estero (Londra, New York, Cambridge).

Il paziente, informava ieri mattina un comunicato della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma, ha superato bene l'operazione. Si chiama Piero Cecchetti, fa il benzinaio a Marcellina, una cittadina nei dintorni di Roma. Grazie al trapianto, il suo fisico adesso può fare a meno dell'insulina. Quanto alle probabilità che la terapia riesca, nessuno all'università azzarda previsioni: «*Siamo nel campo dell'imponderabile*».

Sebbene finora siano stati compiuti nel mondo più di 150 trapianti di pancreas, l'intervento resta ancora nella fase sperimentale. La statistica non è delle più incoraggianti, dato che spesso avviene un rigetto dell'organo. Lo stesso professor Cortesini aveva tentato un trapianto di pancreas su una donna ormai in fin di vita nel settembre scorso, ma la paziente era morta dopo due mesi.

L'intervento è stato reso possibile grazie alla collaborazione dell'Aeronautica militare, che ha messo a disposizione dei medici un aereo per raggiungere Birmingham. I sanitari inglesi avevano avvertito i colleghi italiani intorno alle 17 di mercoledì sera. Dopo un'ora e mezzo un medico dell'università ha potuto imbarcarsi su un velivolo militare, che è partito da Ciampino alla volta della Gran Bretagna.

Intorno alle 23.30 il medico ha fatto ritorno a Roma, portando con sé, in uno speciale contenitore, l'organo prelevato dal cadavere del donatore inglese. Così è potuto cominciare l'intervento, cui hanno partecipato una dozzina di specialisti.

Nonostante il prelievo del pancreas e il trasporto a Roma siano avvenuti con eccezionale rapidità, si ripropone la questione della disponibilità in Italia di organi per trapianti.

Spiegano al Centro immunologico dell'università di Roma: «*Non riusciamo a reperire organi, nonostante sia stata finalmente approvata la legge che snellisce le procedure per i prelievi. La norma precedente stabiliva tempi molto lunghi per l'accertamento della morte del donatore, ad esempio autorizzava il prelievo solo dopo 24 ore di elettroencefalogramma piatto. In questo modo i trapianti erano praticamente impossibili, perché gli organi si deterioravano. Adesso, invece, tutto è più semplice. E tuttavia in Italia continua a esserci scarsissima disponibilità di organi, tanto che spesso dobbiamo rivolgerci all'estero*».

Quanto alle terapie di trapianto, si stanno facendo passi da gigante. Nel caso specifico del trapianto di pancreas, finora è stato tentato solo in pazienti molto gravi, date le parziali probabilità di riuscita. I malati che accettano di sottoporvisi sono di solito affetti da forme gravi di diabete con complicazioni renali. Mentre si studiano nuove terapie per limitare i casi di rigetto, che sono numerosi, si stanno facendo ricerche per la costruzione di pancreas artificiali. Quelli finora prodotti sono molto ingombranti e possono essere utilizzati solo in ospedale.

Grave militare per lo scoppio di bomba a mano

PORDENONE — Il sergente Sergio Cechet, 25 anni, di Fogliano (Gorizia), ha subito l'amputazione della mano sinistra, lesioni agli occhi e altre ferite in tutto il corpo in seguito allo scoppio di una bomba a mano che stava maneggiando nella sala del tempo libero in una caserma di Maniago. Il giovane è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pordenone. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

Siero di Bonifacio è davvero tossico?

Continua la polemica fra l'inventore del presunto prodotto anticancro e i suoi «nemici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli ammalati credono di non poterne fare a meno, per i clinici più illustri, invece, non serve a niente: e alla società che si è assunto l'incarico di produrlo e di distribuirlo, nonostante la diffida ricevuta dal suo inventore, è stato impedito, proprio l'altro ieri, dal ministero della Sanità, di continuare nel suo operato: da 15 anni, ormai, sul «*siero anticancro*» del veterinario di Agropoli, Liborio Bonifacio, si addensano critiche, polemiche e anche invidie. Sullo sfondo della lunga «vertenza» continua ad agitarsi una moltitudine di disperati, di persone che, direttamente o indirettamente, sono rimaste colpite dal male del secolo

Ora, però, è stata negata loro anche questa possibilità: con un comunicato emanato martedì scorso il ministero della Sanità ha vietato la distribuzione su tutto il territorio nazionale del siero Bonifacio che un'associazione di privati, l'Asibo, aveva voluto produrre e distribuire in proprio dopo il rifiuto, «*per mancanza di mezzi*», dichiarato dal veterinario di Agropoli. Il siero, è scritto sul test effettuato dall'Istituto Superiore di Sanità, è «*fortemente tossico ed altamente pirogeno*»: da febbre altissima e rischio di infezioni.

Liborio Bonifacio, intanto, continua ad attendere da 15 anni il riconoscimento da parte dell'Istituto di Sanità alla sua scoperta, e si difende dicendo che il farmaco prodotto dall'Asibo non viene confezionato seguendo i criteri corretti che solo lui, invece, conosce. E ora sarebbe arrivata anche una conferma ufficiale che il siero sequestrato dal ministero «*era diverso da quello originale*».

Ma il siero di Bonifacio, ricavato, come egli stesso ha raccontato in un libro, dalle feci e dalle urine delle capre è effettivamente capace di curare il cancro? Il mondo ufficiale della medicina non ha mai preso in seria considerazione il lavoro del veterinario di Agropoli. Anzi si può dire che lo ha sempre osteggiato: ma lui non demorde e continua a chiedere analisi serie e approfondite sul suo farmaco.

«*Prove alla luce del sole* — continua a dire — *e non come quelle ordinate dall'allora ministro della Sanità Mariotti quando nel 1970 fece effettuare esami di laboratorio su un surrogato del mio prodotto*». «*Né* — aggiunge — *come quelle commissionate dall'attuale ministro Altissimo negli Stati Uniti. Oltre Atlantico è stato inviato un campione di siero prodotto dall'Asibo ricavato cioè seguendo le indicazioni da me fornite sul libro e in cui volutamente ho ignorato particolari importantissimi per l'esatta preparazione*».

Proprio per tali motivi il veterinario campano ha diffidato nei giorni scorsi l'Asibo (l'associazione per la distribuzione del siero Bonifacio) dall'inserire il suo nome sulle confezioni del farmaco.

Ma il «vero» farmaco, quello prodotto dal veterinario, quali poteri effettivi ha? E' veramente efficace nella cura del cancro? A sentire Bonifacio il prodotto «M», quello cioè estratto dagli animali maschi curerebbe i carcinomi e, in genere, tutti i tumori del tessuto epiteliale. Il prodotto «F», invece, sarebbe efficace nei casi di sarcomi o tumori del tessuto connettivale. Clinici illustri e scienziati famosi però non fanno che smentire le affermazioni di Bonifacio.

Ancora ieri il professor Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per la cura dei tumori di Milano, parlando del siero Bonifacio ha dichiarato: «*La mia personale esperienza in base alle persone visitate dopo la cura del sistema Bonifacio è di ritenere che tale farmaco non ha nessuna attività anti-tumorale*».

«*Il fatto che questo siero* — ha spiegato poi parlando del farmaco sequestrato — *sia stato ritenuto fortemente batterico e pirogeno, non ha però nessuna connessione con la sua presunta attività: vuol dire semplicemente che non si è avuto un processo di sterilizzazione adeguato*». «*Il ministero* — ha concluso Veronesi — *sa che bisogna seguire scrupolosamente dei test in vitro, e dal vivo, su ratti, per dichiarare se un prodotto è realmente anticanceropeno*».

Anziano muore al ricovero ma nessuno se ne accorge

ROMA — Un anziano è stato trovato morto, ieri pomeriggio, in una stanza dell'istituto di beneficenza «San Gregorio», in piazza S. Gregorio al Celio. L'uomo, che secondo quanto risulta da un documento di identità di cui era in possesso, si chiamava Libertorio Pilardi, aveva 70 anni era nato a Sarteano (Siena), è stato trovato solo alcuni giorni dopo la sua morte. Era in una stanza dell'istituto, seduto accanto a un tavolino, con la testa appoggiata su un braccio.

I frati camaldolesi, che gestiscono l'istituto, offrendo un posto letto e il vitto alle persone nullatenenti, sostengono di aver perso di vista l'uomo da alcuni giorni, ma di non essersi preoccupati perché il «via vai» degli ospiti dell'istituto è continuo

Una ragazza sequestrata da 4 giovani

TROPEA — Una ragazza di sedici anni, Maria Mazzitelli, di Daffinà, una frazione di Zambrone (un comune a circa 70 chilometri da Catanzaro) è stata rapita oggi da quattro persone.

I posti di blocco fatti dai carabinieri della tenenza di Tropea non hanno dato ancora alcun esito.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il Paese della Bohème

Venerdì 13, fuori della porta — Caro bersagliere, ti vedremo partire con emozione per il Libano. Sono due generazioni che i soldati italiani non s'imbarcano per traversare il Mediterraneo. Le ultime volte che capitò non fu una bella avventura, e si andava in guerra. Allora c'era chi cantava motivi patriottici e la gente era mandata sul molo a sventolare i fazzoletti. Adesso non si va in guerra, ma a controllare che a Beirut si conservi la pace, non si canta, non c'è l'obbligo delle sfilate patriottiche. Eppure c'è una certa apprensione, leggiamo che il pubblico pugliese ha chiesto gli autografi ai partenti, non tutti sono convinti che andare in Libano sia stata la scelta giusta. Come si è consolidato il costume antibellicista degli italiani: non vorrebbero partire in armi neppure per tutelare la pace e, in un mondo lacerato dalle guerre più crudeli e più stupide, vorrebbero chiudere la porta di casa. Grazie, abbiamo già dato. (Ah se si potesse).

Sabato 14, Seychelles — Chissà perché tutti i luoghi in cui scoppiano rivoluzioni e golpe sono «*di straordinaria importanza strategica*». Adesso tocca alle isole Seychelles di cui si conosceva solo l'importanza turistica e l'ostentazione un poco fastidiosa di chi c'era stato. Nel momento in cui un gruppo di sottufficiali fa la sommossa contro la disciplina troppo rigida, le cancellerie tremano non per i turisti, colpiti nelle loro più sacre convinzioni, ma per l'importanza strategica. D'altra parte, si sa la delicata posizione di Rimini esposta alla Jugoslavia e della Maddalena regalata all'atomica. Ma ci sarà una spiaggia da qualche parte, di minima importanza strategica? (E, se ci fosse, l'agenzia Franco Rosso lo saprebbe?).

Domenica 15, Proietti non esiste — E' lodevole che il Comune di Roma voglia celebrare l'anno prossimo con una serie di manifestazioni il grande comico teatrale Petrolini. Progetto addirittura ammirevole se si pensa che non è in vista nessun centenario e nessun cinquantenario. Il protagonista delle rievocazioni, l'alter ego di Petrolini dovrebbe essere Gigi Proietti. Mah! può darsi che l'ombra velenosa e frigida che balena dietro il sorriso di Proietti sia petroliniana. Noi non riusciamo a vincere l'impressione che Proietti sia un robot, un bravissimo automa senz'anima uscito da un laboratorio di Trastevere. Un giorno una sua amante abbracciandolo nell'intimità gli scoprirà tra le scapole una vite, la molla con la quale periodicamente egli ricarica la sua inesauribile vitalità meccanica.

Lunedì 16, la Svizzera — Un viaggiatore italiano, incontrato sul Milano-Basilea, fa le sue confidenze: «*Sa qual è, nei confronti con l'Italia, il fatto che più mi turba quando vengo in Svizzera? Non la quantità di soldi che s'intuisce ammassata oltre le finestre delle banche; non la stabilità politica che consente ai cittadini di pensare anche ai fatti propri. Mi turba la marcia dei treni in perfetto orario. Le partenze non calano e non crescono di un minuto. Poi alla frontiera di Chiasso, quando agganciano la motrice italiana, subito un quarto d'ora di ritardo. Non è una diversa efficienza, è proprio un cambio di cultura*».

Martedì 17, chi paga i macchinisti — All'Arena di Verona la «Bohème» è andata in scena senza scena, per uno sciopero dei macchinisti che chiedevano certe retribuzioni straordinarie e sono rimasti a braccia incrociate in vista del pubblico, beffardamente. L'Arena non è nuova a queste grandiose metafore, mettiamo che il palcoscenico sia l'Italia e che si porti in scena una storia di sacrifici, di crisi degli alloggi e di scarsa assistenza sanitaria (pressappoco la Bohème). Ad un certo punto anche la penosa rappresentazione è sospesa dallo sciopero corporativo dei macchinisti. Il problema è di individuare nella metafora chi sia l'ente autonomo che paga gli straordinari.

Mercoledì 18, spari all'alba — «Caro cacciatore, ho dormito in campagna questa notte, in una casa di contadini spersa tra i campi a mezza collina. Mi sono svegliato all'alba per una luce tenera che scivolava dai vecchi battenti di legno delle finestre. Non un rumore, non un canto di uccelli, ma una sospensione un poco sgradevole. Poi il primo botto e poi altri ancora, spari di fucile da caccia nella valle e in collina. Un assedio di spari che si è placato soltanto a mattino inoltrato, lasciando una vespa disorientata nel suo ronzio intorno ai fiori d'oleandro. Ma contro chi sparavate, caro cacciatore e qual è il compito ecologico che vi siete prefissi? Forse, tutelare la specie dei cacciatori gravemente minacciata dalla mancanza di prede e di buon senso».

Giovedì 19, numeri chiusi — Troppi i turisti si dice, a Venezia, a Firenze e Capri: ci vuole il numero chiuso, entra solo chi s'impegna a spendere 300 mila lire al giorno. Gli altri tutti in coda con un bigliettino numerato, ogni 100 paganti un pendolare miserabile. Ma per vedere i clienti che entrano all'Arry's Hotel Bar 200 lire indistintamente, da versare al Fondo Hemingway per lo studio delle contesse di mezza età. E per vedere la villa di Malaparte a Capri 200 lire riservate all'Istituto italiano per la salvaguardia della pelle.

A Ribera (Agrigento) 5 mila contadini

Non arriva l'acqua e occupano la diga

AGRIGENTO — Sono arrivati in cinquemila, tutti agricoltori. Hanno occupato simbolicamente la diga del fiume San Leone, vicino a Ribera, per protestare contro le carenze della rete di distribuzione, che non consentono di erogare 400 litri d'acqua al secondo. La siccità ha già provocato gravi danni all'agricoltura e adesso mette in pericolo il raccolto delle fragole.

I cinquemila contadini sono arrivati con trattori, carretti, auto, qualcuno perfino a dorso di mulo. La protesta è appena incominciata, lo hanno fatto capire e lo hanno detto. Ora prepariamo una marcia su Palermo, andranno dall'assessore regionale dell'Agricoltura. «*occuperemo gli uffici*», promettono. «*E' uno scandalo, devono ascoltarci per forza*». Ribera, a 60 chilometri da Agrigento, nella provincia più assetata della Sicilia, è a secco per la siccità, ma anche perché non tutte le risorse idriche vengono adeguatamente sfruttate.

Migliaia di ettari di vigneti, ortaggi, primaticci da mesi non possono essere irrigati, malgrado gli oltre due milioni di metri cubi di acqua inutilizzati nell'invaso del San Leone. E questo perché non sono state costruite le sufficienti opere di canalizzazione.

La Regione e la Cassa del Mezzogiorno sinora avrebbero speso 1500 miliardi per costruire dighe destinate ad approvvigionare le campagne e i centri abitati. Non sono stati però quasi mai costruiti idonei impianti di distribuzione e quindi l'acqua non può essere utilizzata a fini irrigui.

Dopo uno sciopero generale che assunse toni accesi il 12 agosto, ora a Ribera si sono riaccese le proteste perché il caso San Leone sembra lontano dalla soluzione tanto attesa dagli agricoltori che vedono ulteriormente in pericolo le loro produzioni.

a. r.

Incontro con la stilista francese, famosa già negli Anni 30

Madame Grès racconta la moda «Quando vestivo Greta Garbo»

Parigi. Madame Grès, da mezzo secolo regina dell'alta moda

PARIGI — Avvicinarla non è facile. Madame Grès non ammetterebbe mai di nascondersi; semplicemente spera che chi vuole incontrarla finirà col cambiare idea. Da sempre sfila la sua collezione ventiquattro ore dopo Saint Laurent: conosce il rischio, almeno metà della carovana della moda ha lasciato Parigi, la giustifican («Oggi è così costoso un giorno in più»), ma non è una sfida. Ha scelto quel giorno nel calendario delle sfilate e non c'è ragione di cambiarlo.

Al ricevimento offerto tradizionalmente alla stampa, in occasione delle sfilate di moda, dalla Camera sindacale della Haute Couture, Madame Grès, che ne è la Presidente, non manca mai. Minuta, il viso nudo senza ombra di trucco, ancor più rivelato dal turbante in cui da sempre cela i capelli, la magica stilista del drappeggio se ne sta tuttavia in disparte, avvolta in vesti beige, bianco cassé, grigio nube, toni del ... della grazia ma anche della distanza. Riceve l'omaggio con una serietà estrema, che potrebbe apparire fanciullesca, se non si cogliesse nello sguardo nocciola un rapido brillio divertito.

«Ho cominciato questo mestiere senza conoscerlo — dice Madame Grès —. *Ho frequentato un corso di taglio, tre mesi. E' proprio perché non sapevo nulla della moda e del suo ambiente che mi è stato possibile far qualcosa di originale. Si crea in solitudine, del resto io non voglio fare abiti di moda, ma abiti senza tempo».*

In solitudine lavora anche oggi nei candidi saloni della sua maison in rue de la Paix. Quando si concentra, fra l'angoscia che sale dai chilometri di tessuti e la sfida vivente della mannequin, non vuole spettatori. Niente disegni, solo l'immagine, che in volumi e cadenze sembra sprigionarsi dal tessuto, morbido o scattante, lieve o rigido, tenuto fra le mani: allora la stilista, che voleva essere in gioventù una scultrice, comincia a modellare curve e masse, vuole un abito che sia un'architettura, con un alone di fascino e di bellezza. Taglia, cuce, salda, senza testimoni, ogni prototipo esce soltanto dalla sua fatica.

Madame Grès non si chiama così: questo nome, in ricordo del marito, è l'anagramma di Serge, scelto quando ricominciò da zero nel 1942 in piena guerra e sembravano lontani i successi degli inizi, otto anni prima: in un panorama modistico complicato e teatrale, aveva introdotto la semplicità del movimento naturale del corpo, ridotte al minimo le cuciture, i tessuti sembravano avvolti sulla figura, facevano pensare alla libertà di un respiro.

«Non mi piace parlare del passato. Vivo nel presente. Può persino darsi che mi facciano vedere qualche mio antico modello e io non li riconosca. Li ho voluti dimenticare».

Ma si ricorda dei tessuti che creavano per lei i setaioli di Lione, lamé di seta a disegni persiani, che ci voleva un giorno intero per tesserne sette centimetri, o gli artigiani del Nord, con le loro lane capolavoro: *«Ora non è più la stessa cosa. I bei tessuti bisogna cercarli altrove, in Italia, per esempio* — dice Madame Grès —. *Il senso della perfezione tende a scomparire. Ma ci sono ancora case di moda e di tessuti che lottano per mantenere alta la qualità della creazione francese».*

Come Grès, appunto, che di lotte se ne intende. Nella Parigi occupata dovette chiudere il suo atelier: lei e M.me Lanvin avevano perorato presso il comando tedesco la sorte dell'Alta Moda, ma poi si rifiutavano di vestire le clienti della Germania. Oggi si considera ancora in prima linea e sorride con pazienza, come se la solita domanda sull'avvenire dell'Alta Moda facesse parte di quella mondanità che rifiuta con tanta sicurezza. (*«Io sono una selvaggia. Ho bisogno di darmi totalmente alle cose che faccio. Non ho tempo per il resto»*).

«I tempi sono cambiati? — continua —. *Certo. L'Alta Moda come la faccio io è la rovina totale. Ma bisogna sopravvivere; per questo ci sono i profumi, ho viaggiato molto per lanciarli, anni fa a Mosca, dove mi ha commosso l'abbraccio della folla, ieri in Italia. E poi i bijoux: sono io ad aver creato, non ricordo quando, la moda del gioiellino per le caviglie. E gli occhiali, i foulard. L'essenziale è creare».*

Cosa importa se i suoi abiti non sono indossati più da Greta Garbo, da Marlene Dietrich, da Madeleine Renaud? Se ormai sono rare le donne con il fascino di Arletty o di Romy Schneider ed è mutato il cinema, il teatro, è così diversa l'atmosfera che genera, e in cui si inquadra, un abito di Grès?

«In Francia, è vero, le clienti scarseggiano. Peccato, la loro eleganza naturale era così stimolante. Ma le straniere sono in aumento: americane, giapponesi, italiane. E le arabe, belle donne che sanno riconoscere la bellezza. E poi penso che un bell'abito possa insegnare molto a una donna, magari provvista soprattutto di denaro, che le permetta di far uscire da se stessa l'eleganza nascosta».

Lucia Sollazzo

Naufragio yacht su coste sarde

CAGLIARI — Un panfilo battente bandiera austriaca, il «Solaris», è naufragato davanti alla spiaggia di «Funtanamare», sulle coste sud-occidentali della Sardegna.

Le due persone che si trovavano a bordo, l'autotrasportatore Kurt Ratzke, di 59 anni, e il tipografo Harald Hochnegg, 58, entrambi di Vienna, si sono salvati raggiungendo a nuoto la riva.

Domani a Sacile la 709ª edizione di una chiassosa mostra di volatili

Settantamila uccellini in vendita C'è un tordo che vale un milione

La «Sagra dei osei» è una delle più antiche esposizioni-mercato d'Italia - Attesi 100.000 visitatori - Si prevede un giro d'affari di due miliardi - Naturalmente il clou della manifestazione è la gara di canto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SACILE — Settantamila uccelli chiusi in gabbie sistemate una accanto all'altra in piazza, sotto i portici, nei giardini pubblici: bolgia infernale o musica divina? *«A Sacile il dilemma non si pone nemmeno* — dice Giuseppe Ca' Zorzi, presidente della Pro loco —, *su queste cose la gente non scherza. Nessuno nutre dubbi: è una musica divina, è poesia, è l'incanto della natura. La nostra Sagra dei osei, quest'anno giunta alla 709ª edizione. Vi rendete conto? Dal 1274 a oggi, ogni mese di agosto, questa mostra-mercato si ripete senza interruzioni, sempre più ricca ed entusiasmante, con appassionati che accorrono qui da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero».*

Va bene la poesia. Ma forse c'è anche un po' di prosaica passione — legittima comunque — per i buoni affari. Dopodomani, dall'alba al tramonto, Sacile, che ha 18 mila abitanti, sarà affollata, si calcola, da centomila visitatori. Oltre duecento espositori di volatili (allevatori, commercianti, ornitologi: in maggioranza friulani, veneti, toscani e bergamaschi) determineranno affari per due miliardi di lire. Una compra-vendita gigantesca di merli, tordi, cardellini, allodole, fringuelli, canarini, pappagallini, ibridi, anomali, esotici, piccioni viaggiatori e colombe sedentarie, civette apparentemente stupite e gazze ladre in stato d'arresto.

L'avanguardia di questa moltitudine volatile è già nella cittadina friulana, accudita dai gelosissimi proprietari: il clou della «Sagra dei osei» sarà domenica la gara di canto: costituiscono una marea gli esemplari già iscritti che dovranno esibirsi dinanzi alle giurie. Perché gli uccelli si ambientino e non facciano scena muta nel momento cruciale dell'esame, il parco di viale Zancanaro, sede principale della mostra, è già occupato nei punti strategici da parecchi concorrenti e rispettivi istruttori. Abituare il tordo o l'allodola o il fanello a un certo nuovo panorama — il cespuglio, l'albero, la cancellata del parco — serve a metterli a loro agio. *«Sentirete che gorgheggi domenica all'alba* — dice Giovanni Oliva, della giuria, ma anche appassionato allevatore — *da far impazzire Ella Fitzgerald. L'altr'anno per il tordo primo classificato sono state offerte 900 mila lire. Il proprietario non l'ha voluto vendere. "Neanche per un miliardo", ha detto».*

Raccontano che quel magistrale canterino campione del 1981 avesse una specie di «voce bianca» che avrebbe incantato perfino l'Antonio Vivaldi produttore di musica ecclesiastica. Quest'anno, nella categoria dei merli e dei fringuelli, sono preannunciati celestiali gorgheggiatori. Ma non provate a chiedere ai proprietari i segreti di allevamento, i metodi di allenamento. Riserbo, reticenza, omertà assoluti.

Non rimane che provocarli. E' vero che tenete questi uccelli in stanze buie per 80-85 giorni a partire da maggio, per poi tirarli fuori il giorno della gara e farli cantare di gioia alla vista della luce? E' vero che in parte li spennate vivi, forzando la ricrescita delle piume, traendoli in inganno, stimolando in piena estate il loro istinto canto primaverile? E' vero che con mangimi a base di ormoni riuscite a scombussolare i ritmi biologici dei volatili, sempre con l'obiettivo di farli gorgheggiare? E' vero che li frastornate per mesi con l'ascolto di dischi che portano incisi cinguettii celestiali, nella speranza che imitino quei suoni perfetti?

Ti guardano come se bestemmiassi. *«L'allevatore d'uccelli è rispettosissimo dei suoi esemplari* — rispondono —, *non li maltratterebbe mai. Soltanto la pratica del buio è abbastanza diffusa, ma non si tratta di una crudeltà. Guardi per esempio questo merlo. Le sembra sofferente?».*

E' un soggetto splendido, ben pasciuto, piumaggio nerissimo e lucido, vispo nella gabbia. Fischia meravigliosamente un'arietta che ricorda alla lontana una ouverture di Ciaicovski. Peccato che non parli, che non possa raccontare i sacrifici fatti per impararla.

«I responsabili di vere crudeltà e di danni ecologici — dice Giovanni Oliva — *non sono alla Sagra dei osei di Sacile, ma altrove. Prendiamo il caso di Mortegliano, vicino a Udine. L'altro giorno si è scoperto che un certo trattamento anticrittogamico in un frutteto di decine di ettari ha fatto un'ecatombe di uccelli: migliaia di usignoli, fringuelli, passeri, merli e ogni altro essere volante sono rimasti stecchiti per aver becchettato qualcosa di velenoso».*

Insomma Sacile difende la sua antichissima sagra contro ogni sospetto e malignità. L'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia, Regione a statuto speciale, continua a mantenere i privilegi che altri territori italiani non hanno. Secondo talune statistiche qui sarebbero catturati vivi (ora con il vincolo di una certa «attività scientifica d'inanellamento» e di liberazione di parte dei volatili) quattro milioni di esemplari l'anno. Raimondo Della Torre, nominato patriarca da Gregorio X, di passaggio da Sacile nel 1273 diretto al soglio di Aquileia non poteva immaginare che sarebbe finita così, concedendo ai sacilesi il permesso di un grande mercato di uccelli annuale.

Franco Giliberto

Non trasportò i bronzi la nave scoperta a Riace

REGGIO CALABRIA — Non è la nave che trasportava i bronzi, quella scoperta il 7 agosto nel mare di Riace. I tecnici della cooperativa Acquarius di Roma specializzati in ricerche archeologiche subacquee, dopo un primo esame del relitto individuato il 7 agosto a Riace Marina, a cento metri dal luogo dove furono rinvenuti i bronzi, hanno già stabilito che il relitto stesso è databile a epoca posteriore al XVI secolo dopo Cristo.

Iesolo, chiuso campeggio abusivo

IESOLO — In esecuzione di un'ordinanza del sindaco di Iesolo Giovanni Paludetto è stato chiuso ieri un campeggio, il «Park Oriente», in quanto sprovvisto delle necessarie autorizzazioni.

Il 9 agosto scorso il sindaco decise la chiusura con una ordinanza e si scontrò con 1200 ospiti del campeggio. Gli stranieri chiesero l'intervento dei loro consolati o delle loro ambasciate e la chiusura fu prorogata di 10 giorni.

Per i montanari troppi turisti si comportano da vandali

Anche Attila va per funghi

Appena iniziata la stagione sono esplosi episodi di intolleranza: gomme d'auto bucate in Alto Adige, una donna scippata del suo cesto - A Calizzano un tesserino a pagamento

«Vandali, sono peggio dei vandali, gente che non distingue un porcino da una castagna; saccheggiano, devastano, strappano via ogni cosa. E tutto per raccogliere quattro funghi, magari velenosi, che poi spediscono tutta la famiglia all'ospedale, se si fa a tempo». E' il commento, più sprezzante che adirato, di un montanaro di Rossana (Cuneo). Una settantina d'anni, viso scuro, il passo svelto. *«Non ce l'ho con i turisti* — aggiunge — *ce l'ho con tutti quelli che raccolgono senza giudizio».*

Qualche temporale, e la stagione dei funghi è incominciata. Come ogni anno, nasce sotto l'ombrello delle polemiche, delle accuse di teppismo che volano dai residenti ai villeggianti e viceversa.

Le prime bordate della battaglia sono venute dall'Alto-Adige. Una donna di 38 anni, Angiolina Fuschini, ha denunciato di essere stata scippata da due giovani della sacchetta con due chili di «brise» e «finferli» appena raccolti. Identificati e interrogati, i colpevoli (due fratelli che abitano nella zona) avrebbero risposto con naturalezza: *«Vengono qui e fanno razzia nei nostri boschi, non lasciano più niente».*

Intanto, a Maranza, presso Bressanone, qualcuno ha forato le gomme di diciassette auto di turisti. Rappresaglia?

Eppure, episodi di intolleranza si verificano in ogni regione. L'anno scorso a Rossana, il numero delle auto di villeggianti e turisti occasionali con le gomme bucate fu impressionante. «*E' semplice* — spiega un giovanotto barbuto di Millesimo (Savona), gran cercatore di funghi che poi vende agli ambulanti dei mercati —, *appena la pioggia ha fatto un po' di pozzanghere, sistemi delle assi piene di chiodi nelle pozze, loro ci passano sopra, non le vedono, coperte di acqua e fango, e se mi va bene bucano almeno due gomme, così imparano la lezione. Non si rischia nulla, è difficile che ti prendano e se proprio andasse male te la cavi al massimo con una denuncia per danneggiamento».*

Il cacciatore di funghi, poi, deve sottostare a precise leggi regionali. Una persona può raccoglierne tre chili al giorno, per esempio, in Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna: due in Veneto, Trentino Alto-Adige e Abruzzo: uno in Val d'Aosta e Piemonte.

Ma si obbedisce a queste disposizioni? *«In una settimana abbiamo trovato una decina di persone che avevano più di due chili, ed era soprattutto gente del posto* — risponde il maresciallo Grüner, di Chienes —, *la tentazione, evidentemente, è forte».*

In Alto Adige le multe per chi oltrepassa il peso massimo consentito variano da 10 a 60 mila lire. La Forestale è autorizzata a perquisire anche le auto; chi rifiuta, paga subito 60 mila. Ad alcuni conviene.

Tetti massimi, dunque. Ma se si trova un fungo gigante, come quello di sedici chili «raccolto» da Pasquale Krainiz a Drenchia (Udine) sotto i castagni? *«Non ho mai visto roba di quelle dimensioni* — sostiene Grüner — *e comunque l'unica cosa che si può fare di fronte ad un esemplare di tre o quattro chili è congratularsi con chi l'ha trovato».* Dunque, leggi applicate con buon senso.

Le regolamentazioni nascono soprattutto per la tutela dell'ambiente. Il problema non è il peso in sé, ma l'impedire razzie fine a se stesse, dannose per l'equilibrio ecologico, cui contribuiscono anche i funghi velenosi. A Calizzano (Savona), il problema è stato affrontato in modo nuovo con un consorzio fra i proprietari dei terreni: *«Per la cerca occorre munirsi di tesserini che sono venduti a basso prezzo, così il fenomeno è sotto controllo* — spiega il sindaco, Roberto Cannoniero (dc).

Il bilancio di questo inizio stagione? *«Eccezionale* — sostiene Cannoniero —, *abbiamo già emesso 1900 tesserini, 700 dei quali a "stranieri". Se, tolte le spese, avanzeremo qualcosa, andrà in beneficenza».*

Marco Neirotti

Attenti al veleno che nasce nei boschi

Tutti si sentono esperti, ma di funghi si continua a morire. Le specie in Italia sono quasi tremila. Di esse, cinque sono mortali, qualche centinaio tossiche (avvelenamenti non letali), le altre commestibili. Insomma, sono circa trecento i tipi «buoni». I velenosi spesso somigliano in modo perfetto ai mangerecci. «La gente si fida troppo di se stessa — *sostiene un impiegato del Comune di Giavera del Montello (Treviso), una zona eccezionale per i ricercatori* —. In e mio cognato ne raccogliamo molti, li conosciamo alla perfezione, ma ogni volta li facciamo controllare in farmacia».

Ma sono davvero in tanti a richiedere i controlli? «Non molti, c'è gente il lunedì, dopo le "cacce" della domenica —, *risponde la dottoressa Spada, dell'ufficio d'igiene di Cuneo* — negli altri giorni nessuno, i presunti conoscitori si fidano molto di se stessi».

E nei laboratori chimici? «Noi abbiamo un viavai abbastanza frequente, in certi giorni anche più di dieci persone», *sostiene il dott. Cestella, direttore del laboratorio provinciale di Cuneo.*

L'amanita falloide, molto simile ai «reali» (ma ha le lamelle bianche anziché gialle) continua a ingannare decine di cercatori. Il suo effetto è tremendo, anche perché si scatena quindici-venti ore dopo che il fungo è stato ingerito. E 50 grammi sono sufficienti a uccidere una persona. **m. n.**

Preziosa scoperta sulla Nomentana

La villa di Marziale era sotto una scuola

ROMA — Probabilmente appartenevano a un tempio costruito nella villa del poeta latino Marco Valerio Marziale le lastre scolpite recuperate tre giorni fa dai carabinieri di Monterotondo mentre alcuni operai cercavano di trafugarle.

Ieri mattina, esperti della Sovrintendenza alle antichità del Lazio hanno effettuato un sopralluogo nell'area del cantiere per la ristrutturazione d'una scuola dove era avvenuto il ritrovamento, a Casale di Mentana.

Durante l'ispezione sono emersi altri frammenti di quello che in un primo tempo sembrava un sarcofago di marmo, andati ad aggiungersi alle lastre e all'architrave recuperati il lunedì di Ferragosto.

Secondo gli esperti, il tutto proverrebbe da un altare, o ara sacrificale. I reperti risalirebbero al primo secolo dopo Cristo. L'attribuzione alla villa di Marziale si basa sul fatto che il poeta, vissuto a Roma tra il 84 e il 98 dopo Cristo, secondo la tradizione avrebbe posseduto un'abitazione di campagna sulla Nomentana.

Dopo il sopralluogo di ieri mattina, gli esperti della Sovrintendenza cominceranno lunedì le ispezioni agli scavi per stabilire la data e la provenienza di lastre e architrave.

Marziale nacque a Bilbili in Spagna, nel 40 d.C. Venuto a Roma, ebbe come patroni gli imperatori Tito, Domiziano e Nerva.

La sua produzione poetica comprende 1555 composizioni in cui descrive la varietà dei tipi umani con motivi ora satirici ora bonari. Innovando la tradizione latina fece dell'epigramma un genere letterario breve e pungente, fondato sulla realistica osservazione quotidiana.

Reggio, recuperata la Madonna rapita

A meno di 48 ore dal furto, lungo una stradina

REGGIO CALABRIA — Il quadro della *«Madonna della Consolazione»* rubato la notte tra martedì e mercoledì dalla chiesa dell'Eremo di Reggio Calabria, è stato ritrovato poco dopo le 17 di ieri da una pattuglia della squadra mobile.

Il dipinto era stato abbandonato dai ladri lungo una strada di campagna a circa 800 metri dalla basilica dei frati Cappuccini da dove era stato trafugato.

E' stato il vicebrigadiere Diego Surace, della squadra mobile a recuperare l'immagine della patrona della città. Il sottufficiale comandava una pattuglia di agenti che, da 24 ore, erano impegnati in battute travestiti da cacciatori. Il dipinto raffigurante la «Madonna della Consolazione» è stato trovato integro. Questo particolare fa ritenere alla polizia che i ladri l'avessero abbandonato soltanto qualche ora prima.

Appresa la notizia, centinaia di fedeli si sono recati con il vescovo, Sorrentino, in contrada «Deo Di Vito». Poco dopo sono giunti anche il sindaco Granillo e il prefetto Mazzitello.

La «Madonna della Consolazione» è stata quindi portata in processione nella basilica dei Cappuccini.

L'effigie ha scarso valore artistico. Si pensava che i malviventi, di cui per ora non c'è traccia, volessero chiedere un riscatto alla Curia puntando su quello religioso ed «affettivo».

PALERMO — Un professionista di Cefalù, l'avv. Rosario Marino, 54 anni, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per ricettazione e traffico illecito di reperti archeologici, anche di notevole valore artistico.

Giocavano in un casinò jugoslavo

Roulette truccata cinque in carcere

TRIESTE — Un gruppo di italiani che avrebbero truccato riuscendo a magnetizzare la pallina, uno dei sette tavoli da roulette del Casinò di Umago, in Jugoslavia, è stato smascherato nel corso di un'indagine svolta in collaborazione tra le polizie di Trieste, Capodistria e Umago.

Tre dei presunti truffatori, arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore Olivviero Drigani, perché indiziati di associazione a delinquere, truffa ed altri reati, sono residenti nel capoluogo giuliano. Sergio Santelli, 42 anni, di Roma, Vincenzo Calabrese, 47 anni, di Taranto, e Gennaro Caizza, 52 anni.

Un quarto arrestato vive ad Alba (Cuneo): si tratta di Pier Antonio Moraglio, 38 anni, originario di Caserta. Successivamente si è costituito Lorenzo Cipriano, nato ad Avellino 60 anni fa e residente a Trieste.

In seguito all'intervento nel Casinò di Umago della polizia jugoslava, che stava effettuando un'operazione di controllo, i cinque avrebbero smontato il congegno. Dopo essere riusciti a trasportare oltre confine, in maniera ancora non precisata, tutto il materiale, lo avrebbero nascosto ad Alba.

Cinquanta intossicati da cibi avariati

VENEZIA — Sono in corso a Dolo (Venezia), nei laboratori dell'Unità sanitaria locale, le analisi su alcuni campioni di vivande prelevati negli stand della Festa dell'Unità che si è svolta nei giorni scorsi nella frazione di Prozzolo del Comune di Camponogara.

Gli esami dovranno stabilire la causa di una sospetta tossinfezione alimentare che ha colpito una cinquantina di persone che hanno acquistato vivande negli stand gastronomici della festa. I tecnici dell'Unità sanitaria hanno prelevato campioni di acqua, di olio, di farine e di baccalà.

Un ragazzo ucciso dall'auto per salvare un gattino

VICENZA — Un atto di generosità è costato la vita a un ragazzo di 15 anni, Paolo Mussolin, di Vicenza, il quale per salvare un cucciolo di gatto è stato investito da un'auto.

Il ragazzo, fermo con amici in via San Lazzaro, a Vicenza, ha notato il gattino in difficoltà al centro della strada. Lo ha raggiunto e lo ha preso in braccio, ma in quel momento è stato travolto da un'auto guidata da Nicola Pucci, di Vicenza. Nell'impatto Paolo Mussolin ha subito gravi ferite e l'animale che aveva cercato di soccorrere è morto. Il giovane è spirato poco dopo al centro rianimazione di Thiene.

Afflitto dal «cancro della pietra» è in pericolo: primi finanziamenti per salvarlo

Allarme a Parma, il battistero è malato

PARMA — Il Battistero grande malato. L'armonioso ottagono progettato da Benedetto Antelami, che ne diresse la costruzione fra il 1116 e il 1216, è afflitto dal «cancro della pietra», un male che minaccia, in Italia come nel resto d'Europa, la sopravvivenza di alcuni fra i più famosi complessi plastico-monumentali. Mentre però altrove — e si possono citare gli esempi delle sculture duecentesche della Cattedrale di Ferrara, i rilievi del portale di Jacopo della Quercia in San Petronio a Bologna, i capolavori di Wiligelmo nella Cattedrale di Modena e la facciata del Duomo di Fidenza — si è corsi tempestivamente ai ripari, a Parma soltanto ora ci si sta muovendo, quando i danni alle sculture recano ormai i segni di una degradazione in parte irreparabile.

La fascia dello «zooforo» che si sviluppa lungo tutta la superficie dell'edificio, appare la più deteriorata. Molte delle 75 formelle raffiguranti i vizi e le virtù, attraverso una ricchissima simbologia di animali fantastici, sono da considerarsi irrimediabilmente perdute: diversi fregi marmorei appaiono sbrecciati, il basamento è solcato da vistose crepe, i rilievi sono corrosi, mentre anche sui preziosi affreschi all'interno — uno dei maggiori complessi pittorici del XIII secolo — incombono le minacciose conseguenze dell'umidità.

La diagnosi della malattia della pietra è già stata fatta e trova concordi gli esperti. Si tratta della progressiva azione di corrosione esercitata nel tempo dagli agenti atmosferici, dall'inquinamento e aggravata dalla naturale consunzione della materia. Di qui la necessità urgente di un intervento per procedere a un'opera di pulitura e di consolidamento: il che non avviene da almeno vent'anni, nonostante gli allarmi affiorati più volte. Vi fu, tempo addietro, la bella pensata di lavare il Battistero con potenti getti d'acqua che però provocarono soltanto danni. Tre anni or sono, tecnici e esperti procedettero ad analisi e sondaggi, poi sulle sculture dell'edificio tornò a calare il silenzio e l'indifferenza, sino ai giorni scorsi, allorché è giunta alla Soprintendenza ai Beni artistici e storici la notizia di un finanziamento di 90 milioni, grazie al quale un famoso restauratore, il prof. Ottorino Nonfarmale, considerato il «chirurgo» dei grandi complessi romanici e gotici malati, inizierà i lavori di restauro al portale Sud, procedendo al fissaggio del marmo rosa di Verona, alla pulitura delle sculture antelamiche e, ove possibile, anche al recupero delle policromie originali.

Dal canto suo, la Soprintendenza ai Beni Ambientali e monumentali, della quale funziona a Parma una sezione staccata, ha ottenuto uno stanziamento di 50 milioni, destinati alla sistemazione del tetto e delle grondaie del Battistero, mentre entro l'anno dovrebbero arrivare ulteriori finanziamenti per il restauro degli altri due portali. Nel contempo, il prof. Arturo Carlo Quintavalle, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma, che nel 1969 ha curato una pubblicazione di fondamentale importanza sul Battistero, propone di chiudere drasticamente al traffico piazza Duomo, nella quale si affacciano, oltre al Battistero, anche la millenaria Cattedrale romanica e il Palazzo vescovile. **Guerrino Cavalli**

Turisti e studenti in visita alla Chanousia

Colle P. S. Bernardo. Turisti e studenti vengono da tutto il mondo per ammirare le rarità della Chanousia (Sergio Solavaggione)

Museo di fiori accanto al cielo nell'orto del Piccolo S. Bernardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLLE P. S. BERNARDO — Esili steli con delicati fiori rosa, un piccolo ciuffo colorato che fa capolino fra le pietre. Un nome roboante: *Aethionema Thomassianum*, la pianta più rara fra le circa mille ospitate nel giardino botanico della Chanousia, a mezza strada fra i ruderi dell'Ospizio e il laghetto del Piccolo San Bernardo, a 2180 metri di quota. Fondato nell'agosto del 1889 dall'abate Pietro Chanoux, figura leggendaria nella Vallée dove era conosciuto come *l'ange de la montagne* — non solo per la sua infaticabile opera di soccorso verso gli incauti che venivano sorpresi sul colle dalla tormenta (in quegli anni l'Ospizio funzionava a pieno ritmo per ospitare i pellegrini che attraversavano a piedi il valico), ma soprattutto per l'amore che nutriva per la flora del mondo alpino — questo «orto di montagna» prima della guerra era considerato il migliore e più completo d'Europa (se non del mondo) e studiosi e amatori venivano da tutte le nazioni per visitarlo.

Allora vi si coltivavano circa 4700 specie di piante alpine provenienti da tutto il mondo: dall'Himalaya alle Ande peruviane, dalle montagne della Norvegia al Rif algerino. Le vicissitudini della guerra, l'incuria in cui fu abbandonato per anni, le razzie dei turisti distrussero i fiori e rovinarono ogni cosa. Per oltre vent'anni il giardino fu abbandonato a se stesso mentre commissioni di studio italiane e francesi cercavano di trovare una soluzione alle controversie di confine (il giardino, un ettaro di terreno, si trova in territorio francese ma appartiene all'Ordine Mauriziano) e la natura completava l'opera di distruzione: non più controllata, la vegetazione spontanea della zona sopraffece le specie esotiche e rare fino a soffocarle.

Nel 1976 le difficoltà burocratiche vennero finalmente superate e, con contributi della Regione Valle d'Aosta, della Savoia, dell'Ordine Mauriziano e di altri enti e Comuni, incominciarono i lavori di restauro, sotto la guida esperta del prof. Bruno Peyronel, docente di botanica sistematica all'Università di Torino e direttore del giardino. Un lavoro lento, lungo e difficile. Con l'aiuto di studenti universitari della facoltà di scienze naturali e di agraria, che offrono gratuitamente la loro opera, il terreno viene setacciato centimetro per centimetro, con le mani più che con pala e piccone, le erbacce vengono estirpate, le piantine esaminate una per una.

«La difficoltà più grande la incontriamo nell'identificazione delle piantine — spiega il prof. Peyronel — *si tratta di piante esotiche di cui è difficile stabilire il paese di provenienza»*. Attualmente ci sono sette studenti (cinque ragazze e due ragazzi) impegnati nei lavori di restauro. Ma la loro attività non si limita a questo. *«I turisti che vengono a visitare il giardino sono accolti dai nostri ragazzi che li accompagnano nella visita e forniscono tutte le spiegazioni necessarie»*.

Un modo semplice e diretto per far conoscere la natura e insegnare ad amare e rispettare le piante. «*Quando i visitatori scoprono che la genziana gialla impiega dai sei agli otto anni per fiorire* — dice Marina Montemurro, laureata in agraria e curatore del giardino — *si rendono conto di quanto sia dannoso strappare un arbusto o cogliere un fiore nei campi*».

Il giardino richiama nella bella stagione circa 500 visitatori al giorno. «*Si capisce che funziona quando si vede l'interesse della gente*», dice Peyronel. Purtroppo, all'interesse dei turisti non si accompagna quello degli enti che dovrebbero provvedere al suo funzionamento. «*Parliamoci chiaro* — sbotta il direttore — *non esiste una dotazione fissa, uno stanziamento annuo. Si va avanti con le briciole che avanzano dai bilanci. Ed è sempre più difficile proseguire nei lavori*».

La superficie è grande, oltre metà è ancora da «*bonificare*», le opere murarie si deteriorano, le pianticelle richiedono terriccio adatto e cure assidue. «*Noi piantiamo piante nuove* — spiega Peyronel — *ci scambiamo semi ed esperienze con altri trecento orti botanici di tutto il mondo. Ma non basta piantare i semi: bisogna avere cura delle piante. Qui, al valico, il clima permette di lavorare non più di due mesi l'anno, le piante crescono con straordinaria lentezza e bisogna seguirle costantemente*».

Il giardino racchiude dei veri tesori, come l'*Aethionema Thomassianum* di cui abbiamo parlato all'inizio. Una crocifera di fiorellini rosa di cui non esistono poco meno di trecento esemplari in Val di Cogne e non si trova in nessun'altra parte del mondo. Oppure la quasi scomparsa *Lynnea borealis*. Ma per tenere in vita questo giardino, unico del suo genere, occorrono quattrini.

Neppure molti: «*Con 20 milioni l'anno* — afferma il direttore — *potremmo fare tutto quello che occorre*».

Francesco Fornari

Quindici roghi in Toscana

FIRENZE — Una quindicina di incendi sono divampati in Toscana, soprattutto nelle province di Firenze, Pistoia e Arezzo.

Focolai maggiori sono scoppiati a Malmantile di Lastra a Signa (Firenze), dove è intervenuto l'elicottero antincendi della regione, ad Anghiari (Arezzo), dove i vigili del fuoco sono stati aiutati da un aereo.

L'appuntamento dal 27 al 29 agosto

E ora Miss Italia costerà a Sanremo più di 100 milioni

Il doppio della cifra offerta dal Casinò e contestata tempo fa dalla giunta comunale

SANREMO — Il concorso di miss Italia si farà. L'appuntamento è per il 27, 28 e 29 agosto all'hotel Méditerranée di Sanremo. La giuria avrà un presidente d'eccezione: l'attore Ugo Tognazzi. Il Comune rivierasco, dopo un lungo braccio di ferro, ha deciso di riconoscere a Enzo Mirigliani, «patron» del concorso, un contributo di 105 milioni di lire, più Iva. La delibera è stata presa ieri a mezzogiorno dalla giunta municipale presieduta dal sindaco Osvaldo Vento. Gli assessori dc al momento del voto erano scettici. Quelli del psi, pri, psdi e pli, al contrario, non hanno avuto dubbi.

Per tre giorni sfileranno 50 belle ragazze, selezionate nel corso dell'estate da manager e talent scout. Fra loro Ugo Tognazzi e la sua giuria sceglieranno miss Italia 1982.

Il concorso torna a Sanremo dopo 31 anni. Nel 1951, nella città del Casinò, il premio andò a Isabella Valdettaro, contessa. Quest'anno la finale è nata sotto cattivi auspici. C'è stato, e non è ancora finito, un grosso bisticcio tra il Comune e il Casinò di Sanremo. E rischiano addirittura di cadere le teste dei tre massimi dirigenti della casa da gioco.

Il Casinò, che è retto da una commissione nominata dal Consiglio comunale, a marzo aveva firmato autonomamente, e contro la volontà del comitato manifestazioni, un contratto con Enzo Mirigliani per eleggere la miss al *Roof Garden*. Spesa complessiva 50 milioni di lire. La metà di quanto Sanremo sborsa oggi per avere la stessa identica manifestazione. Quando la pratica del Casinò è poi giunta in Comune per la ratifica è successo, com'era prevedibile, il finimondo.

A palazzo Bellevue nessuno voleva la miss. «*Il Comune* — hanno ripetuto gli amministratori — *non può dare il suo patrocinio e spendere denaro pubblico per manifestazioni di questo tipo*». Il contratto, però, era già stato firmato e annullarlo era impossibile. Per oltre un mese ci sono stati contatti tra il Comune e Mirigliani per trovare un compromesso. A un certo momento il «patron» del concorso ha minacciato, tramite l'avvocato Giorgio Assumma (lo stesso legale di Gianni Ravera e del Festival della Canzone) di denunciare il Comune per mezzo miliardo di danni se la manifestazione non fosse stata fatta a Sanremo.

Ieri la «guerra» si è conclusa. Da 24 ore Mirigliani ha «disco verde» per organizzare la 36ª edizione di miss Italia.

Roberto Basso

Lasciano la Costa Azzurra in fretta e furia

Panfili francesi in fuga dopo la stangata Mitterrand fanno vela verso Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Costa Azzurra adieu. Per i «*signori del mare*», il vero paradiso non è più a Montecarlo, o Beaulieu o Juan-les-Pins. Adesso si chiama Loano, Alassio, ma soprattutto Portosole a Sanremo. Fuggono dagli scali francesi dopo la «stangata» decisa dal governo di Mitterrand per moralizzare gli usi dello yachting d'alto bordo: tre franchi al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda, una tassa di stazionamento oltre alla normale tariffa e una imposta aggiuntiva del 18% sulla quota di abbonamento per chi si ferma più di un anno.

Una vera e propria fuga. Yacht e panfili hanno mollato gli ormeggi in fretta e furia e hanno lasciato la Costa Azzurra. Poche miglia di mare per non essere salassati: 600 mila lire al giorno a Cannes, Saint-Tropez e scali vicini, 60 mila dalle nostre parti. Una alla volta «barche» da 15, 20 e 30 metri hanno fatto rotta per l'Italia.

Il provvedimento francese colpisce in particolare panfili che battono bandiera di Gibilterra, Cipro, Panama, Liberia, Malta. Ci sono rimasti male gli svizzeri che pensavano di aver un trattamento agevolato, invece anche loro devono pagare. Mitterrand è stato categorico: se non ci sono accordi doganali di reciprocità con la Francia, la flotta dei miliardari deve dare il suo contributo alle casse dello Stato.

I porti della Riviera ligure non hanno più posto nemmeno per un gozzo. Gli ormeggi erano pochi prima, figuriamoci adesso. A Portosole larghi sorrisi e grande soddisfazione. Dice il direttore dello scalo, Pier Franco Gavagnin: «*Tutti hanno scoperto all'improvviso che il nostro approdo è uno dei più attrezzati d'Italia. Sono venuti, si sono trovati bene e molti sono rimasti*». Aggiunge il capitano Biso, comandante del circondario marittimo: «*Con la fuga c'è stato il conseguente cambio di bandiera. Sono entrati in porto panfili panamensi, liberiani, svizzeri, e sono usciti con le insegne inglesi. Ma non tutti sono rientrati in Francia*».

La dogana transalpina ha fatto un'inchiesta. Le cifre ufficiali dicono che dal primo gennaio ad oggi, su 600 ospiti fissi, hanno lasciato la Costa Azzurra 120 «barche» verso lidi più ospitali fiscalmente. Il prefetto di Nizza, Pierre Lambertin, ha cercato di tranquillizzare gli operatori economici del dipartimento: «*Va bene, l'inchiesta ha stabilito che 120 yacht si sono allontanati dai porti francesi. Ma non si può ancora confermare che si tratti di trasferimenti definitivi né conoscere in maniera certa le cause che lo hanno provocato*».

Anche uno degli ufficiali del Comand du port di Nizza, François Congré, tende a minimizzare: «*Fuga? Ma no, gli yacht vanno in Italia solo per fare rifornimento, poi ritornano*». Ma intanto il signor prefetto qualcosa ha corretto, con il consenso della direzione generale della dogana. Se i panfili non sono di società ombra ma appartengono a persone dall'identità accertata, lo Stato francese fa uno sconto. «*Resta il fatto* — sostiene il colonnello Eugenio Sicurezza, comandante del compartimento marittimo di Imperia — *che i nostri approdi turistici sono diventati più economici. In Francia fanno pagare tre franchi per ogni tonnellata di stazza lorda al giorno, da noi le tariffe sono ferme dal 1978: 120 lire al giorno per ogni tonnellata di stazza lorda per le barche non superiori alle 50 tonnellate, 150 lire per quelle che superano questo limite*».

Pier Paolo Cervone

Da Genova a Barcellona nascosto nella stiva-garage

Bimbo clandestino su una nave «volevo raggiungere il babbo»

Ha 9 anni - «Papà vive in Svizzera, credevo fosse vicina alla Spagna»

GENOVA — Un bimbo genovese di 9 anni, Gianfranco Mauramati, s'è imbarcato come clandestino sul traghetto «Canguro blu» diretto a Barcellona. Giunto il giorno seguente nella città iberica è stato scoperto dal personale della nave e consegnato alla polizia spagnola. Il piccolo è però riuscito a divincolarsi e a fuggire. L'hanno ritrovato soltanto ieri mattina dopo che aveva gironzolato, secondo il suo racconto, tutta la notte nel quartiere del porto.

Il piccolo, rifocillato al consolato d'Italia dopo due giorni di stenti, ha raccontato di essersi imbarcato per raggiungere il padre che tempo fa aveva abbandonato moglie e tre figli. «*Con la mamma* — ha spiegato Gianfranco — *non mi trovo bene, voglio stare con papà. Lui è con un'altra donna in Svizzera. Pensavo che la Svizzera fosse vicina alla Spagna e così ho preso la nave*».

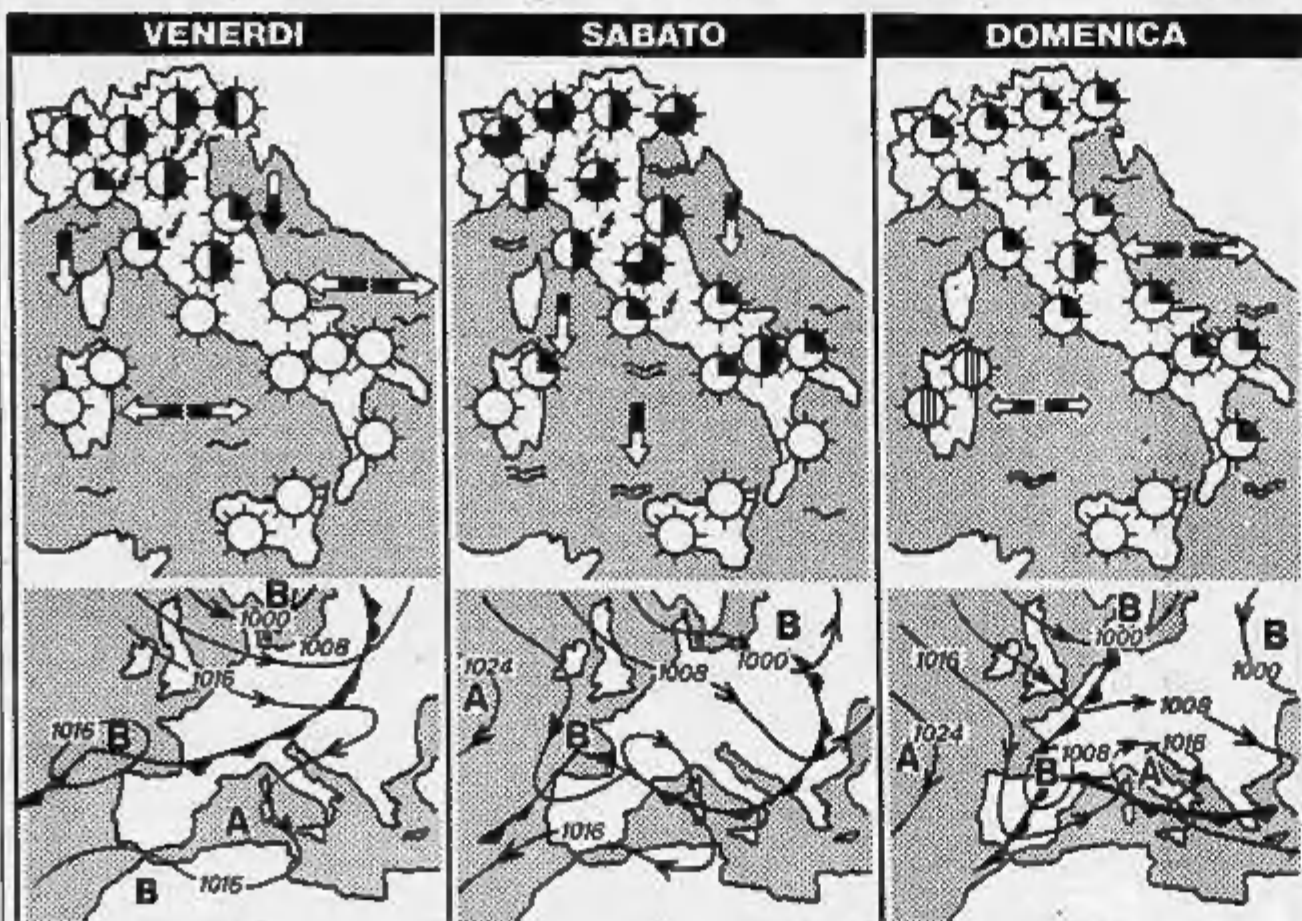
Gianfranco non è nuovo a fughe del genere. La scorsa settimana s'era imbarcato sempre clandestinamente, su un altro traghetto per Porto Torres. Qui il comandante l'aveva scoperto e rispedito in famiglia. Successivamente, dopo essersi procurato, non si sa come, un biglietto di linea dell'Alitalia aveva tentato di prendere il Genova-Roma, ma era stato smascherato da una hostess, insospettitasi per il suo comportamento.

Il piccolo è l'ultimo di tre fratelli, che hanno 11 e 13 anni. Vive in una abitazione popolare del quartiere di Rivarolo, in Val Polcevera.

Gianfranco, comunque, è attratto irresistibilmente verso i viaggi: le sue passioni sono le navi e gli aerei. Nel caso della «fuga» a Barcellona si è dimostrato ormai esperto come clandestino. Al comandante del «Canguro blu» ha spiegato di aver passato la notte a bordo nascosto dietro automobili nel vano di poppa adibito a garage.

Paolo Lingua

Piogge e temporali, la temperatura si abbasserà notevolmente

Già finita la grande estate calda

Inizia oggi la terza decade di agosto, quella durante la quale, allorché tutto si svolge nella norma, si registrano cospicui abbassamenti della temperatura dell'aria ed un avvio verso le piogge.

Le regioni più interessate dal nuovo decorso climatico sono quelle settentrionali della nostra Penisola. A Sud dell'Appennino tosco-emiliano il fine agosto si svolge di norma in modo diverso: le regioni adriatiche vengono influenzate dall'aria fredda atlantica che, ancora incapace di superare la barriera alpina sul settore occidentale, aggira l'ostacolo fino a trovarsi il varco dove la cresta montuosa è poco elevata, cosicché dalla regione carsica si precipita lungo l'Adriatico restando incanalata fra la catena appenninica da un lato e i Monti Dinarici; le regioni tirreniche, oltre a restare al riparo da tali afflussi diretti, rimangono invece ancora protette da uno scudo anticiclonico.

Qualcosa di analogo avviene per le piogge, che, fin dalla terza decade di agosto, mostrano una ripresa sulle regioni del Settentrione d'Italia, mentre a Sud dell'Appennino tosco-emiliano, un confine climatico assai importante, stentano a ripresentarsi e bisognerà attendere settembre per notare un cambiamento.

Alla luce delle mappe meteorologiche elaborate nelle ultime ore, la terza decade di questo agosto viene configurandosi perfettamente nella norma, tanto che riteniamo di poter affermare che la grande estate sia ormai definitivamente conclusa.

Già si notano i sintomi di un cambiamento del tempo, che apparirà più palese tra il pomeriggio di oggi e domani: alla nuvolosità faranno seguito temporali e piovaschi, però non molto intensi; la temperatura si abbasserà di circa tre gradi, rispetto ai valori di questi ultimi giorni.

Nella giornata di domenica, il tempo migliorerà. Gli annuvolamenti saranno irregolari e più intensi soltanto sulle zone montuose; scarsa sarà la probabilità di piogge e di temporali. La temperatura si manterrà su valori anche leggermente più bassi della norma, specialmente sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante adriatico della Penisola.

Andrea Baroni

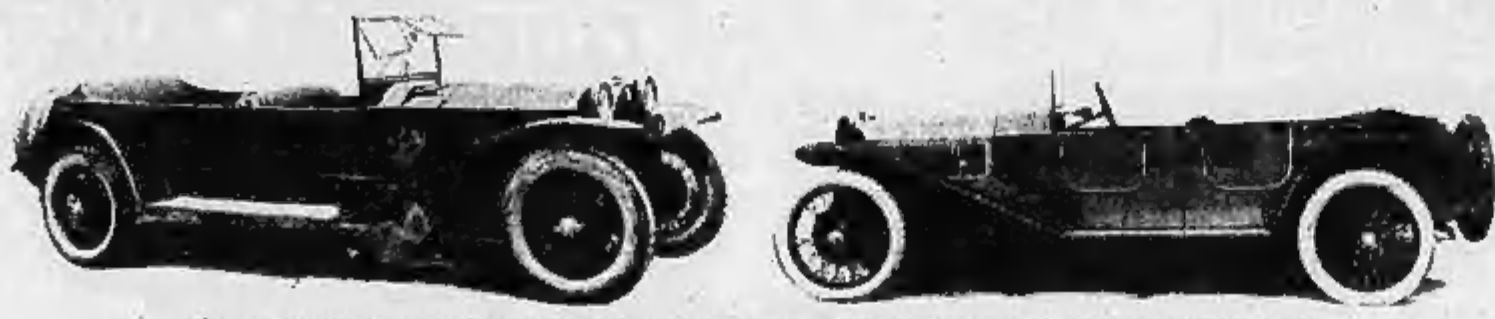
città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	28	Pescara	19	30
Verona	18	30	Roma	19	33
Trieste	20	25	Campobasso	18	30
Venezia	18	28	Bari	21	27
Milano	19	30	Napoli	21	30
Torino	18	31	Potenza	17	26
Cuneo	16	25	Reggio Calabria	23	31
Genova	22	28	Messina	26	31
Bologna	20	32	Palermo	26	29
Firenze	17	34	Catania	22	32
Pisa	17	28	Alghero	18	25
Perugia	18	30	Cagliari	21	33

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	15	20	pioggia	Lisbona	17	28	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	11	25	sereno
Bangkok	27	29	sereno	Madrid	16	35	sereno
Belgrado	18	27	sereno	C. del Messico	12	25	coperto
Berlino	18	29	coperto	Montreal	10	24	coperto
Bruxelles	10	20	coperto	Mosca	13	16	coperto
Buenos Aires	8	13	coperto	New York	20	27	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Oslo	12	18	sereno
Copenaghen	15	18	sereno	Parigi	12	22	sereno
Francoforte	17	27	sereno	Rio de Janeiro	16	29	coperto
Ginevra	12	27	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	12	17	coperto	Stoccolma	18	18	coperto
Hong Kong	26	27	pioggia	Tel Aviv	21	30	sereno
Honolulu	24	28	coperto	Tokyo	25	30	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Vienna	18	27	sereno

Sessanta anni fa Vincenzo Lancia progettava un modello geniale e rivoluzionario

Accolta all'esordio con scetticismo andò poi a ruba sul mercato. Un viaggio in nave ispirò il costruttore

Due versioni della Lancia Lambda, presentata per la prima volta al Salone di Parigi del 1922 e costruita fino al 1930

Lambda, la prima auto

Le sospensioni indipendenti e la carrozzeria portante esordirono con questa vettura

Nella storia dell'automobile, il 1982 è anno di anniversari: il cinquantenario della Fiat Balilla, già ricordato anche su queste colonne, i settant'anni della Fiat «Zero», primogenita delle vetture di tipo utilitario, i sessant'anni della Lancia Lambda.

La Lambda è stata in un certo senso la sintesi delle idealità, della genialità innovatrice di Vincenzo Lancia, l'uomo che quindici anni prima, dopo essere stato pilota di grande valore nella squadra Fiat, aveva fondato la fabbrica che porta il suo nome. La storiografia considera la Lambda un capolavoro perché sbocciato in un periodo in cui l'automobile doveva ancora trovare la sua fisionomia definitiva, e perché le idee in essa trasfuse dovevano rivelarsi addirittura profetiche per l'evoluzione in senso moderno del veicolo a motore: sospensione anteriore a ruote indipendenti, carrozzeria a struttura portante, motore a V, linea bassa e affusolata, controcorrente rispetto ai canoni estetici dell'epoca.

Si racconta che un giorno, subito dopo la prima guerra mondiale, durante un viaggio per mare, Vincenzo Lancia fosse stato indotto a riflettere sulla struttura delle carene in relazione alle forti pressioni sostenute, e che gli fosse balenata l'idea di trasferire analogo concetto al veicolo, allora concepito secondo i vecchi concetti della vettura a cavalli, cioè con il telaio che sopportava da solo la maggior parte delle sollecitazioni torsionali provocate dalle asperità della strada. Questa intuizione diventerà uno dei punti fondamentali della Lambda, prima automobile al mondo con carrozzeria monoscocca.

In parte al caso, in parte allo spirito di osservazione di Lancia, si deve la sospensione a ruote indipendenti. Qualche anno prima — lo racconterà lo stesso costruttore — viaggiando al volante del suo tipo Kappa sulle avite strade della Valsesia, l'orribile fondo sconnesso aveva provocato la rottura di una balestra anteriore, e per poco non era stato evitato un incidente. Mai più molle a balestra, quanto meno all'avantreno, pensò Lancia, e niente collegamento diretto fra le due ruote direttrici.

Gli studi per il progetto Lambda cominciano nel marzo del 1921. Ai suoi tecnici, Vincenzo Lancia espone subito l'idea dello scafo delle navi come possibile modello di riferimento, con abolizione del telaio a longheroni, e la decisione di sostituire all'assale rigido anteriore una sospensione tale da rendere indipendenti le ruote nel loro movimento elastico. Viene scelto un sistema a foderi verticali contenenti le molle elicoidali e gli ammortizzatori a olio, che sarà poi conservato sui successivi modelli Lancia fino all'Appia.

Successivamente, esaminando i primi disegni elaborati dall'ufficio tecnico, Vincenzo Lancia intuisce che con la sospensione indipendente una carrozzeria portante sarebbe maggiormente sollecitata, e suggerisce di prolungare la parte posteriore della vettura (che originariamente era unicamente del tipo torpedo, aperto) con una coda affusolata con funzione di scatola chiusa resistente alla torsione, e al tempo stesso di vano per i bagagli. Per il motore, chiede ai suoi progettisti di disegnare un quattro cilindri disposti a V ma con le due coppie disassate l'una rispetto all'altra, e con un angolo di apertura strettissimo, in modo da essere comprese in un blocco unico, molto corto. Con questa configurazione nasce un 4 cilindri a V di soli 20 gradi, che nel prototipo definitivo, di 2170 cc, sviluppa 49 Cv a 3250 giri/minuto.

La struttura della Lambda è costituita da un'ossatura metallica rivestita di lamiera, con le fiancate collegate da traverse, alcune delle quali servono da sostegno per i sedili; sul pavimento è ricavata una specie di canale rovesciato, o tunnel, entro il quale corrono l'albero di trasmissione e i rinvii di comando del cambio. In conseguenza il pianale risulta molto basso, e così la linea generale della vettura.

La Lambda, presentata alla fine del 1922 ai Saloni di Parigi e di Londra, viene accolta con stupore dal pubblico, non abituato a una forma così anticonvenzionale, e con scetticismo dalla critica tecnica. Ma il successo è immediato. Dal 1923, e ininterrottamente fino a tutto il 1931, la vettura va letteralmente a ruba su tutti i mercati, diventa un prestigioso status symbol. In quegli otto anni se ne costruiscono nove serie, con successive modifiche di perfezionamento estetico e meccanico.

Nei musei dell'automobile di tutto il mondo le Lambda costituiscono pezzi preziosi, oggetto di ammirazione da parte di chi sa scorgere in esse la pura bellezza del disegno tecnico e quelle caratteristiche innovatrici che ne hanno fatto una delle tappe fondamentali del progresso automobilistico.

Ferruccio Bernabò

Per le cinture voto positivo a Londra

Con 131 voti a favore e 28 contrari, la Camera dei Comuni britannica ha approvato la legge che dovrebbe obbligare gli automobilisti ad indossare la cintura di sicurezza dal 1° gennaio 1983. La legge, prima dell'approvazione definitiva, dovrà essere ratificata anche dalla Camera dei Lords.

In Svezia aumentano le vendite

Il mercato svedese sta vivendo un periodo particolarmente felice: nel mese di maggio sono state immatricolate 17.235 vetture contro le 15.137 dello stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi cinque mesi dell'anno scorso, la Casa svedese aveva venduto 17.351 automobili, contro le 19.484 di quest'anno.

Anche in Italia esplode la mania delle auto d'epoca

Sei vecchia, non parti ma ti compro lo stesso

Chi proprio la desidera, e ha la pazienza di cercarla, può acquistare una Lancia Lambda anche adesso: un modello del 1928 in eccellenti condizioni, è stato quotato 5500 sterline (quasi 13 milioni di lire) ad un'asta tenuta lo scorso anno in Inghilterra. Con la stessa cifra si potrebbe acquistare una comoda, veloce, sicura Lancia HPE del 1982. Ma, a dispetto dei progressi tecnici dell'auto, sta crescendo dovunque nel mondo il numero delle persone che non sanno resistere al fascino delle vetture d'epoca. Sono spesso scomode, non sempre stanno in strada, qualche volta non si muovono neppure: ma come non cedere a quei cruscotti di mogano, a quelle ruote a raggi, ai paraurti cromati eliminati dalla moderna produzione di serie?

E' un ritorno all'antico, a un concetto dell'auto superato dai tempi che impongono ai progettisti razionalità ed economia di costruzione e di gestione. Eppure queste auto vecchie, costose, irrazionali continuano a piacere. Anche in Italia sono sorti dovunque club di «veterane», si organizzano raduni, si rievocano gloriose Mille Miglia per il piacere di mostrare modelli vecchi di cinquant'anni ma perfettamente conservati, da guidare con prudenza, magari con amore.

Da qualche anno questo mercato tradizionalmente riservato a chi dispone di cospicui mezzi, è stato scoperto anche da migliaia di persone disposte a fare qualche sacrificio pur di sedersi al volante di una MG TF del '54 (costa dai 5 ai 10 milioni) o di una delle bellissime Jaguar degli Anni 60. Ma bastano anche solo tre milioni per acquistare una Topolino e sentirsi, anche se in piccolo, un veterano.

Le aste che si organizzano in tutto il mondo (soprattutto in Gran Bretagna e negli Stati Uniti) raggiungono a volte quotazioni vertiginose per i modelli più rari, quasi tutti costruiti prima della seconda guerra mondiale. Classificate in tre categorie (vintage fino al 1925, veteran fino al '35, classic fino al '45) le auto d'epoca hanno un valore che dipende da diversi fattori: numero dei modelli ancora esistenti, condizioni della vettura, originalità di ogni particolare. Un'Alfa Romeo 1750 sei cilindri del '29 può toccare i 70 milioni; ai 100 arriva una Bugatti 35 C del '27, ma 100 milioni non bastano per una Ferrari GTO.

Senza prezzo sono poi alcuni modelli, come la prima vettura costruita da Ferrari, la 815 del 1940, (aveva un motore Fiat) che lo stesso Enzo Ferrari cercò invano di acquistare da un collezionista. E a cifre impensabili salgono le auto storiche, come la vettura di Bonnie e Clyde, famosa coppia di banditi degli Anni 30 pagata nel '73 cento milioni benché (o forse proprio per questo) fosse crivellata dai colpi di mitra della polizia.

I guai in genere, cominciano dopo l'acquisto, quando bisogna scegliere se circolare con la veterana o lasciarla chiusa, per guardarla e lucidarla ogni tanto, in un garage. Nel primo caso è qualche volta necessario adeguare il modello alle disposizioni del Codice della strada, ed essere in ogni caso molto prudenti. Una semplice ammaccatura, un fanale rotto possono obbligare a mesi di sosta per trovare il pezzo di ricambio. Una veterana, poi, non si fa aggiustare da tutti: ci vogliono meccanici dotati di grande pazienza e passione, in grado magari di ricostruire un pezzo da soli e carrozzieri di provata abilità e fiducia.

Se viene trattata bene, un'auto d'epoca può rivelarsi un ottimo investimento, ed essere rivenduta ad un prezzo che ripaga delle fatiche e della dedizione di cui ha bisogno. In questo inevitabile rapporto di odio-amore finisce per prevalere quest'ultimo: nelle riviste compaiono sempre più spesso offerte di privati, disposti a cedere le loro veterane «solo a un collezionista o a un vero appassionato»: sono annunci scritti con una fitta al cuore.

Vittorio Sabadin

Luci e freni i punti deboli delle vetture da revisionare

Non sono perfette, ma nemmeno mediamente in pessime condizioni come si temeva. Questo si può dire delle 700.000-800.000 autovetture che, alla fine dell'operazione in corso, saranno state sottoposte a revisione. Se la manutenzione fosse stata più accurata, certo ne avrebbero guadagnato in sicurezza.

Di questo avviso è l'ing. Franco Roberto Rossi, direttore centrale della Motorizzazione Civile, che traccia un primo bilancio di questo atteso controllo. Le carenze e le manchevolezze maggiori, anche se in realtà non si è ancora provveduto a compilare una statistica vera e propria, pongono al primo posto, com'era facile immaginare, gli impianti di illuminazione, con particolare riguardo alle «parabole» e ai dispositivi di segnalazione, specialmente se in plastica. L'impianto frenante sarebbe da collocare al secondo posto, e quello di scarico al terzo, in un'eventuale classifica dei «punti deboli». I danni provocati dalla ruggine (ai pianali delle carrozzerie e agli attacchi delle sospensioni, in primo luogo) occupano, a loro volta, una posizione di rilievo.

In termini di esecuzione, la revisione, come è noto, ha dato luogo a inconvenienti in talune grandi città (Roma, Torino, Genova, Bologna, Verona, Padova), a causa del sovraffollamento in alcune giornate, ma non al Sud o in Lombardia. Molto è anche dipeso dal fatto che il circolante si è rivelato superiore all'immaginabile (si riteneva fossero rilevanti le non segnalazioni al Pubblico registro di radiazioni o rottamazioni, ma, a conti fatti, sono risultate molto inferiori al previsto). Fonte di intralcio è stato pure l'elevato numero di auto «respinte»: i cui proprietari sono stati invitati a ripresentarsi (la media nazionale si aggira sul 20%, con punte del 35%).

Ma che cosa sarebbe necessario per arrivare allo scrupolo e alla meticolosità messi in atto nelle operazioni di revisione eseguite in Svezia? «Almeno 10 mila persone e un'attrezzatura faraonica», risponde l'ing. Rossi. E spiega la differenza che corre fra la revisione di tipo italiano, che è essenzialmente di natura amministrativo-fiscale, e quella di tipo svedese, che prevede una visita tecnica in officina.

Piero Casucci

Polemiche a Londra per la Opel «Corsa»

La Opel «Corsa» non è ancora nata e sta già per scatenare una battaglia. E' quella che ingaggeranno in settembre una parte dei sindacati inglesi per costringere la Vauxhall (la filiazione inglese della General Motors cui anche la Opel appartiene) a costruire la «Corsa» in Gran Bretagna anziché importarla dalla Spagna.

La Ford, si fa notare, genera già non poco disturbo importando in Gran Bretagna (dalla Spagna), 60.000 «Fiesta» l'anno. Tutto dipende dal fatto che i prodotti automobilistici spagnoli godono in Gran Bretagna di un regime tariffario preferenziale stabilito sin dal 1970 per aiutare quell'industria che era allora in via di formazione.

**

Lee Iacocca ha smentito ancora una volta di volersi presentare candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ma intanto ha registrato un altro grosso successo annunciando nei giorni scorsi che la Chrysler, di cui è attualmente presidente, ha chiuso in attivo il secondo trimestre del 1982.

E' questo un passo decisivo sulla via del totale recupero dopo la crisi di tre anni fa che costrinse la Chrysler a richiedere l'intervento governativo per non soccombere.

Nei prossimi mesi molte Case presenteranno modelli a trazione integrale

Il futuro ha quattro ruote motrici

Incontrare l'ingegner Piëch (l'uomo che ha progettato la Porsche 917), oggi responsabile tecnico dell'Audi, è sempre interessante. Ferdinand Piëch, nipote di Ferdinand Porsche è un «personaggio», uno di quei tecnici che riescono a emergere anche in questi tempi di apparente preminenza del computer.

Così, quando si parla dell'evoluzione dell'automobile e dei nuovi modelli che verranno, ha sempre in serbo qualche sorpresa: per esempio, la questione delle quattro ruote motrici. Piëch ha persuaso a suo tempo i dirigenti dell'Audi a costruire la «Quattro». Si racconta che, in pieno inverno, abbia fatto innaffiare dai pompieri di Ingolstadt un prato in pendenza, e poi abbia invitato tutta la dirigenza dell'Audi a provare a risalire la china con qualunque macchina, anche della concorrenza. Naturalmente, nessuno ci riuscì, e molti fecero anche notevoli piroette. Poi l'asso nella manica, il prototipo con quattro ruote motrici sempre in presa, una soluzione fino ad allora considerata buona solo per i mezzi fuoristrada.

Oggi che l'Audi quattro è stata largamente accettata, Piëch sta lavorando a modelli di berline con la stessa soluzione. Perché, dice lui, la trazione integrale non serve solo per la marcia fuoristrada o, al limite, anche su strada bagnata o innevata. Si tratta di un concetto completamente diverso dell'impostazione della guida, con molta maggiore sicurezza, perché con le quattro ruote motrici la macchina accelera, sterza e frena in modo più omogeneo.

Resta un dubbio, quello della maggior perdita di potenza nei vari gruppi di ingranaggi supplementari. Ma qui c'è una sorpresa, perché dalle prove effettuate alla Audi è stato rilevato un maggior consumo solo alle basse velocità.

La conclusione è che tra non molti anni, anzi tra pochissimi, tutte le maggiori Case tedesche dovrebbero costruire modelli di alta classe a trazione integrale: nei prossimi Saloni, Mercedes, BMW, Opel e, naturalmente, la stessa Audi, offriranno queste vetture.

Indubbiamente si tratta di un'evoluzione interessante e del tutto inattesa: in questo scenario, anche la sperimentazione che la Lancia sta facendo con i sei esemplari della Turbodelta 4x4 potrebbe diventare preziosa per future realizzazioni.

Gianni Rogliatti

Francia: vietata la pubblicità senza consumi

A partire dal 1° ottobre in Francia tutti gli avvisi pubblicitari di automobili (da quelli sui giornali, ai manifesti, agli annunci televisivi) dovranno menzionare il consumo del modello alle velocità di 90 e 120 chilometri orari e nel percorso urbano.

Queste indicazioni saranno obbligatorie quando la pubblicità punterà in modo particolare sulla potenza e sull'accelerazione del modello.

Il commercio annuncia aumenti, controlli serrati sui listini

Autunno caldo per i prezzi da lunedì gasolio più caro

Il prezzo del combustibile per riscaldamento passerà da 501 a 513 lire nelle province della «fascia C», in altre zone il rialzo sarà più limitato: 3 o 6 lire il litro

ROMA — Settembre si annuncia surriscaldato sul fronte dei prezzi. Tutte le forze in campo stanno affilando le armi. Il ministero dell'Industria allarmato dalle conseguenze dell'ultima stangata fiscale (sono rincarati già autostrade, treni, aerei, luce e telefoni) annuncia controlli severissimi. I commercianti prevedono invece rincari generalizzati per tutti gli alimentari. l'Unione petrolifera, dal canto suo, ha annunciato ieri i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi a regime «sorvegliato».

La novità più grossa è che il gasolio da riscaldamento aumenterà quasi ovunque, da domenica, di 12 lire il litro. Le variazioni, che saranno praticate non solo dalle società private ma anche dalle compagnie a partecipazione statale Agip e Ip, riguardano essenzialmente i prodotti destinati al riscaldamento. Gasolio da riscaldamento (al domicilio cliente): costerà fino al 22 agosto 501 lire al litro per passare dal 23 a 513 lire; petrolio riscaldamento: da 565 lire al litro a 578; olio combustibile fluido: da 422 lire al kg a 434.

I nuovi prezzi, comunque, valgono per le province della fascia «C» (Milano). Per le altre province il prezzo è diminuito o aumentato di 3 o 6 lire a litro a seconda della fascia geografica di appartenenza.

Anche sul fronte degli alimentari gli aumenti saranno diversi e di varia entità. Fare la spesa a settembre costerà l'uno o il due per cento in più purché si scelgano i prodotti sotto vigilanza dell'osservatorio prezzi. Chi però preferirà rivolgersi ad alimenti più ricercati potrà spendere anche un 5-6% in più.

I 38 prodotti di largo consumo, che vanno dalla margarina ai pelati, dal prosciutto alla pasta, per i quali le industrie dovranno depositare i listini entro il 27 agosto, subiranno sicuramente dei ritocchi ma questi, affermano alla Confcommercio, saranno minimi e causati soprattutto dagli aumenti già in vigore per i prezzi all'ingrosso.

In sostanza, sostiene la Confederazione dei commercianti, si prevedono rincari in linea con il tetto d'inflazione.

Anche i dettaglianti aderenti alla Confesercenti sembrano avviati ad una campagna di contenimenti. Settembre — sostengono alla Confederazione — sarà pesante ma i negozianti tenteranno di assorbire una parte degli ultimi aumenti intervenuti — dai prezzi all'ingrosso all'Iva, dai trasporti alle tariffe — e riverseranno sul consumatore un 2-3% di incremento.

Gasolio riscaldamento aumenta di 12 lire

E' quanto risulta dal listino dei prezzi dei prodotti petroliferi sorvegliati reso noto dall'Unione petrolifera. L'indice dovrà essere pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale».

	Prezzo massimo (imposte incl.) praticabile Fino al 22-8-82	Dal 23-8-82	Differenza
Gasolio auto L/lt	530	530	—
Gasolio riscaldamento (al domicilio cliente) L/lt	501	513	+ 12
Gasolio agricoltura L/lt	415	415	—
Gasolio pesca L/lt	384	384	—
Petrolio riscald. L/lt	565	578	+ 13
Petrolio agricolt. L/lt	484	484	—
Petrolio pesca L/lt	374	374	—
Olio comb. fluido L/kg	422	434	+ 12
Olio comb. denso Atz L/kg	296	296	—
Olio comb. denso Btz L/kg	325	325	—

Nella crisi del gruppo s'è aperto uno spiraglio, il salvataggio è nelle mani del governo

I banchieri riaprono i crediti all'Aeg Schmidt darà garanzie a settembre

Il consorzio di banche ha concesso al colosso tedesco un prestito di 350 miliardi (solo un terzo della somma richiesta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Con un'abile mossa le 24 banche creditrici della «Aeg-Telefunken» hanno passato la mano al governo di Bonn, affidandogli il compito di salvare la società insolvente che ha chiesto il concordato. Riuniti a porte chiuse nel grattacielo della «Dresdner Bank» a Francoforte, i rappresentanti degli istituti di credito hanno concesso, nella tarda serata di mercoledì (dopo un'animata discussione di sette ore), al gigante dell'elettrotecnica un prestito immediato di 700 milioni di marchi (circa 385 miliardi di lire) anziché 1 miliardo e 100 milioni richiesti dalla società. I rimanenti 400 milioni verranno concessi a una condizione ben precisa: che Bonn si assuma la garanzia per un ulteriore credito di un altro miliardo e 300 milioni di marchi.*

Allo Stato non si chiede, in sostanza, di dare denaro a un'azienda privata (ciò è contrario ai principi della libera economia di mercato e il cancelliere Schmidt lo ha respinto ripetutamente) ma «soltanto» di assumersi tutti i rischi per l'ulteriore prestito che il consorzio di banche sarebbe disposto a concedere, sia pure «digrignando i denti», come è stato detto.

Bonn. Il cancelliere Schmidt con l'ex ministro Friderichs

La notizia che le banche hanno concesso un nuovo credito (con scadenza 30 giugno 1986, quando si spera che la «Aeg» potrà essere risanata) è stata salutata «con soddisfazione» tanto dalla società quanto dall'amministratore del concordato, Wilhelm Schaaf (che incasserà una parcella vicina a 10 miliardi di lire). I pochi giornali che hanno fatto in tempo a pubblicarla parlano di «sospiro di sollievo» e di «nuove speranze». La Borsa di Francoforte ha reagito in maniera euforica. Vi è stata grande richiesta di titoli della «Aeg», che, crollati martedì (soprattutto per le svendite della clientela svizzera), hanno fatto un balzo di 5,10 marchi (da 26,30 a 31,40) pari al 19,4 per cento della quotazione della vigilia.

Non altrettanto positiva è stata la reazione di Bonn, dove i ministeri dell'Economia e delle Finanze, ai quali è stata passata la patata bollente della «Aeg», si sono rifiutati di fare qualsiasi commento. In forma privata, esperti dei due ministeri hanno detto che le banche hanno acconsentito «in linea di principio, mettendo sul tavolo soltanto 700 milioni dei 2200 necessari» *(è la cifra indicata tre giorni fa dall'ex ministro dell'Economia Hans Friderichs, presidente della «Dresdner Bank» e presidente del consiglio di sorveglianza della «Aeg»), ma che la società insolvente «non è ancora stata salvata e tantomeno sanata». Esistono tuttora «molti punti oscuri» di natura giuridica sul futuro delle società figlie della «Aeg», che verrà deciso durante i negoziati per il concordato, previsti al più presto tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.*

Il ministro delle Finanze Manfred Lahnstein, invece, ha detto alla radio che la nuova richiesta di garanzie statali di credito (che non hanno nulla in comune con quelle di 600 milioni di marchi per le esportazioni dell'azienda, già promesse) verranno esaminate entro settembre.

Il consenso «in linea di principio» delle 24 banche di rimettere in piedi il «gigante traballante», dipende peraltro non soltanto dalla decisione di Bonn ma anche dall'atteggiamento che assumeranno le decine di banche straniere (riunite in un consorzio a Zurigo) che vantano crediti per quasi 2 miliardi di marchi (oltre 1000 miliardi di lire) dalla «Aeg».

Mentre tutto l'interesse dell'opinione pubblica si concentra sulla missione di denaro concessa dalle banche e su quelle promesse «sub condizione», passano quasi inosservate le notizie che giungono dalla periferia, dalle aziende affiliate della «Aeg». Sono allarmanti, ieri hanno sospeso il lavoro la «Zanker» e la «Neff» che lunedì avevano dichiarato fallimento. La «Olympia» (macchine per scrivere) ha annunciato il licenziamento di 700 dei 7500 dipendenti, hanno chiuso per fallimento due piccole aziende fornitrici (la «Becher», mobili da cucina e la «Suhrkamp», materiale elettrico); corre voce che debba chiudere i battenti la «Berliner Motoren Fertigung» nell'ex capitale. Buone notizie invece per la «Kueppersbusch», produttrice di grandi cucine, la quale sarebbe salvata dalla «Zanussi» di Pordenone dopo il sacrificio di 700 dei suoi 1800 dipendenti.

Heinz Duerr, presidente della «Aeg», intervistato dalla radio e dalla televisione, ha rivolto un appello ai clienti e ai fornitori ad «appoggiare l'azienda» e ad avere fiducia. «Qui è in gioco il destino di tutta l'economia tedesca — *ha ammonito* —, un fallimento della Aeg avrebbe conseguenze incalcolabili per il Paese».

Tito Sansa

Massacesi: l'Arna farà aumentare il fatturato dell'Alfa

MILANO — «Con un investimento sostanzialmente ridotto, abbiamo posto le basi per un incremento del fatturato Alfa Romeo Auto di alcune centinaia di miliardi e per il raggiungimento della saturazione degli impianti di Pomigliano d'Arco». Lo ha dichiarato il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, dopo una visita agli impianti dell'Alfa Romeo-Nissan automobili in corso di realizzazione a Pratola Serra, in provincia di Avellino.

«Si tratta di un balzo importante — ha anche sottolineato Massacesi — verso l'obiettivo del risanamento dell'Alfa che interessa non solo i dirigenti ma anche i suoi lavoratori che giustamente attendono da tale risanamento una più solida garanzia per il posto di lavoro».

Tempi lunghi, comunque, per detto risanamento: «Chi crede — ha precisato — che il risanamento della nostra società sia un'opera che si realizza in pochi mesi compie un grossolano errore. Ci aspetta, infatti, un lavoro di lunga lena — ha concluso — che richiede costanza di propositi, tenacia nel perseguirli e pazienza nell'attenderne i definitivi risultati».

Aggiornata l'udienza per insolvenza; Calvi tentò sino all'ultimo di trovare un partner per l'istituto

Un gruppo di vecchi azionisti dell'Ambrosiano vuole un terzo del capitale del «Nuovo Banco»

MILANO — La seconda sezione fallimentare del tribunale di Milano (presidente Lo Cascio) ha iniziato ieri mattina l'esame della situazione del «vecchio» Ambrosiano, del quale i liquidatori, Lanfranco Gerini, Felice Martinelli e Franco Spreafico, hanno chiesto che venga dichiarata l'insolvenza. L'udienza, iniziata alle ore 10, è stata aggiornata a lunedì. Il Banco era rappresentato dall'ex direttore generale Roberto Rosone, i legali del quale hanno presentato al magistrato — l'udienza si è tenuta a porte chiuse — le controdeduzioni.

MILANO — *«Rappresento un gruppo di azionisti italiani e stranieri disponibili a partecipare al vecchio Banco e tutt'ora disposti a farlo».* Aldo Romanet, il commercialista di Pordenone che cercò con Roberto Calvi prima della fuga in Austria, si è presentato ieri al Palazzo di Giustizia all'udienza sull'insolvenza dell'Ambrosiano con una serie di dichiarazioni sconcertanti. Secondo Romanet infatti questi misteriosi azionisti (*«privati, italiani ed esteri anche importanti»* ha detto) sarebbero pronti a sottoscrivere 250 miliardi del capitale del Nuovo Ambrosiano di 600 miliardi.

Alla domanda se i suoi azionisti sono gli stessi che doveva contattare Francesco Pazienza per rilevare 1,5 milioni di titoli Ambrosiano rimasti sul gobbo di Calvi nei mesi immediatamente precedenti la quotazione alla Borsa ufficiale Romanet ha risposto: *«Alcuni sì. Più o meno è lo stesso anche se Pazienza c'entra meno perché lavorava sull'estero. Le trattative per entrare nell'Ambrosiano erano già state avviate con Calvi ma furono interrotte perché c'era un baratro tra il prezzo chiesto e quello offerto».* Alla domanda se sono gli stessi che detengono il 30 per cento della holding lussemburghese, ancora oggi in mani sconosciute che sono in molti a ritenere dello Ior, ha risposto: *«Alcuni sì».*

L'amministratore delegato della Centrale Michel Leemans, in una lunga intervista al *Giornale*, aveva avanzato giorni fa l'ipotesi che gli ultimi giorni di Calvi e la sua fine potessero venir meglio compresi partendo dall'idea che Calvi cercò fino all'ultimo il socio finanziatore capace di chiudere il buco, ricorrendo alla intermediazione di Pazienza e Romanet.

Il commercialista di Pordenone, oltre che come uno dei testimoni degli ultimi giorni dell'ex presidente dell'Ambrosiano, è già stato interrogato dalla magistratura perché si presentò al Banco da Roberto Rosone nei giorni della scomparsa di Calvi sotto falso nome e facendo oscuri discorsi sull'opportunità di lasciare i suoi numeri di telefono nel caso in cui Calvi si fosse fatto vivo e per operazioni di cui Rosone non era al corrente. Lo stesso Romanet si preoccupò di far telefonare dal proprio legale a Rosone due giorni dopo per avvertirlo di non usare i suoi numeri di telefono essendoci una indagine di polizia in corso (era stato ritrovato il corpo di Calvi).

Noto a Pordenone soprattutto per essere stato implicato nel traffico delle provvidenze sul Vajont e per un'ascesa sociale e un'agiatezza economica altrettanto improvvise quanto misteriose, Romanet svolge le funzioni di intermediario di interessi oscuri su «mirabolanti affari» finanziari con la stessa tecnica con cui si sono mossi i Gelli, gli Ortolani, i Pazienza.

Una delle ragioni addotte dalla Banca d'Italia per giustificare la cessione della Centrale alle sette banche del «pool» era quella di impedire che la maggioranza finisse nelle mani di qualche finanziere d'assalto.

Marco Borsa

Carlo Calvi, figlio del banchiere, si confessa al «Wall Street Journal»

«Mio padre trattava con l'Opus Dei»

WASHINGTON — La tesi dell'omicidio del banchiere Roberto Calvi è stata ribadita in un'intervista rilasciata dal figlio Carlo al quotidiano finanziario di New York «Wall Street Journal». L'intervista mette in luce alcune circostanze che sollevano gravi dubbi sulla sentenza ormai ufficiale delle autorità londinesi secondo le quali si è trattato invece di suicidio.

«Abbiamo motivo di credere che mio padre sia stato assassinato», ha dichiarato Carlo Calvi, 28 anni, figlio del banchiere, funzionario del Banco Ambrosiano Service Corp., una società di ricerca e previsione del Gruppo Ambrosiano.

Carlo Calvi non ha rivolto alcuna accusa specifica per la morte del padre, né ha avanzato ipotesi. Per quanto riguarda i rapporti con il Vaticano, il figlio del banchiere ha tenuto a sottolineare che Roberto Calvi era un pragmatico, che era riuscito ad operare in stretta società con il Vaticano, in parte perché manteneva il rapporto a livello puramente di affari, prescindendo dai problemi politici che la Chiesa si trovava ad affrontare.

Tali rapporti, tuttavia, avrebbero subito una politicizzazione — secondo Carlo Calvi — nelle settimane che precedettero la scomparsa del banchiere. Secondo il figlio, Roberto Calvi all'epoca stava per portare a termine un accordo che avrebbe ridotto le partecipazioni del Vaticano (tramite lo Ior) nel Banco Ambrosiano, insieme ai relativi debiti.

Ad accollarsi i debiti avrebbe dovuto essere l'Opus Dei, l'organizzazione cattolica laica di ispirazione conservatrice che ha sede in Spagna e alla quale aderiscono numerosi personaggi influenti della finanza europea.

Secondo Carlo Calvi, l'accordo che il banchiere stava per portare in porto sollevava controversie all'interno del Vaticano in quanto portava al connubio tra finanza e politica, presumibilmente perché l'Opus Dei avrebbe cercato di ottenere una maggiore influenza presso il Vaticano in cambio del favore di accollarsi il debito.

L'arcivescovo Paul Marcinkus, il cervello della finanza vaticana, ha comunque dichiarato ieri in Vaticano di «non sapere assolutamente nulla» circa il progetto che avrebbe fatto dell'Opus Dei un partner finanziario della banca vaticana.

Commento alla sentenza Alfa

Cisl milanese: immutati i poteri del sindacato

MILANO — *«Nell'ordinanza non sono riscontrabili elementi giuridici tali da fare ritenere di essere di fronte a una modifica della figura giuridica del sindacato e del suo potere contrattuale»*, afferma la segreteria della Cisl milanese in un suo comunicato di commento all'ordinanza del pretore Santosuosso, che ha riammesso al lavoro 97 lavoratori dell'Alfa Romeo ritenendoli *«discriminati»* nella scelta di coloro da mettere in cassa integrazione.

«L'ordinanza — prosegue la Cisl milanese — *riconferma il principio secondo il quale alcuni diritti inalienabili hanno carattere individuale e quindi travalicano la contrattazione collettiva».*

«I problemi si pongono piuttosto sul piano politico — aggiunge il comunicato — *in quanto nell'attuale contesto l'uso padronale che si potrebbe fare dell'ordinanza può andare a sfavore dell'insieme dei lavoratori e del potere del sindacato. Per risolvere positivamente questa situazione è necessario però affrontare i problemi reali di rapporto con i lavoratori, evitando di coinvolgere il sindacato in azioni ove prevale la logica dell'azienda e in cui si possono presentare rischi di discriminazioni individuali. Riteniamo illusoria invece la strada di chiedere nuove regolamentazioni legislative».*

I TASSI USA SCENDONO, WALL STREET RESTA SUI MASSIMI, IN EUROPA LE MONETE PERDONO TERRENO

La svolta di Reagan scuote tutti i mercati

A Milano la Borsa guadagna il 4,35%

MILANO — Sulla falsariga di Wall Street alla Borsa valori di Milano si sono avuti forti recuperi cui hanno giovato l'allentarsi della tensione politica e i ribassi dei tassi di interesse in Usa.

L'indice Comit è passato da 165,79 a 173,01 (+4,35%); quello de «Il Sole-24 Ore» è salito da 80,65 a 63,47 (+4,64%).

Al listino forti progressi hanno messo a segno le Fiscambi +15; Bastogi +12,6%, Sme +10,3%, Ifil +9,1%. Gemina +9,2%, Bonifiche [illegible] e Montedison +8,8%. Milano risp. +8,2%. Centrale risp. e Invest +8%, Riva +7,8%, Magneti M. +7,4%, Smi e Olivetti +7,1%, Fiat priv., C. Er-[illegible] e Falck +6,9%. Abeille +6,7%. Toro priv., Aedes +6,5%.

Centrale, Pacchetti e Breda +6,1%, Viscosa, Interbanca e Italcementi +5,9%. Dalmine e Italia Ass. +5,7%. Cir, Fiat ord., Toro [illegible]. +5,3%. Acqua Marcia +5%, Italmobiliare +4,8%. Ifl Milano ord. +4,6%, Pirelli e C., Brioschi, Burgo +4,4%. B.ca Cattolica Veneto +4,2%. Cml. F. Tosi e B.co Roma +3,9%. Ciga, Eridania, Trenno +3,5%. [illegible] e Aut. To Mi +3,4%. Saffa +2,1%, Generali e Ras +2,9%.

Cedenti invece le Pozzi —18% e frazionalmente calme le Broggi Izar (—0,6%) anche a seguito [illegible] fatto che la società ha smentito la [illegible] circa un [illegible] [illegible] una società statunitense.

Mercati al ribasso in Europa

Superata la fiammata [illegible] mercoledì [illegible] Borse [illegible]ropee (tranne quella [illegible] Milano) si sono ridimensionate.

Londra. I valori azionari e le obbligazioni governative si sono mossi al ribasso a seguito di una reazione ai forti guada-[illegible] delle sessioni precedenti.

Zurigo. Chiusura [illegible] ribasso dopo un'apertura al rialzo. Il listino ha perso tutti i guadagni messi a segno ieri.

Francoforte. Chiusure irregolari con tendenza [illegible] ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte.

La «stangata» fiscale divide la Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo due giorni [illegible] primati storici (la massima ascesa dell'indice Dow Jones dei titoli industriali martedì, 38,81 punti, e il massimo numero di transazioni mercoledì, circa [illegible] milioni, il 50 per cento in più [illegible] primato precedente) [illegible] Street si è concessa ieri una pausa di riflessione, pur continuando con costanza. Il «Anic buiyng», il panico di non perdere l'occasione per comprare, e di contro [illegible] non perdere quella di vendere, come si dice in gergo, si è sedato, lasciando posto a una serena attesa nella svolta di Reagan, che d'improvviso ha ravvivato l'intera finanza internazionale.

Dalla prossima settimana il mercato azionario newyorchese [illegible] aspetta [illegible] serie di risposte agli interrogativi cruciali sull'economia americana: continueranno o no a scendere i [illegible] d'interesse, causa prima di questo *boom*? Avrà luogo il rilancio degli investimenti e quindi della produzione industriale, riuscirà [illegible] Riserva federale a mantenere il controllo dell'inflazione?

[illegible] stabilizzazione [illegible]'arena della finanza americana, tuttora «bullish», cioè [illegible] carica [illegible] un toro, ha contribuito la «stangata», l'aumento delle tasse per 99 miliardi complessivi [illegible] [illegible] nel prossimo triennio, considerata indispensabile [illegible] ripresa economica. Da essa infatti, oltre che dalla riduzione della spesa pubblica, dipende [illegible] riduzione dello spaventoso deficit del bilancio dello Stato, e quindi l'ulteriore calo dei tassi d'interesse.

Sino al tardo pomeriggio, [illegible] Camera appariva [illegible] divisa. Paradossalmente, Reagan era appoggiato dal partito democratico, ma avversato dalla destra repubblicana. Motivo: i democratici non hanno mai creduto [illegible] [illegible] del *supply side*, cioè dell'incremento dell'offerta, come motore [illegible] rilancio [illegible] produzione industriale, mentre moltissimi repubblicani [illegible] [illegible] battuti per [illegible] invocando e ottenendo [illegible] presidente tagli fiscali del [illegible] per cento sull'imposta sul reddito per l'81, '82 e '83.

Il capo [illegible] Stato [illegible] ha dedicato l'intera giornata di ieri alla «conversione» dei suoi recalcitranti seguaci. In [illegible] clima teso, tra crescenti polemiche (un *supply sider* ha tentato di [illegible] il disegno-legge addirittura con un [illegible] [illegible] incostituzionalità [illegible] tribunale). Reagan ha ricevuto il [illegible] acerrimo nemico, il presidente democratico della Camera, Tip O'Neill, e numerosi repubblicani [illegible] Casa Bianca, e più tardi ha telefonato [illegible] altri deputati nei loro uffici.

[illegible] prima scaramuccia — il voto [illegible] procedura — si è risolta a suo favore di un soffio, 220 sì e [illegible] no: tra questi ultimi, quello di Jack Kemp, il campione [illegible] conservatori, protagonista di [illegible] clamorosa ribellione. «*Il presidente sa* [illegible] *la partita è aperta* — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Speakes —, [illegible] *confida che la Camera capisca che,* [illegible] *il passaggio del disegno-legge, avremmo ripercussioni catastrofiche*».

All'assestamento di Wall Street — che, conviene ripetere, non è [illegible] paralizzante — ha contribuito altresì la cautela [illegible] suo *guru*, Henry Kauffman, l'economista [illegible] una delle massime agenzie di Borsa, Solomon Brothers. Kauffman, considerato il Kissinger [illegible] mercato [illegible]nario, gode [illegible] tale autorità che quando, [illegible] [illegible] lunedì, ha pubblicato per la prima volta dopo un anno previsioni ottimistiche, gli operatori so-[illegible] scattati. Fino a quel momento, il *guru* aveva ipotizzato solo perdite. Ebreo tedesco, emigrato negli Stati Uniti nel '37, appunto in modo analogo a quello di Kissinger, Kauffman [illegible] quasi sempre [illegible]trato il bersaglio. Il fatto che abbandonasse il [illegible] pessimismo ha scatenato l'euforia in Borsa. Ma una lettura più attenta [illegible] [illegible] sue dichiarazioni ha ieri accertato che egli prevede ancora ostacoli. Ad esempio, non esclude che dopo un [illegible] ribasso i [illegible] d'interesse riprendano a crescere, sia pure di poco, prima della fine dell'anno.

L'opinione prevalente è che l'economia americana stia uscendo dalla recessione, [illegible] che la ripresa sarà graduale e modesta, almeno per i prossimi sei-nove mesi. La finanza non dovrebbe quindi puntare su [illegible] *boom* come quello di martedì e mercoledì a Wall [illegible] [illegible] prepararsi a [illegible] andamento oscillante. [illegible] quanto riguarda l'Europa e le sue monete, il miglioramento dovrebbe essere chiaro, [illegible] non eccitante.

Confortano questo giudizio le ultime statistiche [illegible] mini-[illegible] del Commercio. Nel secondo trimestre dell'anno, il prodotto nazionale lordo Usa [illegible] [illegible] dell'1,3 per cento, dopo un grave crollo, mentre i profitti delle grandi corporations in caduta «a vite» hanno visto avvicinarsi il [illegible] [illegible] crescita.

Ennio Caretto

Il dollaro recupera e ritorna a 1396,5

ROMA — Dopo il netto ribasso fatto registrare mercoledì, il dollaro [illegible] guadagnato ieri più di dieci lire. La divisa statunitense è stata fissata, sul mercato dei cambi italiano, a [illegible] lire [illegible] le 1386 [illegible] della quotazione del giorno precedente.

Il recupero del dollaro viene confermato anche a Francoforte, dove al fixing si registra una quotazione di 2,4880 marchi contro 2,4745 di mercoledì.

[illegible] che nei confronti del dollaro, la [illegible] ha perso [illegible] leggero terreno anche rispetto alle altre principali valute occidentali, ad eccezione del franco francese. [illegible] di seguito le quotazioni delle principali valute: Marco [illegible] 561,37 lire [illegible] mercoledì), franco francese 200,71 lire (201,05), sterlina inglese 2405,17 lire (2399,30), franco svizzero 660,27 lire (659,75).

Parigi smentisce l'uscita dallo Sme

Il franco in difficoltà

PARIGI — La Banca di Francia è dovuta intervenire massicciamente ieri per difendere il franco: negli [illegible]bienti finanziari [illegible] capitale, si parla di 1000 milioni di marchi tedeschi e di [illegible] milioni [illegible] dollari.

Un portavoce della banca centrale francese ha [illegible]tito categoricamente [illegible] voci che circolano a proposito [illegible] franco sui mercati valutari europei e secondo [illegible] quali la Francia sarebbe prossima a sganciarsi dal Sistema monetario [illegible] (Sme).

Le voci sono servite ad alimentare la speculazione a sfavore [illegible] franco francese che al fixing di Parigi veniva quotato in ribasso su tutte le valute. In Italia il franco francese è [illegible] valutato 200,71 lire contro 201,05 [illegible] mercoledì.

La manovra sarà prudente

Anche in Italia ora il costo del denaro potrebbe scendere

ROMA — Nell'euforia di una Borsa in continua ascesa, sull'onda dell'impennata record a Wall Street, negli ambienti della finanza italiana si torna a parlare di una prossima riduzione del costo del denaro, per ridare fiato agli investimenti e alle esportazioni. A differenza della scorsa primavera, quando le autorità monetarie si mostrarono inflessibili di fronte ai timidissimi accenni di ripresa, stavolta i presupposti appaiono più consistenti e lo stesso Spadolini nel suo decalogo economico ne fa un esplicito riferimento.

Si allenterà dunque la stretta creditizia, così come da mesi invocano imprenditori e diversi partiti, socialisti in particolare? Sembra proprio di sì, anche se sono da escludere drastici cambiamenti [illegible] rotta nella politica monetaria. Nono-[illegible] le sollecitazioni, si procederà in sostanza a piccoli passi. Di conseguenza, almeno questo è il parere di autorevoli osservatori, è da escludere l'ipotesi di un ribasso a breve termine (entro l'autunno) del tasso ufficiale di sconto (l'interesse applicato dall'Istituto di emissione sui prestiti concessi alle banche), fermo al 19 per cento dal marzo 1981.

Le ragioni di [illegible] prudenza, spiegano gli esperti, sono molteplici: per sintetizzarle, basta dire che l'economia italiana è tuttora traballante, l'inflazione è sempre in agguato ed è tutta da verificare la manovra anticrisi che ha già provocato una crisi di governo. In queste condizioni, un brusco allentamento dei vincoli potrebbe far cadere le difese del cambio e portare diritto ad una nuova pesante svalutazione.

Al più suona ancora da monito quanto dichiarò il governatore Ciampi all'ultima assemblea della Banca d'Italia: «*Le condizioni per un allentamento delle restrizioni monetarie e creditizie non si sono realizzate, sia per la persistenza delle difficoltà esterne, sia per l'insufficienza dei provvedimenti di natura non monetaria.* [illegible] *più riprese,* [illegible] *è dovuto prendere atto della necessità di pronte contromisure di contenimento della liquidità e delle pressioni sui cambi e sui prezzi nella consapevolezza che il non intervenire a tempo avrebbe precipitato il Paese in una crisi valutaria e inflazionistica*».

Rispetto al maggio scorso, qualche margine si è aperto, sia per le recenti decisioni Usa sui tassi, [illegible] [illegible] la strategia finanziaria che, elaborata dallo Spadolini-uno, dovrà [illegible] essere applicata dallo Spadolini-due. Ma restano sempre i «nodi» di un elevatissimo fabbisogno del Tesoro e della difficoltà di far passare in Parlamento le misure economiche. Di qui la necessità di muoversi con cautela.

Un'esigenza, del resto, sottolineata anche dal presidente [illegible] Consiglio incaricato. Nel decalogo, infatti, non si parla di riduzione [illegible] tasso di sconto; ma si fa riferimento ad [illegible] diminuzione del costo effettivo [illegible] denaro, «*indipendentemente dai vincoli della politica monetaria del governo*». Questo significa che si cercheranno altre strade [illegible] la riduzione dei tassi.

Come prima mossa, il nuovo governo «*solleciterà* [illegible] *massima razionalizzazione, ai fini di economicità e di trasparenza, del sistema bancario e, più in generale, dell'intermediazione finanziaria, per ottenere una differenza tra i tassi attivi (gli interessi sui prestiti) e quelli passivi (gli interessi sui depositi della clientela)*».

La strada è dunque quella di una struttura dei tassi meglio articolata e di un rapporto meno squilibrato con la clientela delle banche. Una volta messa a punto questa operazione, si potrà pensare anche ad una manovra diretta sul [illegible] di sconto, sempre che nel frattempo si sia posto un freno al deficit pubblico.

Emilio Pucci

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/9/82	—	—
» » » 1/10/82 I	99 95	99 90
» » » 1/10/82 II	100	99 90
» » » 1/12/82	[illegible]	100 10
» » » 1/1/83	100 25	100 35
» » » 1/3/83	100	99 60
» » » 1/10/83	99 90	99 80
» » » 1/3/84	96 40	[illegible]
» » » 1/4/84	99 40	99 50
» » » 1/6/84	99 20	96 50
[illegible] 15% 1983	96 50	95 75
» 18% 1983	100 20	100
» 12% 1985	92 70	92 75
» 12% 1984 I	[illegible]	91 90
» 12% 1984 II	90 50	90 25
» 12% 1984 III	87 35	87 70
» 12% 1987	82 50	82 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	73 70	73 20
» » '68 II	64 20	64 30
» 7% '73	59 90	59 90
Enel '91 [illegible]	97 95	97 90
» 10% '75 II	99 90	99 90
» '77 indiciz. II	134	134 50
» 12% '79/86	94 30	93 80
Enel '80/87 indiciz.	97	96 90
I.R.I. 6% '65	91 30	91 50
Autostrade 6% '69 I	[illegible]	50 20
» 6% '69	65 60	65 60
OO.PP. 6%	50 30	50 60
» 7%	48	49 35
» Inf. Gl. 6% IV	[illegible]	57
» Inf. Gl. 7% IV	59 50	60 75
» Anas [illegible]	48 20	48 90
» » 7% 72 I	[illegible]	49
» Autostr. 7% II	47 10	49 50
FF.SS. 6% '67	74	74 70
» 7% '72 II	57 50	56 20
A.F.S. 7% '70	[illegible]	62 35
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	67 70	67 90
P.S. Agr. 7% II	59 50	59 40

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	71	70 75
» » 7% III	48	58
IMI 6% XXVI	71 20	71 60
» 7% XXIX	71 40	71 55
» [illegible]	63 20	58 10
Torino Aem 5,50% '60	89	90 50
» » 5,50% '62	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 6%	[illegible]	55
» » 6% conv.	56	56
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 7%	[illegible]	[illegible]
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	[illegible]
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	[illegible]	[illegible]
» » 9% Ecu	65	58 50
F. Piem. Val. AO. 6%	60	60
Viscosa 6% '64	[illegible]	97 50
RIV 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	261
Falck 13% 81/86	—	88 10
Generalfin 13% 81/[illegible]	—	96
Generali 12% 81/88	[illegible]	240 50
IBP 13% 81/88	—	101 50
Interbanca 6% 73/83	—	230
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 20
Iri Credito 13%	100	100
La Centrale 13%	91	95
Magona 12% 76/86	—	235
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	106 35
Med. Metalli 13% 81/91	99 50	98 90
Med. Olivetti 12% 79/89	201	215 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	319	[illegible]
Med. Snia 13% 81/90	94 50	93 90
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	79 30	79
Pierrel 12% 79/85	—	144
Pierrel 13% 81/86	—	109 50
Pirelli [illegible]/91	98	98
S. Paolo Italc. 12% 78/85	200	200 75
Tremno 12% 79/84	—	375
IFIL 13% 81/87	170	186
Cart. Burgo 13% 81/88	85	88 30
Unicem 14% 81/87	114	113 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-8	Banconote (Milano) 19-8	Esportazione (Milano) 18-8	Esportazione (Milano) 19-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-8
Dollaro Usa	1380	1390,5	1385,95	[illegible]	1386	1396,5
Dollaro Usa t. p.	1335	1335	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	1100	1122,45	1121	1122,25	1120,8
E. C. U.	—	—	1323,15	1324,4	1323,15	1324,4
Marco tedesco	563	555	560,30	561,37	560,38	561,37
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	509,24	509,93	509,605	509,91
Franco belga	[illegible]	28,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	198	201,11	[illegible]	201,05	200,71
Sterlina	2375	2375	2399,40	2404,8	[illegible]	2405,1
Lira irlandese	[illegible]	1900	1930	1930,2	1930,75	1930,8
Corona danese	[illegible]	157	161	161,04	161	161,04
Corona norvegese	203,50	203,50	206,35	206,05	206,425	[illegible]
[illegible]	220	220	225,75	226,85	225,80	[illegible]
Franco svizzero	650	654	659,75	[illegible]	659,75	660,27
Scellino austriaco	79	[illegible]	79,775	79,858	79,795	79,869
Escudo portoghese	15	[illegible]	16,12	16,20	16,24	16,30
Peseta spagnola	11,75	11,76	12,455	12,468	12,482	12,486
Yen giapponese	5	5	5,360	5,[illegible]	5,347	5,404
Dinaro taglio gr.	32	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	—	1324,4	—	—

LE AZIONI A MILANO

Le quantità trattate non sono pervenute

Elaborazione del [illegible] a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2510	+ 65	
Bonifiche Ferr.	25750	+ 250	
Eridania	8580	+ 330	
Ind. Buitoni P.	3500	+ 80	
I. Buit. P. r.	3410	+ 60	
Ind. Zuccheri	3480	+ 140	
Milanagr. Vitt.	8020	+ 130	
Sermide ord.	115	+ 1 50	
Sermide pr.	104 25	+ 0 25	
Sermide risp.	99 25	+ 2	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37100	+ 750	
Ausonia Ass.	1410	+ 50	
C. Ass. Mi ord.	14670	+ 650	
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	+ 550	
C. Latina or.	850	+ 22	
C. Latina priv.	[illegible]	+ 10	
FIRS	2260	—	
FIRS risp.	840	+ 31	
Generali	137575	+ 3075	
Italia Ass.	31500	+ 1165	
L'Abeille [illegible]	37500	+ 2400	
La Fondiaria	43900	+ 1200	
RAS	107950	+ 4050	
SAI	28185	+ 1185	
SAI 1-5-81	—	—	
SAI priv.	27100	+ 500	
Toro Ass. ord.	12890	+ 650	
Toro Ass. pr.	9900	+ 665	
BANCARI			
B. Ambrosiano	—	—	
B. Comm. Ital.	32100	+ 750	
Banco Roma	31600	+ 1200	
Banco Lariano	7100	+ 300	
Cred. Italiano	4210	+ [illegible]	
Cred. Varesino	5880	+ 221	
Interbanca pr.	21700	+ [illegible]	
Mediobanca	85500	+ [illegible]	
B. Catt. Veneto	7650	+ [illegible]	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3290	+ 140	
Burgo priv.	3290	+ 110	
Burgo risp.	[illegible]	—	
De Medici	1070	+ 39	
Mondadori pr.	3409	+ 118	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	—	
Pozzi-Ginori	71	— 16 50	
Pozzi-Ginori r.	91 75	—	
Eternit	430	+ 2	
Eternit pref.	419	— 7	
Italcementi	28800	+ 1590	
Italcementi r.	30900	+ 780	
Unicem	14600	+ 460	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	410	— 4	
Caffaro risp.	387	+ 1 50	
Farmit. Erba	6250	+ 400	
Italgas	825	+ 38	
Lepetit	27800	+ 500	
Lepetit priv.	27410	+ 410	
Mira Lanza	18100	+ 10	

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	167 50	+ 8 75	
Perlier	4740	+ 300	
Pierrel	861	+ 31	
Pierrel risp.	875	+ [illegible]	
Saffa	3715	+ 114	
Saffa risp.	3050	+ 40	
Siossigeno	13700	+ 200	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	353	+ 11 25	
La Rinasc. p.	237	+ 10 25	
Silos	[illegible]	240	
Standa	2100	+ 60	
Standa risp.	1855	+ 45	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	
Ausiliare	5380	+ 100	
Autostr. To-Mi	6250	+ 210	
Italcable	11100	+ 240	
NAI	48 50	—	
Nord Milano	945	—	
SIP	1310	+ 70	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	740	+ 51	
Magneti M. r.	861	+ 18	
Tecnomasio	140	+ 8 75	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2180	+ 110	
Agricola	21000	+ 2100	
Bastogi IRBS	[illegible]	+ 8 50	
Bonif. Siele	32500	+ 2610	
Borgosesia o.	8500	—	
Borgosesia r.	3480	+ 160	
Brioschi	1375	+ [illegible]	
Buton	2420	+ 35	
La Centrale	3250	+ 201	
La Centrale r.	1794	+ 134	
Euromobiliare	3850	+ 220	
Fin. Breda	3190	+ [illegible]	
Finmare	59	—	
Fitrex	1050	+ 30	
Finsider	35	+ [illegible]	
Fiscambi	2300	+ 300	
Gemina	330	+ 28	
Gemina risp.	341	+ 1	
Generalfin	275	+ 8	
GIM	[illegible]	+ 120	
GIM risp.	2005	+ 60	
IFI priv.	3760	+ 170	
IFIL	5485	+ 485	
IFIL risp.	2940	+ 184	
Invest	[illegible]	+ 190	
Italmobiliare	67500	+ 4500	
Mittel	1074	+ 19	
Partec. Fin.	685	+ 53	
Pirelli & C.	2530	+ 110	
Pirelli SpA	1306	+ 15	
Pirelli Spa r.	1298	+ 38	
Reina	17850	—	
Reina risp.	[illegible]	—	
Riva Finanz.	[illegible]	+ 350	
Sarom	2005	+ 4	
SME	1600	+ 150	
SMI	1650	+ 131	
SMI risp.	1530	+ [illegible]	
STET	974	+ 34	
Terme Acqui	1200	+ 15	
» pr. 1/7/81	—	—	

Titoli	19-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6610	+ 299	
B.I.I. ord.	636	+ 21	
B.I.I. risp.	678	+ 26	
COGE	1390	+ 56	
COGEFAR	1370	+ 5	
Cond. Acqua	150	+ 3 50	
De Angeli Frua	2026	+ 96	
G. Imm. Sog.	1410	+ 46	
Iniziative Ed.	25100	+ 80	
ISVIM	23100	—	
La Milano C.	8010	+ 310	
La Milano C. r.	7500	+ 320	
Risanamento	9000	+ 200	
[illegible]FA	1000	+ [illegible]	
[illegible] - [illegible]			
FIAT ord.	1665	+ [illegible]	
FIAT priv.	1270	+ 82	
Franco Tosi	16010	+ 610	
Gilardini	4420	+ 195	
Olivetti ord.	2571	+ 171	
Olivetti priv.	2640	+ [illegible]	
Olivetti risp.	2475	+ 165	
Westinghouse	18900	+ [illegible]	
Worthington	2240	+ [illegible]	
[illegible] - METALLURGICI			
[illegible]oggi Izar	1840	— 10	
Dalmine	479	+ 26	
Falck ord.	2850	+ 140	
Falck risp.	2070	+ 55	
Issa-Viola	811	+ 51	
La Magona	4010	+ 9	
Perlusola	479	—	
Trafilerie	3750	+ 50	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	18 75	—	
Cantoni	4600	+ 250	
Cucirini	2000	+ 150	
Cascami Seta	4400	—	
Eliolona	1791	+ 86	
FISAC	8450	— 120	
FISAC risp.	7320	—	
Linif. e Can. o.	2585	+ 14	
Linif. e Can. r.	1399	+ 49	
Marzotto ord.	1800	+ 15	
Marzotto priv.	—	—	
Marzotto risp.	2250	+ 130	
Olcese Venez.	28	+ 2	
Rotondi	9500	+ 500	
Snia Visc. o.	710	+ 40	
Unione Man.	15400	— 1250	
Zucchi	3290	+ 5	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2599	+ 109	
Acq. De Ferr. r.	2396	—	
Acque Potabili	2409	—	
Calzat. Varese	4410	+ 200	
C. Var. 1/7/81	—	—	
Cavarzere	3340	+ 337	
CIGA Hotels	4400	+ 160	
CIGA 11/82	—	—	
CIR	4520	+ 230	
CIR risp.	4500	+ 200	
Pacchetti	70	+ 4	
Trenno	10930	+ 360	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	8560	+ 300
Florio	300	—
Milanagr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ [illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	11400	+ 900
Comp. Latina ord.	865	+ 20
Comp. Latina priv.	595	+ 10
Generali	137400	+ 3500
RAS	107200	+ [illegible]
SAI	28150	[illegible]
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	27190	+ 600
Toro Ass. ord.	12900	[illegible] 650
Toro Ass. priv.	9700	+ 800
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30900	—
Credito Italiano	4000	—
Interbanca priv.	21700	+ 1200
Mediobanca	84800	+ 1500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	[illegible] 150
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	66	—
Pozzi Ginori risp.	81	—
Eternit ord.	415	—
Eternit pref.	420	—
Unicem	14600	[illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	780	—
Mira Lanza	19000	—
Montedison	166	+ 7 50
Paramatti	3110	— 40
Pierrel	845	+ 35
Saffa ord.	3720	+ 120
Saffa risp.	3050	+ 50
SAIAG	1160	—

Titoli	19-8	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	352	+ 12
Rinascente priv.	225	+ 5
Silos Genova	6850	+ 230
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrade TO - MI	6300	+ 240
Italcable	11100	+ 300
NAI	50	—
SIP	[illegible]	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	800	+ 40
M. Marelli r.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	66	+ 1
Borgosesia ord.	8800	+ 300
Borgosesia risp.	3400	— 100
Centrale	[illegible]	+ 150
Centrale risp.	[illegible]	+ 130
F[illegible]	35	—
GIM	2500	+ 100
GIM risp.	1850	+ 100
IFI priv.	[illegible]	+ 150
IFIL	[illegible]	+ 300
IFIL risp.	3000	+ 100
Invest	2260	—
Mittel	1080	+ 20
Fiscambi	2000	+ 100
Pirelli & C.	[illegible]	+ 115
Pirelli S.p.A.	1325	+ 45
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	[illegible] 40
[illegible]	2500	—
Schiapparelli	730	+ 4
SME	1450	+ 50
SMI	[illegible]	+ 30
SMI risp.	[illegible]	+ 20
SIFA	[illegible]	[illegible] 30
[illegible]	940	+ 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	620	+ 10
B.I.I. risp.	630	+ 5
Cond. Acqua	147	—
Fer-Co	210	+ 10

Titoli	19-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1360	—
I.P.I.	1650	+ 100
ISVIM	22800	—
Risan. Napoli	8900	[illegible] 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1780	+ 100
FIAT priv.	1325	+ 125
Gilardini	4300	+ 50
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2580	+ 250
Olivetti priv.	2050	+ 150
Olivetti risp.	2320	+ 70
Westinghouse	19900	+ 800
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	475	+ [illegible]
Fornara	218	—
Talco Grafite	22800	—
[illegible]		
Cantoni	4320	—
Fisac	[illegible]	[illegible] 350
Fisac risp.		—
Snia Viscosa ord.	710	+ 40
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	4400	+ 150
CIR	4500	+ 220
CIR risp.	4250	+ 250
Pacchetti	68	+ 4
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	318	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 13% 79/89	220	—
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/88	80	—
Generali 12% 81/88	250	+ 10
M. Metalli 13%	85	—
M. Snia 13% 80	94	—
Olivetti 13% 81/91	78	—
Pirelli 13% 81/91	99 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
29/10/82	[illegible]	96,857	17,10
16/11/82		non rilevato	
29/1/83	[illegible]	92,720	[illegible]
16/2/83		non rilevato	
[illegible]	341	84,728	19,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-8		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	8,31	—
Fondiaria	»	17,47	—
Interfund	»	10,38	—
Int. S. Fund	»	7,19	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Italfortune	»	8,83	9,04
Italunion	»	8,40	8,65
Mediol. Sel.	»	11,84	12,58
Rominvest	»	11,79	12,47
Rasfund	lire	8.072	—
Tre R	»	12.884	—
Eur '69	fr. sv.	164,06	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-8	19-8
Londra	357,75	366,65
Zurigo	358,00	366,00
Parigi	348,82	361,80
New York	357,75	366,45
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	353,00	358,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,625	18,875
7 gg	18,875	19,125
15 gg	19,000	19,250
1 mese	19,125	19,500
2 mesi	19,375	19,750
3 mesi	19,750	20,125
6 mesi	20,000	20,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-8	Zurigo (in fr. sv.) 19-8	Francoforte (in marchi) 18-8	Francoforte (in marchi) 19-8	Londra (per sterlina) 18-8	Londra (per sterlina) 19-8	Parigi (in fr. fr.) 18-8	Parigi (in fr. fr.) 19-8
Dollaro	2,098-2,102	2,1135-2,1150	2,4735-2,5	[illegible]	1,722-1,724	1,7226-1,7234	[illegible]	6,9825-6,9835
Franco svizzero	—	—	117,56-117,76*	117,44-117,64*	[illegible]	3,6254-3,6302	327,50-328,57*	329,93-329,37*
Franco francese	30,32-30,38*	30,33-30,38*	35,74-35,80*	35,67-35,73*	11,940-11,77	11,947-11,872	—	—
Marco	84,95-85,08*	85,05-85,18*	—	—	4,263-4,701	4,2753-4,2796	279,54-279,14*	279,60-279,88*
Sterlina	3,633-3,638	3,6352-3,6416	4,26-4,280	4,281-4,286	—	—	11,917-11,930	11,873-11,886
Yen	0,8126-0,816*	0,8182-0,8206*	0,9864-0,9577*	0,9864-0,9897*	446,04-448,70	[illegible]	2,857-2,862	2,8637-2,8693*
Lira	0,1514-0,1516*	0,1512-0,1514*	1,783-1,788**	1,775-1,779**	2383,2-2390,8	2389,7-2342,2	4,946-4,979*	4,9788-4,9896**

* per cento ** per mille unità

Brutte sorprese (ma a settembre potrebbe accadere di peggio)

Chi torna dalle ferie scopre pane, latte e tariffe più cari

Domani aumenta [illegible] gasolio per riscaldamento, il ritocco d'agosto alla benzina inciderà sui trasporti - Previsto un aumento dell'1,5% per l'indice dei prezzi al [illegible]

Per settembre molti temono il terremoto dei prezzi. Aumenterà tutto o gli aumenti saranno parziali? Forti o appena percettibili, sopportabili o destinati a mettere un [illegible] stro ad abitudini consolidate [illegible]gli anni? E' davvero venuto il tempo della formica dopo il lungo periodo delle cicale? I timori non sono infondati anche se è prematuro innescare micce terroristiche. I conti andranno fatti a settembre, alla ripresa, cioè, del [illegible] ritmo [illegible] vita [illegible] serrande alzate.

Con il «tutto chiuso» non è neppure possibile mettere a punto le solite statistiche sui prezzi, proprio perché il commercio e il paniere quotidiano sono in agosto sottoposti ad oscillazioni dovute più alle fantasie e alle iniziative di pochi che all'andamento generale del mercato.

Pur tenendo [illegible] che i normali criteri di valutazione appaiono alterati non mancano segnali d'allarme che suonano con toni niente affatto improntati all'ottimismo.

All'ufficio statistica del Comune è in [illegible] la consueta elaborazione dei prezzi per il calcolo dell'indice [illegible] agosto. Le prime indicazioni confermano che riprenderà a salire e sfonderà il tetto del 16 per cento che il governo aveva fissato nella sua strategia antinflazionistica.

A far salire la spirale del costo della vita (probabilmente vicino all'1,5% di luglio) sono i rincari di alcuni generi di primaria necessità e di consumo corrente. Fin che aumentano champagne e salmone la borsa [illegible] spesa non soffre, ma quando rincara di 50 lire il pane il bilancio familiare subisce inevitabili erosioni. Proprio il pane comune per esempio è passato a 1250 lire il chilo e a [illegible]0 lire quello con strutto; da 1800 a 2000 il chilo invece le pagnottelle speciali. E dire che nel negozio del fornaio sono anche esposti i cartelli con scritto: *«Il pane è vita»*. Ma quanto costa [illegible] vivere.

E' aumentato anche il prezzo dei biglietti ferroviari: 1800 lire in più il viaggio [illegible] Milano a Roma. Il kerosene ed il petrolio [illegible] aumentati dal 4 al 6 per cento mentre [illegible] tra pochi giorni il nuovo prezzo del gasolio da riscaldamento. Tutti sanno [illegible] quali variazioni di prezzo hanno avuto i carburanti da trazione.

Un nodo da [illegible] partire per valutare [illegible] che accadrà a settembre è proprio il rincaro dei trasporti che costituirà l'alibi neppure truffaldino per giustificare il ritocco di una vasta gamma di cartellini.

Il latte intanto aumenterà da domani [illegible] [illegible] lire [illegible] litro (bottiglia [illegible] tappo giallo [illegible] blu), mentre il sovrapprezzo termico (una voce della bolletta della luce) passerà da 33,60 a 41,90 lire al chilowatt: [illegible]chio quindi all'interruttore ed all'uso degli elettrodomestici divoratori di energia elettrica. A proposito di elettrodomestici ed affini (frigoriferi, radio, cassette musicali, dischi ecc.) è già in corso un aumento dei listini con variazioni dal 3 al 5 per cento in più.

p. p. b.

Fra tanti sprechi risparmiamo acqua

Fra tanti consumi che registrano rialzi e impennate c'è un'eccezione: l'acqua. Forse perché costa poco ed è comoda (in casa abbiamo almeno tre rubinetti), si può pensare che venga sprecata senza ritegno. Invece non è così: dal '76 il consumo registrato dall'Azienda acquedotto municipale è in diminuzione. Dopo i massimi storici toccati nel '73 (395 litri al giorno per ogni abitante), nell'80 siamo passati a 372 litri, quasi [illegible] livelli dei primi Anni 60, e l'erogazione sta ancora diminuendo.

La riprova è giunta a Ferragosto: i [illegible]sori del sistema automatico di telecomando che controlla tutto l'impianto hanno registrato una media giornaliera di 3853 litri al secondo, contro i 3740 dell'81, i 3853 dell'80, i 4009 del '79.

La quota [illegible] Ferragosto fornisce anche, indirettamente, un dato su quanti sono rimasti in città e nei centri della prima cin[illegible] serviti [illegible] rete idrica (Borgaro, Collegno, Grugliasco, Robassomero, La Loggia, Moncalieri, Pessinetto, Rivalta, Venaria, San Mauro e una parte della collina). Facendo la proporzione tra il consumo medio e il consumo del 15 agosto, risultano presenti circa 816 mila persone, meno della metà della popolazione abituale.

[illegible] Ferragosto è stato il giorno di minor consumo, la «grande sete» è stata datata al 12 luglio, [illegible] [illegible] di 6543 litri al secondo, trecento in meno del 15 giugno, giorno di maggior consumo per l'81.

Considerando la potenzialità [illegible] risorse idriche e l'andamento del [illegible] c'è quindi da prevedere che difficilmente la città resterà a secco. Le 30 mila utenze sono rifornite da 226 pozzi e da tre impianti di potabilizzazione dell'acqua del Po (in questo periodo disattivati). La potenzialità annua è di oltre 177 milioni di metri cubi, mentre il consumo dell'81 è stato di [illegible] 154 milioni di metri cubi.

Sul sedile aveva vaso di hashish

Alberto Moglia, [illegible] anni, di Roma, mentre si recava in Francia è stato fermato alla dogana [illegible] Bardonecchia perché trovato in possesso di [illegible]stanze stupefacenti. [illegible] una borsa, che teneva sul sedile posteriore dell'auto, i doganieri hanno trovato una piantina di hashish del peso di oltre [illegible] grammi ed alcuni grammi di marijuana.

Interrogato dal giudice, Bianco Dolino, il giovane si sarebbe giustificato affermando di aver avuto in regalo i semi di hashish e di averli poi piantati in un vaso. E' stato arrestato per detenzione e spaccio di droga.

[illegible] Due [illegible] [illegible] 16 e 13 anni, entrambi nomadi, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre tentavano [illegible] rubare in casa di Alessandro Castaldo, 47 anni, a Rivoli. Il ragazzo è finito al Ferrante Aporti mentre la sorella, [illegible] punibile, è stata consegnata alla famiglia.

Milioni a chi fa cultura

La Regione ha distribuito contributi a 16 Enti e Istituti culturali di Torino e a 8 operanti nel resto del Piemonte per 600 milioni contro i 692 dell'anno scorso. In una interpellanza per conoscere i criteri seguiti nella distribuzione, il presidente del gruppo socialista, Viglione, lamenta che al «Centro studi e ricerche Mario Pannunzio» sia stato erogato «*un modesto contributo per i previsti convegni, corsi di aggiornamento, premi letterari e pubblicazioni*».

E' lo stesso dell'anno scorso [illegible] i milioni, mentre — dice Viglione — «*all'Istituto Gramsci ne sono stati erogati 60, altrettanti all'Unione culturale e alla Fondazione Einaudi*». L'anno scorso il Gramsci ne aveva avuti 35, l'Unione culturale 40, la Fondazione Einaudi [illegible].

Altri contributi regionali: quello al Club Turati è salito da [illegible] a [illegible] milioni, mentre l'Accademia delle Scienze, per «*pubblicazioni, sistemazione archivio e schedatura fondi librari, conferenze*», ha ottenuto 10 milioni, il doppio che nel 1981.

Il neocostituito Istituto Alvar Aalto ha ottenuto 10 milioni, l'Istituto universitario di studi europei 50, come l'[illegible]no scorso, il Centro di studi rosminiani 12 (l'anno scorso 10).

Tra le manifestazioni di interesse regionale, l'Azienda teatrale di Alessandria, per il Laboratorio lirico sperimentale, ha ottenuto l'anno scorso 150 milioni e quest'anno 110; il Teatro Nuovo di Torino 110 per organizzare la Festa del Monferrato e la Rassegna internazionale di danza (l'anno scorso 65 solo per la [illegible] [illegible] danza).

[illegible] bilancio delle devastazioni compiute [illegible] temporali dell'estate

Mais, vigneti e frutteti distrutti Danni per oltre ottanta miliardi

Nessuna provincia della regione [illegible] stata risparmiata dalla grandine - Colpiti soprattutto Canavese e Chivassese - L'assessore Ferraris promette: «Risarcimenti entro l'83»

Tre violente grandinate in [illegible] settimana

GRANDINATA	COMUNI COLPITI	[illegible]			
20-31 luglio	Lusiglié, Montaldo D., Chiesanuova, Agliè, Salro, Bosconero, Scarmagno, S. Martino C., Cascinette, Pavone, Perosa C., Vialfrè, Cuceglio, Chiaverano, Locana, Sparone, Castelnuovo N., Feletto e Ivrea.	1240	ha	mais	1.200.000.000
		331	»	vite	494.000.000
		20	»	[illegible]	20.000.000
		[illegible]			1.913.000.000
2-3 agosto	Rivoli, Rivara, Pertusio, Vische, Mercenasco, Romano C., Valperga, Rivarolo, Candia, Caravino, Strambino, S. Giusto C., Oglianico, Barbania, Cuorgnè, Salassa, Borgiallo, [illegible], S. Giorgio C., Favria, Levone, Vestignè.	1783	[illegible]	[illegible]	2.020.000.000
		728	»	vite	1.322.000.000
		146	»	[illegible]	395.170.000
		TOTALE			3.737.170.000
6 agosto	S. Raffaele C., Lombardore, Brozolo, Chivasso, Volpiano, S. Benigno, Leinì, Casalborgone, Montanaro, Front, Rivarossa, [illegible] C., Busano.	4120	ha	mais	6.170.000.000
		158	»	vite	200.000.000
		83	»	frutta	[illegible]
		TOTALE			7.349.240.000

Bilancio dei danni provocati dal maltempo (con la speranza di non dover più riaprire il carteggio, almeno per quest'anno): temporali [illegible] grandinate hanno finora distrutto colture per oltre [illegible] miliardi, lasciando segni anche su strade, fabbricati [illegible] strutture varie.

Il maltempo ha imperversato su tutto il territorio regionale, senza risparmiare alcuna provincia. Il primo allarme il 6 maggio con una grandinata che ha semidistrutto un centinaio di ettari coltivati a vite, prato, frumento e florovivaismo, a Cossato Vercellese. In giugno, si sono abbattuti nubifragi sulle province di Asti (240 ettari), Alessandria (1600), Novara (4300) e ancora Vercelli (6000). Su alcuni di quei terreni il raccolto è andato perso all'80 per cento.

In luglio, la furia distruttrice degli elementi ha scandito ogni giorno del mese. Temporali [illegible] particolare intensità hanno interessato Alessandria (3700 ettari), Asti (2150), Cuneo (37 ettari nella zona [illegible] Verzuolo), Novara (400), Torino (950), Torino una seconda volta (2600), [illegible] Novara (900), Vercelli (8100), e Novara (250).

In agosto i temporali [illegible] stati più limitati e circoscritti. In provincia di Vercelli hanno lamentato danni per 8 c[illegible]ni su un totale [illegible] circa 2 mila ettari.

In provincia di Torino sono stati rilevati — [illegible] ancora [illegible] Regione non ha emanato [illegible] delibera di «*delimitazione*» (quella che autorizza le aziende agricole a presentare domanda per le provvidenze governative) — i disastri delle tre grandinate abbattutesi tra la fine di luglio e [illegible] prima settimana d'agosto. Il 30-31 luglio la grandine ha colpito 17 centri del Canavese (1600 ettari, guasti per 2 miliardi); di nuovo il Canavese ha subito danni il 2-3 agosto (2700 ettari, 3,7 miliardi); Canavese e Chivassese sono stati stati colpiti il 6 agosto (4300 ettari sconvolti, danni per 7,3 miliardi).

La procedura per ottenere i sussidi statali [illegible] complessa e vincolata a precise scadenze. Ha detto ieri l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, nel corso [illegible] [illegible] riunione con amministratori dei centri colpiti dal maltempo: «*Cercheremo di agevolare anche coloro che per qualche motivo non hanno presentato domanda nei termini previsti dalla legge*».

Il dibattito ha chiarito gli aspetti tecnici [illegible] [illegible]. Poi gli interventi hanno preso atto della promessa dell'assessore Ferraris: «*Entro marzo-aprile dell'83 tutti dovranno essere pagati*». Tuttavia questo impegno ha suscitato non poche polemiche: «*Siamo ancora in attesa di [illegible] liquidati per i danni dell'81, in parte per gli anni precedenti. Come possiamo fidarci?*». L'assessore ha risposto che la Regione, a causa degli anticipi versati, è «*scoperta*» per 10 miliardi. «*Ciò non toglie* — ha aggiunto Ferraris — *che continueremo a erogare le somme necessarie. Nel giro di due mesi, tutte le pendenze dell'81 verranno sistemate*».

Bardonecchia — Un autista inglese è stato arrestato alla dogana per tentata corruzione [illegible] pubblico ufficiale. E' John Philip Grant, [illegible] anni, che ha tentato di entrare in Italia con un permesso di viaggio scaduto, offrendo a [illegible] doganiere un 10 mila.

Antichi costumi raccolti [illegible] una mostra [illegible] Giaglione

Con lo scialle della nonna

Manichini vestiti come le donne di Giaglione, Mattie, Meana e Gravere alla fine dell'800

L'appassionato lavoro di un gruppo di giovani giaglionesi, aiutati [illegible] una coppia di Susa, ha consentito di raccogliere tra gli abitanti di Giaglione e dei paesi vicini una ricca collezione di antichi costumi. Il risultato di tanto impegno è [illegible] mostra, apertasi lo scorso luglio, nei locali del Municipio di Giaglione. Nel grande salone sono esposti 30 costumi, 120 scialli, decine di cuffie, antiche fotografie che testimoniano la «moda» di Giaglione, Mattie, Meana, Gravere, Chiomonte, Ramat, Novalesa, Venaus, Mompantero dalla metà dell'Ottocento agli Anni 20.

Pezzo forte della mostra è la riscoperta della più antica foggia del costume di Giaglione, «la giaglionese», in uso fino alla seconda metà dell'800 quando prevalse il costume alla «savoiarda» tuttora indossato d[illegible]te le manifestazioni paesane.

Gli organizzatori, Marco Rey, Elio Belletto, Pier Paolo Giors e Franca e Valerio Tonini, hanno progetti ambiziosi: «*Il [illegible] obiettivo — spiegano — è [illegible] [illegible] di un museo etnografico che ra[illegible] materiale su tutta la vita del paese oltre naturalmente a una serie di costumi. Questa mostra è la premessa; speriamo di aver suscitato un interesse reale che possa salvare il patrimonio di pezzi antichi dalla distruzione*».

I costumi molto belli [illegible]ti saranno restituiti alle famiglie che, tratti fuori da vecchi [illegible] bauli, li hanno offerti per realizzare [illegible] mostra; sono stati schedati e potranno essere utilizzati anche per il museo.

Condannati a 1 [illegible] e otto [illegible]si senza condizionale, restano in carcere

Pene severe ai bulli di quartiere che pestarono i passeggeri sul bus

Pretendevano che gli si lasciasse il posto e picchiarono chi tentò [illegible] ribellarsi - Process[illegible] anche le scippatrici di piazza Adriano, una si giustifica: «Ero in crisi d'astinenza»

[illegible] condanne in tribunale per i tre teppisti che la sera del 4 giugno scorso aggredirono alcuni passeggeri su un autobus, ferendone uno. I giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, pm Pepino, canc. Capaccio) hanno inflitto un [illegible] e [illegible] mesi di [illegible] [illegible] condizionale, a Massimo Catania e Carlo Crapanzano, accusati di lesioni e violenza nei confronti [illegible] uno studente che si trovava sul pullman. Nove mesi di carcere per il t[illegible] imputato, a piede libero, [illegible]nto Zucco, per lesioni e resistenza ad un agente della Mobile.

L'aggressione avvenne poco dopo [illegible] 23. Su un pullman della linea [illegible] salirono, in via San Donato, cinque giovani. Arroganti si avvicinarono a due passeggeri: «*Alzatevi, fatevi in là, noi vogliamo stare seduti*». I due cercarono di protestare, ma furono sollevati di peso e spinti da un'altra parte dai teppisti, che aggredirono poi Tommaso Talarico, 27 anni, studente lavoratore, colpevole di non aver subito ceduto loro il posto, fratturandogli il setto nasale.

Un passeggero riuscì, però, a dare l'allarme, e alle Vallette, quando scesero dall'autobus, i picchiatori trovarono ad attenderli [illegible] polizia. Gli agenti dovettero faticare non poco per bloccarli. Due del gruppo furono prosciolti, gli altri tre sono finiti in tribunale. Hanno sempre negato, ma lo studente picchiato e un altro passeggero li hanno riconosciuti.

Dura la requisitoria del pm Pepino: «*E' stata un'aggressione gratuita, senza motivo. Non meritano la condizionale*». E i giudici, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, hanno accolto la richiesta. Difensori gli avvocati Poli e Bertolino. Carlo Crapanzano è fratello di Claudio, condan[illegible] a 27 anni per l'omicidio [illegible] Mario Cavagnino, il cliente ucciso durante una rapina nel marzo '78 nell'oreficeria Freyria di via Cecchi.

«*Chiediamo perdono per quello che abbiamo fatto. [illegible] dispiace*». Così si sono scusate ieri in aula Bruna Battistoni, 21 anni, e l'amica Caterina Raimondo, di 25, arrestate [illegible] 10 agosto dopo che avevano scippato una signora in piazza Adriano. I giudici (pres. Capirossi, pm Pepino, canc. Capaccio) hanno condannato la Battistoni a un anno di carcere con la condizionale, e la Raimondo a un anno e due mesi, ma senza i benefici (la ragazza aveva vari precedenti).

Erano accusate di rapina aggravata. Caterina Raimondo (difesa dall'avv. Perla) ha sostenuto: «*Sono tossicodipendente, quel giorno ero in crisi di astinenza. Così io e Bruna abbiamo pensato di fare una rapina*». Con la vecchia «*500*» della Battistoni sono arrivate in piazza Adriano. Qui, vicino ai giardini, la Raimondo è scesa, ha strappato [illegible] catenina a Dirce Lionello [illegible] è risalita in auto. La macchina è però finita contro una «*127*», e le due amiche alle Nuove.

In cella, la Battistoni si è tagliata le vene di un polso, e ieri è apparsa sinceramente dispiaciuta per lo scippo. E' stata difesa dall'avv. Oliviero Dal Fiume e dalla collega Maria Grazia Cavallo (anche lei dello studio Dal Fiume) alla sua prima arringa.

Punito con un colpo di rasoio

E' stato sfregiato [illegible] [illegible] ra[illegible] per aver frequentato l'amica di un detenuto. Ma quello che più ha stupito la vittima, Antonino Fiumedinisi, 23 anni, titolare di un negozio di strumenti musicali in via Santa Chiara 2, è che a ferirlo alla guancia sinistra [illegible] è stato il rivale, uscito martedì dal [illegible]cere, ma l'amica, Ivana Pagliarani, 24 anni, proprietaria di una bottega di commestibili al numero 1 della stessa via.

L'episodio è accaduto ieri alle 11,30. Ivana Pagliarini è scomparsa, il Fiumedinisi, comprimendosi una mano sul viso, si è presentato al [illegible]ria Vittoria. Al pronto [illegible] è stato medicato e dimesso con una prognosi [illegible] 10 giorni. Poi, accompagnato da [illegible] Volante, il giovane è andato in questura a presentare denuncia. «Una vendetta insolita — affermano i poliziotti — non è escluso che sia stato l'uomo tornato in libertà a obbligare [illegible] donna a fare quello che avrebbe voluto fare lui».

Antonino Fiumedinisi, 23 anni

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 31
minima	+ 18,1
media	+ 25,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 78%, temperatura +26,8. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +29; minima [illegible] +17,4; media +23. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con possibi[illegible] di locali manifestazioni temporalesche più probabili sulle [illegible] alpine. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Il Sole: sorge alle 6,35; tramonta alle 20,30. Temperatura [illegible] scorso [illegible] [illegible] Torino: max +26,2; min. +17,6.

Invoca aiuto, vane le ricerche

Oscuro episodio in un vallone sui monti di Bruzolo - Due cercatori [illegible] funghi sentono le grida, [illegible] una [illegible] notturna [illegible] [illegible] esito

Misterioso episodio, l'altra [illegible] sui monti [illegible] Bruzolo, in val di Susa: invocazioni di aiuto provenienti da un vallone hanno fatto accorrere decine di soccorritori, [illegible] dopo una nottata di ricerche del ferito non si è trovata traccia.

Alle 16 di mercoledì due cercatori di funghi scendono di corsa dalla montagna e telefonano ai carabinieri [illegible] Bussoleno: «*In località Cassanera, nel vallone della centrale elettrica di Bruzolo, abbiamo sentito grida di aiuto. Forse ci sono dei feriti. Abbiamo cercato nei cespugli ma invano*».

I militari mobilitano gli uomini del soccorso alpino [illegible] i vigili del fuoco di Bussoleno e Torino. Arrivano anche le squadre antincendio e volontari con barelle; i soccorritori partono per il vallone Cassanera, da dove provenivano le grida disperate. Una zona impervia, piena di insidie, burroni e dirupi. Tutti pensano a qualche cercatore di funghi caduto nel greto del torrente.

Per tutta la notte oltre cinquanta uomini battono il vallone con pile e cani, ma nessuno risponde [illegible] richiami. Neppure una traccia del presunto ferito. Ai carabinieri di Bussoleno non è stata denunciata la scomparsa di persone, e ieri le ricerche sono state sospese.

Di chi erano le disperate invocazioni sentite dai due [illegible]catori [illegible] funghi? Qualcuno che è caduto e poi è riuscito a mettersi in salvo? Un turista spaventato da qualche vipera? Qualche buontempone che ha voluto fare uno scherzo? [illegible] forse si è compiuta una tragedia che la fitta boscaglia nasconde ancora in qualche anfratto inaccessibile? L'unica cosa certa, finora, è che il mistero non è stato chiarito.

A chi dava fastidio la cockerina Lola?

In un celebre [illegible] all'«emigrante» Alberto [illegible], rientrato in Italia [illegible] Svezia per le [illegible] capitò [illegible] finire in galera «senza capire perché». [illegible] un tecnico della Comau di Grugliasco, [illegible] Scattaglia, 40 anni, di San Defendente (Asti), inviato in Svezia per lavoro, hanno ucciso la cagnetta, una cockerina nera di 5 anni. Spiegazione dei due funzionari che hanno compiuto l'operazione davanti all'esterrefatta famiglia [illegible] tecnico: «L'animale è un pericoloso portatore di malattie».

Racconta questo episodio la madre dello Scattaglia, che abita in [illegible] Martiri della Libertà 2 a Moncalieri. «Mio figlio — dice — era accompagnato [illegible] moglie Cristina e dalla figlia Silvia. Va sovente all'estero per conto della Fiat. Non gli hanno mai impedito [illegible] portare con [illegible] Lola, la cagnetta. Anche martedì, quando ha superato la frontiera svedese, nessuno gli ha detto che la cagnetta non era benvenuta. Quando è arrivato nella fabbrica, la Volvo Flygmotor di Trollhattan, cui era stato destinato dalla Comau, gli hanno sottratto la bestia e l'hanno uccisa».

Caccia dal [illegible] settembre

La Provincia ha stabilito la data di apertura della caccia nella zona faunistica delle Alpi. Il 19 settembre prossimo le doppiette torneranno a sparare, ma [illegible] limitazioni ben precise.

Il 17 ottobre non si potrà più colpire il camoscio, il 7 novembre la coturnice, mentre il 13 dicembre sancirà la chiusura generale della caccia.

Le giornate di caccia sono state fissate per il mercoledì e la domenica, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto (l'ora legale di o[illegible] giornata venatoria è comunque definita in allegato [illegible] tesserino regionale di caccia).

Specchio [illegible] tempi

«Il medico [illegible] famiglia [illegible] è [illegible] impiegato, applichiamo il numero chiuso» Perché non cominciare a farla funzionare così com'è? - Un plauso [illegible] [illegible] Addio Pupi, e grazie per i tuoi gol - Se l'amano davvero, [illegible] a piedi

Un lettore ci scrive:

«*Rispondo a quel giovane medico che fa notare che un impiegato viene messo a riposo a 60-65 anni, un magistrato a 70, e un medico della mutua al momento del decesso.*

«*La vita media è nettamente aumentata negli ultimi decenni, tanto che si [illegible] studiando [illegible] portare il limite di età della pensione per tutti [illegible] 60 a 65 anni (salvo particolari categorie, e cioè i magistrati, come già visto) e questo per almeno due motivi: primo perché a questa età [illegible] maggior part[illegible] delle persone è ancora perfettamente efficiente, secondo per evitare il fallimento totale [illegible] Stato assistenziale, a meno di non elevare a cifre molto più alte le trattenute per la pensione.*

«*Ma il punto più importan[illegible] sta nel fatto che la figura del medico è da sempre nettamente distinta da quella di tutti gli altri professionisti e lavoratori in genere. Il medico, ed intendo dire il vero medico, non lo scrittore di ricette ed il giustificatore di assenze, non per niente è chiamato "medico di famiglia", perché è colui che segue i suoi pazienti anno dopo anno, e di questi conosce spesso non solo gli acciacchi [illegible] anche i problemi familiari e di lavoro; è insomma, frequentemente, [illegible] consigliere, [illegible] amico. E' quindi assai discutibile metterlo in un canto sia pure a 70 anni (premetto che io [illegible] ho 56 e che non so se arriverò a 70 anni).*

«*Il paragone con l'età di pensionamento di altre categorie non è quindi molto valido; non [illegible] infatti "l'impiegato di famiglia" o il "magistrato da famiglia"*».

dott. Gherardo Poletti

Un lettore ci scrive:

«*In alcuni recenti articoli della cronaca cittadina si prospetta l'espansione e promozione a breve scadenza dell'attività della Galleria Sabauda, e si lamenta nel contempo lo [illegible]rso numero dei visitatori. Il giornale non ricorda, però, che da qualche anno [illegible] questa parte (ultima verifica la scorsa primavera) il pubblico non ha potuto accedere a numerose sale della Galleria, comprese le più importanti, contene[illegible] la [illegible] collezione dei fiamminghi.*

«*Neppure la Galleria ha dato l'impressione di voler render pubblica la sua inagibilità. Nessun cartello [illegible] avviso e spiegazione all'ingresso, come sarebbe stato corret[illegible]. Ai visitatori più informati i custodi spiegavano che la visita non proseguiva per problemi di agibilità dell'edificio. Non è stato sicuramente un contributo alla crescita del numero dei visitatori.*

«*Ma non credo conduca ad esiti migliori la formulazione — secondo un costume comune a molti servizi pubblici del nostro paese — di macroprogetti di espansione e promozione per [illegible] struttura che non ha garantito neppure il normale funzionamento.*

«*Si otterrebbe una maggiore credibilità — senza alimentare aspettative e frustrazioni — informando il pubblico con semplicità [illegible] ragioni delle disfunzioni, sul se e come sono state superate, e sulle prospettive di funzionamento del servizio nel prossimo futuro*».

Roberto Massa

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei contraddire coloro che, facendo di tutta l'erba un fascio, imputano ai meri[illegible] molte manchevolezze di cui a volte siamo più responsabili noi settentrionali.*

«*Il 30 luglio mi trovavo con mio marito e mia figlia sull'autostrada nei pressi di Capua, diretti a Palinuro, dove ci accingevamo a trascorrere le vacanze, quando per merito di un camionista ci siamo trovati coinvolti in un pauroso incidente in cui due persone hanno perso la vita.*

«*Io e mio marito siamo stati ricoverati all'ospedale Palasciano di Capua, mentre mia figlia Desirée, di 10 anni, in condizioni più gravi, è stata portata a Napoli nel repar[illegible] [illegible] neurochirurgia dell'ospedale S. Bono, dove non potevo ricevere visite se non du[illegible] due giorni della setti[illegible].*

«*Lascio a voi immaginare come ci trovavamo mio marito ed io quando 50 km ci separavano dalla nostra bambina e solo telefonicamente potevamo averne notizie. Tutto il personale dell'ospedale [illegible] Capua [illegible] è, però, prodigato per cercare di rendere meno disperata [illegible] nostra angoscia. Con questa mia vorrei ringraziare quelle persone che, pur trovandosi a lavorare in un ospedale "terremotato" e privo di molte attrezzature, ci hanno dimostrato una infinita umanità.*

Nadia Penardi Scagliotti

Una lettrice ci [illegible]ive:

«*Questa mia [illegible] semplicemente essere [illegible] messaggio di simpatia e di saluto, tramite te, ad un calciatore che, a Torino e al Torino, ha fatto vivere tante emozioni. Paolino Pulici, trasferito all'Udinese.*

«*Sono contenta, caro Pupi, perché ammiro quella squadra e credo di interpretare il pensiero di molti granata augurandoti ogni bene e dicendoti grazie. Grazie per le tante meravigliose domeniche che ci hai regalato, grazie per i tuoi insuperabili goals. [illegible] vedere quanto puoi [illegible] dare; spero che "quella" [illegible] città sappia comprenderti, [illegible] [illegible] ripagherai, lo so.*

Lidia Barbieri

Un lettore ci scrive da Bricherasio:

«*Circa l'apologia delle motociclette da "trial", vorrei rispondere brevemente al Direttivo e Soci del Motoclub Valli del Canavese, et similia.*

«*Questo il consiglio di [illegible] maturo escursionista veramente amico [illegible]natura, difensore [illegible] propria tranquillità e rispettoso di quella altrui: i sentieri percorreteli a piedi, se avete muscoli, cuore, intelletto.*

Paolo Bosco

Come lavorano i subacquei nella «metropoli» sul fondo del lago di Viverone

Una giornata tra le palafitte

Sveglia alle 7,30: si raggiunge il cantiere galleggiante, poi ci si immerge a coppie - Il fondale è suddiviso in corsie larghe [illegible] e lunghe 150 - Gli studiosi le percorrono lentamente, fermandosi ad ogni palo (ne sono già stati scoperti più di 2500) - Li disegnano, li misurano, ne prelevano un tassello e poi li catalogano

Le acque del lago di Viverone in questo periodo si tingono di verde rendendo inutile il lavoro dei subacquei. Così, per il breve intervallo di un mese, il cantiere della «metropoli su palafitte» aperto dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte, rimarrà fermo. L'attività è spostata altrove per gli approfondimenti dei risultati ottenuti, la pianificazione della ricerca futura, lo studio dell'ingente materiale raccolto.

Quello che, oggi, è l'unico cantiere archeologico subacqueo esistente, promette quindi ancora molte sorprendenti novità. Vediamo come è stato possibile giungere ai risultati attuali dalla lontana, prima scoperta a opera di un ex artigiano di giocattoli, Gui[illegible] Giolitto. Vi hanno contribuito la passione e l'esperienza di tanti uomini, ma soprattutto la sensibilità della [illegible] printendenza archeologica del Piemonte e il lavoro attento di un [illegible] ispettore, il dott. Luigi Fozzati. La garanzia di un'assistenza finanziaria voluta dai vari soprintendenti che in questi anni si sono succeduti, ha infatti permesso di realizzare le tre prime importanti tappe di ricerca e indagine.

Innanzitutto c'era il problema di attrezzare il cantiere. Si è costruita una base a terra che fungesse da magazzino per conservare le attrezzature. Quindi è stata montata una base operativa galleggiante con la funzione di base appoggio durante le immersioni. *«Nella seconda fase* — spiega Luigi Fozzati — *c'è stata la vera e propria organizzazione del lavoro. Con tecniche già sperimentate all'estero,* [illegible]*o stati costruiti triangoli equilateri in alluminio di cinque metri di lunghezza per la suddivisione dell'area del fondo»*. Sono stati poi istruiti e preparati gli uomini che dovevano affiancare nella ricerca l'ispettore archeologo Fozzati, lo stesso Guido Giolitto (nominato a sua volta ispettore onorario [illegible] Soprintendenza archeologica del Piemonte) e i gruppi di sei sub che sarebbero dovuti scendere nel lago.

In acqua si è [illegible] a rilevare la pianta [illegible] villaggi. Dice Fozzati: *«Abbiamo schedato i vari pali, i 67 del primo villaggio, i 176 [illegible] secondo e, infine, [illegible] del più grande, quello che ha un'estensione di circa 22 mila metri quadrati e che crediamo abbia oltre 3000 pali»*.

Come si svolge la giornata di ricerca? La sveglia è alle 7,30. Si caricano i [illegible]riali sulle due imbarcazioni e si raggiunge il cantiere sul lago. Qui, su una grande lavagna, sono fissati i vari compiti. Poi, a coppie, i sub incominciano le immersioni, assistiti in superficie, da un uomo sul pontone e, su una barca posta sulla loro perpendicolare, da altri due.

Sul fondo, il territorio è suddiviso in corsie larghe tre metri e [illegible] e lunghe [illegible] metri. I sub le percorrono lentamente e ad ogni palo si fermano. *«Lo devono disegnare, misurarne il diametro, prelevare un tassello per l'indagine paleobotanica, calcolare l'inclinazione e il [illegible] orientamento rispetto allo zenit, quanto emerge dal fondo, e stabilire se è stato lavorato con accette di bronzo. A questo punto, il palo è numerato con dischetti polivinilici in modo che i numeri fustellati siano indelebili»*.

In turni da uno a quattro ore, i sub localizzano il palo, con una corda speciale dotata di galleggiante ne indicano la posizione e portano tutti i [illegible]ti [illegible] base. Si va avanti così sino alle 17 (con un breve intervallo alle 13). Al rientro, il lavoro non è finito. Si deve preparare il materiale e il programma di ricerca del giorno successivo e, dopo cena, si discutono i risultati della giornata.

Il cantiere del lago di Viverone non è il solo fiore all'occhiello della Soprintendenza archeologica del Piemonte. C'è infatti [illegible] studio una ricerca in tutti i laghi e fiumi della regione per definire una mappa generale sulla quale avviare altre affascinanti scoperte.

Adriano Provera

Il vaso venuto dal lago

Uno dei vasi recuperati nel lago di Viverone, muto testimone del lavoro di oscuri eppure geniali[illegible] artigiani: aiuterà a svelare il mistero degli abitanti delle palafitte?

Leggiamo il bilancio dell'Usl 1-23

Una crescita zero per gli ospedali?

L'incertezza del governo nel definire il Fondo sanitario nazionale e l'imprecisa ripartizione [illegible] quote fra le Regioni, condiziona lo sviluppo dell'assistenza medica e ospedaliera nella nostra città. Fi[illegible] [illegible] oggi, infatti, [illegible] si sa ancora quanto denaro pubbli[illegible] [illegible] destinato all'Usl 1-23 per [illegible] è impossibile conoscere quale [illegible] la disponibilità degli amministratori e quanto spenderanno quest'anno per assistere i torinesi. Non è di aiuto neanche il bilancio preventivo approvato in aprile [illegible] consiglio di amministrazione dell'Unità sanitaria locale che pareggia sui 519 miliardi. Infatti se si tiene conto solo di questa cifra, emerge subito che è impossibile far funzionare la macchina sanitaria. Questa realtà è conosciuta dagli stessi addetti ai lavori che dichiarano di avere bisogno per l'82 di almeno [illegible] miliardi in più.

Perché la differenza? Il bilancio preventivo è stato fatto in base alle indicazioni del consuntivo 1981 e per i tecnici altro non è che uno strumento contabile per poter operare. Tuttavia esaminandolo attentamente e senza [illegible] conto che ai 519 miliardi bisognerebbe aggiungerne altri 110 è possibile prevedere come sarà l'assistenza nei prossimi mesi e nei primi dell'83. Alcuni dicono che *«il bilancio è impostato sulla sopravvivenza»*. [illegible] invece, quelli dell'Usl, sostengono che *«è pa[illegible] alla funzionalità del servizio»*.

Vediamo come [illegible] amministratori hanno ripartito, secondo i capitoli di spesa, il denaro a disposizione. Specifica l'ing. Giulio Poli, vice presidente dell'Usl 1-23: *«Per quanto riguarda il [illegible] [illegible] personale e [illegible] alcuni servizi, non abbiamo potuto fare ritocchi, mentre per altre [illegible] abbiamo dovuto fare delle scelte»*.

L'Usl spenderà [illegible] il personale medico e paramedico 227,9 miliardi contro i 226,3 dell'anno precedente; [illegible] miliardi per acquisto beni e servizi sanitari (162,5 nell'81); 44 miliardi per prodotti farmaceutici e materiale sanitario (43,2 miliardi); 26 miliardi per prodotti economali come alimentari, biancheria e combustibili (26,3 miliardi); 17,4 miliardi per servizi tecnici in appalto (10,5 miliardi); 4,8 miliardi per telefono, energia elettrica e acqua (4,5 miliardi); 14 miliardi per la manutenzione ordinaria in appalto (13,8 miliardi); 492 milioni per convenzioni e servizi sanitari presso terzi (934 milioni).

Risulta così che per rientrare nella previsione di spesa [illegible] 519 miliardi, dopo aver pagato il personale, gli amministratori sono costretti a ridurre l'acquisto [illegible] generi alimentari da 11,1 miliardi nell'81 a 10,6 miliardi nell'82, oppure per il guardaroba passare da [illegible] miliardi e 200 milioni a 4 miliardi. Ciò non vuol dire che ai ricoverati verrà servito un [illegible] scadente e che le [illegible] saranno rammendate. *«Semplicemente* — spiega l'ing. Poli — *razionalizzeremo la spesa e ridurremo gli sprechi»*.

Se da una parte c'è la riduzione, dall'altra il bilancio prevede una dilatazione [illegible] spesa legata [illegible] nuove competenze che prima erano del Comune o della Regione. L'e[illegible]razione dati passerà da [illegible] milioni a 1,8 [illegible] (prima era a carico della Regione), spese di lavanderia e pulizia da 6,1 miliardi a 6,5 miliardi, il servizio mensa da 158 milioni a 1,5 miliardi, formazione professionale da 1 miliardo a 1,1 miliardi.

Di fronte a un bilancio così esiguo e già oggi insufficiente a detta degli stessi amministratori che parlano di una necessità globale di 630 miliardi, cosa rimane per potenziare il servizio? Non più di 4 miliardi e 22 milioni per acquistare impianti e attrezzature scien[illegible]he (lo scorso anno erano stati investiti 9,5 miliardi), 3,5 miliardi per l'acquisto di impianti non [illegible] (4,1 nell'81) mentre non ci saranno adattamenti o ristrutturazione di immobili che nella passata gestione costarono 7,5 miliardi.

Questi dati dimostrano che gli ospedali torinesi sono di fronte al rischio di una crescita zero. Precisa l'ing. Giulio Poli: *«[illegible] il governo non ci dà soldi e non aumenta l'assegnazione della quota alla nostra Regione e quindi all'Usl 1-23, noi non possiamo fare di più. Comunque i cittadini possono vivere tranquilli; [illegible] mancherà l'assistenza e gli ospedali continueranno a funzionare»*.

Sulla Torino-Piacenza per lo scoppio d'una gomma

Morte sulla via del ritorno

Madre e figlia, rispettivamente di 44 e [illegible] anni - Feriti il [illegible] [illegible] [illegible] e il figlio di 16 anni - Tornavano da Campobasso

Madre e figlia sono morte in un drammatico incidente stradale sulla Piacenza-Torino nei pressi di Solero, poco [illegible] Alessandria. L'auto su cui viaggiavano, una Giulia, ha sbandato all'improvviso ed è finita fuori strada. Il capofamiglia e un altro figlio hanno riportato lesioni non gravi.

Le vittime [illegible] Lucia Carluccio, [illegible] anni, e Daniela Cammarata, 14 anni. I feriti sono Giuseppe, 44 anni, e Giancarlo Cammarata, di 16 anni, tutti residenti a Torino, in corso Vercelli 189.

Tornavano da Campobasso, dove si erano recati per far visita ad un altro figlio in servizio militare. Sull'autostrada, quasi al termine del lungo viaggio, la tragedia. Forse per un colpo di sonno, forse per la stanchezza ed il caldo (l'incidente è avvenuto [illegible] le 16,30), forse per lo scoppio di un pneumatico, l'auto ha sbandato all'improvviso sulla destra ed è finita nella [illegible]pata, capovolgendosi.

Non ci sono stati testimoni. I primi soccorritori hanno cercato di estrarre i corpi [illegible] [illegible] lamiere contorte mentre venivano avvertiti i servizi di soccorso sull'autostrada e la Stradale di San Michele. La più grave è [illegible] [illegible] Lucia Carluccio: è spirata sull'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Alessandria. Daniela, la figlia minore, è morta [illegible] dopo il ricovero in ospedale. Giuseppe Cammarata, che era [illegible] guida dell'auto, ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni; [illegible] figlio Giancarlo se la caverà in 35 giorni. Entrambi sono ancora sotto choc, non parlano.

[illegible] Domenico Bola, 52 anni, Carmagnola, borgo San Grato, è grave, al centro di rianimazione delle Molinette, per un'infezione tetanica.

★ Uno sconosciuto si è presentato alla porta di Loredana Visentin, 28 anni, in strada Antica 38 a Grugliasco. Spacciandosi per operaio dell'Italgas, è riuscito a convincere la Visentin a farlo [illegible]. Appena la porta si è aperta, l'uomo ha aggredito la donna colpendola alla [illegible]a e tramortendola. Quando si è riavuta, Loredana Visentin ha trovato l'alloggio in disordine e svaligiato: il rapinatore se n'era andato con i [illegible] preziosi per [illegible] valore di quasi due [illegible] e mezzo.

Donna uccisa da un'auto

Investita da un'auto, [illegible] donna è morta, pochi minuti dopo, all'ospedale. E' Angela Ballesio, 78 anni, abitante in via Tunisi 13. Verso le 10 di ieri, mentre attraversava corso Unione Sovietica, all'altezza [illegible] 121, è stata urtata da una 124, guidata da Rosa Maria Parigino, 20 anni, via delle Querce 23. Ha riportato fratture al cranio e agli arti: portata al Mauriziano, [illegible] cessato di vivere sul lettino del pronto soccorso.

A Oleggio [illegible] fuggito sparando ai carabinieri

Bandito preso tra i nomadi

Avrebbe partecipato con altri complici al fallito colpo in un deposito di prosciutti - Rintracciato [illegible] [illegible] a Stupinigi

Sono due i giovani arrestati perché ritenuti responsabili della sparatoria contro i carabinieri che avevano sventato un furto in un deposito di prosciutti e salami a Oleggio, in provincia di Novara. La fuga di uno [illegible] presunti protagonisti del drammatico episodio, accaduto la sera della vigilia di Ferragosto, si è conclusa in un campo nomadi nei pressi della palazzina di Stupinigi.

I carabinieri del [illegible]no Giacchero della compagnia di Moncalieri, in collaborazione con i militari di Nichelino, hanno sorpreso e ammanettato all'alba di ieri, mentre dormiva in una roulotte, Giuseppe Grisetti, 22 anni, giostraio, residente a Torino in via Massari 92, [illegible] [illegible] a frequentare le [illegible] [illegible] nomadi del Piemonte e della Lombardia. Il giovane avrebbe preso parte alla sparatoria nel corso della quale [illegible] catturato Michele Riviera, 19 anni, anch'egli girovago [illegible] Moncalieri.

I fuggiaschi (erano in tre) riuscirono ad allontanarsi, sparando numerosi colpi con pistole parabellum 7,65, a bordo di [illegible] «Brow» rubata. Lo spostamento [illegible] malviventi venne segnalato ai carabinieri di Moncalieri che iniziarono subito le indagini. [illegible] gli inquirenti: *«Abbiamo avuto subito la certezza che un fuggitivo fosse nascosto nell'accampamento alla periferia di Nichelino: bisognava agire con prudenza perché il ricercato [illegible] aveva esitato a sparare. Non ci [illegible] stati grossi problemi per la cattura perché i nomadi [illegible] stati sorpresi nel sonno»*.

I carabinieri hanno identificato anche [illegible] altri due complici della banda che aveva organizzato il furto di Oleggio, [illegible] danni del venditore ambulante Giovanni Ardizzola, 36 anni.

★ Nicodemo Spatari, 22 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria), abitante a Giaveno, in via Cardinal Maurizio 13, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale. Il 6 luglio, a bordo di un'Alfasud guidata da un amico, viaggiava sulla strada statale di Como. D'un tratto, urtata da un camioncino, che non aveva rispettato la precedenza, la vettura era finita sulla corsia di sinistra schiantandosi contro un Tir. L'amico era morto sul colpo

Spara agli uccelli sfiora un uomo

Uno sparo, la netta sensazione di essere sulla traiettoria dei proiettili e a Giovanni Rubatto, tipografo di 44 anni, non è rimasto altro che buttarsi a terra, nel cortile di casa in via Circonvallazione 31 a Riva di Chieri. Tremante, è [illegible] dai carabinieri per denunciare l'accaduto: *«Qualcuno mi ha sparato»*.

In realtà, i militari hanno [illegible]ato che a esplodere il colpo era stato Antonio Sgorlon, 41 anni, via Guarniero 8, Chieri, che aveva mirato ad uno stormo di uccelli abbassando un po' troppo il fucile. La doppietta, una Beretta calibro 22, [illegible] era stata prestata un paio di settimane prima da [illegible] amico, Carlo Caldero, [illegible] è stato arrestato per detenzione abusiva d'arma.

La Vanoni ai Punti Verdi

Per i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Rignon *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, Estate Teatrale Veronese, Organizzazione Teatro e Società, con Ugo Pagliai, Paola Gassman ed Evelina Nazzari, regia di Alvaro Piccardi; Pellerina *Ornella Vanoni in concerto*; Palazzo Reale film: *Manhattan* di Woody Allen [illegible] Woody Allen e Diane Keaton; Piazzetta Mollino *L'uomo che sapeva troppo* di Alfred Hitchcock [illegible] Peter Lorre.

Inizio [illegible] 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, Piazzetta Mollino ore 0,15. Il film proiettato in Piazzetta Mollino verrà replicato domani al Cinema Romano ore 18,30.

Ingresso L. 2000 (ragazzi L. 1000). Cinema L. 1000. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

RISTORANTI APERTI IN CITTA'

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti, oggi, in alcuni quartieri della città.

[illegible] [illegible] — [illegible] buca, via S.F. da [illegible] 27; Alfieri, [illegible] Bertola 24; Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. Emanuele 92, Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Caval 'd Brons, p. San Carlo 157; Beersl, v. S.F. d'Assisi 21; De Enrico, v. Po 20; Da Ignazio, via Rattazzi 1; De Mauro, v. M. Vittoria 21; [illegible] Simone, v. [illegible] 23; Fenice, c.so San Martino 5; Forchetta d'oro, v. XX Settembre 59; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankestein, c.so Vercelli 6; Frejus, c.so Beccaria 2; Furia, c.so P. Eugenio 4; Galante, c.so Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, via Arsenale 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Scaletta, v. C. Alberto 49; Marinella, via Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Selenap, via Doria 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regno, p. Castello 117; Pam-pam, c. V. Emanuele 45; Porto di Savona, p. V. Veneto 2; Risorgimento, v. Volta 3; Sotto la Mole, via Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, v. Siccardi 15; Sogerist, v. [illegible] 42; Statuto, p. Statuto 17; Stazione P. Susa, p. XVIII Dicembre 5; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna fiorentina, v. Palazzo di città 6/bis; Toscano, via Misericordia 4; La Pergola, v. XX Settembre 18; La Fila, v. P. Amedeo 3; Zaza, v. Pr. d'Acaja 57.

S. Salvario - Valentino — Alpa, v. S. Pio V 6; Al piatto d'oro, v. Galliari 9/F; Biagini, v. Saluzzo 8; Corsaro Verde, v. [illegible] 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Zi Amelia, v. Nizza 31; Dei Chianti, v. Saluzzo 13; Due mondi, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; De Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il giaguaro, v. Nizza 83; Il papavero, v. Raffaello 8; Montecarlo, v. Nizza 84; Lo scudiero, v. Donizetti 12; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Cassini 4; Ferrih, v. Magenta 2; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; La vecchia Napoli, c.so Mediterraneo 70; Goodtime, v. Torricelli 59/d; Circoslo [illegible] De Gasperi [illegible]; Tropicana, c.so Mediterraneo 84; Sacrorlo, v. Vespucci 53; La conca, v. Assietta 4.

Campidoglio - San Donato — Al centro, via Bebis 11; Giordano, [illegible] Francia 219; La grupia, v. Roccamelone 17; Al piccolo pono, str. Ghiacciaie 1; Xien Hong, v. Cibrario 17 [illegible] De Luca, c.so Svizzera [illegible] [illegible] Zamineta, v. S. Donato 20.

Aurora - Rossini - Valdocco — San Giors, v. Borgo [illegible] 3; [illegible] Premzen, v. Belnasco 5; Da Mauro, c.so Brescia 13; Da Pietro, c.so Vigevano 4; La Suerte, c.so Novara 5; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Lu Zu Micu, v. Cal[illegible] 46.

Sassi - Madonna del Pilone - Superga — Le Cloche, str. T. [illegible] Pino 106; Da Beppe, s. Chieri 71; Il Saltinceelo, [illegible] Funicolare di Superga 3; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Cas[illegible] 162; Funicolare, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — Albero[illegible], c. Moncalieri [illegible]; Al Don Abbondio, c. Moncalieri [illegible]; [illegible], str. S. Margherita 163; Cafasso, str. Valsalice 178; Fontane dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. [illegible] 2; Giuliano, str. S. Margherita 163; La Beccaccia, Eremo; La Cucina, v. Monferrato 2; Osteria dell'Amicizia, c.so Casale 221; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102; Premiata Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10; La Griglia, str. dei Ronchi ai Cunioli Alti 7; Gran Corona, c. Moncalieri 502.

Mirafiori Sud — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Les Menes, v. F.lli [illegible] Maestre 41; Quemado, c. U. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani [illegible]; Rugantino, s. Riccio 5; Impera, c. U. Sovietica 445; Noè, p. Guala 145.

Le televisioni private

[illegible]
12 — La furia di Hong Kong, telefilm
12,20 Gulliver, telefilm
12,45 Almanacco storico - Grp Flash - Listino Borsa valori
13,03 Matt and Jenny, telefilm
13,34 Lupin III, telefilm
14,02 Caccia al merlo, film
15,30 S.O.S. Polizia, telefilm
15,55 Toma, telefilm
16,50 Grp Spettacoli
17 — Il raggio infernale, film
18,30 Matt and Jenny, telefilm
18,55 Lupin III, telefilm
19,25 Grp Flash
19,40 Gassa d'amante
20 — Annunci
20,02 S.O.S. Polizia, telefilm
20,30 Agente Pepper, tele[illegible]
21,30 Un rantolo nel buio, film
23,25 Grp Flash
23,30 Violentavano le donne uccidevano gli uomini arrivò Angelo Kid e cominciò la festa, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Lo sterminatore dei barbari, film
2,30 Scandali al mare, film
4 — Bourges operazione Gestapo, film
5,30 Io, l'amore, film

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Gaston Phoebus, sceneggiato
13 — Primo aprile del 2000, film
14,30 Calcio brasiliano
15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Shane, telefilm
17 — A tutti [illegible], telefilm
17,30 Doll. Kildare, telefilm
18,30 La principessa [illegible], cartoni
19 — Up close, spettacolo
19,30 Spazio 4
20 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
20,30 Ellery Queen, telefilm
[illegible],30 La ragazza di S. Pietro, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, [illegible]

Rete Manila 1
12 — Il trono di fuoco, film
13,30 Budford, cartoni
14 — Il tocco del diavolo, telefilm
14,30 Gli allegri play boy, film
16,20 24 ore non un minuto di più, film
18,30 Varietà musicale
19,30 Telefilm
[illegible] Rete Manila
22,30 Il tocco del diavolo, [illegible] film
23 — Le mani insanguinate, film

Tv Flash
12 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
12,25 Jason e Toledo, cartoni
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Marito e moglie, film
14,20 Cinque matti al servizio della regina, film
15,35 Leonor, film
17,10 Odio di sangue, film
18,20 Bomiree, cartoni
19,10 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
[illegible] Flash attualità
19,45 Dall'archivio: Balletto folklorico messicano
20,15 Palcoscenico
20,45 Bomiree, cartoni
21,10 La bisarca, film
[illegible],45 Flash [illegible]
23 — Il ricattatore, film

Videogruppo
12,05 T[illegible]
13 — Missione suicida, film
14,45 Telefilm
15,30 Telefilm
16 — Grande Uaul
17,30 23 passi dal delitto, film
19,30 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Il circo degli orrori, film

22,30 Telefilm
23,30 Telefilm
24 — Film della notte

[illegible] Nord
19,30 [illegible], cartoni
20 — Shazzan, telefilm
20,30 All music
[illegible] — La bocca sulla strada, film
23 — I pirati della Malesia, film

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Il clan di Hong Kong, film
[illegible],30 Piccola Lulù, cartoni
13 — Le mandai[illegible] film
14,30 Corte senza li[illegible], cartoni
15 — Yakky, cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Agente 755 missione disperata, film
18,30 Space robot, cartoni
19 — Yakky, cartoni
19,30 [illegible] era con...
20 — Piccola Lulù, cartoni
20,30 Il ragazzo che sapeva amare, film
22,15 Tequila, film
23,45 Telefilm
0,45 Mondo di notte, telefilm

Telesubalpina
18 — Corte senza limiti, [illegible]
18,30 Rookies, telefilm
19,30 Culture indigene
20,30 Korg, telefilm
21 — Missione che dà vita
21,30 Kojak, telefilm
22 — Notti d'inferno, film

Telemontoso
18,30 Più forte dell'odio, [illegible]
20 — Spettacolo
20,30 Incredibile viaggio nel continente perduto, film
22 — Spettacolo
22,30 Il peccatore di Tahiti, film

RT Aosta
13 — Alexander [illegible] felice, film
16,30 Senza di loro l'inferno è vuoto, film
18 — Quentin Durward, telefilm
18,30 Videostar in concert
19,30 Ora zero e dintorni, telefilm
19,45 Spectreman, cartoni
20,15 Superclassifica Show
21,15 Le [illegible] con gli stivali rossi, film
22,30 Telesala Antiquariato

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,15 Scooby Doo, cartoni
12,45 Vacanze a Montecarlo, film
14,15 Top cat, cartoni
17,30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mixage
19 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — Top cat, cartoni
20,30 Le tre morti del sergente Caine, film
22,10 Astropanorama
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
22,45 Tuttomotori
23,45 L'ignoto in noi
0,15 Eroticissimo
0,30 Raus Kameraden, film

R1 TV
18,30 Tel: Telegiornale
18,35 Tv ragazzi
19,15 La ruota della fortuna telefilm
19,55 Cartoni
20,15 Tel: Telegiornale
20,40 Retrospettive
21,55 Telesala, prosa
22,35 Tel: Telegiornale
22,45 Jazz club
23,30 Tel: Telegiornale

23,35 La novizia indemoniata, film
0,55 Dancing the strip

Telecity
8 — Hanna & Barbera, cartoni
8,30 Hanna & Barbera, cartoni
9 — Telefilm
10 — La prigioniera della torre di fuoco, film
12 — Hanna & Barbera, cartoni
12,25 Tv Flash
12,30 Operazione [illegible], telefilm
13 — Petrocelli, telefilm
[illegible] — Big Valley, telefilm
15 — Balanga, film
16,30 Viva, cartoni
17 — Cartoni
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18,30 Girandola musicale
19 — Big Valley, telefilm
20,30 Benvenuti al Dancing Lavagello
23,30 [illegible] [illegible] della California, telefilm
0,30 Un soffio di piacere, film

Retequattro Telestudio
8,30 Quella magnifica [illegible], cartoni
9 — Gaiking robot, cartoni
9,30 Gundam, cartoni
10 — Piccoli gangster, telefilm
10,30 La tigre dei sette mari, film
12 — Telefilm
12,30 The Jeffersons, telefilm
13 — Quincy, telefilm
14 — Storie di vita: Dancin' Days
14,45 Il giardino di Allah, film
16,30 Gundam, cartoni
17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
17,30 Gaiking robot, cartoni
18 — Piccoli gangster, telefilm
18,30 Dancin' Days, telefilm
[illegible] Maude, telefilm
20 — The Jeffersons, telefilm
20,30 Quincy, telefilm
21,30 Se..., film
23,15 L'uccello migratore, film
0,45 Kristina Keller, film

La Juve domenica con i «mondiali» Pablito crede che la squadra non deluderà le aspettative dei sostenitori

Paolo Rossi di fronte a tre responsabilità

Nei confronti del club: «So che la Coppa Campioni è il traguardo» - Nazionale: «Ora pareggiare non basterà più» - Con il campionato: «Bisogna offrire spettacolo» - La [illegible] per l'ingaggio gli è pesata - «Non ho guardato ai guadagni degli stranieri»

TORINO — «*E' domenica si comincia*». [illegible] detto un tifoso [illegible] più [illegible] ieri al Campo Combi. Non erano in molti i fans bianconeri, ma di quelli che sanno tutto e capiscono gli umori dei giocatori, le loro condizioni [illegible] forma, soltanto a guardarli. Da qualche giorno non vedevano Rossi. Gentile e Tardelli così [illegible]denti ed allegri. Li avevano lasciati dopo il [illegible] stampa del Mundial e la gioia prorompente di Madrid, dopo [illegible] finale. Hanno superato adesso anche i momenti di discussione, non certo di frattura, con il club.

«*Giorni che* [illegible] *sono pesati molto* — ammette Paolo Rossi, quasi a [illegible] degli altri due compagni — *perché da tante parti si è parlato di litigio con la società. La definizione di "ribelle" non è stata simpatica, anche* [illegible] *qualche modo ci dovevate definire. E' finita presto, con reciproca soddisfazione penso, ed è quello che conta. Perché alla lunga la gente finisce per cre*[illegible] *alla ribellione. E tutto si complica.* [illegible] *me è stato il primo braccio di ferro con i dirigenti, nella carriera. Una cosa non piacevole, pur se pensavo di non sbagliare nel sostenere le mie tesi*».

Paolo Rossi ci tiene a salvaguardare la sua immagine. «*Non quella cui molti pensano* — dice — *ma quella che nasce dal rapporto con i tifosi, e sul campo*». Si sente uomo pubblico solo per il gioco, insomma. Circa la stretta attualità, l'immagine sua, [illegible] Tardelli vale più delle parole a chiudere il capitolo degli ingaggi. Il resto lo ha fatto ieri il volto di Trapattoni. Gli occhi vivissimi ed azzurri, festosi. Via le nuvole dei giorni scorsi, tutti i giocatori a disposizione, [illegible] prospettiva di schierare domenica — prima volta — la Juventus vera. Boniek, Tardelli, Rossi, Platini, Bettega insieme. Un sogno che non è solo dei tifosi.

«*Dovremo approfittare* [illegible] *la Coppa* [illegible] *per riconoscerci a fondo sul campo* — [illegible] Rossi — *anche se ci siamo già capiti negli allenamenti, e* [illegible] *l'amicizia è già nata*». Sa che nell'arco della stagione Platini sarà per lui la spalla più preziosa, vista [illegible] precisione [illegible] lanci, mentre Boniek ha [illegible] gioco più imprevedibile, con spunti di egoismo (in gioco) che lo portano a[illegible]fondo personale. «*Ci daremo una mano tutti*», assicura Pablito, ma non può [illegible] ricordare il passaggio smarcante di Michel a New York nella recente partita pro Unicef. «*Era una palla-gol favolosa. Siamo stati in campo insieme poco più di un quarto d'ora, ma è bastato*».

Rossi sa che per lui [illegible] i compagni comincia un capitolo [illegible]. Sono il blocco campione del mondo più Boniek e Platini, più combattenti come Furino. «*L'importante* [illegible] *giocare consci delle proprie* [illegible]*sponsabilità. Sapere che* [illegible] *Coppa Campioni* [illegible] *un traguardo al quale la società tiene*». Non dice «*e per vincerla è stata preparata questa squadra*», ma [illegible] capisce che lo pensa.

Una domanda [illegible] vecchia, ma ancora attuale. Riuscirete a tenervi la gioia ma a dimenticare la gloria del Mundial?

«*Difficile dimenticare. Potrà succedermi di tutto* [illegible] *calcio ma non scorderò mai i compagni dell'avventura spagnola, i momenti difficili e poi favolosi che abbiamo diviso. Certo, siamo via via migliorati sul campo, ma come gruppo eravamo forti sin dall'inizio*».

— Sarà una festa [illegible] prima partita in azzurro?

«*Beh, sarà anche un problema. A*[illegible] *pareggiare, che so, con la Svizzera non ci basterà più. Per i tifosi certe partite dovremo vincerle e basta. Anche qui si tratterà di tener ben presenti le responsabilità*».

[illegible] responsabilità per tutti, e in particolare per i giocatori che hanno sostenuto [illegible] queste settimane la «battaglia del grano», è nei confronti del campionato. Rossi non pensa che il [illegible]bblico non risponda: «*Tutte le squadre si sono rafforzate, ci sono grosse premesse di emozioni e spettacolo*». Però, se non per voi calciatori, [illegible] vita è sempre più dura, e le società si sono esposte, i prezzi dei biglietti aumenteranno... «*Tocca* [illegible] *noi offrire divertimento, certo. Quanto al club, avranno fatto i loro conti*».

[illegible] i suoi conti tornano, [illegible]? «*Mi* [illegible] *accontentato e forse anche loro, con reciproca soddisfazione*». Ci tiene [illegible] precisare: «*Non ho difeso i* [illegible] *interessi perché gioco in un club come la Juventus. Anche in altre società avrei* [illegible] *stenuto quei parametri che credo vadano riconosciuti, quei valori che penso esistano, senza pretensione alcuna*».

— Ma la Juve non offre [illegible] ingaggi, [illegible] sponsor, Coppa, campionato, scattano altri meccanismi economici.

«*Questo è un* [illegible] *che vale per tutti, io ho creduto di avere argomenti personali da portare avanti*».

— Su quali basi Rossi valuta Rossi?

«*Non certo* [illegible] *degli stranieri, capisco* [illegible] *situazione. Il nostro calcio, per certi regolamenti, non è quello estero. Avete scritto che Platini guadagnerebbe 400 milioni lordi. Se è vero, sono cose che non mi interessano, non parlo certo* [illegible] [illegible] *da altri. Parlo di Rossi, da quello che credo di poter dare*».

Da domenica, Paolo Rossi e la Juventus vera si trovano di fronte a responsabilità notevoli, prima quella di rispondere ad [illegible] attesa. Pablito è tranquillo e rassicura tutti: «*Siamo convinti* [illegible] *deludere dopo l'opportuno rodaggio collettivo. Sono sereno. Torino mi aiuta* [illegible] *questo. Il rapporto con la gente è quello giusto, del rispetto reciproco*».

Bruno Perucca

Un allarme per Platini

Il francese accusa una pubalgia - Teme di saltare il duro match col Widzew Lodz di mercoledì - Trapattoni fiducioso: «Soffrire di più»

TORINO — La Juventus deludente di Catania, all'esordio in Coppa Italia, ritrova Rossi, Tardelli e Gentile, i tre «eroi [illegible] Madrid» finalmente accordatisi per l'ingaggio, [illegible] rischia di perdere [illegible] per la seconda partita con il Pescara nell'«ouverture» stagionale allo stadio Comunale. L'asso francese lamenta una forma di pubalgia che l'aveva già disturbato al «Mundial», impedendogli di giocare [illegible] la Polonia nella finale per il terzo e quarto posto.

Platini spera di potersi presentare al suo nuovo pubblico ma teme, se [illegible] condizioni non miglioreranno con le cure fisioterapiche [illegible] si [illegible] sottoponendo, di saltare l'amichevole di mercoledì 25 [illegible] con il [illegible] Lodz, l'ex squa[illegible] di Boniek «*contro la quale ci sarà parecchio* [illegible] *correre*». A Catania, Platini appariva lento. «*Non potevo sprintare ne tirare come vorrei*», spiegava. [illegible] [illegible] attenuante il dolorino inguinale e il «*terreno impossibile*».

[illegible] aggiungeva che [illegible] abituato ad agire da regista che [illegible] a concludere mentre nella Juventus il [illegible] compito è quello di alternarsi a Boniek: i due debbono conoscersi meglio e integrarsi con i compagni. «*Con Rossi, Tardelli e Gentile cambierà tutto*», assicurava Michel.

Dello stesso avviso era Boniek che [illegible] pomeriggio s'è recato allo stadio, in compagnia della figlioletta, allenandosi per una [illegible] Boniek, criticato severamente per la prestazione un po' anarchica e priva di acuti offerta al «Cibali» (perfino il sovietico Blochin ha detto che il polacco è, [illegible] [illegible] ultimi stranieri approdati [illegible] Italia, il «più debole»), invitava a non [illegible] «troppo cattivi» [illegible] lui. «*Presto potrete vedere il vero Boniek*», prometteva.

Trapattoni, che dopo il sofferto 1-1 di Catania aveva strigliato un po' i bianconeri, ripensandoci su, appariva ieri [illegible] drastico. E sui due stranieri osservava: «*Platini m'era piaciuto a Cesena mentre ha sofferto il caldo siciliano. Le sue qualità non si possono discutere. Boniek, su buoni livelli a Cesena, a Catania ha agito più a ridosso delle punte ma il terreno non* [illegible] *certo agevolato. Forse gioca un po' da solo ma fa parte del personaggio*».

Parlando dei progressi di Bettega, il tecnico diceva che «*è la sorpresa più bella della Juventus, per la condizione e le cose interessantissime che fa*». E su Marocchino ala, precisava che la mossa era servita a preparare, negli schemi, il rientro di Rossi.

Negava che lo «stress» dell'avventura spagnola incida sul rendimento di alcuni titolari: «*Non è questo il problema. E non riguarda certo Zoff, Cabrini e Scirea. Gli altri tre, sui quali adesso posso contare, daranno connotati precisi* [illegible] *una squadra-tipo che è tutta da scoprire.* [illegible] *dimentichiamo che, rispetto ad altri, noi abbiamo ancora una preparazione ridotta ma per il campionato e la Coppa dei Campioni, saremo pronti*».

Già con il Pescara, dove si giocherà di sera, conta di vedere un'altra Juventus: «*A Catania non si è peccato di presunzione quanto* [illegible] *sufficienza. Si vince solo soffrendo e certi valori i bianconeri, compresi i campioni del mondo,* [illegible] [illegible] *debbono mai scordare*». Parole sante.

[illegible] Bernardi

St-Etienne, guai per «f[illegible]di [illegible]»

[illegible] — Interrogato a lungo ieri dagli ispettori della polizia finanziaria [illegible] Lione, Roger Rocher, [illegible] presidente del Saint Etienne (l'ex club di Michel Platini) ha riconosciuto l'esistenza di una «cassa [illegible]» che gli [illegible] [illegible] retribuire sottobanco alcuni giocatori del [illegible].

«Non potevo nascondere [illegible] verità alla giustizia del mio Paese — ha dichiarato l'ex dirigente — le persone [illegible]te in causa subiranno [illegible] aggiustamento fiscale e dovranno versare una certa somma all'ufficio delle imposte sui salari che hanno percepito dalla cassa nera».

Così in Coppa Italia

Girone 1

1ª giornata: Monza-Benevento 1-1; Palermo-Torino 0-0; Reggiana-Cagliari sospesa.

Classifica: Monza, Benevento, Palermo e Torino p. 1; Reggiana e Cagliari [illegible]. (Reggiana e Cagliari [illegible] partita [illegible] meno).

Prossimo [illegible] (domenica 22): Benevento-Palermo [illegible] 17,30); Monza-Cagliari (21); Reggiana-Torino (20,45).

Girone 2

1ª giornata: Varese-Brescia 2-1; Ascoli-*Pistoiese 3-1; Triestina-Sampdoria 1-1.

Classifica: Varese e Ascoli p. 2; Triestina e Sampdoria 1; Brescia e Pistoiese 0.

Prossimo turno (domenica 22): Ascoli-Triestina (21); Brescia-Pistoiese (21); Sampdoria-Varese (21).

Girone 3

1ª giornata: Atalanta-Avellino 1-1; Lazio-Perugia 2-2; Napoli-*Salernitana 1-0.

C[illegible] Lazio e Napoli p. 2; Atalanta e Avellino 1; Perugia e Salernitana [illegible]

Prossimo [illegible] (domenica 22): Atalanta-Salernitana (17,30); Avellino-Lazio (17); Perugia-Napoli (21).

Girone 4

1ª giornata: Bologna-Campobasso [illegible]; Pisa-*Cavese 1-0; Fiorentina-*Nocerina 5-0.

Classifica: Fiorentina, Bologna e Pisa p. [illegible]; Cavese, Campobasso e Nocerina 0.

Prossimo turno (domenica 22): Campobasso-Fiorentina (17,30); Nocerina-Cavese (17,30); Pisa-Bologna (21).

Girone 5

1ª giornata: Verona-*Lecce 2-0; Modena-Como 1-1; Roma-*Spal 1-0.

Classifica: Verona e Roma p. 2; Modena e Como 1; Spal e Lecce 0.

[illegible] [illegible] (domenica 22): Como-Lecce (20,30); Roma-Modena (20,30); Verona-Spal (20).

Girone 6

1ª giornata: [illegible] 1-1; Genoa-Padova 1-1; Pescara-Milan 1-1.

Classifica: Catania, Juventus, Genoa, Padova, Pescara e Milan p. 1.

Prossimo turno (domenica 22): Ca[illegible] (17); Juventus-Pescara (20,30); Padova-Milan (21).

Girone 7

1ª giornata: Arezzo-Catanzaro 1-0; Cremonese-Paganese 0-0; Sambenedettese-Cesena 0-0.

Classifica: Arezzo p. 2; Cremonese, Paganese, Sambenedettese e Cesena 1; Catanzaro 0.

Prossimo [illegible] (domenica 22): Cesena-Arezzo (21); Paganese-Catanzaro (a Salerno, [illegible]); Sambenedettese-Cremonese (21).

Gir[illegible] 8

1ª giornata: Udinese-*Foggia 2-0; Vicenza-Bari 1-1; Inter-*Rimini 1-0.

Classifica: Udinese e Inter p. [illegible]; Vicenza e Bari 1; Rimini e Foggia 0.

[illegible] turno (domenica 22): Bari-Foggia (20,30); Vicenza-Inter (20,45); Rimini-Udinese (21).

L'arbitro ferito da [illegible] [illegible] a Reggio: squalifica del campo la prossima settimana

Facchin, 10 giorni per la gu[illegible]

REGGIO EMILIA — La Reggiana dirà, molto probabilmente, [illegible] [illegible] [illegible] campo sportivo [illegible] [illegible] dopo l'incontro di Coppa Italia che vedrà la squadra granata [illegible] Fogli opposta al Torino. L'incidente di mercoledì sera che [illegible] [illegible] [illegible] combattimento l'arbitro [illegible] [illegible] di Udine, nel bel mezzo di Reggiana-Cagliari, costerà infatti quasi certamente al sodalizio granata la squalifica del campo per almeno un paio di partite.

Poiché non sembra che la Lega sia intenzionata ad adottare il provvedimento punitivo in via d'urgenza, la gara col [illegible] [illegible] avere regolarmente luogo [illegible] [illegible] A dirigerla è stato chiamato l'arbitro Gino Menicucci.

La monetina nell'occhio di Facchin costerà inoltre [illegible] Reggiana la sconfitta a tavolino. L'arbitro Facchin (mentre la Reggiana conduceva per 1 a 0) concedeva un rigore al Cagliari allo scadere del primo tempo, per un [illegible] di [illegible] vicini su Piras. Dagli spalti pioveva di tutto, anche la [illegible] tina da 100 lire tirata — pare — con l'ausilio di una fionda. [illegible] «moneta-proiettile» colpiva Facchin all'occhio destro. [illegible] veniva soccorso e dopo qualche minuto faceva riprendere il gioco, in tempo per far battere il rigore che Victorino, il sudamericano del Cagliari, [illegible] fuori.

Nell'intervallo si manifestava però una evidente emorragia e Facchin era costretto a interrompere la gara. Trasportato all'ospedale reggiano veniva medicato e giudicato guari[illegible] in 10 giorni per «trauma [illegible] [illegible] versamento di sangue ed edema retinico».

Se il dirigente della Reggiana Franco Vaccondio è profondamente amareggiato per l'accaduto, Romano Fogli è furibondo: «Questi [illegible] [illegible] tifosi — commenta —, questa è gente che va cacciata dagli stadi. Hanno ferito un uomo e distrutto una squadra. Noi siamo in ritiro da un mese, abbiamo ancora la preparazione in corso, potevamo vincere ed ecco cosa è successo. Adesso dobbiamo pensare al campionato. [illegible] Coppa [illegible] per noi è purtroppo un capitolo chiuso».

Bruno Cancellieri

Il Torino privo di Torrisi deve rivedere la formazione

TORINO — *A ventiquattro ore dall'incidente che ha privato* [illegible] *Torino* [illegible] *una pedina fondamentale, si ha la netta sensazione che purtroppo nel caso Torrisi non ci sia stato un falso allarme.*

Il giocatore verrà oggi sottoposto a visita specialistica da parte del professor Crozzoli, il quale [illegible] *emettere diagnosi e prognosi definitive, ma le speranze* [illegible] *rivedere presto il giocatore in campo sono praticamente scomparse. Non si dovrebbe trattare comunque di* [illegible] *distorsione particolarmente grave ed è presumibile che l'ex ascolano, al quale verrà probabilmente steccato l'arto, sia recuperabile nell'arco di 30-40 giorni, periodo di preparazione compreso.*

Ieri il centrocampista appa[illegible] *demoralizzato.* «E' il primo infortunio che mi capita — *ha detto* — e in questo momento non ci voleva proprio. Anni fa, quando giocavo nella Pistoiese, avevo avuto un piccolo guaio ma niente [illegible] grave. Ora invece si tratta di una cosa seria, questa disavventura mi toglie di mezzo nel periodo più delicato per la squadra».

L'infortunio di Palermo non ha scosso soltanto il diretto interessato: Bersellini ancora ieri mattina, prima di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Milano (da dove la comitiva granata ha successivamente raggiunto Torino con un pullman), ha ribadito che il suo piano di lavoro ha subito un brusco intralcio e che, almeno a breve distanza, si vedrà costretto a modificare una certa impostazione di gioco.*

Conferma di Zaccarelli in [illegible] *ruolo che non è sicuramente il suo, ma che l'ex capitano ha tuttavia ricoperto nell'occasione con* [illegible], *o ricorso al giovane Bertoneri dalle caratteristiche indubbiamente più adeguate al gio*[illegible] *di «tornante»?* [illegible] [illegible] presto per dirlo, ci debbo pensare — *ha replicato il tecnico.*

Il raggiungimento di una maggior continuità d'azione rappresenta uno dei primi obiettivi di Bersellini, il quale non è sicuramente [illegible] *soddisfatto della prestazione* [illegible] *Palermo.*

E' ormai alle porte frattanto il prossimo impegno di Coppa Italia: in considerazione del «fattaccio» avvenuto a Reggio Emilia, nel corso della partita col Cagliari, [illegible] *Torino si temeva di dover giocare su campo neutro (con ovvie ripercussioni sull'incasso), ma l'eventualità è stata scongiurata* [illegible] *fatto che il giudice sportivo si pronuncerà soltanto la prossima settimana.*

Piercarlo Alfonsetti

A[illegible] Calloni Ivrea più forte

IVREA — Egidio Calloni, il ventinovenne centravanti già del Milan, del Palermo e del Como, ha deciso di lasciare il calcio professionistico e [illegible] scendere fra i dilettanti firmando per l'Ivrea, che milita nel campionato interregionale e che da quest'anno è sponsorizzata dalla [illegible] pol.

I neodirigenti hanno presentato ieri la squadra, che sarà nuova per tre quarti.

[illegible] rifiutato altre allettanti offerte

Keegan al Newcastle in seconda divisione

LONDRA — *Kevin Keegan, trentenne capitano della Nazionale inglese con 62 presen*[illegible] *ed autore di* [illegible] *gol per la formazione europea nel recente incontro a New York contro* [illegible] [illegible] *Mondo, ha causato ieri* [illegible] *grossa sorpresa trasferendosi* [illegible] *Newcastle, squadra di* [illegible] *di*[illegible] *che lo ha acquistato per appena* [illegible] *100 mila sterline, meno* [illegible] *250 milioni* [illegible] *lire, quantunque il fuoriclasse inglese fosse stato richiesto dalle due società di Manchester, dal Charlton di Londra nonché da una mezza dozzina* [illegible] [illegible] *continentali.*

Keegan ha negato di [illegible] *in* [illegible] *con il Southampton, società di prima divisione* [illegible] *la quale giocava da quando fece* [illegible] *in patria dopo* [illegible] *militato nell'Amburgo.*

Il manager [illegible] *Southampton, Laurie McMenemy, ha spiegato:* «Kevin ha conquistato Southampton come prima aveva fatto a Liverpool e poi ad Amburgo. Adesso vuole andare altrove per ricominciare da capo. E' come una droga per lui. Di natura irrequieta ed effervescente, cerca sempre nuove e più alte vette da scalare. [illegible] vi è nessun altro giocatore in Inghilterra come lui. Da noi ha riempito regolarmente [illegible] stadio [illegible] spettatori perché [illegible] dare quanto vale. Il Newcastle è compagine di antiche e gloriose tradizioni [illegible] un pubblico che va matto per i centravanti. A furor di popolo Keegan tornerà a giocare con la maglia numero 9».

c. r.

[illegible] segnato due reti in Coppa delle Coppe per lo Swansea

Tra i goleador c'è un nuovo Charles è Jeremy, il nipote di «King John»

LONDRA — Jeremy Charles, ventitreenne nipote dell'indimenticabile King John che la Juventus acquistò [illegible] Leeds nel 1957 per sole 65 mila sterline, poco più di 120 milioni di lire, [illegible] rinnovando e perpetuando [illegible] gloriosa progenie calcistica [illegible] Charles. Zio John, [illegible] forte come una quercia, è oggi popolarissimo proprietario di una birreria a Leeds. [illegible] giovane Jeremy, splendido ceppo della vecchia quercia, è [illegible] 1,83 con un peso forma di 83 chilogrammi. «*Alla* [illegible] *età* [illegible] *giocavo così bene* — ammette lo zio — *Jeremy* [illegible] *indubbiamente più completo di quanto lo fossi io alla sua età*».

Jeremy, figlio [illegible] [illegible] Charles, già centromediano del Cardiff, poi dell'Arsenal e della [illegible] gallese, milita dal 1976 nello Swansea City che nella partita d'esordio del pre-turno eliminatorio della Coppa delle Coppe ha superato [illegible] i portoghesi del Braga [illegible] 3-0. Due reti sono state firmate [illegible] più giovane rampollo dei Charles che inoltre ha costretto gli avversari a un autogol. E' stato un trionfale ritorno in squadra [illegible] Jeremy dopo [illegible] subìto nella [illegible] stagione l'operazione al menisco[illegible] entrambe le ginocchia.

Jeremy Charles iniziò da ragazzo la carriera giocando per la [illegible] che allora frequentava ed è poi entrato a 16 [illegible] nello Swansea che ha portato dalla III alla I Divisione. Dal ruolo iniziale di punta è passato poi a quello di centrocampista ed interno di spola.

Jeremy Charles ha indossato cinque volte la maglia nazionale. La sua for[illegible]za nell'ultima fase di qualificazione per il Mundial ha determinato in larga misura l'esclusione del Galles della fase finale dopo che la squadra era stata in testa al girone di qualificazione.

I giocatori che più [illegible] sono Dalglish, la punta scozzese del Liverpool, e Trevor Francis, ora in forza alla Sampdoria. La squadra per la quale sogna di poter un giorno giocare [illegible] — [illegible] sorpresa — la Juventus. «*Mio zio mi ha detto più volte* — riferisce Jeremy — *che alla Juventus ha trascorso gli anni migliori. Chissà che il destino non mi riservi la stessa sorte. Per i Charles tutte* [illegible] *strade portano forse a Torino*».

Carlo Ricono

• Il giudice sportivo della Lega calcio per le amichevoli svoltesi dal 7 al 15 agosto ha ammonito: Sclosa (Bologna), Braghin (Avellino), [illegible] (Palermo), Nappi e Pruzzo (Roma), Cattaneo (Udinese).

Dassaev in Brasile?

[illegible] PAOLO — Diverse società [illegible] sono interessate all'acquisto del portiere sovietico Dassaev, considerato da molti esperti il migliore degli [illegible] mondiali. In Brasile, salvo qualche eccezione, non c'è una grande tradizione di portieri.

Per Dassaev c'è, però, il problema [illegible] leggi sovietiche che impediscono ad un calciatore [illegible] emigrare fino a quando non ha compiuto [illegible] anni, ed il portiere della nazionale ne ha 22 soltanto.

Alcuni dirigenti [illegible] hanno [illegible] un parere dell'ambasciatore sovietico in Brasile, Mikhail Mikhailovich, il quale ha risposto che il trasferimento non è impossibile perché tra i due Paesi esiste un accordo per scambi culturali e sportivi. «*Basta* — ha spiegato [illegible] suoi sorpresi interlocutori — *che in cambio di Dassaev sia ceduto un giocatore brasiliano* [illegible] [illegible] *squadra sovietica*».

E' ormai disertato da grossisti, allevatori e compratori

Agonizza il mercato del bestiame si compra direttamente alla stalla

Oltre alla [illegible] della manutenzione e allo [illegible] interesse del Comune, influiscono negativamente gli aumenti del trasporto e dell'Iva - Carente [illegible] macello civico

ALESSANDRIA — Era uno [illegible] più importanti mercati di bestiame del Piemonte: tradizione plurisecolare (le sue origini risalgono addirittura [illegible] Medioevo), facilità di comunicazioni, presenza [illegible] [illegible] 1200 capi di bestiame [illegible] volta, fa[illegible] si che Alessandria servisse un'ampia [illegible] [illegible] regione e quasi tutta la Liguria, da Sanremo a Sestri Levante.

«Era», abbiamo detto, perché purtroppo il tradizionale mercato zootecnico del lunedì si è ridotto, ormai, nel giro [illegible] qualche [illegible] a ben [illegible] cosa. Disertati [illegible] grossisti, allevatori e compratori, gli stallaggi al coperto [illegible] via Bellini ospitano oggi non più [illegible] 300-350 capi, nelle giornate migliori. Gli stessi macellai cittadini preferiscono, in [illegible] parte, altre fonti [illegible] approvvigionamento.

[illegible] come è potuto accadere che un mercato, fino a [illegible] più di dieci anni fa, pari [illegible] quelli [illegible] Cuneo ed Alba, stia [illegible] lentamente agonizzando? «*La mazzata decisiva al mercato alessandrino* — dice il dottor Franco Fasciolo, che è veterinario dell'Usl e responsabile anche [illegible] questo delicato settore — *l'ha data l'aumento del costo di trasporto: da un massimo di 5 mila lire a capo, a metà degli Anni 70, si è ar[illegible] oggi a 30 mila lire. E' un circolo vizioso, meno [illegible] ci sono meno compratori hanno interesse a venire, e così via. Inoltre ci sono altri fattori, ad esempio, quelli fiscali*».

[illegible] ne lamenta anche Ser[illegible] Borasio, che fa parte di [illegible] [illegible] pochissime aziende commerciali ancora operanti su Alessandria: «*Coi recenti aumenti* — dice — *l'Iva, per noi mediatori [illegible] bestiame, è stata portata al 20 per cento, quella per gli allevatori, invece, è rimasta al 15. Logico che il macellaio trovi più conveniente comprare direttamente [illegible] stalla. Poi ci sono molti allevatori [illegible] si mettono a commerciare, conservando i loro privilegi fiscali, tanto i controlli sono quelli che sono*».

Alessandria. Sempre meno animali vengono portati al mercato disertato dai compratori (Zeta)

Sui controlli, all'interno del mercato, [illegible] qualcosa da [illegible] anche [illegible] Bovone, vicepresidente dell'Associazione macellai di Alessandria: «*Prima nessuno poteva entrare fino al suono [illegible] sirena, alle 7,30; [illegible] invece, con mille scuse, entrano tutti e si accaparrano le bestie migliori*».

Su [illegible] punto, poi, si [illegible] cua la critica generale: [illegible] scarso interesse [illegible] Comune verso questo mercato. E' [illegible] rente la manutenzione delle strutture, manca la volontà di un rilancio. Anche il macello civico, a pochi passi, soffre delle stesse carenze. Fu costruito nel [illegible]4: alcuni reparti, come la tripperia, andrebbero ristrutturati; [illegible] celle frigorifere stanno arrugginendo.

Servizio a cura di
Piero Bottino
Emma Camagna

LA POSTA DEI LETTORI

Il trittico «riscoperto»

Vorrei fare alcune precisazioni in merito all'articolo intitolato «Studente scopre a Palazzo Vecchio [illegible] trittico cinquecentesco [illegible] Pozzolo» pubblicato il 6 agosto 1982.

Il trittico di Franceschino Boxilio, di cui si parla, era esposto in uno stand di un antiquario milanese alla mostra dell'Antiquariato in Palazzo Reale a Milano nel novembre del 1976, come si può constatare dal catalogo [illegible] mostra, dove è illustrato a colori. Un anno dopo (1977) lo rividi esposto in un'altra galleria antiquaria del centro di Milano. A quest'epoca il trittico era già stato sottoposto a notifica dagli organi competenti dello Stato.

Pur ammirando la profonda conoscenza dei fatti storici e artistici del suo paese da parte del giovane studente Lorenzo Caramagno, tengo a precisare quindi che il trittico di Franceschino Boxilio datato 1507 era già conosciuto e dagli studiosi della scuola pittorica tortonese del Boxilio e naturalmente anche dagli organi delle Soprintendenze [illegible] beni storici e artistici del Piemonte e della Lombardia.

dott. Gian Franco Cairo
via Mazzini 28 - [illegible]

L'accusa per entrambi [illegible] di falsità ideologica

Denunciati altri 2 medici per certificati postdatati

Sono i dottori Giuseppe Viggiani e Ugo Robutti - Che cosa dicono i sanitari

ALESSANDRIA — Altri due medici alessandrini [illegible] stati denunciati [illegible] carabinieri della squadra di polizia giudiziaria per falsità ideologica in quanto avrebbero rilasciato a due loro pazienti certificati medici postdatati.

Sono Giuseppe Viggiani, 57 anni, abitante in via Torino 2, e Ugo Robutti, 32 anni, abitante a Spinetta Marengo, in via Bottazzi 1. I due episodi risalgono al luglio scorso.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, il 13 luglio Moreno Zaio, 20 anni, via Rivolta 45, dopo essersi recato al reparto ortopedia dell'ospe[illegible] per farsi rimuovere il gesso a una gamba, aveva raggiunto lo studio del dottor Viggiani per [illegible] visita e [illegible] quell'occasione il medico gli [illegible] prescritto 10 giorni [illegible] riposo, datando il certificato dal giorno 15 luglio.

Il fatto veniva scoperto e il medico denunciato. Interrogato dai carabinieri ha am[illegible] spiegando però che il paziente era già a riposo medico, con certificato del reparto ortopedia, sino al giorno 14, [illegible] cui aveva ritenuto giusto far scattare il nuovo periodo dal 15 luglio.

Pressoché analogo quanto capitato al dottor Robutti. Il 30 giugno si è presentato in [illegible]udio l'operaio Nadir Cortellazzi, 60 anni, abitante a Spinetta in via Pineroli 49, per farsi visitare per i postumi di alcune fratture multiple costali. Il medico gli ha concesso [illegible] giorni di riposo, datando il certificato dal primo luglio.

«*L'operaio era a riposo fino al [illegible] giugno* — ha spiegato il medico — *e ho posticipato la data per non farlo ritornare il giorno dopo, considerando anche le sue condizioni*». r. sc.

Concerto rock a Cascinagrossa

CASCINAGROSSA — Prende il via questa sera un programma di spettacoli decentrati nel sobborgo alessandrino, organizzati dal consiglio di quartiere, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. Alle 21,30, [illegible] cortile delle scuole, concerto [illegible] [illegible] gruppo «Headbangers» di Alessandria.

E' una formazione che ha [illegible] partecipato con successo alla manifestazione «Rock al Verde», tenutasi in [illegible] d'Armi, ad Alessandria. Pratica un rock piuttosto «duro» (*Headbangers* significa letteralmente «picchiatori in testa», «mazzolatori», «scassacervelli»), [illegible] però tralasciare la ricerca di [illegible] più piacevole melodia.

Il gruppo è composto [illegible] cinque alessandrini: Pili Arzani, [illegible] solista, Roberto Guidobono, chitarra solista e autore dei pezzi, Otello Vanni, chitarra ritmica e [illegible]giatore, Giovanni Frera, basso, Enrico Amisano, batteria. Seguiranno, a settembre, uno spettacolo teatrale de «I Pochi», ed un concerto di musica classica, con gli «Archi Italiani». (p. b.)

Alessandria — La questura ha arrestato Pier Luigi Marino e Franco Parlagreco, di 24 e 23 anni, il primo abitante in via Montegrappa, il secondo a Solero in via Ferraris. Sono stati sorpresi mentre tentavano di scassinare la porta d'ingresso di un alloggio in via Galilei 73 ad Alessandria.

L'incidente sulla Sale-Tortona

Valenzana muore in uno scontro

La vittima aveva [illegible] [illegible] - La sua auto prima tampona [illegible] trattore poi finisce contro [illegible] Fulvia

SALE — Una giovane donna [illegible] Valenza è [illegible] nelle prime [illegible] [illegible] ieri all'ospedale di Alessandria a seguito [illegible] ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra sera verso le 21,30 vicino a Sale, nel Tortonese. La vittima si chiamava Flavia Favero, aveva [illegible] [illegible] e abitava [illegible] via Raffaello [illegible] [illegible] marito, il commerciante in preziosi Salvatore Lo Galbo, [illegible] anni, e il figlio Gianluca [illegible] 16. Ad Alessandria, con una socia, era titolare [illegible] un gabinetto da estetista.

Flavia Favero

Sulla dinamica dell'incidente ancora non [illegible] conoscono molti particolari in quanto i carabinieri di Sale, intervenuti per gli accertamenti, stanno svolgendo le indagini. Da quanto si è appreso Flavia Favero, alla guida della propria «127», [illegible] Valenza stava recandosi a Tortona [illegible] ce[illegible] a casa [illegible] una sua dipendente quando — erano circa le 21,30 — giunta a [illegible] metri dopo Sale sulla statale per Tortona, ha tamponato violentemente un trattore agricolo, il cui conducente malgrado l'urto ha proseguito.

Per [illegible] scontro l'utilitaria ha sbandato e si è spostata sul lato opposto [illegible] strada, proprio mentre stava sopraggiungendo una «Fulvia» [illegible]tro la quale è finita.

L'estetista valenzana, soccorsa e trasportata all'ospedale di Tortona, è stata subito trasferita a quello di Alessandria, in quanto le sue condi[illegible] [illegible] apparse molto gravi. Qui nella notte è morta, senza avere ripreso conoscenza.

Il marito, da alcuni giorni in Sicilia per motivi [illegible] lavoro e per fare visita a dei parenti — era a Palermo [illegible] il figlio che lo aveva accompagnato — sta rientrando a Valenza. Al commerciante, rintracciato telefonicamente, è stato detto che la moglie è [illegible] ospedale per le ferite subite [illegible] un incidente. e. c.

Da Alessandria a Novara, «per sentirsi importante»

Scoperto falso colonnello E' stato tradito dai gradi

[illegible] — Si traveste da colonnello dell'Aeronautica, ma sbaglia un piccolo particolare della divisa, dimostrando sì, una grande passione per la vita militare, ma scarsa conoscenza dei dettagli specifici. Viene perciò scoperto da una pattuglia della Volante, denunciato per usurpazione di titolo, e rispedito, con foglio di via obbligatorio, nella sua città: Alessandria.

Protagonista di questa curiosa vicenda è Filippo Sirio, 42 anni, residente ad Alessandria in via Galileo Ferraris. Era venuto a Novara in divisa azzurra, ma all'uscita da un bar, nei pressi [illegible] [illegible] ferroviaria, è stato notato dall'equipaggio di una «Volante», e la sua avventura è finita.

Aspetto distinto, uniforme impeccabile, capelli brizzolati, berretto con il fregio [illegible] «para», tutto [illegible] [illegible] lui [illegible] «vero» ufficiale d'Aviazione. Tutto, meno un particolare «stonato» (quello che ha insospettito gli agenti): i gradi di colonnello, invece di averli [illegible] manica della giacca — come tutti gli ufficiali dell'Aeronautica militare — se li era cuciti sulle spalline.

[illegible] agenti, perplessi, si sono guardati fra loro, poi si sono avvicinati al «colonnello» e gli hanno chiesto — con ogni riguardo — il tesserino [illegible] riconoscimento. Il finto ufficiale si è frugato nelle tasche, poi ha detto di avere dimenticato il documento. Nel frattempo, gli agenti si sono accorti che, sotto la divisa azzurra, il «colonnello» portava [illegible] verdi. Quest'altra stonatura, unita alla faccenda dei gradi [illegible] fanteria, li ha convinti ad invitare il Sirio in questura.

Negli uffici della squadra mobile, Filippo Sirio ha recitato per [illegible] po' la sua parte di colonnello, seccato [illegible] contrattempo. [illegible] anche redarguito severamente un agente che — resosi conto dell'inganno — si era messo a ridere. Poi, quando gli sono stati mostrati i suoi precedenti (nel frattempo arrivati dalla questura di Alessandria) ha confessato: aveva acquistato gradi, mostrine, berretto e stellette in un [illegible] di articoli militari della sua città. Ha detto che si era travestito da ufficiale esclusivamente per il piacere di sentirsi, una volta tanto, «importante». Dati i suoi precedenti (assegni a vuoto e furto), alla Mobile di Novara — dove ha dovuto lasciare tutto l'illegale equipaggiamento militare — sono però propensi a credere [illegible] il travestimento [illegible] doveva servire per portare a termine qualche impresa illecita. m. s.

Filippo Sirio

Con [illegible] gol di Guerra i nerostellati si qualificano per la finale del Torneo Novantennio

Il Casale vince a Vercelli sfatando la tradizione

Gara accesa e ampiamente dominata [illegible] squadra [illegible] [illegible] - Domenica debutto in Coppa [illegible] ad Omegna

Vercelli. Davide [illegible] portato fuori campo dopo il grave infortunio nell'incontro col Casale

CASALE — Euforia tra i nerostellati per la vittoria di mercoledì sera [illegible] «Robbiano» [illegible] Vercelli contro i tradizionali avversari della [illegible] Vercelli, primo incontro del quadrangolare per il Trofeo del [illegible]tennio. Con un gol [illegible] Guerra, al 50', il Casale si è aggiudicato [illegible] un posto per la finalissima dell'8 settembre.

«La squadra ha dimostrato di saper lottare — *afferma Giuseppe Rossi, allenatore* [illegible] *seconda* —, ed ha messo in evidenza anche le sue buone condizioni. Direi che la forma è dell'ottanta per cento. La partita con la Pro Vercelli, trattandosi di un derby che [illegible] molti anni [illegible] veniva giocato ufficialmente tra [illegible] due squadre, è stata [illegible] vivace, in alcuni momenti accesissima, e a mio parere il Casale ha meritato la vittoria».

I nerostellati, in effetti, sono stati i dominatori, [illegible] dendo pochissimo spazio [illegible] manovra agli avversari. Hanno fornito una buona prova Magagnini, Grassi, Torei e Guerra. Anche gli altri hanno dimostrato di aver appreso [illegible] gli schemi [illegible] gioco proposti dall'allenatore Andreani.

La [illegible] [illegible] la «Promentizze Ta tradizione, che [illegible] molti anni [illegible] cedeva vincitori i monferrini al «Robbiano», ed è [illegible] imposta dalla netta superiorità sul campo dei nerostellati.

Positivo è il commento [illegible] presidente della società, Adriano Figarolo: «La squa[illegible] si presenta bene e se riu[illegible] [illegible] spero, a trovare presto [illegible] efficiente centrocampista, potremo aspirare [illegible] buone possibilità a posizioni in alta classifica nel prossimo campionato».

Il Casale affronterà domenica, in trasferta, l'Omegna, nel primo turno della Coppa Italia. Il debutto casalingo sarà mercoledì prossimo contro il Novara. g. d.

Sorpresi e inseguiti dopo il colpo a Pomaro

Furto in casa d'un sindaco Tre astigiani condannati

CASALE — Tre giovani astigiani, arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri dopo che avevano compiuto un furto [illegible] danni del sindaco di Pomaro, sono stati processati ieri mattina per direttissima [illegible] tribunale di Casale e condannati a un [illegible] [illegible] reclusione ciascuno. [illegible] Ottavio Bresciani, 21 anni, corso Venezia 93, Asti; Angelo Sacco, pure di 21 anni, Magliano, via Rossi 5; e Francesco Vinotti, di 18, Asti, via Trincere 83. Quest'ultimo, accusato pure di guida senza patente, è stato condannato anche a due mesi di arresto e [illegible] lire di ammenda.

Ottavio Bresciani e Francesco Vinotti hanno ottenuto la condizionale, negata invece [illegible] Angelo Sacco [illegible] è recidivo. I tre giovani dovevano rispondere anche di tentato furto ma di questa imputazione sono stati assolti per insufficienza di prove. Uno di essi sarebbe stato visto entrare nell'abitazione di Ticineto (via Vittorio Veneto 97) di [illegible] mano Vescovo ma la circostanza non è stata provata.

I giovani il 12 agosto scorso erano stati protagonisti di [illegible] improvvisato «rally». Poco do[illegible] le dieci erano entrati a Po[illegible] nell'appartamento del [illegible] Carlo Quartero (via Mulino 8) impossessandosi di denaro, gioielli e persino di capsule per denti d'oro. Il tutto per un valore di 3 milioni di lire.

Sembra che, visto il buon esito del colpo, i tre amici, raggiunta Ticineto in auto, stessero [illegible] compiere un secondo furto, appunto in casa di Romano Vescovo, che è un orafo. Il sopraggiungere di una persona li costrinse, se di loro tre veramente [illegible] trattava, a fuggire in auto.

Fu dato l'allarme e i carabinieri dei nuclei radiomobile e investigativo [illegible] Alessandria inseguirono la «Golf» [illegible] lata. g. d.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Bronx 41° distretto di polizia (drammatico).
COMUNALE: Storie di fantasmi (horror).
CORSO: Manhattan Baby (horror).
GALLERIA: Police Station turno di notte (drammatico).

ACQUI TERME
CRISTALLO: Codice d'onore (drammatico).
GARIBALDI: Easy [illegible] (drammatico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Un mercoledì da leoni (drammatico).
POLITEAMA: [illegible] d'onore (drammatico).
VITTORIA: Ragtime (musicale).

[illegible]
IL FORTE: [illegible] veramente (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Take Off (sexy).
[illegible] Pantera Rosa.
[illegible] Excalibur (avventuroso).
MODERNO: Fuga per la vittoria (drammatico).

OVADA
LUX: Storie di ordinaria follia (drammatico).
[illegible] Cristiana F., noi i ragazzi [illegible] [illegible] di [illegible] (drammatico).
TORRIELLI: Papillon (avventuroso).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'ultimo metrò (drammatico).

TORTONA
MODERNO: Musical Gigolò (commedia).
SOCIALE: Excalibur (avventuroso).
VERDI: [illegible] pazza storia del mondo (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Un mercoledì da leoni (drammatico).

[illegible]RA
GALVANI: [illegible] sotto il sole (drammatico).
ROMA: [illegible] di nuovo sul fronte occidentale (drammatico).

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. 68.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona [illegible].381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 85.340.

FARMACIE
[illegible] Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.03?.
Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible]ITE[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dal 2 le 19.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA [illegible]
Chiamate urgenti 42.241.

Discanni, gol decisivo per l'Omegna

Novese sconfitta in casa ma ottimamente rodata

NOVI LIGURE — Positiva impressione [illegible] destato la Novese, impegnata al «Comunale» [illegible] prima partita amichevole stagionale. I biancocelesti, opposti all'Omegna, che parteciperà [illegible] campionato di serie C2, [illegible] stati superati per 1-0 (rete [illegible] al 62' dall'interno sinistro Discanni), ma, sebbene privi del difensore Olivieri, in permesso sino a fine me[illegible] hanno [illegible] in mostra un gioco tecnico e piacevole, facendo regi[illegible] una notevole superiorità territoriale (5-1 i calci d'angolo a loro favore).

[illegible] squadra ha dimostrato di essere a buon punto nella preparazione, già rodata dopo il ritiro [illegible] Vignole Borbera. L'allenatore Dino Binacchi ha schierato: Motta; Traverso, Piredda; Cattaneo, Zanelli, Severino (70' Pensieri); Binelli (70' Mantovani), Lupone, Tosetti, Chiaranda, Cavo.

«*Un allenamento impegnativo, valido e soddisfacente* — ha commentato Binacchi al termine della gara —, *adesso occorre completare la squadra. La difesa, con il rientro di Olivieri, potrebbe [illegible] a posto, manca però qualcosa in avanti*».

Domenica la Novese disputerà un'amichevole, [illegible] 17, a Paderna, contro la locale compagine, che milita nel campionato regionale piemontese di Seconda Categoria. g. c.

[illegible] Valenzana [illegible] una punta

VALENZA — Dopo la cessione del centravanti Martini, la Valenzana sta attivamente cercando un sostituto, che le permetta [illegible] affrontare [illegible] serenità il prossimo campionato di Promozione. In questi giorni la «rosa» [illegible] possibili nuovi acquisti si è ristretta a tre [illegible]: Taccheri (Pro Vercelli), Polato (Quattordio) e Riccin (Castelnovese).

E' difficile [illegible] che una decisione venga [illegible] prima [illegible] raduno della squadra, previsto per domani mattina [illegible] Comunale; bisognerà attendere probabilmente [illegible] prima amichevole casalinga della Valenzana, il 2 settembre, in notturna, proprio con la Castelnovese. (p. b.)

Novi Ligure — Il capitano A[illegible] Benedetti Michelangeli ha assunto il comando della [illegible] carabinieri di Novi. Proviene dal nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Pescara. Sostituisce il maggiore Felice Casale, trasferito al nucleo informativo del Gruppo c[illegible]nieri di Milano 1.

Primi allenamenti

Ovadamobili si rinforza [illegible] Nervi

OVADA — Anche per l'O[illegible] è [illegible] il periodo [illegible] di preparazione al prossimo campionato. [illegible] parte [illegible] giocatori si sono incontrati con il nuovo allenatore della squadra bianco-stellata, il genovese [illegible] [illegible]si. Nei prossimi giorni tutti dovrebbero rientrare per svolgere qualche allenamento in vista del primo incontro in notturna contro l'Arenzano in programma giovedì 26 agosto al «Moccagatta» di Ovada.

Al primo allenamento era presente anche Nervi, un calciatore locale che ha militato in serie C e lo scorso anno ha giocato nella Valenzana. Il suo inserimento nell'Ovadamobili è certamente importante. Difensore puro, ha all'attivo una notevole esperienza, che utilizzerà per la preparazione del settore giovanile. Egli infatti assumerà anche questo incarico.

Altro nuovo giocatore sarà Origlia, 22 anni, [illegible] punta, che Rossi si è portato con sé dalla Promozione. Ci sarà poi anche un terzo acquisto, ma non si conosce ancora il nome [illegible] dovrebbe [illegible] un elemento determinante [illegible] concretizzare il programma che l'Ovadamobili si è prefisso [illegible] quello dell'immediato ritorno in Promozione. (r. bo.)

Non idoneo neppure per allenarsi

Il campo della Vogherese sarà bonificato dai tifosi

[illegible] — Le condizioni del campo sportivo comunale rischiano di compromettere la stagione agonistica '82-'83 della Vogherese. Rinforzatasi con l'acquisto di giocatori di grande valore, per puntare alla C1, la formazione rossonera dovrà disputare le gare interne su un terreno che giocatori e dirigenti non ritengono neppure idoneo per gli allenamenti.

La società, che ha avuto in affitto il campo dal Comune, ha speso già più [illegible] 30 [illegible] per il rifacimento del rettangolo di gioco. I lavori sono stati eseguiti da una ditta specializzata, ma i risultati [illegible] stati giudicati insoddisfacenti dai responsabili del sodalizio, che hanno inviato un telegramma di protesta [illegible] titolari dell'impresa.

La prima gara interna della Vogherese, il derby di Coppa Italia con il Pavia, in programma per la [illegible] [illegible] mercoledì [illegible] agosto, si disputerà ugualmente. Il campo per quella [illegible] sarà reso praticabile grazie all'aiuto disinteressato degli aderenti all'associazione «Amici della Vogherese» [illegible] centinaio) e di altri tifosi, i quali, approfittando del periodo festivo, si alternano in queste sere con gli operai dell'impresa e [illegible] quelli messi a disposizione [illegible] Comune, in un accurato lavoro di bonifica del terreno, che viene ripulito dalle erbacce e dai sassi frammisti [illegible] [illegible] usata per rifare il fondo.

Si sta insomma facendo il possibile per mettere il campo in condizioni accettabili per le gare di Coppa Italia e del campionato di C2. Non c'è però molto ottimismo sulla tenuta del terreno; il peggio potrebbe verificarsi durante l'inverno. In tal caso la vicenda potrebbe finire in tribunale. e. g.

Casale — Domenica [illegible] è a Mombello, nell'ambito delle manifestazioni [illegible] la festa patronale, si svolgerà [illegible] [illegible] podistica [illegible] 10 chilometri, il «IV Gir antur a Mumbe». Alle 16 invece gimkana motociclistica; alla festa è legata anche [illegible] gara di bocce.

Sant'Agata Fossili — La squadra del Cassano Spinola ha vinto il torneo notturno di calcio. Nella finale ha battuto per 3-2, dopo i tempi supplementari, il Sardigliano. Per il terzo posto il Pasturana ha superato per 4-1 il Sant'Agata.

ECONOMICI

APPUNTAMENTI, SAGRE, MANIFESTAZIONI DEL PROSSIMO WEEKEND

Sono arrivati i giorni delle nocciole e del vino

Da Cortemilia a Farigliano, tutte le specialità [illegible] Granda

Un momento importante per l'agricoltura dell'Alta Langa: la raccolta delle nocciole

Il lavoro delle campagne può trasformarsi in gioco

A Mombaldone, nell'Astigiano, una serie di gare popolari ispirate alle attività contadine - Eugenio Finardi canta a Castagnole Lanze

Tra i giochi [illegible] della «Dujaj» uno dei più divertenti è quello del «Brentau» (Telefoto)

Sul lago rivive la corsa degli sposi in carretta

Fa parte del «gioeug a l'antiga» organizzati oggi e domani a Verbania

Verbania. [illegible] scena dei «gioeug a l'antiga» che si svolgono domani e dopo [illegible] Lago Maggiore

CUNEO — Le nocciole [illegible] Cortemilia o il «buon vino» di Farigliano? Il famoso e prelibato dolcetto delle colline di Monforte o la formaggetta e il pane casereccio di Caprauna, in uno degli angoli più remoti della Granda, al confine con [illegible] Liguria? Ed ancora: la merenda e la [illegible] nei prati di Caraglio, i fagioli o le salsicce di Vottignasco, [illegible] grigliate di Salicetto.

Un [illegible] settimana all'insegna della gastronomia e dei prodotti locali, un itinerario tra tavole imbandite, damigiane ricolme di vino, dolci squisiti poco conosciuti e diffusi, che ripropone ancora una volta le tradizioni gastronomiche del Cuneese, la sua immagine spensierata e mangereccia, a volte persino crapulona.

Prendiamo le Langhe, tanto per incominciare. Terra di vini e di osterie, di cantine e di immensi vigneti. Al vino, da trentadue anni, Farigliano [illegible] [illegible] annuale appunto «del bon vin». S'inizia domani sera [illegible] un veglione danzante, nella suggestiva cornice dominata [illegible] torre antica.

Domenica la Pro loco fa «[illegible] serio»; alle 7, tanto per incominciare [illegible] buon mattino, gara di pesca sulle rive [illegible] Tanaro. Alle 10 mostra-mercato del vino [illegible] Farigliano e della sua [illegible] un'occasione per degustare e per fare acquisti. Poco prima, nel palazzo del Municipio, inaugurazione di una mostra singolare: la ricostruzione, con pezzi originali, di una casa contadina delle Langhe.

Il pomeriggio [illegible] dedicato [illegible] trattori: nella piazza principale del paese è in programma [illegible] [illegible] inizio alle 14,30 una gimkana trattoristica, valevole tra l'altro per il campionato provinciale della specialità.

Lunedì [illegible] le donne del paese. [illegible] loro, giocano ai «birilli»: una gara che, dicono [illegible] Farigliano, ha radici antiche e che si ripete ogni anno. Mercoledì concerto del «Gat Ross», un gruppo locale, e porchetta gigante per tutti, gratis.

Anche Monforte, nelle Langhe, dedica spazio al suo vino: da domenica fino a tutto settembre ecco «Monfortvin»: le vecchie osterie che [illegible] affacciano sulle contrade del borgo vecchio sono aperte al pubblico per la vendita del dolcetto locale.

Da Monforte scendiamo a Cortemilia dove [illegible] s'inizia la 28ª [illegible]zione della sagra della nocciola: per tutto il giorno esposizione di prodotti tipici, con possibilità di acquisti di torte di nocciole e altri dolci. Martedì sera, per «Musica e tradisiun 'd Langa», scorpacciata di folclore e di robiole, salame e vino dolcetto. **l. s.**

Fotografi da tutta Italia nelle Langhe

BALE LANGHE — Si è conclusa con la premiazione delle migliori opere esposte il quarto concorso nazionale di fotografia a tema libero organizzato dalla Pro loco i[illegible]borazione con la biblioteca civica. Oltre trenta i concorrenti da tu[illegible] Italia. Il primo premio è andato a Giuseppe Vinai di Ceva.

«*Per la prima [illegible] il trofeo di ceramica realizzato dallo scultore Sales di Albisola è rimasto nel[illegible] nostra regione — spiegano alla Pro loco di Sale Langhe — ed è una dimostrazione [illegible] [illegible] questo concorso, che richiama artisti della fotografia da tutta Italia riesca a coinvolgere e stimolare anche numerosi appassionati della zona*».

[illegible] classificato Mauro Tamuffo [illegible] Savona; terzo Ezio Salvia di Garessio; quarto Andrea Moro [illegible] Piceno; quinto Anna Spirito [illegible] Albisola. *(g. m.)*

ASTI — *Continua anche domenica il ricco programma di sagre popolari, feste campagnole e patronali in numerose località della provincia. Il calendario è denso [illegible] avvenimenti: un invito per gli abitanti del capoluogo e delle città vicine a trascorrere qualche ora [illegible] allegria, a contatto con la natura sulle verdi colline del Monferrato e della Langa astigiana.*

La carovana dei «giochi di campagna» [illegible] tratta della quarta semifinale dei Giochi della Dujaj raggiungerà domenica pomeriggio **Mombaldone** *nella Valle Bormida, dove dodici Pro Loco (Agliano, Cessole, Castigliole, Mombaldone, Montechiaro, Roccaverano, Rocchetta Tanaro, San Marzanotto, Sessame, Settime, Tigliole, Vinchio) assicureranno uno spettacolo vivace e appassionante con una serie di sfide paesane tratte dalla tradizione contadina (il gioco dei «bociolè», i sensali di [illegible]; quello del «brentau», cantinieri che travasano senza imbuto; forme [illegible] ragazzi alla ricerca del «tesoro» fra la paglia, e altro ancora).*

A **Castagnole Lanze**, *invece, in onore di San Bartolomeo, domenica mattina prendono il via una serie [illegible] manifestazioni con l'inaugurazione di una [illegible] di poesie di Alexis, una personale di Alberto Calosso e una mostra di soldatini di piombo. Nel pomeriggio «Giochi senza frontiera» fra i borghi castagnolesi. La sera concerto di Eugenio Finardi. Le feste castagnolesi dureranno fino alla fine di agosto. Sono stati organizzati tornei sportivi, rassegne di gruppi vocali, spettacoli pirotecnici.*

Ad **Isola**, *frazione Villa, settima sagra campagnola del barbera. Sono in programma, domenica, gare di pallavolo, la settima corsa podistica «Le tre chiese» e ballo a palchetto con i «Mararios». A Cisterna, frazione San Matteo, festeggiamenti patronali con i «Giochi dei rioni» e lunedì una grande cena campagnola all'aperto con i classici menù locali.*

Non mancano [illegible] gare sportive: a **Canelli** *torna la serie «A» di tamburello [illegible] le squadre Edilcousat di [illegible] e Marmirolo, campione d'Italia in carica. A* **Vinchio** *[illegible] ciclistica sul percorso Vinchio-Vaglio, da ripetersi cinque volte. Per concludere a* **Serravalle** *(frazione di Asti) manifestazione per il settantesimo anniversario dell'apertura [illegible] tronco ferroviario Asti-Chivasso con una mostra filatelica e annullo postale a ricordo dell'avvenimento, con danze e grigliate.*

Quest'anno si calcola che le manifestazioni indette [illegible] Pro Loco in tutta [illegible] provincia raggiungeranno [illegible] cifra record [illegible] duemila. Dalla trentina [illegible] di «Pro» di appena dieci anni fa, i sodalizi sono saliti a 105 su [illegible] Comuni della provincia.

E' una «fioritura» che non si è ancora conclusa, anzi [illegible] ad estendersi, tanto che l'Ente provinciale per il turismo ha proposto alla Regione un albo delle Pro Loco, allo scopo [illegible] agevolarne e disciplinarne l'attività, anche per evitare che si accumulino troppe ma[illegible] in limitati periodi dell'anno. **v. ma.**

Che cosa propongono Pro loco e associazioni dell'Alessandrino

Sulle colline, intorno a un fuoco per una merenda dopo la partita

ALESSANDRIA — *La città è deserta, non così i paesi affollati [illegible] alessandrini che in campagna hanno la seconda casa. Per tutti costoro si annuncia un fine settimana ricco [illegible] sagre, folclore, manifestazioni.*

[illegible] *sobborgo* **Castelceriolo** *prosegue [illegible] «palio» senza cavalli; sabato [illegible] 16.30 corsa degli asini e alle 21 presentazione della commedia «Sior Todaro brontolon» messa in scena dalla compagnia teatrale locale «Il Punto». Domenica mattina marcia non competitiva, gara di tiro al piattello, processione di [illegible] Rocco, al pomeriggio torneo di calcio fra i quattro rioni e caccia al coniglio.*

Festa patronale a **Cuccaro Monferrato**, *il paese dove sarebbe nato Cristoforo Colombo. Sabato sera veglione danzante, domenica caccia al te[illegible] automobilistica con molti premi; partita di calcio celibi-ammogliati [illegible] 17 mentre alle 21 si danza. I festeggiamenti proseguiranno fino a martedì.*

La «Festa del Piemonte» che quest'anno ha scelto per le interessanti e numerose manifestazioni la Comunità Montana [illegible] Valle Orba, Erro e [illegible] di Spigno, fa tappa in questo fine settimana nei Comuni di **Castelletto D'Erro** *e* **Molare** *e alle frazioni* **Piancastagna** *[illegible] di Ponzone e* **Rocche Di Molare**. *Il programma [illegible] intenso e vario: a Castelletto d'Erro la sagra è dedicata alle pesche che [illegible]ranno distribuite gratuitamente mentre verranno premiati i vincitori della mostra fotografica e i migliori prodotti locali.*

L'Unione sportiva Balzolese ha organizzato grandiosi festeggiamenti per la festa patronale [illegible] paese. Oggi, nelle scuole elementari, [illegible] inaugura la mostra-concorso fotografica «Balzola ieri e oggi». Alle 21 sfilata di moda a cura dell'Alta [illegible] Valpadana e quindi giochi col pubblico e musica. [illegible]' previsto anche il primo Concorso Gastronomico Balzolese, per far [illegible] [illegible] specialità del luogo.

Domani alle 15 torneo calcistico giovanile ed alle 21 serata [illegible] danzante. Pomeriggio dedicato al calcio anche domenica, con l'amichevole fra Balzolese (Prima Categoria) ed [illegible] Casale «Under 18». I festeggiamenti si concluderanno martedì con una serata danzante e l'elezione di [illegible] Balzola 1982. **s. c.**

Acqui Terme. Un modo per [illegible] il weekend: un bel tuffo in piscina (foto [illegible] Marchis)

NOVARA — Ancora manifestazioni e festeggiamenti per sabato e domenica in provincia di Novara che segnano la chiusura della settimana di Ferragosto: sul lago e nelle località montane, feste tradizionali, comprese quelle in onore dei villeggianti che ripartiranno per le città d'origine dopo i gioiosi giorni di ferie trascorsi con le vecchie e nuove conoscenze.

Per domenica sono in programma, in provincia, [illegible] manifestazioni legate alla raffinatezza, stile e bellezza. Nel giardino dell'hotel «L'approdo» di Pettenasco si svolgerà la finale Piemonte-Lombardia-Valle d'Aosta del con[illegible] internazionale «Lady Europa». Nel pomeriggio [illegible] 16.30 sfilata delle venti «lady» finaliste per la scelta delle tre che parteciperanno, cinque giorni dopo, alla finale di Riccione.

[illegible]lla stessa ora, a pochi chilometri di distanza, al «Maxi dancing Sandokan» di Gravellona Toce, [illegible] della rappresentante novarese al concorso di «Miss Italia»: qui trionferà la bellezza delle partecipanti e saranno i giovani a votare per la loro rappresentante.

Altri richiami [illegible] tutta [illegible] provincia a conclusione del Ferragosto. A Gignese seconda mostra-concorso fotografica sul tema «L'ombrello», un omaggio agli organizzatori del «museo dell'ombrello», vanto del paese. Sempre in questa località, domani, è in programma una «caccia al tesoro» ed una gara di bocce de[illegible]ta «Coppa dell'amici[illegible]».

A Bersonno, una frazione [illegible] Pogno, domani appuntamento per i ciclisti «amatori» per una gara aperta a tutte [illegible] categorie.

Sulle pendici verbanesi, a Premeno, l'appuntamento [illegible] sabato è per gli [illegible] della [illegible] classica: per l'estate musicale si esibirà il [illegible] Marzorati-Romanini con un [illegible]certo per violino e pianoforte. Nel fiume Devero a Baceno (Vall[illegible] Antigorio), domenica, gara [illegible] pesca alla trota, mentre a Bognanco gara interregionale di corsa in montagna, organizzata dall'azienda di [illegible].

Sempre in montagna, a Formazza, fest[illegible]pestre [illegible] esibizione del gruppo «Ri[illegible] folk» [illegible] e [illegible] si apriranno i [illegible] sul pensiero rosminiano», giunti ormai alla sedicesima edizione.

Settima edizione [illegible] «Gioeug a l'antiga» domani e domenica a Verbania per l'organizzazione del «Comitato manifestazioni intresi - Olmà d'Intra».

Allettante il programma [illegible] ripropone, anche in nuo[illegible] [illegible] talvolta, i giochi popolari anche di estrazione locale che furono il passatempo, lo svago [illegible] generazioni passate. Si comincerà domani sera 21 con un ballo popolare in piazza e con giochi notturni a sorpresa, a premio.

Domenica pomeriggio terzo Palio dei tre laghi di tiro alla fune per il «Trofeo [illegible] [illegible] Verbania», quindi di seguito «gioco [illegible] ranocchio», «rottura delle pentole», «corsa [illegible] le [illegible]», «corsa degli sposi in carretta», «corsa nei sacchi», [illegible] [illegible] cerchio», caccia al tes[illegible] [illegible] fienile, «battaglia dei [illegible]».

[illegible] tutte spicca la tradizionale [illegible] [illegible] San Vito ad Omegna che chiamerà a raccolta, come ogni anno, le popolazioni del Cusio. E' in programma per domenica [illegible] agosto. Dedicata [illegible] martire romano, la festa, [illegible] [illegible] manifestazione centrale religiosa (processione [illegible] l'urna del santo e benedizione del lago) si articolerà [illegible] un nutritissimo programma con spettacoli musicali, sportivi e popolari. **l. l.**

Domani il viaggio commemorativo

Da Cannes a Limone un treno garibaldino

Intermezzi musicali nelle stazioni e concerto finale

LIMONE — In treno [illegible] Cannes a Limone per ricordare nel centenario della morte Giuseppe Garibaldi, «nizzardo di nascita e eroe dell'Unità [illegible] Italia». L'idea [illegible] venuta [illegible] soci dell'«Exporelo» [illegible] club francese degli [illegible] dei treni e ai componenti del comitato per la riapertura della linea ferroviaria Cannes-Grasse che hanno organizzato per domani un convoglio speciale che [illegible]lla località [illegible]lla [illegible] Azzurra raggiungerà Limone per un incontro con «gli amici italiani».

Ma la curiosità [illegible] un'altra: durante il viaggio il treno — su cui viaggeranno circa quattrocento persone — sosterà [illegible] principali [illegible] per brevi intermezzi [illegible] con un'orchestra formata [illegible] musicisti di primo piano tra i quali il violinista Gerard Poulet, considerato uno dei migliori esecutori d'Oltralpe.

Arriveranno a Limone verso le tredici e dopo il pranzo terranno alle 18, nel padiglione spettacoli, un [illegible] di musica classica con opere [illegible] compositori delle varie regioni italiane: Monteverdi, Per[illegible], Paisiello, Rossini, Viotti, Bellini, Verdi, Paganini. Terminato il [illegible] il treno ripartirà [illegible] Cannes. **p. p. l.**

Cinque [illegible] per lo Sforzesco

VIGEVANO — Un terzo dello stanziamento previsto [illegible] ministero dei [illegible] culturali per [illegible] interventi di recupero dei monumenti nell'area milanese sarà impiegato [illegible] recupero [illegible] [illegible] Sforzesco.

[illegible] tratta di cinque miliardi che saranno disponibili nel prossimo biennio, sui quindici destinati appunto all'hinterland del capoluogo lombardo. [illegible] stato annunciato durante [illegible] riunione che si è tenuta a Roma al ministero dei Beni Culturali, alla quale ha partecipato anche [illegible] sindaco di Vigevano, Carlo Santagostino, che [illegible] accompagnato [illegible] l'architetto [illegible] Spialtini.

La somma messa a disposizione fa parte del programma di piani di intervento nel Centro e Nord Italia (in tutto sono ventiquattro), preannunciati [illegible] tempo.

Laveno — Ultimo appuntamento estivo, [illegible] sera, con la musica a Palazzo Perabò. Dopo Kajoko Shiti, Luigi Zanardi e Roberto Fabricini, terrà un concerto il pianista Cesare Castellani presentando musiche di Haydn, Mo[illegible], Chopin, Prokofiev e Liszt. L'inizio è per le 21.15.

Cosa propongono per il fine settimana la Valsesia e il Biellese

Tra i falò della valle del Cervo

BIELLA — Un gigantesco [illegible] annuncerà stasera agli abitanti della vallata del Cervo, [illegible] della pianura [illegible] l'atmosfera [illegible] sufficientemente limida, l'inizio [illegible] festeggiamenti indetti da [illegible] gruppo di volenterosi per il 255° anniversario della costruzione dell'oratorio dedicato a San Grato, a 999 metri di altezza, sulle pendici [illegible] monte Talva.

Domani mattina verrà cucinato all'aperto un «piatto» tradizionale: polenta e coniglio. Gli organizzatori hanno pensato anche ai capricci [illegible] tempo, predisponendo un tendone sotto il quale i partecipanti, a mezzogiorno, potranno pranzare senza problemi anche in caso di pioggia. L'oratorio, per [illegible] non è pratico della zona, si raggiunge facilmente da Riabrosso di Quittengo con una camminata di circa mezz'ora.

I festeggiamenti si concluderanno domenica prossima, con l'«incato» e la «panissa». *(p. m.)*

BORGOSESIA — Appuntamento per i ghiottoni e per gli amanti della cucina genuina oggi e domani in Valsesia.

[illegible] Rimasco, il grazioso paesino che si specchia sulle [illegible] [illegible] di un [illegible] artificiale, per questa sera è in programma la seconda edizione della «Lunga notte sul lago», una manifestazione che coinvolgerà fino alle [illegible] piccole villeggianti, turisti e residenti. Si inizierà [illegible] una sagra della trota durante la quale decine [illegible] di chili [illegible] prelibato pesce di montagna pescato in una gara in programma in mattinata verranno cucinati [illegible] più svariati modi.

Poi [illegible] [illegible] ballo e l'altro, tra un «cin cin» e un assaggio di «toma», avranno luogo le elezioni di alcune miss locali. Domani sera [illegible] la volta di Vocca a chiamare a raccolta i buongustai con la «gran sfornata di miacce», la sottilissima sfoglia [illegible] farina e uova che fa da imbottitura ad ogni genere di leccornia. **r. e.**

Vigevano — La prossima stagione musicale comunale si articolerà [illegible] [illegible] appuntamenti e prenderà il via in novembre. Quest'anno [illegible] [illegible]no anche due rappresentazioni di opere. La lirica mancava dal cartellone della [illegible] musicale locale [illegible] [illegible] [illegible] d'anni.

A Tromello, tra le risaie, [illegible] banchetto per 7 [illegible] lire

«Cena del poverello» in Lomellina

TROMELLO — Nata cinque anni fa per venire incontro a quanti trascorrevano le vacanze estive a casa, la «cena del poverello» si [illegible] fatta adulta ed ora è un punto d'obbligo per chi è in zona e rien[illegible] [illegible] dalla villeggiatura. Promotori sono stati il maestro Raffaele Burchi — ideatore anche [illegible] [illegible] caccia al tesoro ecologica nell'aperta campa[illegible] [illegible] dominata dal [illegible] barbasso, che è [illegible] pianta dal fiore giallo che in piena maturazione può raggiungere [illegible] che i quattro metri d'altezza — e [illegible] pollivendolo [illegible] Rolandi.

Il menù è decisamente accattivante per le scelte e il numero di piatti. Esposto all'ingresso del bar e [illegible] negozi, è anche gradevole alla lettura. Eccolo: cocktail con salatini e a seguire diciotto specialità di antipasti. Primi piatti: purè di mais con carbonades di ciucco (polenta e stufato [illegible] asino) — Fegato di [illegible] (tacchino) al burro fuso con patatine — Volatili di stagno allo spiedo (anatre nostrane) con insalata di stagione — Fior di [illegible] cremato (formaggio amalgamato e stagionato) — Frutta di stagione — Dolce alla contadina [illegible] una sorpresa) con spumante — Caffè della nonna con digestivo. Tutto innaffiato da vini bianchi e rossi [illegible] vicino Oltrepò. Il prezzo è decisamente antinflattivo: [illegible] lire compreso il sottofon[illegible] musicale.

Ma c'è dell'altro. Per il conviviale pensionato [illegible] spesa è di sole 5000 lire. Chi vuole prenotarsi [illegible] il prossimo fine [illegible] può telefonare al Caffè Sociale, [illegible] (prefisso 0382). **gc. r.**

Sarà aperta da settembre a Morgex

Una nuova scuola per la Valdigne

L'Istituto diplomerà gli operatori turistici

[illegible] — Con l'avvio dell'anno scolastico, la Valdigne avrà un altro istituto per l'istruzione secondaria superiore. La scuola sarà regionale, diplomerà operatori [illegible] e si affiancherà al liceo linguistico di Courmayeur. Una possibilità in più per i ragazzi di Morgex e dell'alta Valle di continuare gli [illegible] senza scendere a A[illegible]

[illegible] settembre verrà istituita la quarta [illegible] del corso per operatore turistico [illegible] professionale regionale di Morgex, sezione staccata [illegible] Aosta. Per ora gli alunni [illegible] sono 13, sui 16 che [illegible] completato [illegible] triennio [illegible] anno.

L'iniziativa dell'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione ha riscosso interesse negli abitanti della Valdigne e infatti le iscrizioni alla prima classe [illegible] professionale di Morgex [illegible] aumentate rispetto all'anno scolastico 1981-82: sono già 22 e c'è tempo ancora fino a fine mese per scegliere come scuola secondaria l'istituto [illegible] Mor[illegible]

Nella palazzina [illegible] vicino [illegible] «Morgex-Carbo» l'anno scorso hanno frequentato [illegible] classi [illegible] 60 studenti. Da settembre, con l'aggiunta [illegible] quarta, lo [illegible] verrà potenziato ulteriormente anche in [illegible] della quinta classe. In un primo tempo l'assessorato regionale [illegible] avuto l'intenzione di creare una scuola alberghiera, ma l'iscrizione ai corsi pratici [illegible] giustificava tale soluzione.

«Nell'alta Valle — dice l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino — [illegible] solo il liceo linguistico, istituto privato. Era necessario [illegible] una [illegible] regionale. [illegible] è scelto Morgex perché è il centro più popolato della Valdigne. [illegible] è un naturale polo [illegible] attrazione per [illegible] altri centri».

Per diventare operatori turistici i ragazzi dovranno, oltre alle materie tradizionali, affrontare uno [illegible] specifico. E' previsto infatti l'insegnamento [illegible] tre lingue (francese, inglese e tedesco), economia politica e turistica, diritto, legislazione sociale e alberghiera, organizzazione tecnica aziendale e statistica, storia dell'arte e folclore. e. m.

SERATE MUSICALI, FILM E MOSTRE PER L'ESTATE IN VALLE

DOVE ANDIAMO?

Gli appuntamenti per il tempo libero si alternano nei Comuni della Valle a ritmo serrato. Come in una girandola [illegible] suoni e colori, proseguono in tutta [illegible] regione manifestazioni [illegible] tipo, mostre, serate musicali e appuntamenti sportivi che i turisti, come gli stessi valdostani, sembrano apprezzare moltissimo, vista [illegible] grande partecipazione di pubblico riscontrata ovunque.

La Thuile: si chiude oggi la mostra di pittura di artisti valdostani allestita nei locali dell'Azienda autono[illegible] di soggiorno e turismo.

Courmayeur: esposizione di collane Naga [illegible] 1800 e mostra dei pittori Fratantonio e Veneziani (in via Roma); mostra di Tarantino (scultura) all'Hotel Royal; mostra del pittore Palme [illegible] locali del Palazzo del Turismo; mostra di montagna al [illegible] alpino (orario 9-12 e 15-19). [illegible] per questa sera, [illegible] 21,15, proiezio[illegible] del film «Italiani all'Antartide», di Carlo Mauri, [illegible] salone congressi (piazzale Monte Bianco).

[illegible] **Salle:** fino al 30 [illegible]sto, mostra [illegible] pittore Franco Spagnuolo.

Valgrisenche: fino alla fine [illegible] mese, mostra dei famosi «draps».

Introd: rimarrà aperta fino al 25 agosto la mostra [illegible] «ramoneurs», aspetti di vita degli spazzacamini valdostani.

Saint-Pierre: fino a fine [illegible] mostra archeologica nei locali del [illegible] Sarriod de la Tour.

Aosta: fino al 22 agosto è aperta alla Tour Fromage una [illegible] del pittore Domenico Purificato; questa sera, alle 21.15, in Cattedrale, concerto per organo [illegible] Jean Guillou (musiche di Bach, Haendel, Reubke e Guillou).

Saint-Vincent: alle 14 partenza per [illegible] gita alle [illegible] di Lillaz (Cogne); alle 21, al Cine Teatro, proiezione [illegible] film «Qua la mano». [illegible] galleria civica [illegible] via Chanoux, fino a domenica, rassegna mineralogica.

Valtournenche: nell'ambito della rassegna [illegible] film sulla montagna saranno proiettati «Le guide alpine valdostane» e un documentario sulla spedizione tedesca alla [illegible] del Kanchenjunga del 1975; la serata, presso [illegible] sala cinematografica [illegible] Valtournenche, [illegible] dedicata alle tre guide locali che hanno partecipato alla spedizione sulla terza vetta del mondo, Innocenzo Menabreaz, Giuliano Trucco e Luigi Pession. Aperta fino al [illegible] agosto la mostra di pittura [illegible] Aldo Cimberle.

Verrès: fino [illegible] 26 agosto, nei locali della Pro loco, mostra della pittrice Mariella Broglio Unterthiner; fino [illegible] 31 agosto espongono invece ceramiche e tessuti, al primo piano di via Duca d'Aosta 1, le artiste Borraltaz e Bretto.

Antagnod: oggi, in Val d'Ayas, giornata ecologica; i partecipanti avranno a disposizione una gigantesca grigliata organizzata dall'Azienda auton[illegible] di [illegible]giorno e turismo.

Bard: per il ciclo di manifestazioni «Bard '82», il for[illegible] ospita [illegible] a domenica: un'esposizione internazionale di uniformi militari delle truppe alpine, concesse dal Museo nazionale della montagna [illegible] Torino, e una mostra di quadri di Claudio Bevilacqua [illegible] Pont-Saint-Martin.

Gressoney Saint-Jean: «personale» di Giuseppe Tecco a Casa Liscoz, orario: 10-13 e 16-20. b. m.

[illegible]: Questa sera [illegible] d'organo nella Cattedrale

SIGNORI... IN CARROZZA

COGNE — Una romantica passeggiata su una carrozza d'epoca trainata da [illegible] magnifica pariglia [illegible] cavalli, con [illegible] Barovecchio cocchiere, è la proposta [illegible] Arturo Allera [illegible] ristorante «Lou [illegible]gnon» di Cogne per domenica.

«La scarrozzata», riservata ai clienti del giorno [illegible] ristorante e a quelli abi[illegible], in pratica è aperta a [illegible]: sono [illegible] pochi infatti coloro che [illegible] hanno [illegible] stato almeno una volta [illegible] cucina tipica [illegible] Arturo. La passeggiata avrà una durata di circa mezz'ora e il percorso [illegible] snoderà sulle carrozzabili per Lillaz e Valnontey.

Questo simpatico revival, che consentirà di fare almeno con la fantasia un balzo all'indietro di un secolo, avrà [illegible] [illegible] del mattino e si concluderà nel tardo pomeriggio. La [illegible]tenza è prevista davanti [illegible] ristorante e le iscrizioni per fissare l'ora della passeggiata si poss[illegible] fare fin d'ora da Arturo. E' richiesto solo [illegible] piccolo contributo [illegible] non altro per [illegible] ai cavalli una razione extra [illegible] foraggio e biada al [illegible] mine della loro fatica. r. g.

Il Parco esclude però altri casi

Un camoscio cieco è stato catturato nel Gran Paradiso

La Regione ha chiesto delle severe verifiche

AOSTA — *Saranno conclu[illegible] lunedì le analisi del sangue dei bovini infetti da cheratocongiuntivite. Al laboratorio zooprofilattico di Aosta si stanno facendo le prove «crociate» sul siero prelevato [illegible] manzi e camosci che patono colpiti dallo stesso morbo. I risultati diranno [illegible] l'epidemia infettiva, che ha decimato i selvatici [illegible] [illegible] valloni di Saint-Marcel e Clavalité, ha contagiato anche le mandrie che pascolano nell'alta vallata di Clavalité.*

[illegible] tratta di analisi molto delicate che [illegible] state decise per cancellare timori e perplessità di agricoltori che hanno visto comparire sugli occhi del bestiame una patina gelatinosa e opaca già responsabile della cecità degli animali selvatici. Ma i veterinari, pur [illegible] volendo anticipare le conclusioni del lavoro [illegible] ricerca, sono orientati per escludere la correlazione delle due malattie.

Nel territorio protetto [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso, mercoledì è stato catturato [illegible] camoscio quasi in fin di [illegible]. L'animale è stato trasportato in [illegible] recinto vicino a Noasca, nel versante piemontese [illegible] Parco, e sottoposto a una terapia intensiva.

«L'abbiamo catturato sotto il ghiacciaio della Tribolazione — *dice Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco* — a 3 mila metri di quota. E' una femmina [illegible] debilitata: pesa 17 chili, ma spero [illegible] salvarla anche se oltre alla malattia dovrà superare il disagio [illegible] uno sbalzo altimetrico di circa 2 mila metri».

In Valle d'Aosta pochi credono che in un territorio vasto [illegible] quello [illegible] Parco la cheratocongiuntivite possa essere stata debellata con 23 abbattimenti e [illegible] catture. «Escludo — *risponde Peracino* — che attualmente [illegible] siano camosci infetti nei confini [illegible] Parco. Pochi giorni or sono ho verificato personalmente 240 camosci e [illegible] stambecchi ai confini [illegible] la Valle [illegible] Cogne. La situazione è sotto controllo ogni giorno».

Anche a Cogne, accanto all'edificio del Parco nazionale del Gran Paradiso, è stato fatto un recinto per ospitare animali ammalati e curarli, [illegible] per ora non è stato usato. I controlli dei guardaparco si [illegible] intensificati negli ultimi giorni.

«A conclusione [illegible] giornata — *dice Peracino* — ho un rapporto da ogni guardia impegnata nell'operazione ai confini con la zona dove sono stati registrati più casi [illegible] malattia. E' una ricerca meticolosa e precisa. I guardaparco scrutano i monti con cannocchiali a [illegible] ingrandimenti, per poter accorgersi dell'insorgere della patina opaca sugli occhi degli animali. Vengono poi organizzate battute nei contrafforti rocciosi con l'aiuto di pastori tedeschi. Spesso infatti i camosci ciechi rimangono immobili e si nascondono in buche per non essere visti».

La Regione, per fugare ogni dubbio, ha inviato un telegramma all'ente Parco per effettuare [illegible] sopralluogo nel territorio protetto. Sarà (questa [illegible] intenzioni) molto dettagliato.

Nelle due riserve, di Turati (Saint-Marcel) e Dondena-Clavalité (Clavalité e alta vallata di Champorcher) [illegible] «saline» per i ca[illegible] non sarà più gettato il sale, per evitare che gli animali sani vengano contagiati leccando il terriccio. e. m.

Interviste volanti [illegible] i turisti che in questi giorni visitano la Valle

Aosta è una città che piace

Un ragazzo ligure: «Bisogna [illegible] [illegible] montagna per poter apprezzare queste vallate» - Luigi Cattaneo: «I monumenti [illegible] sono tenuti bene» - Tre ragazze di Sorrento: «E' [illegible] [illegible] che entusiasma, ma [illegible] i collegamenti»

AOSTA — Sono poche, forse nessuna, le strade della città che si salvano in questi giorni dall'invasione dei turisti. Il traffico è caotico. «Aosta — dice un turista belga che [illegible] anni trascorre qualche giorno in regione — *è una città assolutamente inadatta a sostenere [illegible] forte circolazione stradale, mancano i posteggi, le strade sono strette, i sensi unici rendono difficoltoso addentrarvisi*». [illegible] [illegible] del [illegible] gli aostani, almeno [illegible] maggior parte, pensano la stessa cosa.

Rachele D'Esposito

Carmen Di Somma

Traffico automobilistico [illegible] parte, un incredibile via [illegible] di gente si è riversato anche nelle strade pedonali. In [illegible] si cammina a fatica, facendo [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] punta quasi a gomitate. [illegible] turismo «a piedi» è quello che rende ai commercianti della città, molti dei quali hanno pensato bene di alzare i prezzi un pochi[illegible] più del solito e approfittare [illegible] del portafoglio degli stranieri. [illegible] parte loro, questi ultimi si difendono bene, mettendo spesso a dura prova [illegible] pazienza [illegible] negozianti, passando periodi interminabili nei negozi, indaffaratissimi a chiedere tutti i prezzi e poi, magari, [illegible] senza aver acquistato nulla.

Ce n'è per tutti i gusti in questa incontenibile [illegible] di gente. Villeggianti simpatici, [illegible] tanta voglia [illegible] passare [illegible] piacevole vacanza in Valle, cordiali con la gente e facilmente accontentabili, contrastano con quanti invece arrivano in Valle per essere esigenti anche quando non è il caso.

[illegible] [illegible] però bisogna da[illegible] atto di [illegible] viva una città dimenticata la maggior parte dell'anno, perché offuscata dalle stazioni turistiche invernali. Aosta, lo riconosco[illegible] tutti, vive in estate grazie [illegible] turisti. [illegible] importa [illegible] gentili e [illegible] se riconoscenti per quanto viene loro offerto o no. L'importante è che ci [illegible]

E spesso sono proprio i turisti, magari quelli che in Valle d'Aosta sono capitati per caso, a mandarne degli altri e presentare lontano da noi [illegible] regione che per troppi anni non ha saputo farsi la giusta pubblicità.

Aosta. Folla di turisti nel centro storico (foto Cerise)

Un esempio ci viene da [illegible] ragazzi di Albenga, Daniele Basso e Maurizio Tarello, attualmente in campeggio in Valle: «*Eravamo già venuti in Valle d'Aosta e quest'anno ci siamo [illegible] con le nostre ragazze, amiamo la montagna forse perché abitiamo al mare. Siamo già venuti anche e sci[illegible] due anni fa in Valle d'Aosta, ora vogliamo conoscere le vallate laterali, la prossima gita sarà nel Parco [illegible] Gran Paradiso*».

«*Non conoscevo Aosta, la vedo oggi per la prima volta perché mi ha spinto a venire mio marito*», dice Lina Catta[illegible] di Rovellasca (Como). «*Amo le antichità* — dice il marito Luigi — *e ho constatato con [illegible] po' di dispiacere che i monumenti non sono tenuti nel modo migliore. [illegible] anni fa, devo dire, Aosta mi sembrava più bella*».

C'è chi invece la città la trova bellissima. E' il caso di tre ragazze di Sorrento. «*Siamo in Valle per una quindicina di giorni. Con l'organizzazione Agriturist siamo alloggiati in là (facciamo tutti parte di una compagnia teatrale) a Saint-Denis. Nessuna di noi cono[illegible] Aosta* — affermano Maria Teresa, Rachele d'Esposito e Carmen Di Somma —, *siamo rimaste colpite dalla cordialità della gente, dal silenzio, malgrado la folla numerosa, che c'è in queste strade. E' inoltre [illegible] città molto pulita. I prezzi sono come da noi. Un unico neo, i trasporti: per andare a Saint-Vincent ci sono solo due pullman in tutta la giornata, per scendere da Saint-Denis c'è un'unica possibilità, il lunedì, in quanto è organizzato un servizio di trasporto per raggiungere il mercato di Châtillon. Siamo già qui da una settimana e saremmo comunque felici di poterci tornare d'inverno*».

Molti [illegible] turisti italiani interrogati per le strade erano di passaggio, altri erano appena arrivati e [illegible] alle prese per cercare un posto per dormire, così Claudia e Sandra Lucchesi, [illegible] Pisa, in vacanza [illegible] Aosta [illegible] i genitori: «[illegible] *stamane cerchiamo un albergo e non lo abbiamo trovato, ci hanno consigliato di cercare alloggio nei Comuni vicini. Per il momento, [illegible] Aosta abbiamo visto poco, i prezzi della frutta ad esempio [illegible] più bassi che da noi. Non ci piace però questo turismo, ci [illegible] troppi stranieri, non [illegible] capisce, è meglio al Sud dove è più facile fare amicizia*».

«*Sono ad Aosta solo di passaggio* — afferma Vincenzo [illegible] Benedetti — *domani vorrei andare al Parco del Gran Paradiso. Preferisco [illegible]re la Valle piuttosto che fermarmi in città, che comunque terrò come base per un paio di giorni*». Beatrice Mosca

E' precipitato mentre stava scalando la montagna

Aspirante guida di Courmayeur muore sul Torrione d'Entrèves

ENTREVES — Lauro Zerga, aspirante guida di Courmayeur, 27 anni, è morto ieri [illegible] durante un'ascensione al Torrione d'Entrèves, a circa un'ora dal rifugio Torino. L'esperto alpinista stava arrampicandosi [illegible] facile parete granitica [illegible] picco (3124 metri) [illegible] compagnia [illegible] un cliente inglese. Lo scalatore inglese è stato salvato, ma è in stato di choc.

Lauro Zerga, la vittima

La disgrazia è accaduta verso le 11, poco [illegible] in [illegible] dell'attacco [illegible] parete. L'inglese si ferma, mentre l'aspirante guida sale con sicurezza sui [illegible] lastroni granitici. All'improvviso, attraversando un passaggio più impegnativo perde l'appiglio e precipita nel vuoto. L'alpinista inglese, atterrito, cerca in qualche modo di far sicurezza con la corda e fa in tempo ad assicurare la fune a uno spuntone.

Il corpo di Zerga rimane [illegible] nel vuoto. Il giovane non dà segni [illegible] vita. Dopo [illegible] 30 metri di salto, ha [illegible]tuto la testa [illegible] roccia ed è morto sul colpo. Il cliente rimane terrorizzato in parete in [illegible] che qualche [illegible] cordata [illegible] raggiunga.

Sul Torrione d'Entrèves [illegible] impegnati altri alpinisti. [illegible] un'arrampicata [illegible] spesso viene fatta per saggiare il grado di allenamento.

In parete ci [illegible] altre guide [illegible] del [illegible] Bianco: Luciano Mareglioti e Ermanno Pollet [illegible] alcuni clienti. E' Pollet a scendere velocemente a dare l'allarme. Il soccorso [illegible] presenta piuttosto difficile, anche perché lo scalatore inglese, che ha visto cadere [illegible] [illegible] guida, è come inebetito e [illegible] vuole muoversi. Salgono sul Torrione d'Entrèves alcuni colleghi dello Zerga e gli specialisti del soccorso alpino della guardia di [illegible]. Interviene un elicottero della Scuola alpina [illegible] [illegible] che non può però (per legge) trasportare la salma. Le guide di Courmayeur chiedono allora l'intervento di un elicottero civile che atterra all'attacco della parete, poco oltre il ghiacciaio del Toula.

Lauro Zerga e il suo cliente erano partiti [illegible] Courmayeur alle prime ore del mattino, poi avevano incominciato [illegible] marcia di avvicinamento [illegible] punta Helbronner verso il picco granitico [illegible] di là del ghiacciaio del [illegible]. Dopo un [illegible] pianeggiante, ave[illegible] superato il colle che dà sul ghiacciaio.

La vittima, che prese il brevetto [illegible] portatore nel 1979, abitava [illegible] [illegible] Inferiore, frazione di Courmayeur, [illegible] [illegible] [illegible] e un fratello. Il mondo delle guide è in lutto. Quest'anno è la terza che muore in montagna. r. a.

Due guide [illegible] Chamonix sull'Aiguille des Grands Charmoz

E' stata aperta una nuova via sul massiccio del Monte Bianco

CHAMONIX — *Una nuova via è stata tracciata sulla sinistra della parete Nord dell'Aiguille des Grands Charmoz, sul massiccio [illegible] Monte Bianco. Gli autori dell'impresa sono due guide di Chamonix, Claude Carli e Jean-Paul Chassagne. Sono tornati nella «capitale dell'alpinismo» applauditi dai colleghi e dai turisti.*

«Abbiamo dovuto lavorare sodo — *dice Claude Carli* —, ma siamo soddisfatti. La nuova via è stata tracciata dopo dieci ore di salita».

Carli e Chassagne sono partiti l'altro giorno da Chamonix. Sono due guide molto conosciute non soltanto sul versante francese delle Alpi, ma anche e soprattutto nell'ambiente alpinistico della Valle d'Aosta. L'Aiguille des Grands Charmoz è un picco granitico con alcuni tratti di ghiaccio e altri di roccia dura che costringe gli scalatori ad un lavoro durissimo ed estenuante.

I due alpinisti, che [illegible] tentare le scalate usando pochi [illegible] artificiali, molta buona volontà e tanto coraggio, hanno iniziato l'altra mattina all'alba l'attacco alla montagna. L'Aiguille des Grands Charmoz è di 3445 metri e si affaccia sulla conca [illegible] Chamonix.

La scalata è iniziata a 2460 metri [illegible] quota. Prima hanno dovuto superare molte difficoltà e strati [illegible] ghiaccio.

Dice Chassagne: «La parete [illegible] ha impensieriti, ma non abbiamo desistito. Così siamo andati avanti anche se il tempo peggiorava». *Jean-Paul ha un attimo di riflessione, forse pensa [illegible] giornata passata sulla montagna, poi aggiunge:* «Però è andato tutto bene».

Carli e Chassagne sono saliti per oltre 570 metri in parete utilizzando [illegible] lunghezze di corda, 880 metri. Hanno dovuto superare difficoltà di quinto grado e di quinto superiore, poi sono riusciti a fare alcuni tratti in «libera».

L'Aiguille des Grands Charmoz [illegible] una montagna molto pericolosa, meta di alpinisti esperti. Mancava al curriculum di questo picco [illegible] via sulla sinistra della parete: adesso anche questa è stata tracciata. Claude Carli e Jean-Paul Chassagne hanno voluto tentare questa esperienza anche se erano convinti che sarebbe stato molto difficile raggiungere i 3445 metri.

Quanto tempo avete impiegato per salire in cima? «Se consideriamo anche i bivacchi, siamo rimasti in parete quasi 14 ore, 10 ore effettive di salita, un tempo relativamente breve per arrivare in cima all'Aiguille». Fiorenzo Panero

Alpinista grave

Precipita sul ghiacciaio du Dome

AOSTA — Ambrogio Airoldo, 30 anni, abitante a Cornate d'Adda (Milano) è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta per fratture craniche, del femore, [illegible] mento e del piede destro.

Il giovane, in [illegible] in Valle, è caduto mentre stava salendo [illegible] rifugio Gonella, passando [illegible] il ghiacciaio. E' precipitato per quasi cento metri.

Dal Gonella è stato dato l'allarme via radio. Un elicot[illegible] della Scuola militare alpina di Aosta è partito quasi subito e un'ora dopo Ambrogio Airo[illegible] è [illegible]to preso a bordo del velivolo. Le sue condizioni [illegible] [illegible] subito molto gravi: «Il [illegible] gli [illegible] abbondante [illegible] mento», ha riferito il pilota dell'elicottero.

All'ospedale di Aosta lo sfortunato alpinista è [illegible] ricoverato con prognosi riservata. Le fratture sono molto gravi, ma i medici non disperano di salvarlo. Dal rifugio Gonella molti hanno assistito alla scena, ma nessuno è sceso sul ghiacciaio per soccorrerlo. f. pan.

CINEMA

AOSTA
[illegible]O: Zio Adolfo.
GIACOSA: [illegible] col [illegible] (Durata del film, 4 ore).
ITALIA: Pierino la peste alla riscossa.
LUX: Eccessi erotici.
[illegible]: Tape squilli di rivolta.

BREUIL-CERVINIA
[illegible]

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Film di montagna.

COGNE
CO[illegible]: Sella [illegible] [illegible]mia.

COURMAYEUR
[illegible]NTE BIANCO: La pazza storia del mondo.

VERRES
IDEAL: Io e Caterina.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45 845-6.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45 951 - 21 89.

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
[illegible]-Christophe: S.S. 26, sede [illegible] Aosta, tel. (0165) 24 86.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERC[illegible]
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE
Aosta: Pepone, via De Tillier. (Chiusura ore [illegible] [illegible] chiamate urgenti).

[illegible] TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible]. Temperature di ieri: [illegible] 13, max 28 (ore 14). Umidità: 48%. Vento: debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de l[illegible]
14 — Pomeriggio in Valle Tra monti e campi, M. L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
[illegible] Tg3 regionale (replica)

[illegible] MONTECARLO
6,30 Supersveglia
7,45 Radio Montecarlo motori
8 — Oroscopo
9,10 [illegible] (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — [illegible]
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il [illegible] [illegible] [illegible] giorno?
15,40 Rockland
16,40 Tutte le [illegible] portano a Roma
17,30 Tommy'z

RTA
16,30 [illegible] di lore l'inferno è vuoto, film
18 — Quentin Durward, telefilm
18,30 Videostar in concert
19,30 Ore [illegible] e dintorni, telefilm
19,45 Spectreman, cartoni
20,15 Superclassifica show
21,15 Le ragazze con gli stivali rossi, film
22,30 Telesala antiquariato

STUDIO 105
7 — Angelo De [illegible]
10 — Gianni Riso
13 — Jody [illegible]
15 — Discomania
16 — Leopardo
19 — Paolo [illegible]
22 — Superdiscothèque
24 — Discomania (replica)

GRP
13 — Cartoni animati
14,05 [illegible] al martio, film
15,30 Sos polizia, telefilm
15,55 Toma, telefilm
17 — Il raggio infernale, film
18,30 Cartoni animati
20,05 Sos polizia, telefilm
20,30 Agente Pepper telefilm
21,30 Un rantolo nel buio, film
23,30 Violentavano le donne, [illegible] gli uomini... [illegible] Angel [illegible] e cominciò la festa, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Lo sterminatore dei barbari, film
2,30 Scandali al mare, film

CANALE [illegible] [illegible] 2000
13,40 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Il segreto delle rose, film
17 — Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu, telefilm
20 — Aspettando il domani, teleromanzo
20,30 Wonder Woman, telefilm
21,30 I quattro monaci, film
23,15 Pop corn
0,15 Crash l'idolo del mare, film

ANTENNE 2
13,35 Les arpents verts
14 — Aujourd'hui la vie
15 — L'age de cristal
15,55 Sports
18 — Récré A2
18,40 Flash actualités televisées
18,50 Jeu [illegible] [illegible] [illegible] des lettres
19,20 [illegible] régionales [illegible]
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
[illegible] Les confessions du chevalier d'industrie: Felix Krull
21,35 Apostrophes
22,50 Antenne 2 dernière
23 — Cinéma d'été: La barricade du Point du [illegible] [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
17,45 Point de mire
17,55 Sam et Sally
18,45 Dessin animés
19 — Le Jeune Fabre
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte
20,05 Dallas
20,55 À la recherche de Dracula
21,50 Téléjournal
22 — L'Etat de Bonheur permanent

Allarmante segnale del diffondersi della piaga in città

Siringhe anche in via Canova la droga non conosce vacanze

Mercoledì all'aeroporto di [illegible]

Arrestato con hashish era diretto ad Asti?

E' [illegible] nigeriano già processato [illegible] contumacia

ASTI — Un giovane, già condannato dal tribunale di Asti a due anni e tre mesi di reclusione, per aver introdotto in Italia hashish, è stato arrestato all'aeroporto di Fiumicino, [illegible] chili di droga, che con ogni probabilità era diretta ad Asti. Si chiama [illegible] Samuel Etim Akpan, 25 anni, [illegible] è cittadino nigeriano.

Mercoledì [illegible] il giovane è stato [illegible] dalla polizia dell'aeroporto. In una valigia [illegible] chili [illegible] hashish. Proveniva in aereo da Lagos, via Bruxelles. Non è escluso che l'arrestato venga accompagnato ad [illegible] La polizia romana e la questura [illegible] Asti svolgono indagini per identificare gli eventuali compratori della droga.

Udo Samuel Etim Akpan [illegible] nel settembre del 1979, [illegible] altri tre compatrioti. La questura [illegible] informata dalla polizia dell'aeroporto di Fiumicino che dalla Nigeria giungevano pacchi postali che [illegible] superavano mai il chilogrammo, per [illegible] che venissero aperti dalla dogana.

I pacchi venivano spediti da Lagos per aereo a Roma, e [illegible] capitale in treno fino [illegible] Asti, fermo posta. E' stato un cane poliziotto a fiutare la droga «in transito». Del [illegible] venne informata [illegible] questura di [illegible] Alcuni agenti sorpresero [illegible] nigeriano (indentificato poi per John Ekong, [illegible] 24 anni) mentre usciva dalla sede centrale delle Poste di corso Dante con un pacco sotto braccio. Fermato dagli agenti, si scoprì che conteneva hashish.

Un'ora dopo, furono [illegible] altri tre nigeriani [illegible] frequentavano un istituto tecnico [illegible] Asti. Il loro alloggio serviva anche [illegible] fumeria.

I quattro ottennero successivamente [illegible] libertà provvisoria e si allontanarono dall'Italia. Nel marzo scorso si svolse il processo in contumacia, [illegible] finì [illegible] la loro condanna.

v. [illegible]

L'impegno del [illegible] istituito dall'Unità sanitaria locale si allargherà in autunno con una serie di [illegible] nelle scuole

ASTI — Un altro segnale allarmante sul diffondersi del fenomeno della droga in città. Nell'area verde [illegible] via Canova i carabinieri, [illegible] segnalazione di alcuni abitanti del quartiere, hanno rinvenuto numerose siringhe, segno evidente del drammatico rito del «buco» di eroina. Ora [illegible] siringhe verranno sottoposte [illegible] analisi chimiche, [illegible] c'è dubbio che sono servite per iniettare [illegible] droga. Su alcune erano ancora ben visibili tracce di sangue.

Non è la prima volta che nei parchi della città [illegible] scoprono segni della presenza [illegible] chi è legato [illegible] lacerante [illegible] degli stupefacenti. Alla circoscrizione Asti Ovest nei mesi scorsi [illegible] giunte segnalazioni di abitanti della [illegible] che [illegible] notato siringhe e lacci emostatici nell'area verde di Rio Crosio.

La catena degli episodi che, dietro le «voci» e gli scarsi riscontri ufficiali, disegnano una mappa allarmante dell'entità del fenomeno si allunga con [illegible] via via più frequenti. L'illusione che [illegible] droghe pesanti fossero un dramma circoscritto [illegible] realtà disagregata delle grandi metropoli è ormai caduta di fronte a un fenomeno che approfitta proprio del silenzio per [illegible] dagnare [illegible]

L'impegno più rilevante per [illegible] molte colpevoli ipocrisie [illegible] dovuto [illegible] nuovo modo di combattere la droga: viene dal centro tossicodipendenti dell'Unità sanitaria locale. In autunno con la riapertura [illegible] scuole prenderà il [illegible] capillare serie di [illegible] contri e dibattiti [illegible] ni delle scuole superiori [illegible] città.

L'iniziativa è il frutto della [illegible] con lo speciale comitato del provveditorato agli [illegible] insegnanti e un magistrato. Una prima esperienza di questo tipo ha riguardato [illegible] insegnanti che hanno seguito [illegible] seminario tenuto da esperti sul problema della prevenzione e della informazione.

Il dibattito sulla droga torna così nelle scuole dopo che lo scorso [illegible] una inchiesta realizzata con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura [illegible] Comune [illegible] quattro istituti aveva dato risultati sconcertanti. Un'alta percentuale degli allievi infatti aveva ammesso di [illegible] esperienza di stupefacenti.

[illegible] studenti avevano disegnato anche [illegible] mappa del mercato della droga in città indicando bar e discoteche [illegible] luoghi in cui [illegible] più facile procurarsi le sostanze stupefacenti.

L'inchiesta sollevò vivaci polemiche: molti [illegible] contestarono l'attendibilità sostenendo che il fenomeno aveva ad Asti proporzioni molto più limitate. Ora i dati forniti dagli allievi sembrano trovare conferme sempre più frequenti nella realtà.

Con la serie di dibattiti il provveditorato e il centro antidroga si propongono di svolgere un programma di informazione capillare che serva a prevenire il fenomeno. Dietro la scelta della droga spesso si nasconde la scarsa conoscenza dei rischi o l'imitazione dei coetanei.

Il centro si [illegible] anche della distribuzione del metadone. Sono una cinquantina i giovani astigiani che stanno cercando così [illegible] uscire dal tunnel della tossicodipendenza.

Dopo ormai quasi due anni di applicazione la distribuzione controllata [illegible] metadone continua a sollevare tra gli [illegible] operatori molte perplessità. Eppure doveva costituire [illegible] efficace antidoto [illegible] dilagare delle droghe pesanti e offrire un'occasione di contatto con tossicodipendenti per avviarne il recupero.

Ad Asti la distribuzione viene effettuata [illegible] pronto soccorso dell'ospedale. I tossicodipendenti vengono sottoposti a regolari controlli medici, e l'équipe del centro, composta oltre che [illegible] due medici anche da due assistenti sociali e da uno psicologo, tenta caso per caso di superare insieme con gli assistiti le cause di emarginazione che spesso sono alla base della scelta della droga.

Domenico Quirico

I lavori dovrebbero terminare entro il giugno [illegible]

Prosegue (ferie permettendo) Il raddoppio della Asti-Isola

ASTI — Interrotti per le ferie estive (dieci giorni), i lavori per la costruzione del raddoppio della Asti-Isola riprenderanno lunedì. Lentamente (come si vede nella fotografia) [illegible] nascendo il nuovo percorso tra i terreni agricoli. Sono già stati ultimati i cavalcavia che [illegible] alcuni passaggi a livello della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze anche se inattiva da tre anni.

Per l'esecuzione dei lavori [illegible] il raddoppio [illegible] gono impiegati giornalmente trenta autocarri per il trasporto di sabbia e pietrisco. I lavori dovrebbero [illegible] terminati entro il mese di giugno del prossimo anno se non ci saranno intoppi di ordine tecnico e burocratico.

Intanto i tecnici della Provincia e del Comune di Asti hanno presentato [illegible] prime risultanze dello studio idraulico per lo smaltimento delle acque superficiali nella zona interessata dal raddoppio. I tecnici hanno proposto alcune possibili soluzioni. Con ogni probabilità sarà costruito un canale allo scopo di risolvere il problema.

La nuova Asti-Isola sarà larga venti metri e lunga quattro chilometri e mezzo. L'arteria accoglierà [illegible] il traffico diretto nel Cuneese e nel Savonese.

v. ma.

Sfida di pallone con Scagnello

Tenzone all'antica a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE [illegible] — *Come in una tenzone d'altri tempi le due squadre di pallone elastico [illegible] Castagnole Lanze e di Scagnello, vicino a Ceva, hanno stabilito di comune accordo la data precisa [illegible] sfida. Sarà martedì [illegible] agosto nel pomeriggio, sullo sferisterio di piazza Nuova nel paese alto, dove dal 1905 [illegible] battono [illegible] squadre pallonistiche castagnolesi.*

E' uno sferisterio senza alcun punto di appoggio, destinato quindi a moltiplicare gli sforzi degli atleti impegnati nella partita. «Un campo difficile — come lo definiscono gli esperti di Castagnole — per uno sport difficile».

[illegible] bordi si radunerà l'intero paese, legato [illegible] sport del pallone elastico [illegible] un vincolo stretto che dura da novant'anni e precisamente dall'agosto del 1892, quando [illegible] paese si giocò la prima partita di pallone elastico.

Proprio per festeggiare [illegible] modo originale la ricorrenza, ad un gruppo di appassionati è nata l'idea di questa singolare sfida fra il quartetto locale guidato dal giocane Paolo Voglino (18 anni) e la squadra di Scagnello capitanata da Gian Carlo Muratore dell'Astor [illegible] Ceva, che [illegible] accettato [illegible] battersi alle condizioni imposte dagli organizzatori: campo aperto e giocatori provenienti dallo stesso Comune.

Ma a seguire l'avvenimento ci [illegible] anche molti forestieri; l'agosto castagnolese è ricco infatti di molti appuntamenti allettanti; manifestazioni gastronomiche e folcloristiche e tanti cantanti di grido (da Ron a Finardi [illegible] Nomadi) che troveranno un «tifo» diviso fra le melodie dell'estate e le prodezze spettacolari [illegible] giocatori di «balon a pugn». Ci saranno pure scambi [illegible] prodotti tipici delle rispettive [illegible] provenienza da parte [illegible] protagonisti dell'incontro, una sorta [illegible] gemellaggio in piena regola.

Per il Castagnole Lanze, a fianco di Voglino battitore, scenderanno in campo la spalla Michele Avidano (tre volte campione di serie [illegible] i terzini Ilario Violardo e Franco Gollo. In panchina i giovanissimi Walter Giamusi e Fassino.

Per Scagnello la squadra sarà composta da Giancarlo Muratore, dell'Astor Ceva (formazione di serie B), [illegible] spalla [illegible] Muratore e dai terzini Stefano e Angelo Prette.

f. c.

«Conosci il tuo borgo?» Domenica avrà inizio la pubblicazione dei tagliandi

Dov'è? Partecipa al nostro concorso per il Palio, puoi vincere una Panda

ASTI — Questo che vedete nella foto, è, come tutti (o quasi) sapete, l'orologio della chiesa di Viatosto. E' l'ultimo esempio che facciamo come «dimostrazione pratica» delle modalità del nostro concorso. Da domenica prossima cioè da dopodomani, pubblicheremo le fotografie «vere», nel senso che la risposta dovrete darla voi lettori. Come? Ve lo spieghiamo qui accanto.

[illegible] — Conosci bene il tuo borgo? Sai individuare anche i particolari dei monumenti e gli scorci inediti e curiosi? I fo[illegible] de «La Stampa» sono andati alla ricerca di immagini suggestive nei 13 rioni e nei quattro paesi che parteciperanno al Palio di settembre. Ora «La Stampa - Cronache di Asti», con [illegible] grande [illegible] a premi, vi invita a ricomporre le tessere di un originale viaggio fotografico, alla [illegible] perta della città e dei Comuni che prenderanno parte alla corsa storica.

[illegible] partire [illegible] domenica prossima, ogni giorno, comparirà sulla pagina locale del giornale una fotografia, che riproduce particolari [illegible] monumenti e di luoghi [illegible] città e dei paesi [illegible] Montechiaro, Costigliole, Moncalvo e Nizza. Saranno 17 in tutto, [illegible] per ogni borgo [illegible] e paese: l'ordine [illegible] comparizione sul giornale è casuale (e [illegible] determinato tramite sorteggio).

Nell'apposito spazio, con [illegible] dalla sigla del concorso «Scopri il tuo borgo», ci sarà anche un tagliando, dove scrivere il borgo e il vostro nome e cognome. Per rispondere [illegible] mente, non sarà necessario essere esperti d'arte locale o studiosi della storia della città; per [illegible] sono [illegible] luoghi e monumenti che i passanti, non troppo distratti, [illegible] scorgere con facilità. I fotografi non hanno [illegible] ricorso [illegible] accorgimenti o a trucchi particolari per fissarli con i loro obiettivi.

I tagliandi potranno essere inviati direttamente a «La Stampa - Ufficio Promozione e Sviluppo», via Marenco 32 Torino». In vari punti della città (la redazione locale del giornale, in via Massimo d'Azeglio 25, l'an[illegible] «Caffè Ligure» [illegible] corso Alfieri, l'Ente Turismo in piazza Alfieri, l'edicola interna della stazione ferroviaria) saranno collocate coloratissime urne, dove sarà possibile, di volta in volta, depositare i tagliandi.

Anche chi non è molto attento e non darà la risposta esatta, [illegible] concorrere all'estrazione di ricchi premi. Tra tutti i tagliandi inviati, [illegible] mercoledì 15 settembre, [illegible] 100 [illegible] tribuna [illegible] dal Consiglio del Palio, e 100 magliette de «La Stampa» [illegible] l'immagine [illegible] Arthur, [illegible] «mascotte» [illegible] giornale.

[illegible] i cento [illegible] ri che potranno seguire da vicino [illegible] emozioni della corsa [illegible] il [illegible] gruppo di vincitori. [illegible] chi [illegible] la risposta [illegible] infatti, inviando i tagliandi entro il 27 settembre, c'è un montepremi [illegible] di parecchi milioni. Il primo premio è una Fiat Panda; e poi [illegible] pelliccia [illegible] Conbipel, buoni per pranzare nei più famosi ristoranti della provincia, giubbetti in pelle, confezioni di vino.

Solo all'ultimo momento, poi, [illegible] svelato il [illegible] «segreto» che andrà al borgo o al paese per la cui immagine i lettori invieranno più tagliandi. E' un premio che sicuramente diventerà protagonista «diretto» nella prossima edizione della sfida tra i borghi.

d. q.

Erano stati catturati dopo un inseguimento in auto

Condannati tre giovani di Asti sorpresi a rubare nel Casalese

CASALE — Tre giovani astigiani, arrestati nei giorni scorsi [illegible] carabinieri dopo che avevano compiuto [illegible] furto ai danni del sindaco di Pomaro, sono stati processati ieri mattina per direttissima dal tribunale di Casale e condannati a un anno di reclusione [illegible] ciascuno. [illegible] Ottavio Bresciani, 21 anni, corso Venezia 95, Asti; Angelo [illegible] pure di 21 [illegible] Magliano, via [illegible] 5; e Francesco Vinotti, [illegible] 18, Asti, via Trincere 83. Quest'ultimo, accusato pure di guida senza patente, è stato condannato anche a due mesi di arresto e 40.000 lire di ammenda.

Ottavio Bresciani e Francesco Vinotti hanno ottenuto la condizionale negata invece ad Angelo Sacco che è recidivo. I tre giovani dovevano rispondere anche di tentato furto ma da questa imputazione sono stati assolti per insufficienza [illegible] prove. Uno di essi [illegible] stato visto entrare nell'abitazione [illegible] Ticinato (via Vittorio Veneto 87) di Romano Vescovo, [illegible] la circostanza non è stata provata.

I giovani il 12 [illegible] scorso erano stati protagonisti di un improvvisato «rally». Poco dopo le dieci [illegible] entrati a Pomaro nell'appartamento [illegible] sindaco Carlo Quartero (via Mulino [illegible] impossessandosi di denaro, gioielli e persino di capsule per denti d'oro.

Sembra che, visto il buon esito [illegible] colpo, i tre amici, raggiunta Ticineto in auto, stessero per compiere un [illegible] condo furto, appunto in casa di Romano Vescovo, che è un orafo. Il sopraggiungere di una persona li costrinse, se di loro tre veramente si trattava, a fuggire in auto.

g. d.

Sarà presto potenziato l'acquedotto di Nizza

NIZZA — *Sarà potenziato l'acquedotto comunale,* [illegible] *il raddoppio delle condutture che collegano* [illegible] *rete idrica nicese con l'acquedotto di Cortiglione.*

«Il fabbisogno di [illegible] tadino si aggira sui 1600 metri cubi [illegible] giorno — *spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Gian Franco Bergamasco* — circa mille ne otteniamo [illegible] nostri pozzi, per il rimanente [illegible] rivolgerci a Cortiglione. Le attuali tubature sono però piccole: [illegible] qui l'esi[illegible] [illegible] raddoppiare il collegamento».

«Nel nostro territorio, l'acqua scarseggia — *aggiunge Bergamasco* — l'allacciamento [illegible] altri acquedotti della zona non ci garantisce una portata sufficiente. Fortunatamente abbiamo la possibilità di rivolgerci a Cortiglione, che è una vera e propria miniera di [illegible] di ottima qualità».

L'Amministrazione ha dato incarico [illegible] *un tecnico di compiere sondaggi per ricercare nuove sorgenti* [illegible] *zona nicese.*

f. la.

TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: La zia di Monica (erotico).
PARCO EX FERRIERE ERCOLE: Xanadu (commedia musicale).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: [illegible] scoprire (erotico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: La [illegible] nella pelle (erotico)
LUX: [illegible].
[illegible]: L'[illegible] metà del [illegible] (commedia)
VERDI: Crema cioccolata e paprica (commedia).

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

[illegible] E DI [illegible]

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
[illegible]: Sisti, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Citterio, via Casalio 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25; tel. 33.252 - 50.224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.756; **Moncalvo** 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** [illegible]; [illegible] 721.971; [illegible] da 88 048; **Rocca** [illegible] 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 968.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

Canelli — Appuntamento per gli appassionati [illegible] musica leggera mercoledì 1° settembre allo stadio comunale di via Nizza. E' in programma un concerto dei New Trolls, uno dei più noti complessi italiani. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura del Comune.

Portacomaro — Si iniziano questa sera i festeggiamenti patronali organizzati da [illegible] Pro loco. Alle 21 concerto [illegible] piazza [illegible] banda comunale. In programma musiche sinfoniche e operistiche.

Asti — Domani e domenica sera nel parco delle Ex Ferriere Ercole la Pro loco di Montiglio presenterà le specialità gastronomiche del paese. L'iniziativa si affianca al programma [illegible] proiezioni di film della rassegna «Cinema cinema». Il menu comprende tagliatelle casalinghe al burro e salvia, coniglio ai funghi e torta di nocciole. Il prezzo è di [illegible]

Regione Piemonte
USL 68 - ASTI
Unità Sanitaria Locale

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Ente provvederà mediante licitazione privata all'affidamento della costruzione di basso fabbricato per la nuova centrale termica fabbricato ex Pittarelli Padoglio in Via Duca d'Aosta n. 15 in Asti, col metodo di cui all'articolo 1 comma e) e successivo articolo [illegible] della legge 2-2-73 n. 14.

L'importo dei lavori presunti è [illegible] L. 90.000.000.

Le imprese che intendono partecipare alla gara d'appalto potranno far pervenire domanda a mezzo [illegible] lettera raccomandata alla segreteria [illegible] questo Ente, entro 10 giorni dalla pubblicazione.

La richiesta di invito [illegible] vincola questo Ente.

Per ogni informazione rivolgersi al servizio tecnico dell'Ente - Tel. 0141/53.191 interno 245 e 271.

IL PRESIDENTE
Dottor Piero D'Adda

E' stata presentata alla Camera da alcuni parlamentari

Proposta [illegible] legge per la tutela della minoranza etnica occitana

La «piccola nazione», [illegible] viene chiamata, comprende 125 Comuni, [illegible] cui 79 [illegible] provincia [illegible] Cuneo - Insegnamento della lingua locale, particolari programmi [illegible]

CUNEO — Con [illegible] crisi di governo in via [illegible] soluzione e [illegible] spauracchio [illegible] nuove elezioni che di conseguenza si allontana, i dirigenti del movimento autonomista occitano tirano un respiro di sollievo; almeno per ora è scongiurato [illegible] pericolo che [illegible] prima legge di tutela degli occitani che vivono in Italia possa [illegible] con la fine anticipata [illegible] legislatura.

La [illegible] presentata alla Camera porta [illegible] firme di deputati di tutti i partiti: in testa l'aostano Dujany seguito [illegible] democristiani Mazzola, Sobrero, Carlotto, [illegible] socialisti Fiandrotti, La Ganga e Borgoglio, dal comunista Manfredi, [illegible] repubblicano Robaldo, dagli indipendenti di sinistra Bassanini e Galante Garrone. Un così largo schieramento politico dovrebbe assicurare alla proposta [illegible] riconosce i diritti della minoranza etnico linguistica occitana una marcia parlamentare celere fino all'approvazione prevista per l'inizio del prossimo anno.

L'iniziativa ha come principale presupposto l'applicazione dell'art. 6 della Costituzione che afferma: «*La Repubblica tutela [illegible] apposite norme le minoranze etniche*». [illegible] Stato ha provveduto sinora per [illegible] aostani e gli altoatesini [illegible] non ha mai mosso un [illegible] [illegible] uguali diritti degli occitani che sono più di duecentomila e quindi il doppio [illegible] abitanti della valle d'Aosta.

«*Questo è molto grave* — afferma [illegible] Cavalcanti, segretario politico del Mao — *perché la popolazione [illegible] lingua d'oc, che ha già perso buona parte della propria identità linguistica e culturale*, [illegible] *oggi, giorno dopo giorno, vede, nei paesi in cui abita, degene*[illegible] *la propria personalità etnica. Tutto ciò [illegible] conseguenze pesanti anche per l'economia e la vita sociale [illegible] territorio occitano*».

[illegible] «piccola nazione occitana» viene [illegible] la proposta di [illegible] per la prima volta delimitata geograficamente: [illegible] [illegible] dall'Alta [illegible] Dora a nord, [illegible] alcuni Comuni della provincia d'Imperia confinanti con la valle Roja a sud. La «Granda» offre il maggior numero di comuni sul totale di [illegible] 79, compresi centri importanti come Boves, Peveragno, Chiusa Pesio finora considerati fuori dal territorio occitano.

Caso unico, viene infine compreso nell'area occitana anche [illegible] paese della provincia di Cosenza, Guardia Piemontese, distante quasi mille chilometri, ma che per lingua e tradizione culturale il Mao considera occitano a tutti gli effetti.

Tra i punti più qualificanti [illegible] proposta di legge — che ha quattro titoli e 26 articoli — vanno segnalati la creazione di un istituto di studi occitani, l'insegnamento nella scuola della lingua e della cultura occitana, l'inserimento [illegible] programmi radiotelevisivi statali [illegible] trasmissioni che valorizzino il patrimonio etnico-linguistico occitano e infine [illegible] possibilità per ogni cittadino del territorio occitano [illegible] modificare nome e cognome italiani in forma occitana.

A sostegno dell'iniziativa parlamentare il Movimento autonomista occitano [illegible] ora lanciato una raccolta di firme sollecitando a aderire il maggior numero di abitanti dell'area occitana e [illegible] [illegible] particolare [illegible] enti locali, i Comuni e le Comunità montane.

g. d. m.

In arrivo 4 miliardi per opere pubbliche

CUNEO — La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso nell'ul[illegible] *riunione del Consiglio di amministrazione mutui [illegible] quasi 4 miliardi agli enti locali del Cuneese, che potranno così realizzare numerose opere pubbliche*

L'amministrazione provinciale di Cuneo è la principale beneficiaria di questa pioggia di finanziamenti: ha infatti ottenuto mutui per oltre 2 miliardi 400 milioni che saranno utilizzati per lavori di viabilità e per sistemazioni stradali.

Tra gli altri più importanti stanziamenti c'è il Comune di Cuneo, che ha ottenuto 250 milioni per lavori stradali; Caraglio, 300 milioni per fognature; Nucetto, 177 milioni per opere igieniche; Vinadio, 100 milioni per le strade.

Costigliole Saluzzo ha invece avuto un mutuo di 46 milioni per l'acquedotto; Moretta, [illegible] milioni per sistemare le proprie strade; Valdieri, 70 milioni per le strade; Clavesana, [illegible] milioni [illegible] mila per opere stradali; Garessio, 25 milioni per opere varie; Camo, 25 milioni per lavori [illegible] viabilità; Gorzegno, [illegible] milioni 580 mila per sistemazioni stradali; per lo stesso motivo Piasco avrà un mutuo [illegible] 15 milioni; Neviglie [illegible] invece ottenuto [illegible] milioni 780 mila per rimettere in sesto il cimitero e Serravalle Langhe, infine, 25 milioni per il municipio e altri 11 milioni 680 mila per sistemazioni stradali.

Probabilmente molte di queste opere potranno iniziare già prima dell'autunno assicurando il lavoro per alcuni mesi a numerose imprese edili e di costruzioni della provincia.

A Borgo

Strada pubblica [illegible] privata?

BORGO SAN DALMAZZO — *E' stata costruita con il denaro pubblico [illegible] un cartello indica «Proprietà privata» e il divieto di transito: [illegible] nuova strada che collega, all'altezza dell'autosalone «Gorelli», la statale del Colle [illegible] Tenda con la provinciale Borgo-Caraglio è al centro [illegible] vivaci discussioni.*

«Come mai — *si domandano molti* — non è possibile transitare in quel nuovo tronco di strada?». «La strada è stata costruita [illegible] "Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti" — *risponde il geometra Vigna,* [illegible] *dei responsabili* —, per consentire ai camion della nettezza urbana degli oltre trenta Comuni [illegible] ciati di accedere liberamente alla discarica costruita in regione S. Nicolao ed è per [illegible] riservata a questi [illegible] mezzi. Questo finché [illegible] strada non passerà alla Provincia o al Comune. Ma prima che ciò avvenga, il nuovo tratto dovrà [illegible] re collaudato [illegible] tecnici della Regione».

In attesa che [illegible] facciano i collaudi e che [illegible] situazione si sblocchi, gli abitanti di Borgo avanzano ipotesi sulla futura utilizzazione [illegible] nuovo tratto di strada. «Potrebbe innanzitutto diventare una pista ciclabile — suggeriscono [illegible] città.

p. p. l.

Confermato l'arresto dello studente e della fidanzata di 18 anni

[illegible] inquietanti interrogativi [illegible] arsenale trovato [illegible] Mondovì

Ci si chiede tra l'altro da dove arrivi il materiale in dotazione all'esercito e alla Nato - Indagini nel [illegible]ro storico - Accantonata per [illegible] l'ipotesi di legami [illegible] il caso Dutto

MONDOVI' — Proseguono [illegible] indagini [illegible] tutto il Monregalese alla ricerca di un eventuale, secondo arsenale in cui potrebbero essere custodite armi da guerra e altro materiale esplosivo. Nell'abitazione dei due giovani (Marco Arceri e la fidanzata Iolanda Rutigliano) arrestati martedì notte, in via Sant'Agostino 8, non sono state trovate armi idonee a utilizzare le centinaia di proiettili che erano in loro possesso (Winchester in dotazione alla Nato, fucili mi[illegible] MG, P38 special, Flobert), che potrebbero [illegible] nascoste in qualche locale nel centro storico o alla periferia di Mondovì.

Non è infatti credibile l'ipotesi che i due giovani tenessero [illegible] numero così alto di munizioni, tutte efficienti, senza avere [illegible] per utilizzarle. Sul proseguo delle indagini, come pure sull'esito degli interrogatori dei due giovani, gli inquirenti mantengono il più rigoroso riserbo. Alla scoperta dell'arsenale di via S. Agostino gli agenti [illegible] nucleo operativo di Cuneo [illegible] comando del colonnello Panizzi, [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] squadra della polizia giudiziaria di Mondovì, [illegible] giunti durante le indagini [illegible] dell'impresario cuneese Attilio Dutto. [illegible] pochi giorni dopo l'attentato nel marzo del '79 si ipotizzò che l'ordigno, collocato da mani esperte sotto l'au[illegible] dell'impresario, fosse stato costruito nella zona.

Le indagini dei carabinieri erano dirette a scoprire il criminale artificiere. Numerose perquisizioni domiciliari, interrogatori, tentativi. Martedì notte l'indagine nel piccolo alloggio di via S. Agostino. Vengono sequestrati centinaia di proiettili per armi militari, codoli per bombe anticarro, una [illegible] di tipo «ananas», un rudimentale ordigno, micce e altro materiale esplosivo.

I due giovani che vivono nell'appartamento vengono arrestati con l'imputazione di detenzione [illegible] materiale esplosivo e munizioni oltre a materiale militare.

Marco Arceri, 21 anni, originario di Milano, figlio di una guardia giurata in pensione, viene rinchiuso nelle carceri [illegible] Mondovì; la ragazza, Iolanda Rutigliano, 18 anni da pochi giorni, originaria di Saluzzo [illegible] e domiciliata a Borgo San Dalmazzo in via Martiri, nel supercarcere di Cuneo.

Ad [illegible] creato l'arsenale sarebbe stato l'Arceri, esperto e appassionato di chimica, studente all'istituto Garelli [illegible] Mondovì.

[illegible] attendibili indiscrezioni gli inquirenti avrebbero, per il momento, accantonato l'ipotesi di responsabilità dei due giovani nell'omicidio Dutto. Nel [illegible] del '79 Marco Arceri aveva 18 anni ed è poco credibile che dei killer professionisti possano [illegible] servi[illegible] di uno studente per preparare il micidiale ordigno.

Le indagini mirano ora a cercare una risposta per tre inquietanti interrogativi: [illegible] Da quale [illegible] (o più genericamente da dove) proviene il materiale esplosivo, le munizioni [illegible] dotazione all'esercito e alla Nato? Per quale motivo o fine i due giovani tenevano [illegible]la loro abitazione un simile arsenale?

Le risposte a quest'ultimo interrogativo possono essere molte: terrorismo, delinquenza, un hobby ai limiti della follia. Gli inquirenti le stanno vagliando tutte.

Gianni Martini

Vittima un commerciante di Beinette

[illegible] estorsione subito il processo

CUNEO — Istruttoria rapidissima per la fallita estorsione al proprietario dell'autosalone «Monregalese» di Beinette, Giovanni Fenoglio, residente a Villanova Mondovì, [illegible] via Pianfei 3. I responsabili, che avevano preteso la [illegible] gna prima di 30 milioni, poi ridotti a dieci, minacciando in caso contrario rappresaglie, arrestati il [illegible] agosto scorso, sono [illegible] stati citati a giudizio [illegible] procuratore [illegible] Repub[illegible], dottor Sebastiano Campisi, che ha diretto le indagini: il processo sarà celebrato mercoledì in tribunale.

[illegible] imputati sono: Biagio Gafa, [illegible] anni, residente a Sommariva Bosco, in via Salomone 3; Domenico Mangiaruga, 31 anni, residente a Bra, in via Falchetto; Gianna Lu[illegible] Gazzola, 30 anni abitante a Mondovì, via San Bernardo 21: tutti e tre [illegible] giudicati in stato di arresto, difesi dagli avvocati Cravero di Bra e Pasi [illegible] Cuneo.

Giovanni Fenoglio aveva cominciato a ricevere il 28 luglio misteriose quanto minacciose telefonate dove una voce con accento calabrese gli intimava di versare 30 milioni [illegible] non voleva che il suo autosalone andasse in fiamme. I messaggi telefonici [illegible] ripeterono nei giorni successivi e il commerciante allora informò la questura che dispose l'intercettazione. Nel frattempo la richiesta di denaro era scesa a [illegible] milioni e quando il Fenoglio portò il [illegible] al punto indicato (il km 2 dell'autostrada Torino-Savona, nei pressi di Fossano) scattò la trappola nella quale finirono la donna e i suoi complici. Questi ultimi hanno pienamente confessato, scagionando la [illegible]

La giovane si protesta innocente. Sostiene di essere [illegible] vivente del [illegible]ià ma [illegible] non essere stata mai informata del tentativo di estorsione. Il procuratore [illegible] Repubblica, dottor Campisi, l'ha comunque rinviata a giudizio, lasciando [illegible] tribunale [illegible] valutazione delle sue effettive [illegible]sponsabilità.

g. d. m.

Trovati due campi di canapa indiana

BOVES — Due piccoli campi [illegible] canapa indiana e tabacco [illegible] stati scoperti [illegible] carabinieri alla periferia delle frazioni Rivoira e Cerati.

Il primo ritrovamento [illegible] 17,30 [illegible] mercoledì in località Tetto Merano della frazione Rivoira. Su un appezzamento di Biagina Giorgesi, [illegible] anni, ved[illegible] casalinga abitante a Boves, nel villaggio Unrra, sono state trovate otto piante di canapa indiana adulte. La donna, interrogata [illegible] [illegible]binieri, ha dichiarato di non sapere che cosa fossero quelle piante.

Biagina Giorgesi, che dovrà rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria, non è stata denunciata.

Alle 18,30 il secondo ritrovamento in località Tetto Rocca della frazione Cerati. In un piccolo appezzamento 17 piante [illegible] [illegible] e 27 piante [illegible] tabacco. Il proprietario [illegible] terreno, Francesco Dalmazzo, 31 anni, erborista, domiciliato in Tetto Roch di Boves, irreperibile da alcuni giorni, è stato denunciato.

g. m.

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
[illegible]: Due gocce d'acqua salate.
FIAMMA: Via col vento (ore 17 e 21).
ITALIA: Tamara il caldo amore.

ALBA
CORINO: Fico d'India.

BENE [illegible]
ALLODI: Laguna blu.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
VITTORIA: La poliziotta a New York.

DRONERO
IRIS: riposo.

[illegible]E
[illegible] lega dorata.
LA CICALA: 007 solo per i tuoi occhi.

ORMEA
ARISTON: Anni di piombo.

PAESANA
CRISTALLO: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

[illegible]
POLIT[illegible]: Nell'anno del [illegible] gnore.
SPLENDOR: Lo squartatore di New York.

[illegible]
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: S. Cuore, via C[illegible].
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via [illegible].
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici [illegible] corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 048. Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.086; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Primi [illegible] [illegible] [illegible] dell'Albese e prime [illegible] «L'ha [illegible] Asti»

[illegible] — *Il giorno di Ferragosto, con decreto della Regione, si è aperta non senza polemiche la stagione dei tartufi [illegible] tutto il territorio regionale. L'unificazione della data [illegible] apertura (lo scorso [illegible] [illegible] raccolta s'iniziò il 15 agosto nella provincia di Asti e il 15 settembre in quella [illegible] Cuneo) ha provocato [illegible] proteste dei trifulau langaroli.*

Il motivo delle polemiche è sempre lo stesso: la data troppo anticipata per [illegible] raccolta del tartufo bianco d'Alba, che giunge a completa maturazione, sprigionando tutte le [illegible] caratteristiche organolettiche, solo verso ottobre. La lotta tra [illegible] due fazioni di trifulau è stata [illegible] una volta molto dura, ma alla fine gli astigiani hanno avuto la meglio e così [illegible] [illegible] sui mercati delle Langhe e del Monferrato sono comparsi «legalmente» i primi tartufi.

«Anche in precedenza però — *sostiene Benvenuto Boasso di Sinio, presidente dell'Associazione trifulau dell'Albese* — erano stati posti in vendita tartufi freschi, trovati prima dell'apertura della stagione il che dimostra che stabilire delle date e poi non eseguire i necessari controlli non serve.

«Noi rimaniamo del [illegible] parere — *ha continuato Boasso* — confortati dall'opinione [illegible] molti studiosi e gastronomi. Il tartufo è [illegible] fungo che viene a maturazione molto più tardi. In questo periodo i tartufi sani sono rarissimi; sovente sono pieni di vermi e privi del profumo e [illegible] sapore tipico.

Sostanzialmente [illegible] stesso avviso è il comm. [illegible] Ponzio, «re dei tartufi», il cui negozio nella centrale via Maestra è un ottimo punto di osservazione per l'andamento della stagione tartuficola. «Certo il tartufo di agosto non è [illegible] molto buono — dice — tuttavia [illegible] sul mercato [illegible] notevole richiesta di questo prodotto e noi commercianti ci adeguiamo. [illegible] qualcuno vuole a tutti i costi questo tartufo, preferendolo magari a quelli conservati che sono assai più buoni, [illegible] lo accontentiamo».

Per quanto riguarda l'andamento delle prime contrattazioni Ponzio dice: «Nei mercati di questa settimana a Monforte, Dogliani, Neive il prodotto non era molto abbondante. I prezzi oscillano dalle 25 alle 30 mila lire, ma [illegible] prezzi indicativi. [illegible] che un'idea più precisa potre[illegible] averla sabato al mercato [illegible] Alba che è il più importante della zona».

Sul mercato dei tartufi pesa la minaccia dell'aumento dell'Iva dal 2 al 38 per cento. Come reagiranno cercatori, commercianti e consumatori?

Aldo Scavino

Agli incontri è abbinato il concorso [illegible] «La Stampa»

Cuneo e Torino danno il via al torneo juniores di calcio

CUNEO — Con l'incontro tra i biancorossi [illegible] Cuneo e il Torino s'inizia oggi alle 17 l'undicesimo Torneo internazionale di calcio juniores «Città di Cuneo» organizzato [illegible] Sporting Club. [illegible] una sfida che richiamerà al Paschiero il pubblico delle grandi occasioni; i granata [illegible] Valta hanno vinto l'ultima edizione della manifestazione e [illegible] squadra di casa ritorna al torneo dopo cinque anni di [illegible]

«*Non vogliamo recitare il ruolo [illegible] Cenerentola* — spiega Angelo Romano, che allena i biancorossi [illegible] Vittorio Risso — *per questo ci siamo preparati a fondo e con il massimo impegno per questo importante appuntamento. Sarà una valida occasione per maturare un'esperienza in campo internazionale e per valorizzare alcuni giovani talenti del nostro vivaio*».

Nella formazione biancorossa giocheranno il centrocampista Maresca, che il Cuneo [illegible] provando per un eventuale ingaggio in vista [illegible] campionato interregionale, e alcuni giovani del vivaio (da [illegible] a Gallo a Macagno) che [illegible] scorso [illegible] hanno [illegible] giocato nella prima squadra.

«*Sulla carta i granata godono i favori [illegible] pronostico, ma [illegible] per questo scenderemo in campo [illegible] e rassegnati* — prosegue Ro[illegible] —. *Anzi, questo svantaggio ci sarà di stimolo, di aiuto per dare il massimo*».

Il Cuneo schiererà con ogni probabilità questa formazione: [illegible]; Battaglino, Manna; Ceaglio, Chiapello, Maresca; Marabotto, Macagno, Chiapale, Gallo, [illegible] (Bosco).

Il Torino si presenta al «Città [illegible] Cuneo» con una formazione largamente rinnovata rispetto a quella che lo scorso anno vinse il Torneo; tuttavia, la società granata dispone di un ottimo vivaio ed è considerata tra le candidate alla vittoria finale.

Il calendario della manifestazione prevede per questa sera, [illegible] 21, al «Michelis» di Bu[illegible] un altro incontro del girone A: Palermo-Bari. Sempre [illegible] Paschiero, dopo l'incontro inaugurale [illegible] Torino e Cuneo, saranno in campo le formazioni francesi e italiana delle «vecchie glorie».

In occasione [illegible] torneo «Città di Cuneo» «La Stampa» organizza un concorso con ricchi premi per i lettori. Per partecipare sarà sufficiente inviare all'Ufficio promozione e sviluppo (via [illegible] 32, Torino) la scheda pubblicata ogni giorno sul nostro giornale, indicando il nome di [illegible] giocatore [illegible] undici squadre partecipanti e il suo ruolo. In base alle preferenze [illegible] lettori sarà designata [illegible] formazione ideale del Torneo.

p. p. l.

LA STAMPA — *Cronache di Cuneo* — TORNEO [illegible] JUNIORES DI CALCIO

TROFEO CITTA' DI CUNEO

A mio giudizio, il miglior giocatore del torneo è

Ruolo .... Squadra ....

COGNOME E [illegible]

INDIRIZZO

LOCALITA' — TEL.

Inviare questo tagliando a: LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 10126 Torino entro il 12 [illegible]

Classica di podismo [illegible] Centallo

Domani i «5 piloni» con Rita Marchisio

CENTALLO — Nella frazione Roata Chiusani [illegible] svolge domani con inizio alle [illegible] l'ottava edizione [illegible] Corsa podistica «5 piloni», una delle [illegible] su strada più importanti della provincia.

Nove le categorie [illegible] partenza, [illegible] cadette [illegible] veterani. La [illegible] più seguita sarà indubbiamente quella delle donne: è sicura la presenza [illegible] Rita Marchisio, [illegible] vincitrice di Osaka che lascerà per [illegible] giorno il ritiro montano dove svolge la preparazione per i campionati europei di Atene.

La Marchisio [illegible] dovrebbe incontrare molte difficoltà [illegible] aggiudicarsi [illegible] una volta la gara e a raggiungere così il prestigioso traguardo delle sette vittorie su otto edizioni della [illegible] piloni».

Altrettanto interessante dovrebbe essere la corsa riservata a juniores e seniores, che dovrebbe vedere alla partenza i migliori corridori del Piemonte e della Liguria tra [illegible] il fossanese Piero Scoffone, vincitore dell'edizione '80, e Gianni Pedrini, primo [illegible] scorso anno.

Novità assoluta dell'ottava edizione della «5 piloni» è la sezione non competitiva. Su un percorso di tre chilometri potranno correre o passeggiare tutti, con premio finale sicuro.

I podisti veri e propri [illegible] disputeranno le medaglie d'oro e d'argento. Alla prima società classificata sarà assegnato il Trofeo messo [illegible] palio [illegible] ristorante-albergo «Picchio rosso».

● Riprende anche dopo il riposo [illegible] Ferragosto, l'attività [illegible] campionato di promozione. Questi gli incontri in programma per la sesta giornata di ritorno: Amici [illegible] Castelletto Molina-S. Stefanese; Pro Mosporl-Pegal. Oltrone B: Doglianese-Morando; Neive-Maglianese; Priocchese-Cirp Pavimar; Manfer-Alpe. Girone C: Marchesi [illegible] Barolo-Astor Ceva; Ferrero-Pro Paschese; Frezzori-Caragliese; Merlese-Peveranese.

● In questa settimana si è disputato l'incontro tra Astor Ceva e Cortemilia, che ha visto il [illegible] della formazione cortemiliese per 11 a 9. In classifica [illegible] Cortemilia raggiunge l'Astor Ceva, [illegible] Caragliese a quota undici a un solo punto dalla capolista Bardino.

Come lavorano i subacquei nella «metropoli» sul [illegible] del lago di Viverone

Una giornata tra le palafitte

Sveglia [illegible] 7,30: si raggiunge il cantiere galleggiante, poi ci si immerge a coppie - Il fondale [illegible] suddiviso in corsie larghe [illegible] metri e lunghe 150 - Gli studiosi [illegible] percorrono lentamente, fermandosi ad ogni palo (ne sono già stati scoperti più di 2500) - Li disegnano, li misurano, ne prelevano [illegible] tassello [illegible] poi li catalogano

Le acque del lago di Viverone in questo periodo si tingono di verde rendendo inutile il [illegible] [illegible] subacquei. Così, per il breve intervallo [illegible] un mese, il cantiere della «metropoli su palafitte» aperto [illegible] Soprintendenza archeologica del Piemonte, rimarrà fermo. L'attività è spostata altrove per gli approfondimenti dei risultati ottenuti, la pianificazione della ricerca futura, lo studio dell'ingente materiale raccolto.

Quello che, oggi, [illegible] l'unico cantiere archeologico subacqueo esistente, promette quindi ancora molte sorprendenti novità. Vediamo come è stato possibile giungere ai [illegible] attuali dalla lontana, prima scoperta a opera di un ex artigiano di giocattoli, Guido Giolitto. Vi hanno contribuito la passione e l'esperienza di tanti uomini, ma soprattutto la sensibilità della Soprintendenza archeologica del Piemonte [illegible] il lavoro attento di un [illegible] ispettore, il dott. Luigi Fozzati. La garanzia di un'assistenza finanziaria voluta dai vari soprintendenti [illegible] che in questi anni si sono succeduti, ha infatti permesso di realizzare le tre prime importanti tappe di ricerca e indagine.

Innanzitutto c'era il problema di attrezzare il cantiere. Si [illegible] costruita una base a terra che fungesse [illegible] magazzino per [illegible] le attrezzature. Quindi è stata [illegible] una base operativa galleggiante con la funzione di base appoggio durante le immersioni. «Nella seconda fase — spiega Luigi Fozzati — c'è stata la vera e propria organizzazione del lavoro. Con tecniche già sperimentate all'estero, sono stati costruiti triangoli equilateri in alluminio di cinque metri di lunghezza per la suddivisione dell'area del fondo». Sono stati poi istruiti e preparati gli uomini che dovevano affiancare nella ricerca l'ispettore archeologo Fozzati, lo [illegible] Guido Giolitto (nominato a sua volta ispettore onorario dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte) e i gruppi di sei sub che sarebbero dovuti scendere nel lago.

In [illegible] si [illegible] cominciato a rilevare la pianta dei tre villaggi. Dice Fozzati: «Abbiamo schedato i [illegible] pali, i 67 del primo villaggio, i 176 del [illegible] condo e, infine, 2560 [illegible] più grande, quello che ha un'estensione di circa 22 mila metri quadrati e che crediamo abbia oltre 3000 pali».

Come si svolge la giornata di ricerca? [illegible] sveglia è alle 7,30. Si caricano i materiali sulle due imbarcazioni e si raggiunge il [illegible] sul lago. Qui, su una grande lavagna, sono fissati i vari compiti. Poi, a coppie, i sub incominciano le immersioni, assistiti, in superficie, da un [illegible] sul pontone e, su una barca posta sulla loro perpendicolare, da altri due.

Sul fondo, il territorio è suddiviso in corsie larghe tre metri e mezzo e lunghe [illegible] metri. I sub le percorrono lentamente e ad ogni palo si fermano. «Lo devono disegnare, misurarne il diametro, prelevare un tassello per l'indagine paleobotanica, calcolare l'inclinazione e il suo orientamento rispetto allo zenit, quanto emerge [illegible] fondo, e stabilire [illegible] è stato lavorato con accette di bronzo. A questo punto, il palo è numerato con dischetti polivinilici in modo che i numeri fustellati siano indelebili».

In turni da [illegible] a quattro ore, i sub localizzano il palo, con una corda speciale dotata di galleggiante ne indicano la posizione e portano tutti i dati alla base. Si [illegible] avanti così sino alle 17 (con un breve intervallo alle 13). Al rientro, il lavoro non è finito. Si deve preparare il materiale [illegible] il programma di ricerca [illegible] giorno successivo e, dopo cena, si discutono i risultati della giornata.

Il cantiere [illegible] lago di Viverone [illegible] è il solo fiore all'occhiello [illegible] Soprintendenza archeologica del Piemonte. [illegible] infatti allo studio una ricerca in tutti i laghi e fiumi della regione per definire una mappa generale sulla quale avviare altre affascinanti scoperte.

Adriano Provera

Il vaso venuto dal lago

Uno dei vasi recuperati nel lago di Viverone, [illegible] testimone del lavoro di oscuri eppure geniali artigiani: aiuterà a svelare il mistero degli [illegible] [illegible] palafitte?

Leggiamo il bilancio dell'Usl 1-23

Una crescita zero per gli ospedali?

L'incertezza del governo nel definire i Fondo sanitario nazionale e l'imprecisa ripartizione delle quote fra le Regioni, condiziona lo sviluppo dell'assistenza medica e ospedaliera [illegible] nostra città. Finò ad [illegible] infatti, non si [illegible] ancora quanto denaro pubblico sarà destinato all'Usl 1-23 per cui è impossibile conoscere quale [illegible] la disponibilità degli amministratori e quanto spenderanno quest'anno per assistere i torinesi. Non è di aiuto neanche il bilancio preventivo approvato in aprile dal consiglio di amministrazione dell'Unità sanitaria locale che pareggia sul 519 miliardi. Infatti se si [illegible] conto solo di questa cifra, emerge subito che è impossibile far funzionare la macchina sanitaria. Questa realtà è conosciuta dagli stessi addetti ai lavori che dichiarano di avere bisogno per [illegible] di almeno 110 miliardi in più.

Perché [illegible] differenza? Il bilancio preventivo è stato fatto in base alle indicazioni del consuntivo 1981 e per i tecnici altro non è che uno strumento contabile per poter operare. Tuttavia esaminandolo attentamente e [illegible] tenere conto che ai 519 miliardi bisognerebbe aggiungerne altri 110 è possibile prevedere come sarà l'assistenza nei prossimi mesi e nei primi dell'83. Alcuni dicono che «il bilancio è impostato sulla sopravvivenza» altri invece, quelli dell'Usl, sostengono che «è garanzia alla funzionalità del servizio».

Vediamo come gli amministratori hanno ripartito, secondo i capitoli di spesa, il denaro a disposizione. Specifica l'ing. Giulio Poli, [illegible] presidente dell'Usl 1-23: «Per quanto riguarda il costo [illegible] personale e di alcuni servizi, non abbiamo potuto fare ritocchi, mentre per altre voci abbiamo dovuto fare delle scelte».

L'Usl spenderà [illegible] il personale medico e paramedico 297,9 miliardi contro i 226,3 dell'anno precedente; 184,0 miliardi per acquisto beni e servizi sanitari (182,5 nell'81); 44 miliardi per prodotti farmaceutici e materiale sanitario (43,3 miliardi); 28 miliardi per prodotti economali come alimentari, biancheria e combustibili (26,2 miliardi); 17,4 miliardi per servizi tecnici in appalto (10,5 miliardi): 4,6 miliardi per telefono, energia elettrica e [illegible] (4,5 miliardi); 14 miliardi per [illegible] [illegible] tenzione ordinaria in appalto (13,0 [illegible]di); 480 milioni per convenzioni e servizi sanitari presso terzi ([illegible] milioni).

Risulta [illegible] [illegible] per rientrare nella previsione di spesa dei 519 miliardi, dopo aver pagato il personale, gli amministratori sono costretti a ridurre l'acquisto [illegible] generi alimentari [illegible] 11,1 [illegible] nell'81 a 10,6 miliardi nell'82, oppure per il guardaroba passare da 5 miliardi e 300 milioni a 4 miliardi. Ciò non vuol dire che ai ricoverati verrà servito un [illegible] e che le lenzuola saranno rammendate. «Semplicemente — spiega l'ing. Poli — razionalizzeremo [illegible] spese e ridurremo gli sprechi».

Se da una parte c'è [illegible] riduzione, dall'altra il bilancio prevede un [illegible] delle [illegible] [illegible] nuove competenze che prima erano del Comune o della Regione. L'elaborazione dati passerà da 391 milioni a 1,9 miliardi (prima era a carico della Regione), spese di lavanderia e pulizia da 0,7 miliardi a 6,5 miliardi, il servizio mensa da 158 milioni a 1,5 miliardi, formazione professionale da 1 miliardo a 1,1 miliardi.

Di fronte a un bilancio così [illegible] e già oggi insufficiente a detta degli stessi amministratori che parlano di [illegible] necessità globale di [illegible] miliardi, cosa rimane per potenziare il servizio? Non più di 4 [illegible] e 22 milioni per acquistare impianti e attrezzature scientifiche (lo scorso anno erano stati investiti 9,5 miliardi), 2,5 miliardi per l'acquisto di impianti non sanitari (4,1 nell'81) mentre non ci saranno adattamenti o ristrutturazione di immobili che nella passata gestione costarono 7,5 miliardi.

Questi dati dimostrano che gli ospedali torinesi sono di fronte al rischio di una crescita zero. Precisa l'ing. Giulio Poli: «[illegible] il governo non ci dà soldi e non aumenta l'assegnazione della quota alla nostra Regione e quindi all'Usl 1-23, noi non possiamo fare di più. Comunque i cittadini possono vivere tranquilli; non mancherà l'assistenza e gli ospedali continueranno a funzionare».

Sulla Torino-Piacenza per lo scoppio d'una gomma

Morte sulla via del ritorno

Madre e figlia, rispettivamente di 44 [illegible] 14 anni - Feriti il marito della donna e il figlio [illegible] 16 anni - Tornavano [illegible] Campobasso

Madre e figlia sono morte in un drammatico incidente stradale sulla Piacenza-Torino nei pressi di Solero, poco [illegible] Alessandria. L'auto su cui viaggiavano, una Giulia, ha sbandato all'improvviso ed è finita fuori strada. Il capofamiglia e un altro figlio hanno riportato lesioni non gravi.

Le vittime sono Lucia Carluccio, 44 anni, [illegible] Daniela Cammarata, 14 anni. I feriti [illegible] Giuseppe, [illegible] anni, [illegible] Giancarlo Cammarata, di 16 anni, tutti residenti a Torino, in corso Vercelli 169.

Tornavano da Campobasso, dove si erano recati per far visita ad [illegible] altro figlio in servizio militare. Sull'autostrada, quasi al termine del lungo viaggio, la tragedia. Forse per [illegible] colpo di sonno, forse per la stanchezza ed il [illegible] (l'incidente [illegible] avvenuto [illegible] [illegible] 16,20), forse per [illegible] scoppio di un pneumatico, l'auto ha sbandato all'improvviso sulla destra ed è finita nella scarpata, capovolgendosi.

Non ci sono stati testimoni. I primi soccorritori hanno cercato di estrarre i corpi dalle lamiere contorte mentre venivano avvertiti i servizi di soccorso sull'autostrada e la Stradale di San Michele. La più grave è apparsa subito Lucia Carluccio: è spirata sull'ambulanza che la [illegible] trasportando all'ospedale di Alessandria. Daniela, la figlia minore, è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Giuseppe Cammarata, che [illegible] alla guida dell'auto, ha riportato lesioni [illegible]aribili in 20 giorni: [illegible] figlio Giancarlo se la caverà in 35 giorni. Entrambi sono ancora sotto choc, non parlano.

★ Domenico [illegible] [illegible] [illegible] Carmagnola, borgo San Grato, è grave, al centro di rianimazione delle Molinette, per un'infezione tetanica.

★ Uno sconosciuto si è presentato alla porta di Loredana Visentin, 26 anni, in strada Antica 58 a Grugliasco. Spacciandosi per operaio dell'Italgas, è riuscito a convincere [illegible] Visentin a farlo entrare. Appena la porta si è aperta, l'uomo ha aggredito la donna colpendola alla testa e tramortendola. Quando si [illegible] riavuta, Loredana Visentin ha trovato l'alloggio in disordine e svaligiato: il rapinatore se [illegible] andato con i suoi preziosi per un valore di quasi due milioni e mezzo.

Donna uccisa da [illegible]

Investita da un'auto, una donna è morta, pochi minuti dopo, all'ospedale. E' Angela Ballesio, 78 anni, abitante in via Tunisi 13. Verso le 10 di ieri, mentre attraversava [illegible] Unione Sovietica, all'altezza del 121, è stata urtata da una 124, guidata [illegible] Rosa Maria Parigino, 20 anni, via [illegible] Querce 23. Ha riportato fratture al cranio e agli arti; portata al Mauriziano, ha cessato di vivere [illegible] lettino del pronto soccorso.

A Oleggio [illegible] fuggito sparando [illegible] carabinieri

Bandito preso tra i nomadi

Avrebbe partecipato [illegible] altri complici al fallito colpo in un deposito di prosciutti - Rintracciato dai militari [illegible] Stupinigi

Sono due i giovani arrestati perché ritenuti responsabili [illegible] sparatoria contro i carabinieri che [illegible] sventato [illegible] furto in un deposito di prosciutti [illegible] salami a Oleggio, in provincia di Novara. La fuga di uno dei presunti protagonisti del drammatico episodio, accaduto la sera della vigilia di Ferragosto, si [illegible] conclusa in un campo no[illegible] nei pressi [illegible] palazzina [illegible] Stupinigi.

I carabinieri [illegible] capitano Giacchero della compagnia di Moncalieri, in collaborazione con i militari di Nichelino, hanno sorpreso [illegible] ammanettato all'alba di ieri, mentre dormiva in una roulotte, Giuseppe Grisetti, [illegible] anni, girovago, residente a Torino in via [illegible] [illegible] ma solito a frequentare le carovane di nomadi del Piemonte e della Lombardia. Il giovane avrebbe [illegible] preso parte alla sparatoria nel [illegible] della quale venne catturato Michele Riviera, 19 anni, anch'egli girovago di Moncalieri.

I fuggiaschi (erano in tre) [illegible] [illegible] allontanarsi, sparando numerosi colpi con pistole parabellum 7,65, a bordo [illegible] [illegible] una «Bmw» rubata. Lo spostamento dei malviventi venne segnalato ai carabinieri di Moncalieri che iniziarono subito le indagini. Dicono gli inquirenti: «Abbiamo avuto subito la certezza che un fuggitivo fosse nascosto nell'accampamento [illegible] periferia di Nichelino: bisognava agire con prudenza perché il ricercato non aveva esitato a sparare. Non ci [illegible] stati grossi problemi per la cattura perché i nomadi sono stati sorpresi nel sonno».

I carabinieri hanno identificato anche gli altri due complici della banda che aveva organizzato il furto di Oleggio, ai danni del venditore ambulante Giovanni Ardizzola, 36 anni.

★ Nicodemo Spatari, 22 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria), abitante a Giaveno, in via Cardinal Maurizio 13, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale. Il 6 luglio, a bordo di un'Alfasud guidata [illegible] [illegible] amico, viaggiava sulla strada statale di Como. D'un tratto, urtata [illegible] [illegible] camioncino, che non [illegible] rispettato la precedenza, la vettura era finita sulla [illegible] di sinistra schiantandosi contro un Tir. L'amico era morto sul colpo.

Spara agli uccelli sfiora un uomo

Uno sparo, la netta [illegible] zione di [illegible] sulla traiettoria [illegible] [illegible] proiettili e a Giovanni Rubatto, tipografo di 44 anni, non è rimasto altro che buttarsi a terra, nel cortile di casa in via Circonvallazione 31 a Riva di Chieri. Tremante, è corso dai carabinieri per denunciare l'accaduto: «Qualcuno mi ha sparato».

In realtà, i militari hanno accertato che a esplodere il colpo era stato Antonio Sgorlon, [illegible] anni, via Guarniero 5, Chieri, che aveva mirato [illegible] uno stormo [illegible] uccelli abbas[illegible] un po' troppo il fucile. La doppietta, una Beretta calibro 22, gli era stata prestata un paio di settimane prima [illegible] un amico, Carlo Caldaro, ed è stato arrestato per detenzione abusiva d'[illegible]

La Vanoni ai Punti Verdi

[illegible] i Punti Verdi questa [illegible] spettacoli nei parchi: Ri[illegible] Il bugiardo di Carlo Goldoni, Estate Teatrale Veronese, Organizzazione Teatro e Società, con Ugo Pagliai, Paola Gassman ed Evelina Nazzari, regia [illegible] Alvaro [illegible]: Pellerina Ornella Vanoni in concerto; Palazzo [illegible] film: Manhattan di Woody Allen [illegible] Woody Allen [illegible] Diane Keaton; Piazzetta Mollino L'uomo che sapeva troppo di Alfred Hitchcock con Peter Lorre.

Inizio ore 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, Piazzetta Mollino ore 0,15. Il film proiettato in Piazzetta Mollino [illegible] replicato domani al Cinema Romano ore 18,30.

Ingresso L. 2000 (ragazzi L. 1000). Cinema L. 1000. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

RISTORANTI APERTI IN CITTA'

Pubblichiamo l'elenco [illegible] [illegible]ranti aperti, oggi, in alcuni quartieri della città.

Quartiere [illegible] — Alla buca, via S.F. da Paola 27; Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. Emanuele 52; Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Caval 'd Brons, p. San Carlo 157; Bearzi, v. S.F. d'Assisi 21; Da Enrico, v. Po 20; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Da Mauro, v. M. Vittoria 21; Da Simone, [illegible] M.te Pietà 23; Fenice, c.so [illegible] Martino 5; Forchetta d'oro, c. [illegible] Settembre 48; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankestein, c.so Vercelli 8; Frejus, c.so Beccaria 3; Furia, c.so P. Eugenio 4; Galileo, c.so Palestro 15; Gastheus, v. Gramsci 3; Gino, via Arsenale 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Scaletta, v. [illegible] Alberto 49; Marinella, via Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Belenap, via Doria 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. [illegible] [illegible] 117; Pam-pam, c. V. Emanuele 45; Porto di Savona, [illegible] V. Veneto 2; Risorgimento, v. Volta 3; Sotto la Mole, [illegible] Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Sogerisi, v. [illegible]grange 42; Statuto, p. Statuto 17; Stazione P. Susa, p. XVIII Dicembre 6; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna fiorentina, v. Palazzo di città 6/bis; Toscano, via Misericordia 4; La Pergola, v. XX Settembre 18, La Fila, v. P. Amedeo 3, Zaza, v. Pr. d'Acaja 57.

S. Salvario - Valentino — Alba, v. S. Pio V 8; Al piatto d'oro, v. Galliari 9/F; Biagini, v. Saluzzo 3; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Da Zi Amelia, v. Nizza 31; Dei Chianti, [illegible] [illegible]luzzo 13; Due mondi, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; Da Remo, v. Monti 16, Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il giaguaro, p. Nizza 83; Il papavero, c. Raffaello 5; Montecarlo, via Nizza 84; Lo [illegible]tiero, v. Donizetti 12; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Cassini 4; Fenix, v. Magenta 2; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; [illegible] Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; La vecchia Napoli, c.so Mediterraneo 70; Goodi[illegible] v. Torricelli 59/d; Crocetta, [illegible] De Gasperi 60; Tropicana, c.so Mediterraneo 84; Seciliotto, v. Vespucci 53; La conca, v. Assietta 4.

Campidoglio - San Donato — Al centro, via Balbis 11; Giordano, c.so Francia 219; La grupia, v. Rocciamelone 11; Al piccolo porto, str. Ghiacciaie 1; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis; Da Luis, c.so Svizzera [illegible] [illegible] Zaminera, v. S. [illegible] 20.

Aurora - [illegible] - Valdocco — [illegible] Giors, v. Borgo Dora 3; [illegible] Pramzan, v. Belnasco 5; Da Mauro, c.so Brescia 13; Da Pietro, c.so Vigevano 4; La Suerte, c.so Novara 5; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53; Lu Zu Micu, v. Catania 46.

Sassi - Madonna del Pilone - Superga — La Cloche, str. T. del Pino 106; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Baldacchino, str. Funicolare di Superga 3; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162; Funicolare, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — Alberoni, c. Moncalieri 268; Al Don Ab[illegible], c. Moncalieri [illegible]; Bellavista, str. S. Margherita 153; Calesso, str. Valsalice 178; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Valsalice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Eremo; La Cucina, v. Monferrato 2, Osteria dell'Amicizia, c.so Casale 221; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102; Premiata Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10; La Griglia, str. [illegible] Ronchi [illegible] Cunioli Alti 7; Gran Corso, c. Moncalieri 502.

Mirafiori Sud — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Las Menas, v. F.lli De Maistre 41; Quemado, c. U. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Riccio 5, Impero, c. U. Sovietica 445; Noè, p. Guala 145

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Le televisioni private

GRP
12 — La furia di Hong Kong, telefilm
12.20 Gulliver, telefilm
12.45 Almanacco storico - Grp Flash - Listino Borsa valori
13.03 Matt and Jenny, telefilm
13.34 Lupin III, telefilm
14.02 Caccia al marito, film
16.30 S.O.S. Polizia, telefilm
16.55 Toma, telefilm
16.50 Grp Spettacoli
17 — Il raggio infernale, film
18.30 Matt and Jenny, telefilm
18.55 Lupin III, telefilm
19.25 Grp Flash
19.40 Gocce d'amante
20 — Annunci
20.02 S.O.S. Polizia, telefilm
20.30 Agente Pepper, telefilm
21.30 Un rantolo nel buio, film
23.25 Grp Flash
23.30 Violentavano le donne uc[illegible] gli uomini arrivò Angelo [illegible] e cominciò [illegible] festa, film
[illegible] [illegible] giornali di oggi
1 — Lo sterminatore dei barbari, film
2.30 Scandali al mare, film
4 — Bourges operazione desiaps, film
5.30 Io, l'amore, film

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Gaston Phoebus, sceneggiato
13 — Primo aprile del 2000, film
14.30 Calcio brasiliano
15.30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Shane, telefilm
17 — A tutto amore, telefilm
17.30 Dott. Kildare, telefilm
18.30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Up c[illegible] spettacolo
19.30 Spazio 4
20 — I ragazzi [illegible] porta accanto, telefilm
20.30 Ellery Queen, telefilm
21.30 Le rag[illegible] di S. Pietro, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1
12 — Il trono di fuoco, film
13.30 Gudiord, cartoni
14 — Il tocco del diavolo, telefilm
14.30 Gli allegri play boy, film
16.30 24 ore non un minuto di più, film
18.30 Varietà [illegible]
19.30 Telefilm
20.30 Rete Manila
22.30 Il tocco [illegible] diavolo, [illegible] film
23 — Le mani insanguinate, [illegible]

Tv Flash
12 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
12.25 Jason e Teledo, cartoni
12.35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Marito e moglie, film
14.20 Cinque matti al [illegible] della regina, film
16.35 Lesnor, film
17.10 Odio di sangue, film
18.20 Bemires, cartoni
19.10 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
19.30 Flash attualità
19.45 Dell'archivio: [illegible] folklorico messicano
20.15 Palcoscenico
20.45 Bemires, cartoni
21.10 La bisarca, film
22.45 Flash attualità
23 — Il ricattatore, film

Videogruppo
12.05 Telefilm
13 — Missione suicida, film
14.[illegible] Telefilm
15.30 Telefilm
16 — Grande Usul
17.30 23 passi dal delitto, film
19.30 Cartoni
20 — Telefilm
20.30 Il circo degli orrori, film
[illegible] Telefilm
23.30 Telefilm
24 — Film della notte

Studio Nord
19.30 Godzilla, cartoni
20 — Shazzan, telefilm
20.30 All music
21 — La bocca sulla strada, film
23 — I pirati della Malesia, film

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
[illegible] — Il clan di Hong Kong, film
12.30 Piccola Lulù, cartoni
13 — La mandarina, film
14.30 Corsa senza limiti, cartoni
15 — Yakky, cartoni
15.30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Agente 725 missione disperata, film
18.30 Space robot, cartoni
19 — Yakky, cartoni
19.30 Buonasera con...
20 — Piccola Lulù, cartoni
20.30 Il ragazzo che [illegible] amore, film
22.15 Tequila, film
23.45 Telefilm
0.45 Mondo di notte, telefilm

Telesubalpina
18 — Corsa senza limiti, cartoni
18.30 Rookies, telefilm
19.30 Culture indigene
20.30 Korg, telefilm
21 — Missione che dà vita
21.30 Kojak, telefilm
22 — Notti d'inferno, film

Telemontoso
18.30 Più forte dell'odio, film
20 — Spettacolo
20.30 Incredibile viaggio nel continente perduto, film
22 — Spettacolo
22.30 Il peccatore di Tahiti, film

RT Aosta
13 — Alexander uomo felice, film
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'inferno è vuoto, [illegible]
18 — Quentin Durward, telefilm
18.30 Videostar in concert
19.30 [illegible] [illegible] e dintorni, telefilm
19.45 Spectreman, cartoni
20.15 Superclassifica Show
21.15 La ragazza con gli [illegible] rossi, film
22.30 [illegible] Antiquariato

Quarta Rete
12 — Zona disco
12.15 Scooby Doo, cartoni
12.45 Vacanze a Montecarlo, film
14.15 Top cat, cartoni
17.30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mixage
19 — Top cat, cartoni
19.30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — Top cat, cartoni
20.30 Le tre morti [illegible] [illegible] Caine, film
22.10 Astropanorama
22.15 [illegible], telefilm
22.45 [illegible]
23.45 L'ignoto in noi
0.15 [illegible]
0.30 Faus Kameraden, film

R1 TV
18.30 Tat Telegiornale
18.35 Tv ragazzi
19.15 La ruota della fortuna telefilm
19.55 Cartoni
20.15 Tat Telegiornale
20.40 Retrospettiva
21.55 Teleslata, prosa
22.35 Tat Telegiornale
22.45 Jaz[illegible]
23.30 Tat Telegiornale
23.35 La novizia indemoniata, film
0.55 Dancing the strip

Telecity
8 — Hanna & Barbera, cartoni
8.30 Hanna & Barbera, cartoni
9 — Telefilm
10 — La prigioniera [illegible] terre di fuoco, film
12 — Hanna & Barbera, cartoni
12.25 Tv Flash
12.30 Operazione sottoveste, telefilm
13 — Petrocelli, telefilm
14 — Big Valley, telefilm
15 — Salange, film
16.30 Viva, cartoni
17 — Cartoni
17.30 Hanna & Barbera, cartoni
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18.30 Girandola musicale
19 — Big Valley, telefilm
20.30 [illegible] Dancing Lavagello
23.30 Sette strade [illegible] California, telefilm
[illegible] Un soffio di piacere, film

Retequattro [illegible]
8.30 Quella magnifica dozzina, cartoni
9 — Getting robot, cartoni
9.30 Gundam, cartoni
10 — Piccoli gangster, telefilm
10.30 La tigre dei sette [illegible], film
12 — Telefilm
12.30 The Jeffersons, telefilm
13 — Quincy, telefilm
14 — Storie di vita: Dancin' Days
14.45 Il giardino di Allah, film
16.30 Gundam, cartoni
17 — Quella magnifica dozzina cartoni
17.30 Getting robot, cartoni
18 — Piccoli gangster, telefilm
18.30 Dancin' Days, telefilm
19.30 Maude, telefilm
20 — The Jeffersons, telefilm
20.30 Quincy, telefilm
21.30 Se..., film
23.15 L'uccello migratore, film
0.45 Kristina Keller, film

Di nuovo aria di crisi a Bordighera

Mileto si difende «La dc non vuole il psi in giunta»

BORDIGHERA — «Se c'è la volontà di aprire una crisi, lo si dica chiaramente, alla luce del sole, senza ricorrere ad assurde manovre. La decisione del sindaco di ritirarmi le deleghe è pesante, e soprattutto ingiustificata». Chi parla è Antonio Mileto, capogruppo del psi, [illegible] di Bordighera, «sospeso» [illegible] sindaco, Pier Giorgio Zaccari (dc), in seguito alle polemiche sul Festival dell'Avanti! che hanno portato alla presentazione, da parte comunista, di un esposto al pretore. I fatti sono noti: Mileto è accusato di aver arbitrariamente utilizzato, per organizzare la festa, attrezzature e dipendenti del Comune, senza una delibera di giunta.

L'esponente socialista respinge decisamente queste contestazioni, e condanna «quella che è, probabilmente, solo una manovra politica per danneggiare il sottoscritto in particolare e il partito in generale».

Ecco la ricostruzione dei fatti fornita da Mileto. «Giovedì scorso, alla vigilia dell'apertura del Festival, ci siamo limitati a prendere e montare un palco del Comune. Sono intervenuti i dipendenti del municipio, ma fuori del loro orario di lavoro: alla fine sono stati regolarmente pagati. Per l'organizzazione della festa hanno lavorato solo i nostri militanti. Tutto in regola, quindi».

Secondo Mileto, il caso nasconderebbe la volontà di una parte della maggioranza di «far fuori» lui, personaggio considerato «scomodo», e il [illegible] partito. In effetti, le prime accuse sul «caso festival» sono giunte dalla dc, che insieme a psi, pri, [illegible] e pli amministra Bordighera; in particolare, da quella parte dello scudo crociato che più aveva osteggiato l'ingresso dei socialisti in giunta.

E' significativo il fatto che la decisione del sindaco Zaccari di ritirare le deleghe al vicesindaco sia stata presa dopo un'accesa riunione di partito, pare per le pressioni della componente che fa capo all'ex sindaco, Livio Gerin. «E' falso — aggiunge Mileto — che, come ha dichiarato Zaccari, io fossi d'accordo con il provvedimento di sospensione. Al contrario, ho detto al sindaco che stavo valutando la possibilità di rinunciare io stesso ad esercitare l'attività amministrativa, in attesa che si facesse luce [illegible] vicenda. Invece, prima di una mia dichiarazione, è arrivato il telegramma del sindaco che annunciava il ritiro [illegible] [illegible]ghe».

Per quanto riguarda la dura presa di posizione del pci, Mileto ha detto che «l'interpellanza comunista è ora nelle mani di un legale. [illegible] ci [illegible] può permettere di dare [illegible] mafioso a chi, [illegible] il sottoscritto, fa da quarant'anni politica».

Il «caso Mileto» rende [illegible] precaria una [illegible]zione politica nata tra [illegible] ostacoli, dopo una crisi amministrativa [illegible] [illegible] mesi. Con il capogruppo [illegible] salgono ora a tre gli assessori «nudi».

Ieri sera, dopo una riunione del direttivo socialista, i partiti di maggioranza [illegible] sono incontrati per esaminare il pro[illegible].

Claudio Donzella

Pesci morti nel Nervia

VENTI[illegible] — [illegible] moria di pesci si è verificata alla foce del [illegible] Nervia, tra Ventimiglia e Camporosso Mare. Il fatto sta provocando una serie di inconvenienti igienici: la zona è [illegible] circondata da un vasto campeggio. Centinaia di pesci morti galleggiano sull'acqua.

Del problema si sta interessando anche l'ufficio sanitario del comune. Si ritiene che le [illegible] d[illegible] moria siano di natura [illegible]. Probabilmente il [illegible] gettata nel torrente qualche [illegible] che ha avvelenato l'acqua.

(c. d.)

L'acqua [illegible] Imperia non [illegible] ma c'è chi la sciupa

Ore 18,30: vietato lavarsi alle «Cascine» di Oneglia

Gli abitanti della zona si lamentano: vengono [illegible] orti e giardini e intanto i rubinetti delle case rimangono all'asciutto

IMPERIA — Ore [illegible] è vietato fare la doccia alle Cascine, il quartiere [illegible] sulla collina di Oneglia. E' come il supplizio di [illegible]: l'acqua c'è, ma non si [illegible] usarla. Va ad [illegible] orti e giardini delle [illegible] ville o [illegible] [illegible] zona, e [illegible] i rubinetti delle [illegible] restano all'asciutto, e [illegible] nel momento più [illegible]. Nelle ore di punta, quindi, niente bagno: la precedenza spetta [illegible] e ai legumi.

L'approvvigionamento idrico degli alloggi è carente, [illegible] non dire nullo, mentre [illegible] le pompe a ventola spandono [illegible] il prezioso liquido, [illegible] è [illegible] uno schermo per chi, [illegible] finestra, [illegible] il corpo insaponato e la testa avvolta da un [illegible] di schiuma di «shampoo», osserva la scena con un misto di stizza e di invidia.

Perché il Comune non ha mai provveduto a disciplinare l'uso dell'acqua per irrigazione? [illegible] nelle facoltà del sindaco, come [illegible] resto [illegible] centri della Riviera, precisare [illegible] l'orario consentito, e naturalmente farlo poi rispettare.

«E' uno spreco inammissibile, quello attuale, in tempi di siccità e di calura. Ognuno ha il [illegible] di non restare all'asciutto, nel pieno della stagione estiva», [illegible] la gente e a ragione. [illegible] arriva stanco e sudato dal lavoro (o [illegible] spiaggia), nel [illegible] pomeriggio, non può rinfrescarsi né lavarsi e deve rimandare tutto al dopo [illegible], quando l'erogazione dell'acqua riprende con una certa regolarità.

Qualche famiglia, [illegible] preso l'abitudine di far funzionare la lavatrice elettrica soltanto di notte. Altre, prudentemente, riempiono secchi e bidoni, e li tengono di scorta, a disposizione per qualsiasi evenienza. [illegible] una situazione che ha dell'incredibile; parlare di turismo, in una città che non è in grado di fornire i servizi più elementari e indispensabili neppure ai suoi abitanti, ha il sapore di una presa in giro.

Alcuni, inviperiti, si sono rivolti ripetutamente all'Amat, l'Azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto, per segnalare il grave inconveniente. Ne hanno sempre ottenuto risposte evasive («Vedremo», «L'acqua manca ovunque», «Ci vuole pazienza»).

Alle Cascine, il rifornimento avviene dal torrente Impero, attraverso la vasca di Molino del Giusi: per questo motivo, la località, in passato, [illegible] di rado ha sofferto la sete, al contrario di quanto succedeva invece nel centro urbano, prima dell'allacciamento alle condutture del Roja.

E' assurdo, insomma, che la mancanza d'acqua si cominci ad avvertire proprio ora, quando, per le autorità comunali, «il problema è brillantemente risolto»: è forse «colpa» di Diano Marina, che attinge anch'essa a queste tubazioni, o della rete, antiquata e insufficiente?

Il quartiere è popoloso. [illegible] viverci non sono soltanto i «notabili», ma anche persone assolutamente normali, che non hanno alcuna intenzione di fare il bagno nel latte d'asina, come Poppea.

Stefano Delfino

L'istituto, sezione staccata di Imperia, sarà ospitato in via Volta

Per le magistrali sì del ministero arriva una nuova scuola a Sanremo

[illegible] prossimo [illegible] scolastico una prima classe - L'annuncio [illegible] [illegible] consigliere delegato [illegible] Pubblica istruzione, [illegible] Gorlero - Ma i diplomati troveranno poi un lavoro?

SANREMO — A settembre, quando riapriranno le scuole, a Sanremo ci sarà una grossa novità: l'Istituto magistrale statale. Funzionerà, con una sezione di prima classe, nell'edificio scolastico di via Volta che, per la prima volta nella sua storia, ospiterà classi non elementari. Il calo demografico degli ultimi anni, la conseguente diminuzione della popolazione scolastica hanno lasciato [illegible] parecchie aule dando quindi spazio alla possibilità [illegible] [illegible] iniziative.

L'annuncio ufficiale dell'apertura del nuovo istituto è stata data ieri mattina dal consigliere delegato alla pubblica istruzione di Sanremo, [illegible] Gorlero, accompagnato [illegible] prof. Carlo Benesi, vicepreside dell'istituto magistrale «Amoretti» di Imperia (almeno nei primi [illegible] l'istituto magistrale sanremese sarà una sezione staccata di quello imperiese). «Il ministero ha concesso l'autorizzazione all'apertura dell'istituto. Cercheremo di metterlo in condizioni di funzionare nel [illegible] migliore fin da settembre», ha detto Gorlero.

L'istituto partirà con una prima classe. «Dirotteremo a Sanremo quegli allievi che si [illegible] iscritti da noi e che circo[illegible] in questa [illegible] — ha spiegato il vicepreside [illegible] — e poi prorogheremo i termini di iscrizione fino a settembre per dar modo a chi è interessato di potersi iscrivere. Molti, fino ad oggi, ignoravano ovviamente l'esistenza di tale possibilità di studio a Sanremo».

Con l'arrivo dell'istituto magistrale statale a Sanremo cade un privilegio, se [illegible] si può chiamare, che in [illegible] scolastico era tutto femminile: la Città dei fiori aveva sì un [illegible] istituto magistrale il «Mater Misericordiae», che continuerà a funzionare), [illegible] un buon prestigio. Ma si tratta di un istituto privato e soltanto femminile. Per chi donna non era o per chi voleva a tutti i costi diventare insegnante elementare in una struttura pubblica [illegible] c'era altra scelta che fare il pendolare verso Imperia.

Una situazione che, almeno a Sanremo, ha finito per sco[illegible] [illegible] potenziali maestri elementari e ha accentuato le caratteristiche «al femminile» dell'insegnamento elementare.

Le perplessità, in particolare, arrivano proprio dal [illegible]do della scuola. Il calo degli alunni nelle scuole elementari negli ultimi anni, le diminuite possibilità di impiego per maestri si conciliano con l'istituzione ex novo [illegible] scuola?

b. m.

Aggredisce le figlie è arrestato

VENTIMIGLIA — [illegible] netturbino di Ventimiglia, [illegible] F., 46 anni, di Argus (Cagliari), [illegible] in via Caduti del Lavoro II, è stato arrestato ieri [illegible] carabinieri: avrebbe tentato di violentare le sue due figlie, entrambe minorenni. L'incredibile episodio è stato denunciato dai familiari, che hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

L'uomo avrebbe più volte tentato, minac[illegible]ole, di usare violenza alle due ragazze, di 14 e 16 anni. I carabinieri, dopo una serie di accertamenti, e l'interrogatorio delle giovani, hanno arrestato l'uomo.

Durante una perquisizione nell'appartamento, è stata anche trovata una carabina.

(c. d.)

Oltre cento milioni per la manifestazione all'Hotel Méditerranée

Sotto accusa i dirigenti del Casinò [illegible] per Miss Italia il Comune paga

SANREMO — Il P[illegible] Bellevue viene dato per scontato che Miss Italia farà «perdere la [illegible]» ai tre membri della [illegible] amministratrice del Casinò, l'av[illegible] [illegible] De Francisi (pli), Mauro Bettarini (psi) e Pietro Mureddu (psdi).

Ieri mattina la giunta municipale, [illegible] per non farli pagare in proprio, ha approvato il contributo di 105 milioni [illegible] il concorso di bellezza [illegible] si svolgerà a fine mese all'Hotel Méditerranée, ma gli esponenti della democrazia cristiana hanno [illegible] un documento nel quale si invoca, senza altri rinvii, chiarezza nei rapporti e rispetto dei compiti tra Palazzo Bellevue e la casa da gioco.

«Il sindaco Osvaldo Vento e gli assessori Stefano Acchielli, Gianni Giuliano, Angelo Asseretto e [illegible] Tomasini — vi si legge — all'atto [illegible] dell[illegible] concernente la realizzazione della manifestazione "Miss Italia [illegible]", nel rilevare il comportamento censurabile, sotto il profilo politico, tenuto dalla commissione amministratrice del Casinò municipale durante tutto lo svolgimento di tale vicenda, nel dichiarare la propria assoluta indisponibilità a continuare ad avallare scelte non condivise né nella sostanza, né nella metodologia, chiedono [illegible]gentemente al capogruppo Giovanni Fa[illegible] di promuovere ogni iniziativa di concerto con i capigruppo di maggioranza per porre fine ad una prassi che lede l'immagine dell'amministrazione da tempo impegnata seriamente nella soluzione [illegible] problemi di [illegible] [illegible] gravità e serietà».

Parole gravi che devono ricevere risposte precise. Il capogruppo [illegible] [illegible] decina di giorni fa era [illegible] in[illegible] compito di analizzare, sotto il profilo politico, il fattaccio. Però non aveva concluso nulla.

Da ieri, però, ha un mandato scritto, firmato dal sindaco e da tutti gli uomini del suo partito che occupano le cariche [illegible] maggior prestigio a Sanremo. Il problema, proprio perché coinvolge uomini [illegible] pentapartito e tocca l'ambiente sempre esplosivo del Casinò, è senza [illegible] delicato.

r. b.

Il «giallo» di Miss Italia a Sanremo
di [illegible]berto Basso
(A pagina 8)

A Diano Marina, singolare gara tra le [illegible] dei negozi

Con un sorriso ai clienti può vincere una crociera

Il viaggio è offerto dall'Associazione commercianti - Vince chi è più gentile

DIANO MARINA — Graziose cameriere e gentili [illegible] commesse di tutti gli esercizi commerciali di Diano Marina sono in gara per aggiudicarsi una crociera in Spagna, messa in palio dall'Associazione commercianti. E' [illegible] [illegible] numerosi premi del «1° Concorso Cortesia e Professionalità», ideato dal presidente dell'Associazione, Gianni De Lorenzi. [illegible] in competizione 226 esercizi commerciali e decine di botteghe artigiane. Il montepremi è ricchissimo: per il vincitore un viaggio a Londra o Parigi.

Il primo classificato tra i negozi associati si aggiudicherà anche un prezioso Trofeo.

«In totale 6 mila schede, dove in quattro lingue sono spiegate le regole del gioco — dice De Lorenzi —. Sono distribuite e raccolte negli uffici dell'Azienda autonoma, che ha anche collaborato per la stampa degli opuscoli». [illegible] tutti i votanti sarà sorteggiato un soggiorno gratis per due persone, di una settimana, in [illegible] rinomato hotel dianese (questo premio è a cura dell'Associazione albergatori).

Le schede con il voto si possono anche spedire [illegible] posta all'Azienda. L'iniziativa è patrocinata anche dalla [illegible] di [illegible] di Imperia. Il sorteggio del turista più fortunato è previsto giovedì [illegible] settembre (ore 17) nei locali dell'Azienda.

I protagonisti del concorso, operatori commerciali e dipendenti, saranno premiati a ottobre, nel [illegible] di [illegible] grande manifestazione: viaggi, crociere, [illegible] coppe.

«Un concorso originale — commenta il presidente De Lorenzi —: serve da incentivo per i commercianti e aiuta a migliorare l'accoglienza. [illegible] turista trattato con simpatia e servito con gentilezza, ritor[illegible] sempre volentieri». [illegible] annuncia interessante e se[illegible] esclusione di colpi il duello dei sorrisi tra cameriere e com[illegible]. L'arma segreta potrebbe rivelarsi la minigonna, tornata di moda tra le giovanissime. Per la precisione il concorso è aperto anche a camerieri e commessi, a caccia di voti tra le clienti straniere. Un complimento fatto con discrezione ed eleganza può valere una bella crociera.

A Diano Marina il grafico [illegible] della stagione turistico-commerciale [illegible] [illegible] ascesa. «Qualche problema nel periodo giugno-primi di luglio è stato compensato da un successivo recupero — spiega De Lorenzi —. Attualmente il giro di affari si mantiene su ottimi livelli. Bene gli alimentari, qualche difficoltà soltanto per i souvenirs e gli articoli di lusso».

[illegible] giorni scorsi, l'Associazione per l'incentivazione [illegible] turismo (Ass. In. Tur.) ha chiuso per sempre i battenti. Al suo posto si è formato un nuovo gruppo autonomo denominato «Amici del Turista», che nei primi tempi [illegible] trà contare sulla collaborazione dell'Associazione [illegible]cianti. [illegible] prima grande manifestazione organizzata dagli «Amici del Turista» è la «Festa dell'arrivederci» [illegible] programma [illegible] [illegible] Teatro Verde.

Decine di negozi allestiranno stands [illegible] offerta di omaggi commerciali, la «Famija dianese» preparerà [illegible] tavolata [illegible] specialità gastronomiche.

«Dalla prossima estate la festa dell'arrivederci sarà organizzata [illegible] fine di ogni mese, per offrire a tutti i turisti la possibilità di partecipare a questa indimenticabile giornata» conclude Gianni De Lo[illegible].

m. f.

Punta la pistola contro la figlia e lo arrestano

VENTIMIGLIA — «Se non lasci quel ragazzo ti ammazzo». [illegible] queste parole e puntando una pistola calibro 7,65, un operaio di Ventimiglia, [illegible] Millitone, 52 anni, originario di Reggio Calabria, abitante in via Giovanni XXIII, h[illegible] di porre fine [illegible] relazione [illegible] [illegible] minorenne [illegible] un giovane.

L'incredibile gesto è costato all'uomo l'arresto per minaccia a mano armata. E' stata la moglie, terrorizzata, a denunciare Millitone ai carabinieri. Ieri mattina l'operaio è stato bloccato nella sua abi[illegible] e [illegible] in carcere. Dopo lunghe [illegible] [illegible] figlia, cui aveva più volte intimato di abbandonare il fidanzato, è giunto a puntarle contro la pistola. Umberto Millitone sarà anche processato per porto abusivo di armi: i carabinieri la hanno trovata in [illegible] di un [illegible] [illegible] aria compressa [illegible] danneggiato e di due coltelli.

(c. d.)

Operazione antidroga a Sanremo, dodici fermati

Via Escoffier accerchiata manette per 4 spacciatori

A Triora [illegible] un tedesco che coltivava canapa indiana nell'orto

[illegible] — Via Escoffier accerchiata dalla polizia, agenti con i [illegible] spianati, una ventina di giovani bloccati, quattro arresti. L'operazione antidroga [illegible] giorni scorsi prosegue a ritmo serrato, [illegible] tentativo di smascherare la [illegible] di piccoli spacciatori che agisce in città e soprattutto di risalire ai grossi fornitori di eroina.

L'altra sera, poco dopo le 21, la polizia ha fatto una vera e propria «[illegible]», agendo in pratica a colpo sicuro: via Escoffier, una traversa tra via Matteotti e via Palazzo, [illegible] tempo un luogo di ritrovo per i mini-spacciatori. Mercoledì gli agenti hanno circondato la [illegible] e intimato l'alt a numerosi giovani. Una dozzina è stata condotta in commissariato. E [illegible] quattro, [illegible] scattate le manette.

Sono tutti sanremesi: Giuseppe La Rosa, 37 anni, Roberto Puppini, 20 anni, Sergio Semino, [illegible] anni e Antonio Fusco, 20 anni. Questi ultimi [illegible] sono entrati nel «giro» da poco tempo; La Rosa e Puppini, invece, sono vecchie conoscenze della polizia. Dovranno rispondere di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti: [illegible] [illegible] sequestrate venti bustine di eroina.

Gli arresti dell'altra [illegible] si aggiungono a quelli di Nino Paretina, 22 anni e Roberto Lorenzi, 26 anni, fermati martedì scorso.

Giuseppe La Rosa — Roberto Puppini

L'operazione, guidata dal brigadiere Tondodimamma e dall'agente Siccardi, è ancora in pieno svolgimento. Alcuni dei giovani bloccati verranno [illegible] interrogati oggi, per individuare le vie di rifornimento della «polvere bianca». Altre perquisizioni sono state compiute, la notte [illegible]sa, nella città vecchia.

Anche a Triora, comune dell'Alta Valle Argentina, ha fatto la sua comparsa la droga, sotto forma di tre piantine di canapa indiana. I carabinieri hanno individuato la mini coltivazione sul terreno di un tedesco, Manfred Haller, 30 anni, che da alcuni [illegible] si era stabilito nella zona, dopo aver ristrutturato un vecchio casolare in regione «Montari».

Le piantine avevano già raggiunto un'altezza di oltre [illegible] metri e mezzo, ed erano quasi «mature» per l'estrazione della droga. L'uomo è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Sanremo per coltivazione di sostanze stupefacenti.

[illegible] d.

Sara Del Vento e Bartolo Modafferi hanno ottenuto [illegible] riconoscimenti

Da due poeti dedicato a Imperia

IMPERIA — E' terra di poeti, Imperia? [illegible] Amicis, Boine, [illegible] e Angiolo [illegible] [illegible] hanno fatto scuola. [illegible] sono coloro che compongono versi per proprio diletto e, tra questi, due autori, meridionali di origine, ma imperiesi d'adozione, che [illegible] al loro [illegible] volume: Sara Del Vento, con Il cerchio del silenzio, e Bartolo Modafferi, con Amare la libertà.

Affacciatasi solo di recente alla ribalta letteraria, e praticamente autodidatta, la Del Vento ha già pubblicato un libro, Il mio mondo, accolto con simpatia. Nella [illegible] [illegible] che raccoglie una quarantina di liriche, [illegible] segni evidenti di maturazione: poesia genuina e fresca di rugiada, sulla quale si aprono improvvisi squarci di Liguria e meditazioni profonde, ricordi struggenti della sua Calabria e pennellate di speranza, affidate alle ali dei gabbiani.

Ormai [illegible] e sicura di sé, in continuo progresso, [illegible] Del Vento, che gestisce con il marito Mimmo, il «benzinaio volante» dell'U.S. Maurina, un distributore di carburante a Oneglia, fa collezione di riconoscimenti: [illegible] classificata al festival di Termoli, con Quieta danza, ha ottenuto anche tre menzioni d'onore al concorso internazionale «Golfo di Napoli».

Discorso diverso, più politico, [illegible], quello di Bartolo Modafferi: funzionario [illegible] l'ufficio distrettuale delle imposte dirette, e segretario della sezione comunale del psdi, ha dedicato il volume «alla città di Imperia, ai suoi cittadini, e a quanti apprezzano e sostengono la libertà degli altri».

Nel [illegible] c'è una [illegible] condanna della violenza, della guerra e dei massacri [illegible] [illegible] Zaatar, Libano) e di tutti i soprusi, anche delle speculazioni edilizie («... il cemento scivola [illegible] sull'erba / contaminando già le sabbie [illegible]che»).

s. d.

Due incendi sopra Imperia

IMPERIA — Due incendi [illegible] si sono sviluppati ieri pomeriggio in località Dolcedo e Artallo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Imperia e squadre di [illegible] volontari. In poche ore le [illegible] sono state circoscritte.

(m. f.)

SABATO E DOMENICA VIA ALLA STAGIONE CON LE PARTITE DI COPPA ITALIA

Quattro non firmano e interviene Capello

Al Savona i «dissidenti» sono Galasso, Zorzetto, Luccini e Tumellero - Il presidente: «Chi non firma va a casa» - Le posizioni

SAVONA — La serenità e una certa fiducia alla vigilia del primo derby dell'anno (domenica sera al Baciqalupo in Coppa Italia, ospite la «rivelazione» Imperia di Sacco) sono appena incrinate dal «caso» dei quattro dissidenti che non hanno ancora firmato.

In disaccordo con la società sono Galasso, Zorzetto, Luccini e Tumellero, ma per i primi due sembra esserci qualche problema in più. Dopo un'inutile serie di colloqui con il d.s. Ciceri (che pure aveva risolto brillantemente casi anche difficili), oggi scende in campo in prima persona il presidente Capello, e questo significa la resa dei conti. Capello, che ha seguito la preparazione e i problemi dei giocatori quasi come fossero dei figli, sembra assai contrariato per questo contrattempo. D'altronde il Savona ha offerto circa il 20-30 per cento in più rispetto all'anno scorso, una cifra considerata più che ragionevole.

Il presidente, quindi, taglia corto: *«Vedrò di ragionare e di farli ragionare. Chi non firma non gioca e va a casa»*. La società è forte anche di una rosa non ristretta: nelle peggiori delle ipotesi ci sono altri che aspettano solo l'occasione giusta: Tori e Dainese in difesa, Marini a centrocampo, per non parlare di Piovanelli e Bale in avanti. Non è insomma il Savona ad avere l'acqua alla gola, anzi.

Il commento di Piero Cucchi è anche più ottimista: *«Credo che firmeranno e che, contro l'Imperia, saranno tutti in campo»*. Il tecnico è certo uomo severo. Non lo dice, ma lascia intendere che non intravede altra possibilità.

Dando così per scontata la presenza dei quattro, Cucchi sembra intenzionato a schierare la squadra che ha giocato il primo tempo con il Vado, e cioè: Ridolfi; Tumellero, Zorzetto; Enzo, Scannerini, Parente; Galasso, Vianello, Petrini, Turini, Piovanelli.

Sulla partita Cucchi dice: *«Il Savona deve crescere a poco a poco, adesso siamo al 70 per cento delle possibilità ed è già troppo. Non vogliamo fare subito i miracoli né sprint di Coppa Italia. Comunque il derby è il primo confronto con una squadra di categoria, dopo due sole amichevoli, e saremo anche all'esordio al Baciqalupo. Logico che ci teniamo a fare bella figura...»*.

Sandro Chiaramonti

Piovanelli in azione nell'incontro con il Vado (Telefoto)

Persenda a Imperia sostituisce Sacco?

La voce seccamente smentita da Angelo Duberti - «Il nostro tecnico ha firmato il contratto» - Ingaggi: Gino chiede troppo

IMPERIA — Domenica, al «Baciqalupo», comincia l'avventura di Coppa Italia, per l'Imperia: ma la vigilia del «derby» è stata movimentata da una notizia clamorosa, giunta proprio da Savona. Secondo «voci» degne di credito, sarebbe stato imminente un cambio della guardia sulla panchina nerazzurra: via Giovanni Sacco, dentro l'ex biancoblù Valentino Persenda.

All'ombra della «Torretta» si diceva che, in gran segretezza, alcuni dirigenti dell'Imperia (a titolo puramente personale o a nome della società?) avevano preso contatti con il tecnico savonese, lasciato libero dal Grosseto, e corteggiato, peraltro, anche dal Civitavecchia. A orientare la scelta su di lui, oltre a presunte pretese economiche di «mister» Sacco, sarebbe stata l'inclusione dell'Imperia nel girone B, quello centrale, che Persenda conosce alla perfezione. Una conferma, sia pure indiretta, era venuta anche dalla presenza di Valentino al «Ciccione» in occasione dell'incontro amichevole con il Torino.

Ma il sodalizio nerazzurro smentisce categoricamente l'ipotesi, come *«del tutto destituita da qualsiasi fondamento»*. Quando gli si riferiscono le informazioni di fonte savonese, il presidente Angelo Duberti cade dalle nuvole: *«Persenda? E chi lo ha mai trattato? A parte che ignoravo che fosse privo di una sistemazione, non mi risulta che sia stato avvicinato, neppure al termine dello scorso campionato, quando la riconferma di Sacco era tutt'altro che certa. A Valentino siamo legati da ottimi rapporti di amicizia. Spesso ha assistito a partite dell'Imperia: ma questo non significa nulla. Non mi sono neppure accorto che fosse al campo»*.

Per Duberti, non ci sono dubbi: *«Sacco gode la nostra piena fiducia, e resta all'Imperia. Ha firmato il nuovo contratto qualche giorno fa: è stato il primo a farlo, e il suo cartellino è già depositato in Lega. Non succederà, insomma, come la passata stagione, quando il "mister" dovette assistere alle prime gare dalla tribuna, perché la sua posizione non era ancora regolare»*.

Sul fronte dei reingaggi, a quanto afferma Duberti, non dovrebbero esserci grossi ostacoli: *«Per almeno tre quarti della "rosa" titolari l'intesa è già stata raggiunta, per qualche altro la si troverà prima di domenica. Soltanto Gino crea qualche problema: la differenza fra richiesta e offerta è piuttosto sensibile»*.

Dell'Amico è sempre sull'Aventino, e altri affari, dopo la cessione di Brunetti al S. Angelo Lodigiano, non ne sono stati più conclusi.

s. d.

Cinque gol della Sanremese ma i tifosi la contestano

Nell'amichevole di Sassuolo - Scritte anti-Borra allo stadio - Cichero e Pelosin sempre in disaccordo con la società - Canali più soddisfatto

Di Prete ha segnato un gol.

SANREMO — La Sanremese ha mostrato il suo volto di Coppa: mercoledì sera, a Sassuolo, contro la compagine locale che milita nel campionato interregionale, «mister» Canali ha mandato in campo la squadra che presumibilmente vedremo all'opera sabato sera contro lo Spezia nell'esordio di Coppa Italia. E i biancazzurri mandati in campo (Bobbo, Filippich, Vertova, De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon e Melillo) sono apparsi scoppiettanti rifilando cinque gol agli avversari. Il risultato, un perentorio 5-1, è stato nettissimo: gol di Di Prete, forse il migliore in campo, Bertazzon, Formoso, Melillo e Vertova su rigore. L'unica rete del Sassuolo su rigore.

Ma, risultato a parte è, finalmente, un test probante? *«Sono soddisfatto* — dice Giorgio Canali —, *ho visto una condizione fisica migliore di quanto pensassi, ho visto una squadra muoversi bene tatticamente. Comunque non mi voglio esaltare troppo: il Sassuolo è senz'altro una buona squadra, so che ha ambizioni, ma è in ritardo di preparazione rispetto a noi. E poi la partita in notturna falsa sempre un po' le cose»*. Insomma Canali non abbandona la sua proverbiale prudenza.

La squadra di Sassuolo, comunque, dovrebbe essere quella che giocherà in Coppa Italia con un unico dubbio: Marangon o Cantore. Quest'ultimo, subentrato nella ripresa, ha forse dato qualche cosa in più al gioco. Nel finale Canali aveva anche mandato in campo i giovanissimi Bordin (al posto di Bertazzon) e Gatti (al posto di Melillo) ma è probabile che contro lo Spezia, almeno inizialmente, restino in panchina.

Se in campo c'era una Sanremese abbastanza «sperimentale», in tribuna, a Sassuolo, c'era un gran bagaglio d'esperienza: Scaburri e Pietropaolo in attesa di conoscere il loro destino; Cichero e Pelosin in disaccordo economico.

Quanto a Scaburri e Pietropaolo non ci sono novità. I due si allenano e segnano (entrambi erano andati in gol martedì sera in un'altra partitella della Sanremese contro una formazione dilettanti: 7-0 il risultato finale). E' un altro nodo difficile da sciogliere per Borra e soci. Un nodo che alimenterà polemiche. Ieri mattina, per la cronaca, lo stadio comunale si è risvegliato ricoperto di una serie di scritte offensive contro il presidente. Irriferibili, ovviamente, tanto erano di cattivo gusto.

Bruno Monticone

Forse il derby un giorno prima

SANREMO — Sanremese ed Imperia, di comune accordo, hanno deciso di chiedere alla Lega Calcio l'autorizzazione ad anticipare il loro match di Coppa Italia, previsto per domenica 12 settembre, a sabato 11 settembre alle ore 17. Le due società vogliono evitare la concomitanza del loro derby con il match inaugurale del campionato di serie A che si giocherà, domenica 12 settembre, tra Sampdoria e Juventus allo stadio genovese di Marassi.

LE SQUADRE D'ECCELLENZA STANNO INTENSIFICANDO LA PREPARAZIONE: LA PARTENZA E' VICINA

Il Vado è già piaciuto contento anche Tonelli

Col Savona in buone condizioni Mazzucchelli, Bottero e Altovino

VADO L. — Il Vado, 24 ore dopo la prima uscita stagionale: 0-2 col Savona. Paolo Tonelli è lo stesso soddisfatto: *«Giocare contro una squadra come il Savona* — ha detto il tecnico — *significa poter vedere cose che in partitelle coi dilettanti non si vedono. Per questo, al di là di un risultato che ci condanna troppo severamente, sono davvero contento di queste prime indicazioni»*.

Il Vado ha subito il primo gol (Zorzetto) per ingenuità difensiva. Il secondo (sfortunata autorete di Daga su tiro di Luccini) è stato un colpo maligno della sfortuna. *«E' chiaro* — prosegue Tonelli — *che dopo neanche 15 giorni di preparazione ci possono essere sbavature. Ma non scordiamo che il Vado ha creato almeno 4-5 palle-gol, quasi sempre neutralizzate da un incredibile Ridolfi. Dei singoli non parlo: tutto l'organico, riserve comprese, mi ha soddisfatto pienamente»*.

La più bella nota per il nuovissimo Vado viene dai vecchi, Mauro Mazzucchelli in testa. Il regista sta dimostrando di poter tornare quello che, due anni fa, era il vero condottiero della squadra. Ha guidato il gioco con grande autorità, sia in fase offensiva che difensiva, contro avversari di caratura tecnica superiore a quelli dell'Eccellenza. Con lui, bravi Quinterno da libero, poi Fadda, Albini e Piazza.

Cairoppa ha ancora bisogno di lavorare, ma è sempre il pronto a sfruttare l'occasione (un palo di colpi di testa hanno fatto tremare i tifosi biancoblù). Frumento, buono nel gioco aereo, deve dimenticare i malanni muscolari dei giorni scorsi. E non dimentichiamo l'assenza di Iannelli, uomo-cardine a centrocampo.

Tra i nuovi, formidabile Altovino, già in ottima forma nonostante i guai all'inguine, e scatenato contro il suo ex Savona. Elegante il giovane Bottero, puntiglioso in marcatura Daga. Il Vado, insomma, è piaciuto. Nessuno può negare che da questa formazione è lecito aspettarsi un torneo di avanguardia.

Sabato e domenica i rossoblù giocheranno una partitella in famiglia, poi mercoledì (ore 20,30) saranno al «Corrent» contro la Carcarese.

r. bg.

Le ripescate in Seconda

SAVONA — Ancora novità sui gironi di Seconda categoria della prossima stagione. I dirigenti della Federcalcio savonese stanno lavorando, dopo aver in pratica completato l'organico di quello nuovissimo della Val Bormida, ai due raggruppamenti di Savona e del Ponente. Sono tramontate le candidature al ripescaggio di Portovado, Leca e Alpicellese, essendo queste formazioni agli ultimi posti della graduatoria.

Albenga e Andora con molte assenze ma arrivano i gol e (a tratti) il gioco

Due a due nell'amichevole al «Riva» - La squadra di Sinagra si è mossa con più disinvoltura

ALBENGA — Andora e Ades Albenga, con formazioni incomplete, hanno pareggiato 2-2 l'amichevole disputata l'altra sera al Riva. Mancavano, tra gli ingauni, Papalia e Pittino, acciaccati, Capurro e Marchetti, in regolare permesso; nell'Andora non c'erano Ravera e Geremia e un terzo giocatore che i dirigenti stanno ancora trattando per completare la difesa. In campo, invece, il portiere Setti, appena acquistato dall'Intemelia.

Due formazioni, quindi, che non fanno testo, ma i biancazzurri di Sinagra hanno fatto vedere le cose migliori, pur calando alla distanza. In maggior evidenza Pisano, Marinelli, Cino e Sasso. I giallorossi di Fontana a ranghi rimaneggiati hanno sofferto non poco, pur riuscendo per due volte ad agguantare il pareggio.

Le reti: al 5' in vantaggio l'Andora per un'autorete di Scavetta, provato come libero, che devia, ingannando Ancona, un tiro di Sasso. Il pareggio ingauno arriva al 35' con un gol-gioiello di Franchi (suo padre fu valoroso portiere negli Anni 50) che pare destinato a diventare la bandiera raccogliendo fin d'ora applausi e consensi tra i tifosi. Franchi, in rapida progressione sulla tre quarti, supera due avversari, entra in area e, quando il portiere in uscita si aspetta un tiraccio violento, viene superato da un dosato pallonetto a parabola. La tribuna sembra crollare per gli applausi.

L'Andora torna in vantaggio al 60' con un rigore di Nuvolone per atterramento di Cavalleri; ma dopo tre minuti Salvi, all'esordio stagionale, riequilibra le sorti su suggerimento di Piutino.

L'Andora si è rinforzata notevolmente ed è annoverata tra le favorite del campionato di Promozione, ma l'allenatore getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. *«Si è cercato il salto di qualità* — dice Sinagra — *per un campionato di alta classifica, ma niente di più. Vi sono dei giovani da inserire, il programma è a lunga scadenza»*. C'è però da giurare che l'Andora cerchi, per il momento, di nascondere le proprie ambizioni.

Per l'allenatore dell'Albenga, Fontana, la prova dei suoi è interlocutoria.

g. m.

Andora Sicei — Setti (Ranise); Papone, Nuvolone; Caraglio, Bellomia (Milea), Cino; Pisano, Marinelli, Sasso, Sabbatucci (Alessi), Cavalleri (Zampino).

Ades Albenga — Ancona (Remo Bianchi); Cettino (Marco Bianchi), Scavetta; De Gregorio, Rembado (Bado), Cavallo (Ingrao); Basso, Roba (Salvi), Franchi, Piutino, Raimondo (Ossola).

Semifinali questa sera per il Trofeo Grimaldi

ALBISSOLA M. — Gran finale stasera e domani alla piscina dei Bagni Aurelia di Albissola Mare, per il 3° Trofeo Grimaldi-Cianciaruso-Radio Riviera Music di pallanuoto. Stasera saranno giocate le semifinali: alle 20,45 Discoteca Le Petit Finale-Bagni Marinella; alle 21,45 Artigiana Vetraria-Bar Minerva.

L'organizzazione del torneo, curata da Colantuoni di Radio Riviera Music, e da Bruno Pisano, direttore sportivo della Del Monte Savona (e padre del «nazionale» Andrea), ha avuto una risposta eccezionale dal pubblico: oltre 1500 spettatori sui piccoli spalti dell'impianto, nel corso delle sei serate finora disputate.

r. bg.

Primo nello Slam e Trofeo Val Bormida

Calcagno stravince «volando» in bici

Slam del cronometro Ferrarassa (cronoscalate a Finale Ligure e a Calice), Trofeo Alta Val Bormida: queste le tappe più significative del ciclismo amatoriale dello scorso weekend.

Slam del cronometro — La manifestazione, sponsorizzata dall'appassionato ceolico Franco Ferrarassa, ha confermato la supremazia nelle gare contro il tempo di Vittorio Calcagno, il forte passista varazzino, tesserato per il VO Olmo di Celle.

Calcagno si è subito lanciato in vetta alla graduatoria, vincendo la Finale-S. Bernardino, sabato scorso, davanti a Leonardo Stagnoli del Casarcia e Antonio Raffa della Ghani.

Domenica, poi, appuntamento con la Calice-Carbuta S. Rocco, e nuovo, più sofferto, successo per Calcagno. Soltanto tre secondi e mezzo hanno separato il vincitore dall'irriducibile genovese Stagnoli. Terzo, stavolta, Bruno Brunod.

Nei prossimi weekend di agosto si svolgeranno le altre quattro tappe valide per l'assegnazione del Trofeo, messo in palio da Ferrarassa.

Pallare — Il Trofeo Alta Val Bormida ha riscosso un notevole successo, meritato dalla perfetta organizzazione. Ancora una volta, è stato Vittorio Calcagno l'eroe della giornata, chiudendo il suo magico Ferragosto con tre vittorie in tre giorni. Stavolta Calcagno ha superato in linea, staccandoli nel finale, Stagnoli, Veglia, Raffa, Boagno e Dalle Nogare. Calcagno ha ovviamente trionfato anche nella sua categoria, i «veterani».

Nelle altre categorie, vittorie di Stagnoli (cadetti), Spotorno (juniores), Porporato (seniores), Marenco (debuttanti) e Manicari (supergentlemen). Marenco e Mantoan si sono anche laureati campioni provinciali delle rispettive serie.

r. bg.

Assoluti di nuoto a Chiavari

CHIAVARI — Cominciano oggi a Chiavari i campionati italiani assoluti di nuoto, che si concluderanno lunedì dopo quattro giornate di gare. Salvo defezioni dell'ultimo momento, tutti i «big» del nuoto italiano saranno presenti a cominciare da Giovanni Franceschi, unico azzurro ad aver conquistato una medaglia ai recenti campionati del mondo.

Il nuotatore milanese, tornato in Italia dai mondiali, già da alcuni giorni ha raggiunto Chiavari per condurre una appropriata preparazione che, nelle speranze, gli dovrebbe consentire di migliorare qualcuno dei primati che già gli appartengono. Sempre in campo maschile, anche Marcello Guarducci si presenta animato da fieri propositi. Tra l'altro Guarducci, proprio a Chiavari, nel 1977, stabilì il primato europeo dei 100 s.l.

In campo femminile, la mattatrice dovrebbe essere Cinzia Savi Scarponi, che ai campionati dello scorso anno conquistò sei titoli individuali e due di staffetta. Attese alla prova sono anche la Lasi, la Brighetti e la Carosi, mentre la Felotti dovrebbe gareggiare sia nei misti sia nel mezzofondo.

Questa sera alle 21,15 la partita inaugurale del torneo giovanile di Sanremo

Sampdoria-Bayer, parte il Carlin

Alla 29ª edizione, oltre ai nerazzurri, anche Fiorentina, Real Madrid, Torpedo Mosca, Juve, Monaco

SANREMO — Questa sera, alle 21,15, allo Stadio Comunale si accendono i riflettori sul 29° torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin Sanremo (l'ex Carlin's Boys tanto per intenderci). Il vecchio torneo, carico di gloria, torna dopo un anno di pausa. Saranno Sampdoria e Bayer 04 Leverkusen, la squadra che rappresenta la Germania Occidentale, a dare i primi calci. Poi, alla spicciolata entro domani sera, si vedranno all'opera tutte e otto le squadre in lizza: Fiorentina e Real Madrid che completano con Sampdoria e Bayer 04 il Girone A; Torpedo Mosca, Monaco, Juventus e Carlin Sanremo che formano il Girone B.

Una volta Sanremo era uno dei pochissimi tornei giovanili in Europa; oggi se ne disputano a decine, soprattutto in Italia. Un atto di fiducia quindi nel vecchio torneo, nato nel 1947 (vinse la Pro Vercelli, un nome che sa d'altri tempi), la più anziana delle manifestazioni sanremesi in vita. *«Per cercare di dare più interesse alla competizione* — spiega Edoardo Del Buono, presidente della Carlin Sanremo — *abbiamo elevato il limite di età: quest'anno potranno giocare atleti nati dopo il 1° gennaio 1963 con possibilità, per ogni squadra, di utilizzare tre giocatori nati dopo il 1° gennaio 1961. Il che vuol dire la possibilità di vedere all'opera, magari nelle partite decisive, giocatori che fanno già parte delle prime squadre: in teoria il bianconero Galderisi o il sampdoriano Mancini potrebbero giocare a Sanremo»*.

Il vernissage della manifestazione è avvenuto ieri sera al Roof Garden del Casinò. Molta curiosità per il Real Madrid (che farà scomodare da Roma perfino l'ambasciatore di Spagna), per la Torpedo Mosca che ha vinto l'edizione 1976, naturalmente per la Juventus squadra che al Carlin ha sempre fatto cassetta facendo felici gli organizzatori e che ha vinto nel 1961, nel 1965 e nel 1967. Pronostici? Real Madrid, Torpedo e Juventus hanno un blasone che vale anche in campo giovanile, ma non si sa mai.

Al torneo sanremese, che si concluderà il 28 agosto, hanno preso parte negli anni scorsi fior di giocatori poi diventati campioni, alcuni addirittura campioni del mondo al recente «Mundial» spagnolo. Qualche nome tra i tanti: Scirea, Pruzzo, Boninsegna, Facchetti, Oriali, De Sisti, Bettega, Causio, Furino, Giordano.

b. m.

Le partite e gli orari

Questa sera ore 21,15 Sampdoria-Bayer 04; ore 22,30 Real Madrid-Fiorentina.
Domani ore 21,15 Carlinsanremo-Monaco; ore 22,30 Juventus-Torpedo Mosca.
Domenica 22 ore 21,15 Sampdoria-Real Madrid; ore 22,30 Fiorentina-Bayer 04.
Lunedì 23 ore 21,15 Torpedo Mosca-Carlinsanremo; ore 22,30 Monaco-Juventus.
Martedì 24 ore 21,15 Bayer 04-Real Madrid; ore 22,30 Fiorentina-Sampdoria.
Mercoledì 25 ore 21,15 Torpedo Mosca-Monaco; Juventus-Carlinsanremo.
Giovedì 26 riposo.
Venerdì 27 semifinali.
Sabato 28 finali.
Prezzi: lire 10.000 poltroncina tribuna; lire 6000 tribuna; lire 4000 distinti; lire 2000 gradinate e curve.

Ha diciotto anni ed è tesserato per l'Alba Docilia Albissola

Atletica: Perra si veste d'azzurro

Albissola. Pier Antonio Perra ai blocchi di partenza

SAVONA — Le varie nazionali europee azzurre stanno decisamente scoprendo i giovani atleti savonesi. Pallanuoto, atletica pesante, perfino il deltaplano, ora anche lo sport «principe» delle Olimpiadi, l'atletica leggera. Sulle orme di Furio Fusi e Giuliana Bargioni, sarà ora Pier Antonio Perra, 18 anni, tesserato per l'Alba Docilia Albissola, a vestire la maglia della Nazionale.

Perra è attualmente a Salsomaggiore per il raduno collegiale della juniores «under 18» italiana, che domani incontrerà a Bologna i pari età della Germania Federale. Perra gareggerà nella staffetta 4x400.

L'atleta albissolese, che si cimenta anche sulla velocità pura, ha ottenuto quest'anno progressi tali da inscrivirsi di forza nel «giro» azzurro.

I tempi stagionali di Perra sono veramente degni di nota. Ha infatti ottenuto 7" netti e 7"14 elettronico sui 60 indoor, vincendo il titolo regionale al coperto, poi 22"7 sui 200 e 50"07 sui 400, sempre indoor (con il tempo sul giro di pista si è laureato recordman provinciale assoluto al coperto).

All'aperto ha ottenuto 10"8 sui 100 metri (primato provinciale assoluto eguagliato), 22" netti sui 200 e 48"9 sui 400. Con questi ultimi due risultati, è riuscito a vincere i campionati liguri juniores.

Ha preso anche parte, quest'anno, ai campionati nazionali di categoria, a Firenze, dove, con il tempo di 49"51, si è piazzato ottavo, ultimo dei finalisti.

r. bg.

Si conclude la carrellata sulle squadre di Prima categoria

Ceriale e Mallare rinnovate saranno grandi protagoniste?

SAVONA — Un paio di protagoniste del prossimo campionato di Prima categoria hanno gettato la maschera. Ceriale e Mallare hanno comunicato i movimenti finora conclusi sul «mercato», e ne esce l'immagine di due compagini piuttosto cambiate rispetto all'anno scorso, quasi certamente più forti che in passato.

Mallare — Innanzi tutto è nuovo il presidente (Mario Pistone), e con lui il tecnico (Arnaldo Bagnasco, una vita nel Cengio come calciatore). Arrivano in mischia Massimo Foglia (dal Cengio, centrocampista), Guido Bagnasco (dal Cengio, difensore), Vulpetti (dal Sabazia, mediano), Barbiero (dal Saliceto, mezzala). Riscattato anche dal Varazze lo stopper Fraschieri, e trattative in corso per un altro paio di elementi. Amichevoli in programma col Cengio (il 29 a Mallare), il 5 settembre esordio nel «Marchioni», poi ancora partite con Priamar e Millesimo. La società si è mossa molto e bene: vuole confermare almeno la bella stagione dello scorso anno.

Ceriale — Sei facce nuove agli ordini del confermato allenatore Mario Baucia. Cinque arrivano dall'Albenga, e sono precisamente Sarzano (attaccante), Garione (terzino), Fiorillo, Brunello e Pizzorno (centrocampisti). Fuori rosa Marone e Scardovi, tutti confermati gli altri. All'ultimo momento, concluso anche l'acquisto di Mortali dalla Loanesi, un terzino di chiara esperienza.

Vallecrosia — Novità anche dal confine. La società giallorossa ha cambiato il tecnico (Vincenzo Savarino, uno che conosce l'ambiente benissimo, al posto di Cicognini), e ha preso dall'Intemelia Fullone, riscattando poi dalla Sanremese in maniera definitiva Roberto Negro. Altri tre giocatori potrebbero arrivare nel frattempo, forse ancora dall'Intemelia. Le cessioni riguardano due elementi tra i migliori, il portiere Rey e il centrocampista Balsano. Ma andranno all'Intemelia soltanto al termine della prossima stagione, per un preciso accordo tra le due società.

Garrione al Ceriale

San Filippo Neri e Santa Cecilia — Le due vincitrici dei campionati di «Seconda» lo scorso anno, stanno vendendo alcuni dei migliori giovani. Il club ingauno ha dato all'Albenga Bado, Scavetta e Fulvio Franchi, i tre gioielli dell'ultima stagione. Gli arancioni di Albissola, invece, trattano la cessione del diciannovenne bomber Luigi Cavaliere, 16 gol lo scorso anno in Seconda categoria. Cavaliere, che non ha nessuna intenzione di finire in Terza Categoria (come qualcuno ha sussurrato), ha già provato nella nuova Andora di Michele Sinagra, giocando l'amichevole dell'altra sera ad Albenga e dimostrandosi elemento interessantissimo. La sua partenza da Albissola è sicura.

r. bg.

Tre acquisti per il Varazze

VARAZZE — Tre volti nuovi per il Varazze, che il prossimo anno, in Promozione, sarà guidato da Aldo Lupi. Si tratta del difensore Tellini, una delle colonne del Rapallo lo scorso anno, del centrocampista della Sanmargheritese, Franciola, e dell'attaccante, ex Levante C, Carboni.

Dopo essersi assicurata il portiere Butera, il libero Onori e la punta Luciano Brondo, la società nerazzurra ha così portato a sei gli acquisti in vista della nuova stagione.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CINEMA D'ESSAI

SECONDE VISIONI

RAPALLO

AUGUSTUS: I predatori dell'Arca perduta.
GRIFONE: L'ululato.
ITALIA: Innamorato pazzo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: La casa stregata.
CENTRALE: Il volto dei potenti.
CENTRALE ALL'APERTO: L'uccello dalle piume di cristallo.
CONCHIGLIA: Chi trova un amico trova un tesoro.

Jack Nicholson nel film «Shining» al Rivoli di Genova

PUNTI VERDI

RITROVI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

A Sassello gara di bocce con le donne

SASSELLO — Grande successo di partecipanti e di pubblico per la classica gara di bocce sassellese aperta anche alle dame. Sessanta quadrette, in ognuna delle quali figurava una donna, si sono date battaglia lunedì pomeriggio sui campi di Piazza San Rocco.

Alla fine l'ha spuntata la squadra composta da Pizzorno, Salvi, Zunino e Franca Badano, che si è assicurata il primo premio (quattro targhe e medaglie d'argento) superando alla sera, nel bocciodromo illuminato, la formazione di Romano, Pizzorno, Arbocò e Daniela Varaldo.

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

A & G TELEVISION CANALE 5

TELENORD TN4

TELECITTA'

2 RTV

TELEBUONGIORNO

TELEARCOBALENO

TELESANREMO

TELETRIS

CANALE 31 - Sanremo

TELEGENOVA

TELERADIOCITY

RETE 20

PRIMO CANALE

CANALE 7

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

A 2

FR 3

Un incontro con il cantautore, a Sestri Levante di fronte a mille persone

Ron: «E' meglio tornare nei teatri gli stadi hanno fatto il loro tempo»

SESTRI LEVANTE — Tra i nuovi cantautori italiani è forse il più coccolato dai giovani. Merito del suo aspetto tenero ma soprattutto della sua cultura musicale, maturata negli stadi e nelle sale di registrazione dello Stone Castle, vicino a Como. E' parte della cultura rivendicata anche da Lucio Dalla, col quale collabora da sempre, che gli ha consentito di sfornare un rock diverso, un misto fra lo stile mediterraneo e quello americano.

Ora, dopo la tournée di «Banana Republic» con Dalla e De Gregori, Ron (il suo vero nome è Rosalino Cellamare, con il quale debuttò sedicenne al Festival di Sanremo di tredici anni fa) affronta le prove più impegnative da solo. Accompagnato dagli «Stadio» (Riki Portera, Giovanni Pezzoli, Marco Nanni, Fabio Liberatori e Gaetano Curreri) e seguito come un'ombra dalla sua Casa discografica (la «Spaghetti Records» di Sandro Colombini, uno dei «promoter» italiani più quotati), Ron gira l'Italia facendo concerti, in una stagione contraddistinta dai bilanci in rosso degli organizzatori.

«E' l'anno della grande crisi, è vero», ammette Ron, dopo aver cantato davanti a un migliaio di ragazzi al campo sportivo di Sestri Levante. *«Sì, ha ragione De Gregori: meglio i teatri. Anche per il mio rock addolcito vanno benissimo»*.

E se lo dice Ron che con brani come *Una città per cantare* e *Al centro della musica* ha cantato appunti e riflessioni di viaggio tra un concerto e l'altro, bisogna crederci. Anche perché spesso la realtà non è sempre così romantica e malinconica come nelle canzoni.

«Spesso nei posti dove andiamo a suonare manca la corrente elettrica necessaria all'amplificazione e alle luci. Solo in Sicilia fila tutto liscio. Nel Nord per avere un chilowatt in più bisogna farsi raccomandare!», mugugna Ron. Ma i black-out lo perseguitano e all'improvviso manca la luce anche nel ristorante dove sta cenando.

«E' l'Enel che si vendica perché ha inciso "Una città per cantare"» lo stuzzica un amico riferendosi al pezzo di Jackson Browne, il cantautore americano paladino della protesta contro le centrali nucleari. Ron però non raccoglie. Preferisce rispondere a Giovanna Lauzi che gli ha appena fatto i complimenti per aver ripescato *Il Gigante e la bambina*, uno dei primi brani di successo composti da Ron.

«La canto perché è un modo per rimanere legato al passato e ad un pezzo di qualità, e poi perché me la chiedono anche i ragazzi di sedici anni: ma come faranno a conoscerla se a quei tempi non erano ancora nati?», si domanda compiaciuto Ron.

Popa Salvi, dello staff della «Spaghetti Records», invece lo sa. Anche all'insaputa dell'artista, la produzione di Ron viene saggiamente amministrata.

Per le canzoni nuove ci sono invece i concerti e la televisione. Prossimamente Ron avrà tre importanti passaggi sul piccolo schermo: sarà ospite di *Sport in concerto*, la nuova trasmissione condotta da Nino Benvenuti, andrà a Rimini ad una manifestazione il 26 agosto a cui ha dato la sua adesione anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini e l'11 settembre sarà a Verona per la finale del Festivalbar.

s. t.

Ron perseguitato dal black-out elettrici: forse perché canta canzoni dell'antinucleare Browne?

Tonino Conte parla delle difficoltà di bilancio

La Tosse farà la stagione anche se un po' in ritardo

GENOVA — *Il Teatro della Tosse, cooperativa «alternativa» ormai di lignaggio e secondo centro di spettacoli di prosa a Genova comincerà la stagione con un po' di ritardo. Il regista-animatore Tonino Conte è in attesa di conoscere i dati definitivi del bilancio del cartellone che s'è concluso, prima di prendere qualunque decisione. Aspetta i sussidi del ministero del Turismo e dello Spettacolo, gli aiuti «una tantum» promessi dal Comune per pagare l'affitto arretrato del teatro Alcione.*

Allora il decollo sarà verso Natale? «Spero di no — *dice Tonino Conte* — mi auguro di avere una situazione definita già a novembre ma le nostre condizioni non sono entusiasmanti. Purtroppo tutti gli enti che per legge o perché si sono volontariamente impegnati ci hanno promesso del denaro ritardano nei pagamenti, costringendoci a vere e proprie acrobazie finanziarie».

L'esperimento della passata stagione del «Teatro danza» realizzato con la Giovine orchestra genovese è stato positivo anche dal punto di vista economico, ma ha provocato una «crisi di crescita». Spiega Conte: «Oggi per ripetere un'operazione come "Teatro danza" che è anche richiesta dal pubblico, abbiamo la necessità di acquistare strumenti teatrali adeguati, gruppi elettrogeni, riflettori, macchine. Dovremmo anche rimodernare i camerini e tutti i servizi. In un certo senso siamo andati troppo bene, scoppiamo di salute, ma...».

Ma non s'è assottigliata la compagnia stabile degli attori? Non sono nettamente calate di numero e di qualità le produzioni «interne»?

«Non è vero, o meglio non va intesa così — *precisa il regista* —. Esiste una piccola diaspora che è la conseguenza della situazione cui accennavo prima. Il problema dei finanziamenti... Io e i miei attori percepiamo una paga giornaliera che va dalle 20 alle 30 mila lire. Oggi in nessun teatro d'Italia, nessun attore guadagna meno di 40-50 mila lire al giorno. Direi che siamo a retribuzioni modeste, confrontate con qualunque mestiere o professione, considerato poi che non si lavora tutti i giorni dell'anno. Come faccio a trattenere i giovani che cercano un altro mestiere oppure quelli che accettano altre offerte? Mi dovrei solo rallegrare d'aver dato vita a una "scuola", dovrei essere contento di aver scoperto dei sicuri talenti... Per il momento non mi basta».

E come regista, Tonino Conte ha dei progetti? «Debbo dire che comincio a provare un sempre minor interesse per le direzioni di spettacoli cosiddetti tradizionali, con recitazioni più o meno naturalistiche. Mi interessa di più l'esperienza di coordinatore di spettacoli-happening con elementi stilistici diversi, contrastanti, spettacoli popolari che ritengo più completi e moderni, come il *Pinocchio* che abbiamo realizzato a Pegli o *E' arrivato un bastimento* che stiamo per mandare in scena a Sestri Levante, la prossima settimana».

p. l.

Savignone: sarà premiato un medico

Per i Fieschi d'oro di scena «Nabucco»

SAVIGNONE — E' il *Nabucco* l'opera scelta per la sesta edizione del Premio Fieschi d'oro, la manifestazione artistica e culturale ideata dal Comune con l'Istituto dell'estate musicale savignonese, di cui sono promotori il sindaco Italo Ghelfi, e il tenore Ottavio Garaventa, che a Savignone risiede.

L'opera andrà in scena domenica sera nel Palazzetto dello Sport (che conta quasi mille posti, la maggior parte dei quali è già prenotata). Le scene e i costumi sono di Alessandro Gherardi e Francesco Romanello, la regia di Fausto Cosentino e Beppe De Tomasi. Tra gli interpreti sono numerosi i debuttanti allievi del Centro studi lirici Rosetta Noli: Nabucco sarà Giancarlo Ceccarini, Ismaele Ottavio Garaventa, Zaccaria Carlo De Bortoli, Abigaille Hendrika Gozzi, Fenena Patrizia Fastame, il gran sacerdote il giapponese Trujoshi Onaga, Anna Fernanda Costa, Abdallo Silvano Santagata.

Suonerà l'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Giovanni Veneri, con Marzio Fullin come maestro collaboratore. I cori sono il Giovanni Battista Viotti di Vercelli, il Giuseppe Verdi di Pavia e il Vincenzo Bellini di Parma.

Sempre domenica verrà consegnato il premio che ogni anno una commissione assegna a un personaggio che si sia particolarmente distinto in campo artistico, scientifico, culturale. Quest'anno è stato scelto il professor Alberto Mario Marmont du Haut Champ, primario della Divisione di ematologia e immunologia della clinica dell'ospedale di San Martino. In passato il «Fieschi d'oro» è andato a Jimmy Carter (e nella sua persona a tutti gli emigrati italiani all'estero), a Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente dell'Arena di Verona, al baritono Piero Cappuccilli e l'anno scorso all'attore Carlo Campanini.

a. p.

Una marcia turistica ad Arenzano

Camminare tra mare e monti

ARENZANO — Tra i divertimenti e gli svaghi di un'estate di vacanze ci sono anche manifestazioni diverse che da qualche stagione hanno visto aumentare il numero degli appassionati. Sagre, fiere, feste patronali e anche marce, assolutamente non competitive: queste «camminate» di chilometri permettono anche di scoprire, attraverso itinerari appositamente tracciati, panorami e angoli suggestivi.

Domenica prossima si svolgerà il trofeo del Monte Beigua, marcia non competitiva.

Ma l'appuntamento più importante è certamente quello di Arenzano. La marcia mare e monti giunta quest'anno alla settima edizione, che ha acquisito con il passare del tempo una tale fama da richiamare camminatori da tutte le parti del mondo. Si svolgerà dal 10 al 12 settembre articolata su percorsi escursionistici in montagna; la partenza è fissata per tutte e tre le giornate dalle 7,45 alle 8,30 in piazza Allende; il termine per l'iscrizione è il 9 settembre. Le domande devono essere inviate al comitato manifestazioni turistiche, piazza Allende, Arenzano (tel. 9127581).

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH

Un Libertino a Sestri Il dialetto a Struppa

SESTRI LEVANTE — Appuntamento teatrale stasera alle 21 in piazza Moro. La compagnia «Oltre l'immagine» presenterà *Il libertino* scrittura scenica di Marco Jorio da Kierkegaard. Gli interpreti sono Ugo Dighero, Marcella Silvestri, Paola Martinucci.

GENOVA — A Struppa è di scena stasera la commedia dialettale. Nei giardini Canova «Punto verde» del quartiere, sarà presentata *A sc-sciuppetta* tre atti di Gianni Mangini, che è anche il regista dell'allestimento.

Concerti d'organo a Rapallo

RAPALLO — Proseguono all'oratorio dei Bianchi i concerti d'organo. Stasera alle 21 Stefano Innocenti eseguirà musiche di Frescobaldi, Froberger, Pachelbel, Telemann, Scarlatti, Marcello, Valeri, Haydn, Martini.

I film dei Punti Verdi

GENOVA — Sono due i film in programma stasera nei punti verdi della città. A Castelletto, nel parco di Villa Gruber, sarà proiettato *I maghi del terrore* di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, Hazel Court. A Sestri Ponente nel parco di villa Rossi, si vedrà *Assalto alla terra* di Gordon Douglas prima attore di secondo piano, poi sceneggiatore. Douglas debuttò nella regia nel 1930 dirigendo alcuni cortometraggi comici della serie «Our gang». Passò al lungometraggio nel 1939 con *Zenobia* che vide riuniti Oliver Hardy e Harry Langdon. Douglas ha diretto molti film di genere diverso e di ineguale valore. A questo proposito lui stesso ha dichiarato: *«Non tentate di vedere tutti i miei film. Sareste disgustati dal cinema. Ho una famiglia numerosa da nutrire e solo di quando in quando trovo un soggetto che mi interessa veramente»*.

A Lavagna c'è la festa

LAVAGNA — Stand gastronomici, fuochi artificiali e musica in piazza sono in programma oggi e stasera per la festa di San Bernardo.

Appuntamento con fantascienza

GENOVA — Per il festival del film di fantascienza al cinema Verdi di Sestri Ponente oggi è in cartellone *I criminali della galassia* un'opera del 1966 di Dawson.

Cosa sta facendo la Regione per rilanciare l'Alto Novarese

Nasce il «progetto Ossola»

Il presidente della giunta regionale indica alcune linee di sviluppo: l'estremo lembo del Piemonte settentrionale (primato della cassa integrazione) sarà inserito in una comunità di lavoro europea - Strade, produzione di energia, agricoltura e turismo

DOMODOSSOLA — In Piemonte il Verbano-Cusio-Ossola detiene il primato negativo della cassa integrazione: al 30 giugno scorso riguardava 34 aziende e 4422 dipendenti, pari al 2,37 per cento della popolazione (la percentuale di Torino, con i pur grossi problemi Fiat e delle attività collegate, è dell'1,87 per cento).

Nel palazzo della Giunta regionale si studiano le terapie per rimettere in sesto il più grave malato, dal punto di vista produttivo, del Piemonte. L'ultimo incontro con il governo è dell'inizio di agosto: al ministero del Lavoro il presidente della Regione, il socialista Ezio Enrietti, ha sollecitato provvedimenti nuovi e migliorie alle attuali norme in materia di occupazione e politica industriale. Ma poi c'è stata la crisi e ora il discorso dovrà essere ripreso con il nuovo governo.

Presidente Enrietti, cosa sta facendo la Regione per l'ormai gravissima crisi dell'Alto Novarese?

«L'attenzione della Giunta regionale nei confronti dell'estremo lembo Nord del Piemonte viene concretizzata con un "progetto Ossola", che prevede procedure e interventi volti a superare la grave fase di recessione socio-economica che negli ultimi anni ha interessato il comprensorio. Puntiamo sull'industria e sul turismo quali settori trainanti, senza però trascurare il peso dell'agricoltura anche sotto l'aspetto della difesa del territorio».

Saranno progetti realmente concreti ed efficaci?

«Credo di sì. Un ampio ventaglio di interventi vedrà impegnati, con la Regione, lo Stato, gli enti locali e il mondo imprenditoriale. Allo Stato chiediamo precise scelte nel campo industriale: credito, ruolo attivo delle Partecipazioni statali, recupero di centraline elettriche, la costruzione di nuovi impianti idroelettrici in Val Cannobina e Val Grande e della centrale di riciclaggio di Piedilago, che si uniscono ai già progettati lavori di ricostruzione delle centrali della Sisma di Villadossola distrutte dall'alluvione. Da parte nostra stiamo lavorando all'area industriale attrezzata di Verbania, con la previsione di ultimare entro il 1985 anche quella dell'Ossola».

Lei ha parlato di agricoltura. Un tema che in montagna è legato all'annoso problema dei parchi naturali. Esiste anche qui un disegno preciso di sviluppo?

«Debbo riferirmi a un altro "progetto montagna", che stiamo perfezionando nell'ambito del piano di sviluppo e che impegna la Regione a un ruolo diretto e di coordinamento. Anche il parco dell'Alpe Veglia, fra i primi del Piemonte, ha un suo corretto rilievo nell'equilibrio fra esigenze di protezione e possibilità di utilizzazione delle risorse da parte delle genti locali. Mi pare vada in questa direzione il recente piano dell'Alpe che permetterà di lavorare superando eventuali ritardi. Quanto prima saranno poi definite le questioni ancora aperte per il collegamento del Veglia alla zona del Devero, problema sul quale sta lavorando un'apposita commissione regionale».

Crede che su queste prospettive possa influire positivamente l'ultimazione della grande via di comunicazione Voltri-Sempione?

«Sicuramente. Abbiamo sollecitato questi lavori, con quelli per il Fréjus e la Torino-Savona, perché crediamo nella loro produttività sociale ed economica. E dobbiamo dire un grazie unanime al governo e al Parlamento per la soluzione positiva di un progetto, capace di inserire l'Alto Novarese in ambiti più vasti, italiani ed esteri, nello spirito europeo. Ed è altrettanto chiaro che soprattutto il turismo ne trarrà giovamento, superando l'handicap della scarsa accessibilità delle valli ossolane (penso alla stupenda ma poco frequentata Valle Formazza) dalle grandi zone metropolitane di Torino e Milano».

Per superare il suo isolamento trentennale, l'Ossola guarda, oltre che ai grandi centri della pianura, alla vicina Svizzera. Come pensa la Regione di assecondare tale apertura?

«Guardare oltre confine credo rappresenti un grosso sforzo di adeguamento alle indicazioni dello spirito europeo. Per dare corpo e contenuti reali a questa aspirazione mi sono fatto promotore di una comunità di lavoro nell'arco alpino occidentale, che è già operante e che sono stato chiamato a presiedere per designazione unanime. Oltre al Piemonte comprende proprio i cantoni svizzeri Vaud, Vallese e Ginevra, le regioni Valle d'Aosta e Liguria, quelle francesi Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur. Zone diverse per tradizione ma convergenti nell'intento di costruire una grossa area di collegamento fra Mediterraneo ed Europa del Nord. I temi da trattare interessano direttamente l'Alto Novarese: sono relativi a grandi vie di comunicazione, produzione di energia, agricoltura ed economia montana, turismo, assetto territoriale, cultura».

Adriano Velli

Sei feriti nello scontro fra 2 auto

BARENGO — Ancora un incidente stradale sulla «provinciale» da Momo a Fara, dove già si sono avute numerose vittime.

Nello scontro fra due auto, nel territorio di Barengo, al bivio per Fara, sono rimaste ferite sei persone ricoverate tutte all'ospedale Maggiore di Novara dove sono state giudicate guaribili con prognosi che vanno dai cinque ai trenta giorni. Le conseguenze per gli occupanti delle auto, che sono andate quasi distrutte, potevano essere assai più gravi tanto che gli agenti della «Polstrada» di Novara hanno temuto di trovarsi di fronte a una vera e propria sciagura.

Su una «Ami 8», che viaggiava da Borgomanero verso Proh, sono rimasti feriti il conducente Guido Barbiano di Belgioioso di 42 anni, residente a Milano, la moglie di questi, Maria Antonietta Biscaretti Ruffia, 38 anni e i figli Giovanni e Paolo di 3 e 11 anni; illeso invece il figlio Andrea di 8 anni. L'utilitaria si è scontrata con una «127» che proveniva in senso contrario ed era condotta da Luigina Minella di 62 anni, pure lei di Milano che aveva al suo fianco il cognato Lino Giossoni, 68 anni, che guarirà in un mese. (r. a.)

Un giovane di Moncalieri arrestato per la sparatoria nella villa di Oleggio

(Notizia in cronaca di Torino)

Tragedia in Valle Cannobina: il sindaco, che era con lui, ha dato l'allarme

Panettiere di Cambiasca padre di 5 figli muore in un burrone mentre cerca funghi

Aveva 58 anni - Si era diviso dal suo compagno di ricerche perdendosi nei boschi: un volo di ottanta metri
Un'altra sciagura analoga: ragazzo di Casale, Corte Cerro, 19 anni, cade in un dirupo e finisce all'ospedale

VERBANIA — Un altro cercatore di funghi è morto precipitando in un burrone mentre era nei boschi. La disgrazia è accaduta in prossimità dell'alpeggio «Archia» a circa 1300 metri di quota sulla montagna fra lo Spalavera e la Valle Cannobina.

La vittima è Angelo Francioli, 58 anni, sposato e padre di cinque figli, due dei quali sposati ma l'ultimogenito di soli cinque anni. Era molto noto a Cambiasca dove abitava con la famiglia ed era il panettiere del paese.

L'uomo era partito per i monti alla ricerca di funghi nel pomeriggio di mercoledì scorso in compagnia del sindaco di Cambiasca, Mario Morandi, suo amico. Entrati nei boschi i due si erano divisi come avviene sempre in queste circostanze, ciascuno alla ricerca del più abbondante dei raccolti.

Si sono persi di vista e a sera, il Morandi, dopo aver atteso invano il rientro dell'amico, è rientrato in paese da solo dando il primo allarme. Dopo alcune ricerche di volontari e una notte di ansia per i familiari, le ricerche sono scattate in modo massiccio alle prime luci di ieri mattina con l'impiego di uomini del soccorso alpino del Cai, carabinieri e volontari divisi in due squadre.

Una di queste alcune ore più tardi ha trovato, ormai privo di vita in un burrone, dopo un volo di ottanta metri, in località «Valle di Crealla», il corpo dello sfortunato panettiere. Poco distante dal cadavere il suo sacchetto con alcuni funghi. La disgrazia ha suscitato commozione a Cambiasca dove la vittima era assai conosciuta anche per la sua professione. a. c.

Angelo Francioli

CEPPOMORELLI — Un ragazzo di 19 anni, Fausto Primitivi, abitante a Casale Corte Cerro, è precipitato in un burrone mentre stava cercando funghi in Valle Anzasca.

Dopo un volo di quasi venti metri, ha battuto la schiena contro un sasso. E' stato salvato da una pattuglia del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Macugnaga. I finanzieri si sono calati nel precipizio e, con le dovute cautele, sono riusciti a portare il giovane in un vicino alpeggio. Qui, il ragazzo è stato preso a bordo da un elicottero del centro soccorso aereo di Linate che l'ha trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola. Il giovane ha riportato la frattura di alcune costole e della tibia sinistra: le sue condizioni non sarebbero tuttavia preoccupanti.

La disgrazia è avvenuta nella zona dell'Alpe Lapino, nel territorio del comune di Ceppomorelli. Fausto Primitivi era salito in Valle Anzasca con un amico, Fiorenzo Langhino, anch'egli residente a Casale Corte Cerro, alla ricerca di funghi, di cui la valle è in questo periodo particolarmente ricca. I due si sono avventurati in una zona dalla fitta vegetazione e piuttosto accidentata.

Mentre percorrevano un sentiero che costeggia un corso d'acqua, Fausto Primitivi è scivolato ed è caduto nel greto sottostante. Il giovane è rimasto a terra, urlando per il dolore. Il suo compagno è tornato in paese a dare l'allarme ed è scattata subito l'operazione di soccorso. a. v.

Armi in baita Arrestato un ossolano

MACUGNAGA — Altro duro colpo per i bracconieri ossolani. Durante una battuta in Valle Anzasca, le Guardie di finanza di Macugnaga, al comando del maresciallo Malfatti e in collaborazione con i guardacaccia del consorzio dell'Ossola, hanno sequestrato alcune armi da guerra con le relative munizioni.

Il materiale bellico è stato scoperto all'Alpe Pianale, in una zona impervia e ormai disabitata dell'Alta Val Segnara, nella giurisdizione comunale di Calasca.

Armi e munizioni, in perfetto stato di conservazione, erano nascoste in una baita di proprietà di Fausto Adobati, 25 anni, domiciliato a Calasca, frazione Vigino. (t. v.)

Mercoledì sera

L'Omegna ha battuto la Novese

OMEGNA — *Con un gol del centrocampista Discanni, l'Omegna ha battuto mercoledì sera la Novese. E' stata la penultima amichevole per il precampionato dei rossoneri. L'Omegna, contro la formazione dell'ex Binacchi è scesa in campo priva di cinque elementi: Pavarello, Di Nuovo e Ghirardini erano infatti infortunati; Cattaneo e Prati erano assenti perché stanno prestando servizio militare.*

Gli ultimi due saranno però a disposizione della società per l'esordio in Coppa Italia domenica contro il Casale. A Novi ha esordito in rossonero Carlo Jacomuzzi, l'acquisto dell'ultima ora. E' stato il suo un esordio abbastanza positivo pure se «Jaco» è parso ancora in ritardo di preparazione ed abbia palesato una scarsa conoscenza dei compagni di squadra. Ancora una volta la difesa, imperniata sull'esperto Colla, ha retto bene, mentre in attacco è stata denunciata l'inesperienza tipica di una squadra di giovani largamente rinnovata in un reparto dove oltretutto mancava l'estroso Di Nuovo.

Forse non a caso è giunto dunque il gol del centrocampista Discanni con un forte tiro dal limite. I rossoneri si sono schierati nella seguente formazione: Papani; Pioletti, Pellegrini; Colla, Chiampan, Cargnelutti; Tirapelle, Marchesin (Manzato dal 45'), D'Acquisto, Discanni, Jacomuzzi. «E' stato, nel complesso, un test positivo — *ha commentato il presidente Teobaldo Smorgoni* — perché la Novese ci ha impegnato a fondo senza fare tanti complimenti. Una prova che ci lascia ben sperare per l'esordio ufficiale in Coppa Italia contro il Casale. Contiamo molto sull'esperienza di Jacomuzzi che a Novi ha dimostrato di poter diventare il cervello della squadra». a. m.

La Bassa Valsesia riscopre l'estate di una volta

A Grignasco ferie in piazza con sagre, aste e tradizioni

GRIGNASCO — In piazza come una volta. E' accaduto a Grignasco, il paese di tremila abitanti nella fascia valsesiana della provincia di Novara dove le tradizioni occupano ancora un loro ruolo.

Scomparso un campanilismo che risale alla notte dei tempi quando la parrocchia era pieve e matrice in un vasto raggio (la stessa Romagnano ne dipendeva) Grignasco sta riscoprendo se stesso. Il Comune valsesiano non è più infatti solo il «borgo» cantato dal poeta-ciabattino Pinet Turlo ma il centro dove una alla volta si stanno rivalutando le antiche usanze.

Qualche anno fa, come d'incanto, da una vecchia soffitta è stata riportata alla luce la figura impolverata del «Gluvan Baceja», la maschera carnevalesca; adesso si è riassaporato il piacere di rivivere insieme il Ferragosto grignaschese.

Nuovamente unite, dopo anni di oblio, le associazioni locali (l'Avis, il Cai, la Musica, società operaia, il Centro studi, la Grignasco bocce, il Gruppo sportivo Voluntas, la Pro loco, il Soccorso radio emergenza, la Società operaia, la Ciclistica Torchio con la direzione del comitato carnevalesco e con l'adesione della parrocchia e dell'amministrazione comunale) hanno dato vita ad una settimana con i fiocchi che ha avuto il suo momento magico con la patronale dell'Assunta.

Per otto giorni piazza Viotti, il campo sportivo dell'oratorio, la frazione San Rocco, i dintorni collinari sono diventati il palcoscenico naturale di una serie di manifestazioni che hanno coinvolto chi al mare o alla montagna, ha preferito la tranquillità del paese valsesiano.

«Era da tempo immemorabile che non si assisteva ad un simile fermento — dice il parroco don Giuseppe Teglia —, *piazza Viotti e la Truna del Gluvan in particolare ogni sera si sono trasformati in un grande teatro».*

E come per incanto sono così ricomparse le «scope dell'Assunta», gli attrezzi domestici per la pulizia dei pavimenti che sino agli Anni 50 ai primi di agosto venivano esposti negli esercizi commerciali. Nuovamente nei giorni scorsi come voleva la tradizione passata, ogni grignaschese sul mazzo di erica o di saggina ha deposto un dono che durante la patronale è stato poi messo all'incanto. r. e.

Da Alessandria a Novara, «per sentirmi importante»

Scoperto falso colonnello E' stato tradito dai gradi

NOVARA — Si traveste da colonnello dell'Aeronautica, ma sbaglia un piccolo particolare della divisa, dimostrando sì, una grande passione per la vita militare, ma scarsa conoscenza dei dettagli specifici. Viene perciò scoperto da una pattuglia della Volante, denunciato per usurpazione di titolo, e rispedito, con foglio di via obbligatorio, nella sua città: Alessandria.

Filippo Sirio

Protagonista di questa curiosa vicenda è Filippo Sirio, 42 anni, residente ad Alessandria in via Galileo Ferraris. Era venuto a Novara in divisa azzurra, ma all'uscita da un bar, nei pressi della stazione ferroviaria, è stato notato dall'equipaggio di una «volante», e la sua avventura è finita bruscamente.

Aspetto distinto, uniforme impeccabile, capelli brizzolati, berretto con il fregio dei «parà», tutto indicava in lui un «vero» ufficiale d'Aviazione. Tutto, meno un particolare «sbagliato» (quello che ha insospettito gli agenti): i gradi di colonnello, invece di averli sulla manica della giacca — come tutti gli ufficiali dell'Aeronautica militare — se li era cuciti sulle spalline: una torre e tre stelle.

Negli uffici della squadra mobile, Filippo Sirio ha recitato per un po' la sua parte di colonnello, seccato dal contrattempo. Ha anche redarguito severamente un agente che — resosi conto dell'inganno — si era messo a ridere. Poi, quando gli sono stati mostrati i suoi precedenti (nel frattempo arrivati dalla questura di Alessandria) ha confessato: aveva acquistato gradi, mostrine, berretto e stellette in un negozio di articoli militari della sua città. Ha detto che si era travestito da ufficiale esclusivamente per il piacere di sentirsi, una volta tanto, «importante». m. s.

A Pettenasco e Gravellona Toce finali interregionali

Una lady verso l'Universo e una miss per il Piemonte

PETTENASCO — Il lago d'Orta e l'incantevole «conca» del centro turistico «L'Approdo», sono stati ancora scelti per la finale interregionale Piemonte-Lombardia-Valle d'Aosta del concorso «Lady Europa-Universo», in programma domenica.

Anna Verdoni

Clementina Can

Le 20 «lady» finaliste sfileranno davanti a una giuria, composta da giornalisti ed esponenti del mondo dello spettacolo, dell'arte e dello sport: nel pomeriggio in costume da bagno e al «Gran Gala» serale indossando eleganti abiti confezionati da note sartorie italiane.

Le tre vincitrici parteciperanno alla finale italo-europea, in programma il 27-28-29 agosto, al Grand Hotel di Riccione.

Per quanto riguarda la finale interregionale di Pettenasco, questo il programma della giornata, che sarà diretta e presentata da Silvano Silvani, ormai diventato «guida» di queste manifestazioni. Ore 16,30: presentazione delle «lady» alla giuria e ai giornalisti; ore 17: sfilata delle concorrenti in costume da bagno; ore 17,30: sfilata su autovetture offerte dalla «International Car» di Novara, servizi giornalistici e fotografici; ore 19,30: cena in onore delle finaliste offerta dal ristorante «L'Approdo»; ore 21,30: Gran Gala con la proclamazione delle tre «lady» con relative damigelle d'onore e consegna dei ricchi premi offerti da un folto gruppo di ditte delle tre Regioni.

A rappresentare la provincia di Novara saranno due giovani verbanesi. Anna Verdoni è stata eletta miss provincia di Varese. Ha 18 anni ed è di Trobaso (un rione di Verbania). A rappresentare la provincia di Novara è stata chiamata invece Clementina Can. E' una commessa ventunenne di Ghiffa, dove abita in via Curotti 15. l. l.

GRAVELLONA TOCE — Miss Piemonte e miss Eleganza, due delle cinque concorrenti che Piemonte e Valle d'Aosta hanno la facoltà di portare alla finale di miss Italia, saranno elette domenica alle 22 al Dancing discoteca «Sandokan» di Gravellona. Oggi sarà invece eletta a Torino la «ragazza sprint». I titoli di miss Cinema Piemonte e miss Valle d'Aosta sono già stati assegnati. Le iscrizioni alle selezioni di domenica al «Sandokan» sono ancora aperte per dare modo a chi decidesse all'ultimo momento di potervi partecipare. Il titolo di miss Piemonte ha sollevato quest'anno qualche polemica: già assegnato il 2 luglio scorso allo «Chalet» di Torino è stato rimesso in palio perché la vincitrice aveva già partecipato alle finali dello scorso anno. a. m.

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: La moglie in calore.
COCCIA: Il cacciatore.
ELDORADO: Paradise.
EXCELSIOR: chiuso per ferie.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Ecco noi per esempio.

ARONA
LUX: Agente 007 Moonraker.
ROMA: Pierino medico della Saub.
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro.

BORGOMANERO
NUOVO: Il killer della notte.
MODERNO: E la Madonna.

DOMODOSSOLA
CORSO: Chi vive in quella casa?.

OMEGNA
SOCIALE: Porno eccitante casal.

VERBANIA
APOLLO: La liceale seduce i professori.
ARISTON: Stati di allucinazione.
SOCIALE (Intra): Driver.
SOCIALE (Pallanza): Più bello di così si muore.
VIP: Qua la mano.

VIGEVANO
CAGNONI: Lola.
MARCONI: Un lupo mannaro a Londra.

Protestano gli abitanti: «Siamo stufi di altro cemento armato»

Un quartiere rifiuta il centro sociale che il Comune di Arona vuole regalare

ARONA — L'amministrazione comunale ha deciso di dotare il quartiere di via Monte Nero di un centro sociale. Il progetto è già stato approvato e i lavori appaltati a una società specializzata. La spesa prevista è di 800 milioni ma la gente del luogo non ne vuol sapere.

«Basta con il cemento armato» esordisce un documento sottoscritto dai residenti: *«La zona — vi si afferma — deve recuperare aree verdi in conseguenza dello sviluppo edilizio irrazionale e caotico».* Eppure, via Monte Nero, un tempo denominato quartiere Villette, sarebbe potuto diventare davvero un banco di prova per realizzare un insediamento a misura d'uomo. A giudicare da ciò che si vede e soprattutto da quello che dicono coloro i quali ci vivono, il progetto è fallito. In pochi anni (via Monte Nero collega in cinquecento metri la regione Sacro Cuore con l'abitato di Mercurago) sono sorti enormi casermoni di edilizia convenzionata, cooperativistica ed economico-popolare. Un insediamento di tremila residenti dove fino alla metà degli Anni Settanta viveva non più di qualche centinaio di persone.

Tempo addietro si è parlato di un «quartiere casbah», di convivenze difficili, di carenze di servizi sociali. Il Comune ha cercato di intervenire cercando di creare piccole aree attrezzate destinate ai bambini che oggi tuttavia appaiono abbandonate, invase di vegetazione spontanea, inutilizzabili.

Secondo l'amministrazione comunale il centro polivalente dovrà concorrere a sopperire certe carenze di servizi sociali. Sono previsti negozi, una farmacia, una rivendita di monopoli, sale per incontri collettivi. Ma in via Monte Nero si rifiuta tutto. *«Bar, ristorante, negozi — si afferma — congestionerebbero la già difficoltosa viabilità».* Con l'aggiunta che l'anno scorso ha incominciato a funzionare l'enorme complesso delle scuole superiori di ragioneria e liceo scientifico.

«Questo centro noi non lo vogliamo — ribadiscono in via Monte Nero — *e invece di ascoltare i nostri suggerimenti e le nostre reali esigenze il Comune prosegue nei suoi progetti demagogici».* m. b.

A Gozzano una mostra fotografica

GOZZANO — Un'iniziativa di notevole rilievo culturale è stata proposta dall'«Accademia del Ticial», presieduta dallo scultore Peppino Sacchi, nel programma dell'estate gozzanese. Si tratta di una mostra fotografica che presenta lo stato di degrado delle antiche cappelle votive e devozionali sul territorio che comprende, oltre a Gozzano, le frazioni Baraggia, Auzate, Bugnate e Buccione.

La documentazione fotografica riguarda una ventina di cappelle con schede che comprendono la descrizione dello stato di conservazione delle strutture e degli affreschi. La presenza delle cappelle si inserisce nella storia della comunità gozzanese e nella tradizione popolare: tali argomenti saranno illustrati nella sala civica durante l'inaugurazione della rassegna (domani alle 17). (r. b.)

Dopo le nuove norme di legge approvate il 4 agosto

Commercianti biellesi scontenti per il nuovo orario dei negozi

Secondo gli esercenti vi saranno rilevanti ripercussioni sulla organizzazione del lavoro

BIELLA — Le nuove norme per l'esercizio del commercio, contenute nel decreto legge del 4 agosto scorso, preoccupano i negozianti che trovano sul loro cammino altri ostacoli di difficile superamento. E' fonte di malumore, in particolare, la facoltà di prolungare fino a dieci ore l'orario d'apertura al pubblico.

«D'accordo, non è un obbligo — è il commento più diffuso —, però sul piano pratico dovrà adeguarsi alla nuova impostazione anche chi non avrebbe alcuna intenzione di farlo, se non vuole trovarsi in condizione di netta inferiorità rispetto ai negozianti che terranno aperta la bottega per tutto il tempo consentito». Viene inoltre fatto osservare che il nuovo orario avrà rilevanti ripercussioni sull'organizzazione del lavoro, soprattutto per i commercianti che non possono risolvere la faccenda nell'ambito familiare, con l'aiuto di moglie, figli o parenti più o meno prossimi.

«Il costo di un nuovo dipendente, necessario per rimanere nel limite delle ore di prestazione d'opera fissato per i lavoratori, è rimasto invariato — precisano i bottegai contrari al nuovo assetto —, *sarebbe superiore al presunto maggior guadagno derivante dall'orario prolungato».*

Le amministrazioni comunali di Cossato e Gaglianico si sono rese interpreti di queste preoccupazioni presso il Comprensorio biellese (presieduto da Edoardo Berrone), quale ente per la programmazione nel territorio. La questione, essendo legata a una legge dello Stato, non è di pertinenza dell'organismo, che ha tuttavia deciso di analizzare congiuntamente il problema.

Il Comprensorio ha perciò indetto per mercoledì prossimo, alle 17, nella sede di via Palazzo di Giustizia, una riunione cui prenderanno parte le associazioni di categoria e i delegati dei Comuni e di altri enti.

Dal canto suo l'Associazione dei commercianti biellesi, alla quale sono iscritti 2500 negozianti sparsi nell'intera zona, ha convocato per lunedì sera, nel salone di piazza Vittorio Veneto, i responsabili delle varie categorie formalmente rappresentate nell'ambito dell'organismo. L'analisi verrà ampliata all'intero contenuto della tanto discussa «legge 426»: il dibattito, con la partecipazione del presidente Giovanni Pozzi e del direttore Alberto Zanone, si preannuncia assai acceso.

L'Ascom ha intanto inviato ai suoi associati una dettagliata circolare con riferimento ai punti più importanti del decreto. Una delle innovazioni accresce ulteriormente le preoccupazioni: Biella è fra i Comuni nei quali viene bloccato per tre anni il rilascio delle autorizzazioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali.

La circolare contiene una raccomandazione rivolta a tutti i negozianti: prima di apportare modifiche di qualsiasi genere ai vigenti orari di apertura delle botteghe, gli interessati attendano che vengano chiarite in particolare alcune questioni la cui legittimità pare dubbia.

Piero Minoli

Biella — I carabinieri hanno arrestato Raffaele Bona, 22 anni, abitante in città, sorpreso mentre stava consegnando 330 milligrammi di eroina a due tossicodipendenti.

Il 26 settembre: erano stati sostituiti con pullman

Torneranno i 4 treni sospesi sulla linea Biella-Santhià

BIELLA — *Il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, ha risposto a una interrogazione presentata dal deputato biellese Gianni Furia a proposito di un peggioramento delle comunicazioni ferroviarie tra Biella e Santhià, asse portante dell'intero settore biellese. Il comportamento del ministro riflette realisticamente la situazione esistente in questo campo, soprattutto per quanto riguarda la celerità: l'interrogazione gli è stata rivolta il 24 febbraio scorso, Balzamo ha risposto il 2 agosto.*

In sintesi, la direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie statali ha deciso di sostituire, per l'intero periodo estivo, quattro convogli, da e per Santhià, con autobus. Ad onor del vero, non sono «corse» affollate, ma il mutamento provoca un sensibile disagio agli utenti. Il ministro conferma che il provvedimento ha carattere temporaneo, come aveva a suo tempo precisato la direzione compartimentale: l'impiego di convogli ferroviari verrà ripristinato il 26 settembre prossimo.

L'onorevole Furia aveva inoltre manifestato al ministro il malumore dei numerosi lavoratori pendolari per i disagi derivanti dai vari disservizi sul piano organizzativo e della velocità. Balzamo risponde che «l'armamento della linea è stato rinnovato nel '70 con l'impiego di rotaie del modello pesante: le velocità dei convogli circolanti sono perciò prossime a quelle consentite dal tracciato e gli impianti non abbisognano, al momento, di ulteriori interventi di rinnovamento e miglioria».

Continuano intanto a diminuire il numero dei viaggiatori e il quantitativo delle merci in arrivo e in partenza da Biella e nelle altre stazioni del Biellese, sia sulla linea di Santhià sia su quella di Novara. I dati precisi sono contenuti in una indagine effettuata dall'Unione Industriale biellese.

Nel complesso, sono stati venduti 231 mila 874 biglietti ferroviari nel 1979, 217 mila 652 nel 1980 e 212 mila 652 nello scorso anno. Analogo l'andamento in diminuzione, come si è detto, delle merci: nel '79 ne sono state spedite per ferrovia 23 mila 651 tonnellate, scese a 20 mila 253 nell'80 e ulteriormente calate nell'81: 15 mila 403. Le tonnellate in arrivo nelle varie stazioni sono state globalmente 57 mila 469 nel '79, 47 mila 652 nell'80 e 45 mila 951 lo scorso anno.

p. m.

E' cambiata la moda dei camini

VERCELLI — La moda non cambia solo per gli abiti, anche i camini delle case vercellesi, d'ora in poi, dovranno essere costruiti con particolari accorgimenti. Il provvedimento, adottato dal Comune, si inserisce nella normativa per il controllo e la repressione dell'inquinamento atmosferico. Il problema è particolarmente sentito nella zona: le nebbie invernali costituiscono una pesante cappa e con lo smog la situazione peggiora notevolmente.

Il regolamento stabilisce, in particolare, che i fumaioli degli impianti di riscaldamento, di potenza inferiore alle 30 mila chilocalorie, debbono sporgere di almeno un metro, con l'apertura d'uscita del fumo oltre il colmo del tetto. I progettisti dovranno pure tener conto di un'altra norma nella costruzione dei camini: la sezione non può essere inferiore a quella delle canne fumarie alle quali sono raccordati.

Le disposizioni, discusse dal consiglio comunale, dovranno ora essere sottoposte al parere del Consiglio provinciale della Sanità. (d. ca.)

Anche i ladri hanno fatto Ferragosto

Riprendono i furti in case a Vercelli

VERCELLI — Hanno festeggiato il Ferragosto anche i «topi d'alloggio» e poi si sono scatenati.

Dei furti in alloggio, due sono stati compiuti nello stesso stabile, in corso Libertà 178. Identiche le modalità del furto. I ladri hanno sfilato il cilindretto della serratura, e sono entrati nei due alloggi. I derubati sono Mauro Saglia, 18 anni, e Vincenzo Mongelli, 51. Al primo sono stati rubati un orologio da uomo e duemila lire; al secondo oggetti preziosi vari per un valore di circa un milione e mezzo.

Il terzo furto in alloggio è stato lamentato da Giannetta Coppo, 37 anni, via Sabotino 36. Anche in questo caso, i ladri sono riusciti a forzare la porta d'ingresso: il bottino consiste in alcuni oggetti d'oro, per un valore di circa un milione.

Il quarto furto è stato compiuto di notte, ai danni del commerciante Claudio Dalpasso, 60 anni, via Attone Vescovo 23. Le attenzioni dei ladri sono state rivolte verso la cantina, dove il commerciante aveva alcuni capi d'abbigliamento: hanno rubato quattro giacche a vento, circa 50 camicie da uomo. w. ca.

Prima analisi dopo una stagione che sembrava favorevole

Raccolti agricoli compromessi da nubifragi e grandinate

I danni provocati dal maltempo in pianura e sulle colline vercellesi complessivamente raggiungono i quaranta miliardi

VERCELLI — *Una produzione agricola che sembrava destinata, grazie ad un andamento climatico favorevole, a dei risultati eccezionali, è stata parzialmente compromessa quest'anno da nubifragi con trombe d'aria e violentissime grandinate che hanno colpito qua e là parecchie zone della pianura e delle colline vercellesi con un danno complessivo che rasenta i 40 miliardi di lire, per il quale erano state richieste provvidenze al governo ed alla Regione Piemonte.*

I periti agrari Giuseppina Coppo e Giuliano Busca, che hanno condotto per l'Ispettorato Agrario le indagini sulle ultime disastrose grandinate, confermano di non ricordare «in tempi recenti danni così gravi alle colture, grandinate ricorrenti con frequenza e di inaudita violenza, territori interessati quasi contemporaneamente in zone le più diverse per coltivazioni della provincia».

La prima avvisaglia di un'estate disastrosa dal punto di vista dei temporali, con rabbiose grandinate, si è avuta a Cossato, ove frutteti e vigneti, la notte del 6 maggio, furono distrutti per il 60 per cento con un danno di 135 milioni.

Poi, come è noto si è scatenato il più spaventoso nubifragio, dell'estate 1982, con trombe d'aria e grandine, su una larga fascia della Bassa, il pomeriggio del 26 giugno. In quell'occasione furono colpite anche località della Lomellina e del Novarese. Nel Vercellese sono state danneggiate totalmente strutture e colture agricole di Asigliano, Pezzana, e Prarolo; parzialmente quelle di Rive, Trino, Pertengo, Ronsecco, Caresana, Tricerro, Palazzolo, Stroppiana, Costanzana, Desana e la frazione Brarola di Vercelli.

Secondo le stime dell'Ispettorato Agrario sono stati interessati 7200 ettari coltivati a riso, 850 a mais, due a colture orticole, 350 a pioppeti per un danno totale di oltre 22 miliardi a cui vanno aggiunti circa 5 miliardi di danni alle strutture rurali. Furono accertati, inoltre, oltre 4 miliardi di danni — dovuti alla tromba d'aria — alle strutture industriali, commerciali e artigianali della zona.

Se il riso in queste zone ha avuto la possibilità di una parziale ripresa, poiché colpito quando la pannocchia era in via di formazione, le colture colpite dalle grandinate successive sono da considerarsi perse.

Undici miliardi — reali, e quindi non presunti — sono il bilancio delle tre grandinate che nella stessa notte, quella del 23 luglio, hanno colpito la zona di Cigliano, Moncrivello e Borgo D'Ale (frutta verdura e mais da silos); la zona di Livorno Ferraris e parte dei comuni di Crescentino e Lamporo (riso e mais); rigogliosi campi di riso nei territori di Arborio, Ghislarengo, Rovasenda e Lenta.

Distruttive anche le grandinate del mese di agosto: il 1° a Mottalciata, il 3 a Cossato, il 6 a Crescentino. In tale giorno 3 miliardi e mezzo di danni (valutazione dell'Ispettorato Agrario) si sono avuti a Caresana e Motta dei Conti. Persi mediamente riso per l'85 per cento su 1550 ettari e mais per il 55% su 80 ettari. Danni per 200 milioni anche alle strutture rurali ed irrigue e 300 ai pioppeti.

Walter Nasi

Incendia mobili della pensione

BIELLA — La polizia ha denunciato a piede libero alla magistratura Bruno Bagarin, 30 anni, che secondo alcuni indizi avrebbe dato fuoco, senza motivo apparente, ai mobili di una stanza della pensione gestita da Edea Pellerey, 55 anni, alla periferia della città. Il Bagarin è un giramondo, definito da chi lo conosce «un po' strano».

Il principio di incendio è stato notato in tempo dalla titolare della pensione, allarmata dal fumo che usciva appunto dal locale. La stessa donna è riuscita a spegnere le fiamme con mezzi di fortuna.

Le indagini proseguono per accertare se l'uomo sia l'autore anche di un altro incendio.

Gran premio di Ferragosto a Viverone

Gara di wind-surf domenica sul lago

Domani sera concerto nel castello di Roppolo

Viverone. Una delle partecipanti alla gara in allenamento

VIVERONE — *Si avvia rapidamente alla conclusione il ciclo di manifestazioni connesse con il «Ferragosto viveronese», organizzate dalla «Pro loco del lago»: in programma ancora due appuntamenti, uno di carattere culturale e l'altro sportivo.*

Il primo è in programma per domani sera, nel salone da musica del castello di Roppolo, con inizio alle ore 21. La serata è intitolata «Il pianoforte di Luciano Sangiorgi»: avrà infatti come protagonista il celebre pianista autore di famosi «appunti di viaggio» in musica, di colonne sonore di film e di numerosi brani di musica leggera.

Sangiorgi non è nuovo, al castello di Roppolo: già l'anno scorso vi aveva tenuto un concerto che ha fatto registrare uno strepitoso successo. La serata musicale di domani sera sarà offerta dagli amministratori dell'Enoteca regionale della Serra, che ha sede appunto negli scantinati del castello di Roppolo.

L'ultimo appuntamento del Ferragosto sarà per domenica mattina, sul lago, per disputare il «Gran Premio» di windsurf a tappe. **w. ca.**

Ultimi tre giorni di vacanza per parecchi lavoratori

Lunedì riprenderà il lavoro in molte fabbriche vercellesi

Soltanto in cinque aziende le ferie termineranno a fine mese

VERCELLI — *Ultimi giorni di chiusura per la stragrande maggioranza delle fabbriche vercellesi. Il periodo delle ferie, quest'anno, è scattato quasi contemporaneamente per tutti: l'ultimo giorno lavorativo è stato praticamente ovunque il venerdì 30 luglio, anche se le vacanze sono scattate, nominalmente, dal 1° agosto. Sabato 31, solo in pochi casi piccoli contingenti di lavoratori sono stati chiamati a dare gli ultimi «ritocchi» alla manutenzione degli impianti destinati a rimanere fermi per alcune settimane.*

Ma vediamo quando riprenderà il lavoro nelle principali aziende vercellesi. Alla Rimat, alla Yoshida, alla Roy e alla Bocchio, il lavoro riprenderà all'inizio della settimana prossima: l'ultimo giorno di ferie sarà dunque sabato. Un giorno in più di riposo per gli operai della Sambonet, che riprenderà l'attività martedì, anziché lunedì.

Le altre fabbriche principali riapriranno una settimana dopo. Per i dipendenti della Cerutti, della Pettinatura Lane, della Cantone, della Selvis e della Siver, l'ultimo giorno di ferie sarà dunque sabato 28: il lavoro riprenderà lunedì 30.

Da questo elenco sono escluse, naturalmente, le aziende a ciclo continuo, in cui cioè non è possibile fermare gli impianti e dove le ferie dei dipendenti non sono concentrate nello stesso periodo.

Nella prossima settimana riapriranno anche quasi tutti i negozi, e la città riprenderà dunque a rianimarsi, in attesa di un autunno sindacalmente «difficile», date le previsioni di crisi formulate già a luglio dagli industriali. La soluzione della crisi di governo è stata comunque accolta positivamente negli ambienti sindacali. «La situazione — affermano i sindacalisti — sarebbe stata ben più grave se ai problemi locali si fosse aggiunta una lunga *impasse* nei contratti nazionali, dovuta appunto alla mancanza di un interlocutore importante come il governo».

d. co.

Biella — La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 63.500.000 lire al Comune di Mongrando, che utilizzerà la cifra per sistemare alcune strade.

Ai nerostellati la prima eliminatoria per il Trofeo del Novantennio

La Pro Vercelli stenta in zona-gol ed il Casale la punisce con Guerra

L'unica rete al 47', su errore del centrocampo vercellese - Gara combattuta - Incidente a Fante

VERCELLI — *Al termine della partita Pro Vercelli-Casale (prima gara eliminatoria del «Trofeo del Novantennio», patrocinato dal nostro giornale) vinta dai nerostellati per 1-0 alla presenza di presente un discreto pubblico (1400 paganti, incasso 6 milioni), c'era tra gli sportivi chi sosteneva che gli incontri precampionato con le squadre tradizionalmente rivali non sono mai produttivi, poiché l'agonismo prevale quasi sempre sulla necessità di lasciar spazio alla ricerca d'un gioco coordinato, tale cioè da consentire di tastare il polso della preparazione dei giocatori e delle loro condizioni fisiche.*

In effetti, la partita di mercoledì sera è stata piuttosto «duretta». Non cattiva, ma non si sono certo fatti complimenti. Si è lottato accanitamente. Ci sono stati scontri, battibecchi, c'è stato un incidente a Fante, all'ultimo minuto. Il centrocampista vercellese si è beccato una ginocchiata allo stomaco ed è rimasto semisvenuto parecchi minuti. E' stato portato fuori campo in barella. Successivamente, avendo problemi respiratori, è stato ricoverato all'Ospedale Sant'Andrea. Immediatamente è stato sottoposto ad esami radiografici allo stomaco e ad elettrocardiogramma. Non è stato rilevato nulla di anormale. Poco dopo ha ripreso a camminare e le sue condizioni sono migliorate. E' stato trattenuto per la notte solo per precauzione.

I casalesi hanno segnato la loro unica rete al 47' con Guerra, per un errore del centrocampo vercellese. La Pro Vercelli, lo si è visto chiaramente, ha appena iniziato la preparazione, ed il gioco, sia a centrocampo che all'attacco, è stato molto frammentario, poco consistente, soprattutto quando si è arrivati in zona di tiro. Si tratta ovviamente di un giudizio che andrà riveduto quando la preparazione sarà più avanzata.

Vallongo non ha un compito facile: deve amalgamare diversissime personalità, dare stabilità ai reparti e una collocazione precisa sullo scacchiere del campo.

Il Casale, non va dimenticato, è squadra in avanzata fase di preparazione. I nerostellati giocheranno nella finalissima del Trofeo il 9 settembre.

Pro Vercelli: Coppo Luigi; Pela (Vigone dal 70'), Dainese; Fabris, Streito, Re; Marongiu (Fante dal 46'), Cassaghi, Russo (Milani dal 45'), Valero (Coppo Valerio dal 45'), Formato.

Casale: Trombin; Colombo, Grassi; Ricci, Bertini, Biazotto; Boccalie, Torti, Verona (Mendo dal 37'); Magagnini, Guerra (Defendini dal 70'). **f. l.**

Vercelli. Davide Fante portato fuori campo dopo il grave infortunio

---

Mancava da ore dalla sua casa a Borgosesia

Un'anziana scomparsa ritrovata dai vigili

BORGOSESIA — Terzo ritrovamento, in pochi mesi, di una persona dispersa, da parte dei vigili borgosesiani. Dopo aver rintracciato, qualche mese fa, un'anziana persona che stava vagando senza meta lungo la linea ferroviaria Novara-Varallo e successivamente un piccolo turista persosi il giorno del «Mercu scurot», le guardie valsesiane sono intervenute per ritrovare una pensionata che si era allontanata dalla propria abitazione.

La donna, di 77 anni, era uscita di casa ma dopo diverse ore non vi aveva fatto ancora ritorno. Un vicino, accortosi della sua assenza, ha allora avvisato il comando di polizia urbana, fornendo però una descrizione fisica sommaria della pensionata e del suo abbigliamento. «*Dovrebbe indossare un grembiule e avere ai piedi un paio di ciabatte* — ha spiegato l'uomo —, *è tutto quello che so*».

Una pattuglia di vigili motociclisti, formata da Ivo Aretusi e da Piero Nobili, ha iniziato a girare per le vie di Borgosesia finché nel tardo pomeriggio l'anziana donna, in preda a una crisi di amnesia, è stata rintracciata in viale Varallo. **r. e.**

Risolto il problema nella frazione di Biella

Sarà il Comune a gestire la materna del Barazzetto

BIELLA — *Non c'è più alcun motivo di preoccupazione per le famiglie della frazione Barazzetto che sono nella necessità, per motivi di lavoro, di affidare i loro bimbi alla scuola materna: il 1° settembre verrà regolarmente riaperta, con gestione statale. Il problema della continuità della istituzione era sorto nella primavera dello scorso anno, quando il Cottolengo, le cui suore da oltre mezzo secolo badarano ai bimbi, aveva preannunciato l'inderogabile necessità di richiamare in sede suor Maria e suor Caterina, da un decennio affettuose «vice-mamme» per i piccoli ospiti.*

Il Comitato di quartiere, presieduto da Paolo Leardi, si è subito dato da fare per evitare la chiusura della scuola materna, ma soltanto in questi ultimi tempi la pratica, appoggiata prima dall'assessore Susta e poi dell'assessore Bielli, è andata in porto, appunto con l'istituzione di una sezione statale.

La comunicazione definitiva è giunta il 12 agosto scorso. Paolo Leardi e i suoi collaboratori in pochi giorni sono riusciti a raccogliere, nonostante le numerose assenze per le ferie, le quindici iscrizioni indispensabili per avviare il funzionamento dell'organismo.

I documenti sono già stati consegnati al dottor Poma, che regge la direzione didattica del 1° Circolo di Biella, sotto la cui giurisdizione è posto l'asilo nido. Il numero dei bimbi che usufruiranno del servizio aumenterà sicuramente prima dell'apertura.

Gli abitanti di Barazzetto hanno intanto festeggiato calorosamente suor Maria e suor Caterina, che hanno già lasciato l'asilo. «Abbiamo nei loro confronti e con l'Ordine delle suore del Cottolengo — ha detto Paolo Leardi — un enorme debito di gratitudine». **p. m.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Country Down dimensione zero.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Manhattan baby.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Apocalypse now.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Amanti miei.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI
Borgogna: chiuso. Leone: chiuso.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.644 - 98.056.

BIELLA
APOLLO: Il pornovisitato.
IMPERO: Agente 007: dalla Russia con amore.
MAZZINI: Il tempo delle mele.
ODEON: Il marchese del Grillo.
SOCIALE: Innamorato pazzo.

BORGOSESIA
LUX: La Bibbia.

ALLE TV

STP
(Canali 25-51 UHF)
Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 1° settembre.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18 Cartoni animati Le avventure di Gulliver; 18,30 Film L'assassino ha prenotato la tua morte; 20 Cartoni animati La furia di Hong Kong; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film L'amante perduta (drammatico), con Anouk Aimée e Gene Lockwood; 22,15 Film Un rantolo nel buio, con Robert Shaw e Sandra Locke; 24 Videovercelli notizie.

COGGIOLA
ENNIO: Porno violenze.
RADAR: Agente 007: al servizio di Sua Maestà.

COSSATO
PRIMAVERA: Helga e le sue compagne.

PRAY
EXCELSIOR: Brivido caldo.

SERRAVALLE
CORSO: Blow-out.

VARALLO
CIVICO: L'altra metà del cielo.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 56, tel. 22.755. Chiuse per ferie: Azaro, Comunale, Servo, Pedemonte e Trabaldo.
Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.266. Chiuse per ferie: Corradi e Boca da Giuli.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Chiusa per ferie: Frioletto.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 20.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 88; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Vercelli — Dal 4 al 9 settembre, a cura del Centro Sociale Buzzi di Trino, in collaborazione con la Federcircoli Ancol di Vercelli, avrà luogo il «1° Torneo Nazionale» di tennis diurno e notturno per la disputa del Trofeo Buzzi. Le gare in programma sono: singolare maschile non classificati, doppio maschile non classificati, singolare maschile under 14, singolare femminile under 14, singolare maschile under 16 e singolare femminile under 16.

ECONOMICI